Anno 100 - Numero 47

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. std.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 25 Febbraio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche. Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Posti contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Tutti i poteri assunti dalle forze armate

Colpo di Stato nel Ghana mentre Nkrumah è in Cina

Fulminea azione dell'esercito nella notte - La capitale Accra occupata all'alba senza colpo ferire La guardia del Presidente resiste per cinque ore assediata nel palazzo: poi si arrende ai carri armati - Un «Consiglio nazionale di liberazione» proclama alla radio: «Nkrumah era un dittatore. Il suo mito è distrutto» - Sciolto il Parlamento, imposto lo stato d'assedio, ondata di arresti

Africa inquieta

Anche il Ghana è stato travolto dall'ondata di colpi di Stato militari che da tre mesi dilaga nell'Africa nera. Ha cominciato il Congo, il 25 novembre, seguito, tra la fine di dicembre e i primi di gennaio, dalle tre ex colonie francesi del Dahomey, Repubblica Centrafricana e Alto Volta; il 15 gennaio è stato il turno della Nigeria ed ora, sesto in ordine cronologico, si aggiunge il Ghana.

Le caratteristiche generali di questi colpi militari, tuttavia, non devono far trascurare le grandi differenze che pure esistono tra l'una e l'altra situazione locale. Nel Congo si è avuta la conclusione, per ora, di uno stato permanente di sanguinosa guerra civile; nella Nigeria, che sembrava un modello di regime democratico felicemente trapiantato in Africa, sono scoppiate all'improvviso tutte le tensioni etniche, religiose e sociali celate dietro un'ingannevole facciata. Il Ghana, al contrario, aveva un regime francamente autoritario, impersonato dall'onnipotente Kwame Nkrumah. Eppure anche qui i militari sono intervenuti, approfittando dell'assenza di Nkrumah dal paese per eliminarlo dal potere.

Non sembra dubbio che il motivo fondamentale, per non dire unico, della rivolta, stia proprio nell'avversione alla persona di Nkrumah e ai suoi metodi di governo. I grandi meriti che egli si è acquistato per avere condotto la colonia inglese della Costa d'Oro a divenire, col nome di Ghana, il primo Stato indipendente dell'Africa nera (6 marzo 1957) sono stati offuscati dagli errori sempre più gravi che egli è venuto accumulando, in politica interna come in politica estera.

Nato nel 1909, in una famiglia di umili condizioni sociali, Nkrumah s'è formato in quel ventennio tra le due guerre mondiali che vide, fra l'altro, anche l'incubazione del nazionalismo africano. Nel '36 si recò negli Stati Uniti, il paese dove si erano formati i suoi maestri ideali, africani o negri americani, fra questi Dubois, il fondatore del panafricanismo. Per quasi dieci anni Nkrumah risiede oltre Atlantico, frequenta l'Università, dove studia dalla teologia all'economia, dalla sociologia alla filosofia, si imbeve d'una cultura eterogenea e male assimilata.

Un soggiorno di due anni nell'Inghilterra del primo governo laburista completa la sua educazione. Il cristianesimo e il laburismo di sinistra, Lenin e Gandhi, Cromwell e Mazzini si frammischiano nella sua mente; si proclama cristiano «*senza una chiesa*», e sostiene di non trovare alcuna contraddizione fra l'essere insieme cristiano e marxista. In realtà è il tipico nazionalista rivoluzionario, dalle idee poco ordinate, ma con la ferma volontà di agire praticamente per l'indipendenza del suo paese e per la causa del panafricanismo. L'occasione gli si presenta nel '47, quando ad Accra gli offrono il posto di segretario del principale partito, di ispirazione tradizionalista e moderata. La sua intuizione fondamentale è di rivolgersi alle masse, invece che al piccolo nucleo borghese, perchè solo le masse possono volere e fare la rivoluzione.

Si spiega così il suo grande ascendente sul popolo, che viene attirato dal partito fondato da Nkrumah stesso, il C.P.P. (Partito della Convenzione del Popolo). Comunque, la rivoluzione non fu necessaria, anche per il saggio realismo degli inglesi, che nel '57, come si è detto, concessero l'indipendenza al Ghana. Da quel momento Nkrumah è divenuto l'*Osagyefo* (il redentore, titolo ufficiale), la «*dolce luce*», il presidente della Repubblica, immortalato vivente nelle statue pubbliche, sui francobolli e sulle monete. Come «culto della personalità» quello di Nkrumah è certamente tra i più riusciti; ed ha avuto le prevedibili conseguenze di autoritarismo e di oppressione degli avversari.

Avversari, per Nkrumah, erano via via divenuti tutti quanti, dagli esponenti dell'opposizione a numerosi suoi stessi seguaci. Per tutti costoro vi erano il carcere, le torture, le condanne capitali (seguite, però, dalla grazia), talora la morte misteriosa in carcere. Il partito unico è stato istituzionalizzato legalmente e così le elezioni del 9 giugno scorso non si sono svolte, per mancanza di candidati di opposizione. Tutti i poteri sono stati concentrati nelle mani di Nkrumah, che si è arrogato persino di dimettere i magistrati che pronunciassero sentenze non gradite. Il Ghana, in conclusione, era divenuto una dittatura personale, al di là di ogni comprensibile necessità derivante dalla fase di sviluppo che esso, come tutti i nuovi Stati africani, sta attraversando.

Sul piano internazionale, è sin troppo nota la posizione di prima fila assunta da Nkrumah fra i *leaders* del panafricanismo in particolare, in generale del movimento rivoluzionario, progressista, anticolonialista, neutralista. Benchè alla testa d'un paese di soli sette milioni di abitanti, egli aveva saputo imporsi sulla scena mondiale, accanto ai Nasser, Ben Bella, Sukarno ed altri ancora. Ora è rovinato d'un colpo, pagando tutto insieme, e per le colpe reali e per avere mirato imprudentemente troppo in alto.

Ferdinando Vegas



Il presidente del Ghana, Nkrumah, fotografato a Nuova Delhi durante il viaggio verso Pechino (Tel. Ansa)

Appello ai patrioti in esilio perché «arrestino il tiranno»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 febbraio.

Un fulmineo colpo di Stato, pare scarsamente cruento, è stato compiuto stanotte nel Ghana dall'esercito e dalla polizia mentre il presidente Kwame Nkrumah era in viaggio per Pechino. Un Consiglio di liberazione nazionale delle forze armate, presieduto dall'ex-capo di Stato Maggiore, maresciallo Ankra, ha assunto tutti i poteri. Da Radio Accra uno dei *leaders* dell'insurrezione, il colonnello Kotoka, comandante della seconda brigata di Kumansi, ha annunciato che Nkrumah è stato deposto, «*il suo mito distrutto*» e il Parlamento disciolto. Tre ministri di cui si tace il nome, il comandante della guardia presidenziale colonnello Zanlerigu, e il capo del servizio segreto colonnello Hassan sono in carcere.

La signora Nkrumah ha trovato rifugio con i figli nell'ambasciata della Rau. Sembra che centinaia di prigionieri politici siano stati liberati. Carri armati e soldati con mitragliatrici pattugliano le strade. Alcuni edifici sarebbero stati incendiati. I porti, gli aeroporti e le frontiere sono chiusi al traffico. La situazione è definita dalla radio della capitale «*tranquilla e completamente sotto il controllo*» degli insorti.

Un telegramma pervenuto al ministero del Commonwealth dal capo della missione commerciale britannica ad Accra, Solly Gross, rivela che alle 6 di stamane «*sporadici combattimenti hanno avuto luogo intorno al palazzo presidenziale, Flagstaff House*». La guardia personale di Nkrumah, sebbene colta di sorpresa, ha opposto resistenza alla brigata del colonnello Kotoka, giunta ad Accra alcuni giorni fa per esercitazioni. Elicotteri, mortai e carri armati l'hanno stroncata dopo cinque ore.

Secondo le notizie fornite da Solly Gross, la guardia presidenziale si è arresa senza condizioni. Anche sparuti gruppi di militari e poliziotti che hanno cercato di opporsi ai rivoltosi hanno ceduto le armi dopo un *ultimatum* del Consiglio di liberazione nazionale. Non si sa quanti morti abbia fatto la rivolta; voci non confermate dicono che parecchi ministri di Nkrumah sarebbero stati uccisi. In una trasmissione da Radio Accra, il colonnello Kotoka ha proclamato illegale il *Convention People's Party* di Nkrumah, ordinando l'arresto dei suoi principali esponenti e invitando la popolazione «*a collaborare*». Le armi appartenenti a privati sono state requisite. Un appello è stato rivolto anche «*ai patrioti del Ghana all'estero affinchè assicurino Nkrumah alla giustizia*».

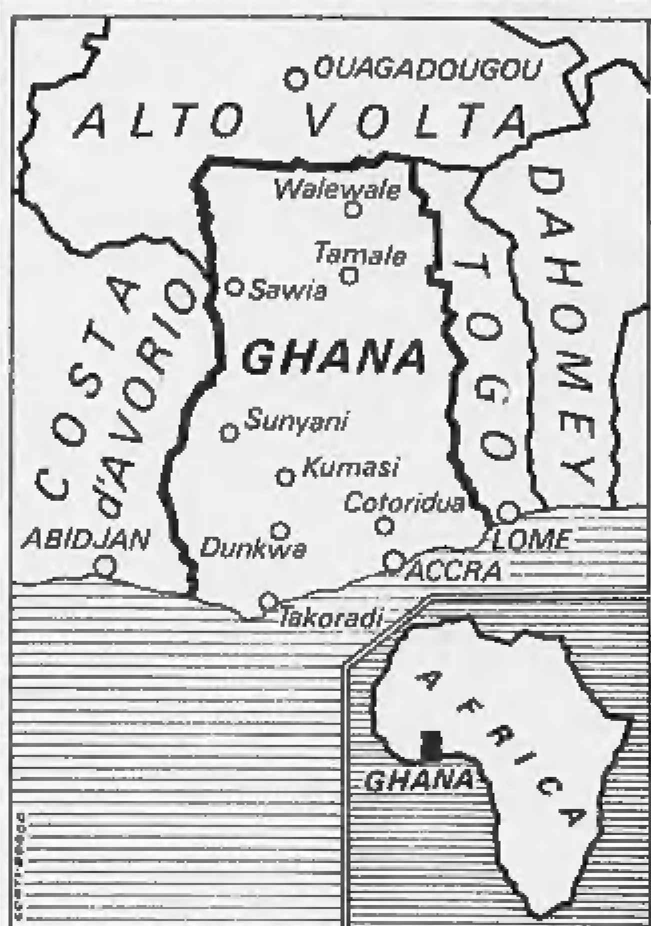
Il complotto era stato preparato probabilmente da alcuni mesi, forse da un anno. A quanto uno dei suoi *leaders* ha dichiarato, avrebbe dovuto essere compiuto a Natale. Fu rinviato perchè «*il momento era sfavorevole*». Il Consiglio di liberazione nazionale ha motivato la presa dei poteri assoluti con la necessità di «*distruggere la dittatura personale di Nkrumah*» e di «*risanare l'economia del Ghana*». Lo scontento serpeggiava nel paese da anni.

Nel febbraio del '64 Nkrumah aveva bandito i partiti all'opposizione, imprigionando senza processo, per periodi di dieci anni prorogabili a sua discrezione, gli avversari politici. Il settembre scorso aveva assunto il comando supremo delle forze armate, sostituendo i marescialli Otu e Ankra, considerati troppo popolari e indipendenti, con Aferi, il quale si trova attualmente ad Addis Abeba, e con Barwah, che non si sa dove sia.

Si ignora se il Consiglio nazionale di liberazione governerà *ad interim*, in attesa che la situazione si stabilizzi, e che si possano indire libere elezioni: o se instaurerà un regime militare del tipo di quello congolese. Non è escluso neppure che Nkrumah, la cui «mistica» non può tramontare tanto presto tra gli afroasiatici, agli occhi di taluni dei quali rappresenta l'anticolonialismo, non compirà un disperato tentativo per ritornare al potere.

Il Consiglio nazionale di liberazione dichiara che il Ghana intende rimanere nel Commonwealth, nelle Nazioni Unite e nell'Organizzazione dell'unità africana. A Londra cittadini ghanensi hanno inscenato dimostrazioni di giubilo per il colpo di Stato.

e. c.



Il Ghana ha una superficie di 239 mila kmq (circa i tre quarti dell'Italia) e 7 milioni e 340 mila abitanti. E' il primo Stato africano ad aver raggiunto l'indipendenza nel 1957. E' ricco di oro, diamanti, manganese

Nkrumah in visita a Pechino accolto come un capo di Stato

L'ex presidente sembra ignorare di essere stato deposto

Pechino, 24 febbraio.

Nkrumah, arrivando a Pechino, ha dato l'impressione di non essere ancora a conoscenza di quanto è avvenuto nel suo Paese. Accompagnato dal presidente Liu Sciao-ci e dal primo ministro Ciu En-lai, Nkrumah ha continuato a sorridere per tutto il tempo della cerimonia organizzata per il suo arrivo nella capitale cinese. Anche l'ambasciatore del Ghana a Pechino, che all'aeroporto si è intrattenuto con i giornalisti in attesa dell'aereo del Presidente, ha dato l'impressione di ignorare completamente il colpo di Stato avvenuto ad Accra.

Durante il banchetto ufficiale, Nkrumah nel rivolgersi a Liu Sciao-ci ha esaltato l'amicizia fra Cina e Ghana in funzione anti-colonialista e anti-imperialista e ha sottolineato «*l'azione per la pace*» svolta dalla Cina. Nkrumah ha lanciato un appello alla solidarietà afro-asiatica. *(A.P.)*

Stato d'allarme in Giordania per la rivolta a Damasco

Amman, 24 febbraio.

Re Hussein ha posto oggi in stato d'allarme le forze armate della Giordania in seguito al colpo di Stato avvenuto ieri in Siria.

L'annuncio è stato dato dal ministro per le Informazioni dopo una riunione del governo dedicata agli avvenimenti siriani. *(Ansa)*

Il nostro aereo accolto a Bombay da un ministro giunto da Nuova Delhi

Il sottosegretario all'alimentazione, Tilak, è arrivato in aereo dalla capitale per rappresentare il governo - Il nostro inviato, Francesco Rosso, gli ha consegnato i 90 quintali di latte condensato che saranno distribuiti dalle autorità governative indiane - Il ministro si è fatto fotografare vicino alle cassette su cui è scritto: «I lettori de "La Stampa" per l'India» - Ha pronunciato un discorso di ringraziamento per la «tangibile solidarietà» dei cittadini italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, 24 febbraio.

L'aereo è arrivato alle nove di stasera con un'ora di anticipo sul previsto. All'aeroporto vi era una piccola folla di autorità per sottolineare non soltanto l'entità del dono ma la sollecitudine con cui le offerte dei lettori de «La Stampa» *sono state concretate in aiuti ed inviate a coloro che ne hanno bisogno.*

A rappresentare il governo indiano era il signor Tilak, sottosegretario all'alimentazione, giunto appositamente in aereo da Nuova Delhi. Egli era accompagnato da funzionari del governo dello Stato di Bombay e da signore che presiedono alle istituzioni benefiche indiane. Il console generale d'Italia, ammiraglio Umberto Del Grande, rappresentava il nostro governo, ma egli ha voluto che fossi io, esponente de «La Stampa», *a fare il gesto simbolico dell'offerta.*

Quando l'aereo si è arrestato dinanzi alla dogana, il vice ministro Tilak è salito a bordo e ha voluto posare dinanzi ai fotografi reggendo sulle braccia una cassa di latte condensato con la striscia gialla ormai popolare a Bombay su cui era scritto: «I lettori de *"La Stampa"* per l'India».

In una breve allocuzione egli ha espresso la gratitudine del governo indiano per la solidarietà che i lettori de «La Stampa» *hanno voluto tangibilmente dimostrare al popolo indiano in questo momento difficile e si è detto lieto di accettare questi novanta quintali di latte condensato che arrecheranno gioia e salute ai bambini e ai malati. Poichè era già tardi e le operazioni doganali richiedono un certo tempo, lo sbarco delle casse di scatole è stato rinviato a domani mattina. La distribuzione sarà fatta, nei prossimi giorni, dallo speciale ufficio governativo del Maharashtra che è poi lo Stato di Bombay.*

Padre Maschio mi ha risucchiato, stamane, nel suo vortice di attività e mi riporta a vedere collegi di trovatelli e villaggi di baracche dove si reca a distribuire le ultime scatole di latte che gli sono rimaste ed un acconto in danaro. Sotto un sole furente attraversiamo la ferrovia e andiamo a visitare un villaggio alquanto macabro, chiuso nel recinto di un cimitero. Rasentando il muro non si indovina che cosa ci sia oltre, sembra di andare per un viottolo di campagna, ma di questa particolare campagna indiana, sempre sovraffollata. L'ingresso è chiuso da un rugginoso cancello di ferro dinanzi al quale alcuni uomini seduti a terra giocano a carte. Valichiamo il cancello e lo spettacolo si fa allucinante. E' un vecchio cimitero musulmano con grandi tumuli a muro o di pietra. Fra una e l'altra tomba sono sorte fungaie di capanne, ma direi con un certo ordine urbanistico. Hanno pareti di legno e tetti di paglia, costruite su linee parallele fino a dare la sensazione di strade quasi normali.

E' popolato da un migliaio di persone, indiani di pelle nerissima e di aspetto vigoroso, tutti provenienti dall'estremo sud, da Madras e Calcutta. Ci sono torme di bambini che sembrano usciti da una impastatrice di fango. Saettano come topi verso di noi, le manine tese a chiedere, gli occhi imploranti. Gli uomini sono tutti scaricatori ma hanno poco lavoro e stanno buona parte del tempo sdraiati nel buio sudicio delle capanne. Le donne fanno il loro lavoro, che consiste soprattutto nell'allattamento. Ognuna ha un neonato fra le braccia. Gli altri bambini, ricevuto il pezzo di cioccolata, corrono a giocare felici ed immemori ed i loro finti cavallucci sono le tombe sulle quali si arrampicano con innocente irriverenza. La vicinanza di quei morti non turba nemmeno gli adulti. Infatti mettono al mondo un figlio dopo l'altro e se molti muoiono per denutrizione perchè il petto della mamma è esausto, non hanno nemmeno il disturbo del funerale vivendo dentro il cimitero.

Sono gente mansueta, con una totale rassegnazione negli occhi grandi e luminosi che fanno capire molte cose dell'India, dell'eroica sopportazione con cui questa gente accetta la vita cui è condannata senza mai porsi domande, il perchè di uno stato di cose che sarebbe intollerabile per ogni essere vivente. Nascere su una tomba non gli ripugna e se c'è la carestia sopportano la fame senza protestare, come se ciò fosse una condizione dell'esistenza. Un giorno, disfatti dall'inedia, si allungheranno dinanzi alla capanna o sul marciapiede: non si alzeranno più e tutto sarà finito senza lacrime e senza proteste di coloro che sopravvivono.

Dico a padre Maschio che il villaggio nel cimitero mi ha sconvolto più del lebbrosario e che vorrei non assistere più alle sue distribuzioni. Mi risponde che siamo ormai alla fine: il latte che gli rimane del carico giunto col primo aereo speciale de «La Stampa» *se lo distribuirà da solo; per quello in arrivo, provvederà il governo. Torniamo in città in tempo per essere all'aeroporto di Bombay.*

Francesco Rosso

Vedere a pagina 14:

Gli insorti hanno vinto in Siria. La rivolta ha fatto 400 vittime: aspri combattimenti ad Aleppo, bombardata con gli aerei. Il presidente deposto El Hafez sarebbe riuscito a fuggire; uccisi due suoi figli.

La cerimonia al Quirinale

Moro, da sinistra, il presidente Saragat, e gli onorevoli Tolloy, Fanfani e Nenni ieri in Quirinale dopo la cerimonia del giuramento del nuovo governo (Tel. A. P.)

Moro ed i ministri hanno giurato Lunedì prima riunione del governo

Avvenuto lo scambio delle consegne: Andreotti, cedendo il dicastero della Difesa a Tremelloni, ne ha ricordato il passato di capitano degli alpini - Previsioni sui nomi dei nuovi sottosegretari (rinunciano i socialisti Cattani, Venturini e Fenoaltea) - Giovedì il dibattito sulla fiducia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 febbraio.

Il terzo governo Moro ha giurato stamane fedeltà alla Repubblica dinanzi al presidente Saragat. Al Quirinale è giunto per primo, alle 11, il presidente del Consiglio Moro, accolto con gli onori militari. Introdotto nello studio ufficiale del Capo dello Stato, Moro ha letto la formula: «*Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di presidente del Consiglio dei ministri nell'interesse supremo della nazione*».

Subito dopo il Capo dello Stato accompagnato da Moro, dal segretario generale del Quirinale Picella, dal consigliere diplomatico Malfatti e dal consigliere militare Spigai si è recato nel salone delle feste dove erano in attesa i ministri. Saragat, in piedi davanti al tavolo coperto di rosso e con la copia della Costituzione, aveva ai lati l'on. Moro e i suoi consiglieri. Primo a prestare giuramento il vice presidente del Consiglio Nenni, poi i ministri senza portafoglio, gli altri secondo l'ordine ufficiale. Saragat si è poi intrattenuto con i ministri e, insieme con loro, ha posato per i fotografi. La cerimonia è durata 35 minuti.

Nel corso della giornata sono cominciati gli scambi delle consegne nei ministeri. L'on. Andreotti, che lascia la Difesa (per l'Industria) dopo sette anni di ininterrotta direzione, ha indirizzato un saluto alle forze armate e ha poi ricevuto il nuovo titolare del ministero, l'on. Roberto Tremelloni. Andreotti si è rivolto a Tremelloni, ricordandone il servizio militare prestato come capitano degli alpini, e si è detto sicuro che l'opera di riorganizzazione e ammodernamento delle forze armate sarà continuata dal suo successore. Ringraziando, Tremelloni ha preso impegno di condurre a termine la riforma avviata da Andreotti e ha dichiarato che alle forze armate, «*pilastro insostituibile nella vita della nazione*», va rivolta la continua attenzione di tutto il Paese.

Analoga cerimonia al ministero del Lavoro tra Delle Fave (che esce dal governo) e il sen. Bosco che ritorna ad una carica da lui già ricoperta in passato. Il nuovo ministro ha detto che «*poiché la situazione continua ad essere insoddisfacente per quanto riguarda l'occupazione operaia, è necessario che il governo rivolga la più viva considerazione alla politica del lavoro, affinché, con l'intensificazione degli investimenti produttivi, le forze del lavoro raggiungano più elevati e più giusti livelli di impiego*». Anche il socialista sen. Tolloy che è ministro per la prima volta, ha preso possesso della sua carica (ministero del Commercio estero), ricevuto cordialmente dall'on. Mattarella (dc) che esce dal governo.

Il Consiglio dei ministri, contrariamente alle previsioni di ieri, si riunirà soltanto lunedì per procedere alla nomina dei sottosegretari il cui numero dovrebbe salire dagli attuali 41 a 44-45. Dopo le designazioni fatte dai socialdemocratici, oggi si sono riuniti i direttivi parlamentari della dc e la direzione socialista. Sono state formate delle rose molto ampie che comprendono i sottosegretari già in carica più diversi nomi nuovi. Per la dc si tratta di procedere, ancor più che per i ministri, ad un ampio rimaneggiamento per far posto agli esponenti delle correnti scelbiana e fanfaniana finora assenti dal governo. Per i fanfaniani si fanno i nomi di Agrimi, Bertè, Graziosi, Gioia, Malfatti, Radi, Rampa e Pintus; per gli scelbiani Franceschini, Elkan, Vedovato, Romanato. Anche la sinistra chiede, oltre alla riconferma degli uscenti, qualche nuovo posto per Vittorino Colombo e Ripamonti. Nuove candidature anche fra i dorotei: l'on. Sarti sarà certamente sottosegretario, mentre sono proposte le candidature di Cossiga, Cervone, Lattanzi.

Tra i socialisti si registra oggi la rinuncia dell'on. Cattani, che era sottosegretario all'Agricoltura. Cattani ha detto che intende dedicarsi all'attività di partito, specialmente ora che matura il processo di unificazione socialista. Egli entrerà nella direzione del partito. Anche l'on. Venturini, che era stato designato ad un posto di sottosegretario del suo partito, ha inviato una lettera alla direzione del psi per manifestare il suo desiderio di mantenere solo l'incarico che il partito gli ha affidato nella direzione. L'on. Fenoaltea ha pure annunciato l'intenzione di non accettare la carica di sottosegretario.

Una seconda riunione del Consiglio dei ministri si terrà probabilmente mercoledì per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio. Il giorno dopo, giovedì 3, il governo si presenterà al Senato alle 16,30 e alla Camera alle 18. Venerdì 4 comincerà a Palazzo Madama il dibattito sulla fiducia la cui conclusione è prevista per lunedì. La discussione a Montecitorio dovrebbe andare dal giorno 9 al 12. Da lunedì 14 nei due rami del Parlamento riprenderà la normale attività legislativa. I deputati si dedicheranno subito al bilancio statale 1966, già approvato dal Senato, e poi alla legge sulla giusta causa nei licenziamenti individuali. Le prime leggi importanti al Senato saranno quelle del secondo piano verde e del finanziamento del piano della scuola e dell'edilizia scolastica.

Fausto De Luca

CRONACA CITTADINA

L'impiego del pubblico denaro

Tenere chiuso il cantiere degli uffici della Finanza è costato 1400 milioni

Il palazzo di Porta Susa è giunto al tetto: per completarlo mancano 700 milioni che lo Stato non versa; ma nel frattempo ha speso il doppio per il deperimento delle opere e l'affitto di altri edifici

Protesta del sindaco al Governo per la biblioteca Nazionale

In alcuni settori le attività economiche torinesi risalgono faticosamente la depressione congiunturale. Non così in quello edilizio: sta per arrivare la buona stagione, ma secondo il Collegio dei Costruttori, le prospettive sono poco confortanti.

In questa situazione, in attesa che la legge per il «credito agevolato» esca dalle pastoie burocratiche e dia finalmente dei risultati; in previsione che un più vivo impulso sia impresso ai programmi della «Gescal», le speranze si appuntano sul potenziamento, più volte promesso, dell'edilizia pubblica: scuole, strade, ospedali, edifici demaniali.

Ci sono opere pubbliche promosse dal Comune e dalla Provincia, e sappiamo che, malgrado le difficoltà imposte dalla ristrettezza dei bilanci e dei mutui, gli enti locali fanno quello che possono. Ci sono le opere finanziate dallo Stato. Qui, purtroppo, il panorama è deludente: cantieri ridotti al lumicino o addirittura chiusi; edifici che deperiscono, spese che si moltiplicano, denaro che si sperpera, quando basterebbe buon senso e buona volontà per risolvere i problemi. Ecco gli esempi più clamorosi.

PALAZZO DEGLI UFFICI FINANZIARI — Sorge accanto al grattacielo Rai a Porta Susa. Progettato nel '54, approvato nel '57, spesa prevista 900 milioni, dovrebbe ospitare tutti i dipendenti del ministero delle Finanze in Torino. Nel '60 con l'aggiornamento dei costi, la spesa prevista salì a un miliardo 600 milioni. A tutt'oggi lo Stato ha finanziato opere per 950 milioni e da quattro anni il cantiere è fermo per mancanza di fondi: occorrerebbe una legge speciale, non si è fatta.

Si calcola che il deperimento delle opere ammonti annualmente da 100 a 150 milioni; in più, i soli canoni d'affitto per gli uffici dislocati in diverse parti della città (con grave disagio per i cittadini) ascendono a 200 milioni annui. In totale, dal giorno in cui il cantiere si è fermato, si sono spesi 1400 milioni, il doppio di quanto occorrerebbe per completare l'opera.

Il provveditorato Opere Pubbliche è riuscito ora a racimolare delle economie sui precedenti lavori: 60 milioni; saranno spesi in due mesi circa e serviranno a ben poco. Di più non potrà fare, perché il regolamento non glielo consente. Secondo la direzione lavori basterebbero 200 milioni per consegnare a dicembre una «manica» dell'edificio, con duecento vani da occupare subito. Si eviterebbe in tal modo che la ruggine guastasse irreparabilmente centrale termica e impianto di riscaldamento.

BIBLIOTECA NAZIONALE — La legge per ricostruirla dopo l'incendio del 1904 è del 1907, non è mai stata operante. Nel '42 la biblioteca subì altri danni e nel '56 si bandì il concorso nazionale; il progetto fu approvato 7 mesi più tardi; per realizzarlo, occorreva un miliardo. I lavori incominciarono nel '59, siamo al settimo anno e l'edificio è stato appena coperto dal tetto. Si sono spesi finora 900 milioni circa, concessi con esasperante lentezza, perché manca una legge di finanziamento e non è possibile ricorrere a prestiti. Nel frattempo, i costi sono aumentati; nel '63 il preventivo per le sole opere murarie è salito a un miliardo 700 milioni. Per essere completata e resa funzionante la biblioteca costerà ancora un miliardo.

Dice il direttore prof. Bassi: «*Dobbiamo alla solerzia del Provveditore alle Opere pubbliche, se i lavori non si sono fermati*». Purtroppo il Provveditorato dispone, per la manutenzione e il completamento degli edifici demaniali in tutto il Piemonte, di mezzo miliardo all'anno. Nel '65, da questa esigua cifra, ha stornato 150 milioni per la «Nazionale». Tre giorni fa un telegramma dell'on. Romita al sindaco ha annunciato la stessa somma per il '66; servirà tutt'al più a «chiudere» l'edificio con i muri perimetrali. Il prof. Grosso, appena ricevuta la comunicazione ha risposto al sottosegretario ai lavori pubblici: «*Sta bene per i 150 milioni, ma non bastano; andando avanti con questo stillicidio la spesa da affrontare aumenterà ancora, perché i prezzi salgono e occorre provvedere all'onerosa manutenzione delle opere già eseguite. Alla biblioteca di Torino, che attende da decenni, occorre per il corrente esercizio l'intero stanziamento della cifra residua: un miliardo*».

Nel gennaio scorso, ricorda il direttore della «Nazionale», il ministro Gui aveva assicurato al sindaco che sui 10 miliardi previsti dal piano quinquennale della scuola per le biblioteche, due sarebbero toccati a quella di Roma e almeno uno a quella di Torino. Gli aveva anche detto: «*Il ministero della Pubblica Istruzione darà la priorità assoluta alla "Nazionale"*». Ma il piano della scuola è ancora di là da venire, c'è stata di mezzo la crisi di governo. Dai ministri tornati a capo dei rispettivi dicasteri, Mancini e Gui, il sindaco attende l'accoglimento della sua richiesta.

ISTITUTO PER LA VECCHIAIA — La guerra lo ha danneggiato gravemente; malgrado i replicati solleciti, a più di vent'anni di distanza i fondi promessi non arrivano mai. Il Provveditorato Opere pubbliche, settore «danni di guerra», nel '65 ha potuto disporre di cento milioni a titolo di risarcimento. Dovevano servire per l'intera regione: nemmeno concepibile è affrontare, con la somma minima che sarebbe toccata all'istituto torinese, un'opera che da sola richiederebbe assai più di cento milioni.

Ambulatorio universitario per le malattie psichiche

Inizierà a funzionare lunedì nella clinica del prof. Torre

Lunedì comincerà a funzionare, in via Cherasco 15, l'ambulatorio della clinica psichiatrica diretta dal prof. Torre. Il pubblico potrà accedervi i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 16 alle 18. Oltre alle visite psichiatriche saranno offerte prestazioni più specializzate: terapie di choc ambulatoriali, narcoanalisi diagnostica, test di personalità, test di efficienza mentale per bambini ed adulti. E' allo studio l'istituzione di un servizio di psicoterapia individuale.

Una ballerina si avvelena per la fatica del viaggio

Giunta con il London's Festival Ballet, ha ecceduto nella dose di sonnifero - Altro fatto: una donna ha il piede stritolato dal tram

Deanne Richards, 32 anni

Una ballerina della *troupe* del «London's Festival Ballet», che stasera si esibisce nel «Lago dei Cigni» al Teatro Nuovo, è stata ricoverata all'ospedale per avvelenamento da barbiturici. E' la solista Deanne Richards, di 32 anni, nativa della Rhodesia del Nord e abitante a Londra.

Pare sia da escludere l'ipotesi del tentato suicidio; si tratterebbe invece di una disgrazia dovuta ad un particolare stato di stanchezza della giovane e al suo desiderio di riposare. La compagnia, che è composta da quasi un centinaio di elementi, ha avuto recentemente giorni faticosi. La settimana scorsa, quando l'aereo che portava il «London's Festival Ballet» stava per atterrare a Venezia, la nebbia ostacolò la manovra per cui il pilota dovette riprendere quota e dirigersi verso Pisa. Gli artisti furono così costretti ad imbarcarsi su pullman e affrontare il lungo percorso da Pisa a Venezia dove giunsero con 18 ore di ritardo rispetto all'orario aereo. Inoltre la compagnia dovette affrontare uno spettacolo in più rinunciando al giorno di riposo.

Ieri notte, insonne per la stanchezza, la Richards ha ingerito una dose piuttosto forte di sonnifero e di whisky. Ieri alle 14 il suo fidanzato, il ballerino Jean Pierre Alban che fa parte della stessa compagnia, non avendola vista al ristorante, è entrato nella sua camera e l'ha trovata priva di sensi. Portata all'ospedale San Giovanni, è stata poi trasferita al Centro di rianimazione delle Molinette dove, sottoposta a tempestive cure, si trova ora guaribile in otto giorni.

— Una donna è stata investita dal tram che le ha amputato le dita del piede sinistro. E' Maria Luisa Baldinu vedova Cartà, 71 anni, via Montenero 2. Ieri pomeriggio è salita su una vettura della linea 15 per recarsi da un'amica in via Nizza. E' scesa alla fermata di via Valperga Caluso. Seguendo altri passeggeri, si è avviata ed ha attraversato la strada davanti al tram. Proprio in quel momento il semaforo è diventato verde e il manovratore è ripartito: la donna è stata gettata a terra, il piede è finito sotto le ruote.

La vettura ha continuato la corsa senza che il manovratore si accorgesse del dramma. La Carta è stata soccorsa da un tassista, Lorenzo Elleno, via Baracca 47, e portata alle Molinette. Oltre all'amputazione delle dita ha riportato un trauma cranico e toracico, la prognosi è riservata. Un testimone, Onofrio Cardillicchia, 21 anni, via Bisalta 5, ha denunciato l'episodio al commissariato di zona. E' stata avvertita la direzione dell'Atm, ma il tram investitore non è stato identificato.

— Una bimba di 10 anni, Letizia Dettore, corso Montegrappa 77, è stata investita l'altra sera davanti a casa dall'«850» di Augusta Gambetta, via Crevacuore 33 bis. I medici del Maria Vittoria l'hanno ricoverata in osservazione per trauma cranico. Durante la notte le sue condizioni sono peggiorate e al mattino è stata trasferita nella clinica neurologica delle Molinette; la prognosi è riservata.

— Un operaio disoccupato da nove mesi ha tentato di uccidersi con la candeggina. Si chiama Illuminato Giambrone, via Galluppi 12. Ieri mattina ha aspettato che la moglie uscisse, poi ha abbracciato i suoi figli di 4 e 6 anni e ha bevuto tutto il liquido contenuto nella bottiglietta. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi di 15 giorni.

In un alloggio di via Cardinal Massaia

La bambina sola sul balcone mastica una lametta da barba

Quando la madre se ne accorge le toglie di bocca i frammenti - All'ospedale le estraggono altri pezzetti e scoprono che ne ha anche ingoiati: in osservazione

Altro episodio: coniugi intossicati a Trofarello

Patrizia Calà all'ospedale: ha 21 mesi, è figlia unica

Una bambina di 21 mesi ha messo in bocca una lametta da barba e l'ha masticata inghiottendone dei frammenti. E' Patrizia Calà, figlia unica di Antonino di 35 anni, operaio Fiat, e di Angela Venuti, di 33 anni, due coniugi siciliani, immigrati da Messina tre anni fa e abitanti in via Card. Massaia 30.

Ieri mattina i genitori erano in casa. Il Calà aspettava che la moglie gli preparasse un pacco di alimenti da portare al padre che è ricoverato all'Astanteria Martini. C'era il sole e la donna ha pensato di mettere la bambina sul balcone per lavorare più tranquillamente. La bimba era allegra e si divertiva a lanciare piccole grida per attirare l'attenzione di altri bambini che stavano giocando nel cortile.

I genitori, fin che udivano la sua voce, sono rimasti tranquilli, ma a un tratto si sono accorti che la bambina non faceva più rumore. La madre si è affacciata e l'ha trovata intenta a masticare qualcosa. «Che cosa mangi?». Le ha aperto la bocca e con raccapriccio ha constatato che la bambina stava masticando frammenti di una lametta da barba. Ha chiamato il marito. Insieme le hanno tolto i pezzetti che, fortunatamente, non avevano provocato dei tagli. Poi hanno portato la bambina al Maria Vittoria dove il prof. Gazzera l'ha sottoposta ad un controllo. C'erano ancora, fra la guancia e la gengiva, altri due frammenti che sono stati tolti.

A questo punto è apparso opportuno effettuare un esame radiografico per sapere se la bimba aveva ingoiato una parte dell'acciaio masticato. La radiografia ha dimostrato che effettivamente alcuni pezzetti si trovavano già nello stomaco. Ora la bimba è in osservazione. I corpi estranei saranno seguiti radiograficamente. Se sarà necessario i medici la sottoporranno ad un intervento chirurgico per asportarli. La madre pensa che la lametta sia caduta sul balcone da uno dei piani superiori.

— All'ospedale Santa Croce di Moncalieri sono stati ricoverati ieri notte, con prognosi riservata per avvelenamento, due anziani coniugi: Felice Maritano di 71 anni e Margherita Gial Arcotta di 73, residenti a Trofarello in via Roma 29, pensionati. Le cause dell'intossicazione sono ancora incerte. La sera prima i coniugi hanno mangiato funghi in conserva che potevano essere avvelenati. Non è tuttavia da escludere che il malore sia stato provocato dall'ossido di carbonio sprigionatosi dalla stufa della stanza da letto.

I vicini di casa alle tre della notte li hanno sentiti gemere e sono andati a bussare alla porta, ma i due coniugi erano già in condizioni gravissime. Il Maritano tuttavia è riuscito a trascinarsi fino alla finestra e di là ha chiesto soccorso. Un giovane si è inerpicato lungo la facciata della casa ed è entrato nell'alloggio facendo poi trasportare all'ospedale i due avvelenati.

IN 14ª PAGINA: **Altre notizie della cronaca**

Grave infortunio in un cantiere di Mirafiori

Esalazioni di benzolo si infiammano e un operaio si tramuta in una torcia

Mentre cospargeva sul pavimento un mastice per le mattonelle di plastica - Corre nel cortile avvolto dalle fiamme e si rotola nel fango - E' moribondo - Anche un suo compagno ustionato

Un invalido cade e resta due giorni senza soccorso

Andrea Coppa, di 32 anni, e Pierino Testone, 31 anni

Un operaio è moribondo per le ustioni riportate in un infortunio accaduto in uno degli otto edifici che l'impresa Recchi sta costruendo per «Torino Case» in via Millelire angolo via Artom. In un alloggio del fabbricato numero 85, al secondo piano, c'erano ieri pomeriggio due operai dell'impresa «Chimica Lucana» di Milano: Andrea Coppa, 32 anni, abitante a Trino Vercellese in via Duca d'Aosta 50, e Pierino Testone, 31 anni, pure di Trino, via Duca d'Aosta 48. Erano intenti alla posa dei pavimenti di plastica. E' un'operazione che viene fatta in diverse fasi: si cosparge il cemento con un apposito mastice a base di benzolo, si collocano le piastrelle, quindi si riscaldano con la fiamma ossidrica in modo che il collante, diluito dal calore, faccia maggior presa.

Alle 13,15 i due stanno ultimando la copertura del pavimento con il mastice che viene spalmato con apposite spatole. Il Testone lavora in fondo al corridoio, il Coppa in una camera, sulla soglia della quale c'è l'apparato per la fiamma ossidrica: il cannello appeso e una bombola è acceso con una fiammella. Non appena gli operai avranno finito di usare il collante, poseranno le mattonelle e via via la scalderanno con la fiamma.

Ma all'improvviso, quando il Coppa arriva a cospargere il mastice presso la porta, cioè vicino al cannello acceso, le esalazioni di benzolo di cui ormai è saturo tutto l'alloggio, si infiammano. Il fuoco, con un'unica vampata, si diffonde per l'appartamento. Il Testone scappa attraverso le fiamme dal corridoio e arriva alla scala: ha ustioni alle mani e al viso, non gravi; la rapidità con la quale è fuggito gli ha evitato il fuoco agli abiti.

Il Coppa, invece, è al centro di un focolaio più intenso, perché più vicino al cannello acceso e con il barattolo in mano. Quando si precipita fuori dall'alloggio i suoi vestiti sono in fiamme. I compagni di lavoro che sono nel cortile lo vedono arrivare giù come una torcia accesa. Egli ha la prontezza di buttarsi sul terreno smosso e fangoso che circonda il cantiere e di rotolarvisi fino a quando le fiamme non sono spente. Grida per il dolore delle carni già lacerate dalle ustioni, poi perde i sensi.

Con un'auto lo trasportano al Mauriziano: ha ustioni di terzo grado al viso, alle braccia e alle gambe, la prognosi è riservata. Il Testone è stato ricoverato in osservazione al centro traumatologico dell'Inail.

* *

Un invalido è caduto in casa ed è rimasto per oltre trenta ore privo di soccorso, ferito ed incapace di alzarsi. Si chiama Costantino Savarino, ha 56 anni ed abita solo a Caselette in via Alpignano 61. Da oltre vent'anni ha le gambe paralizzate e per spostarsi si serve di un carrettino, che spinge con due bastoni. Una, due volte la settimana una sorella viene a mettergli in ordine la casa. Pranza in una trattoria, dove trascorre anche grande parte della giornata.

Martedì sera, alle 23, è rincasato ed aveva bevuto qualche bicchiere di più. E' crollato a terra, si è ferito al capo ed ha perso i sensi. E' rinvenuto dopo parecchie ore e, nel vano tentativo di rialzarsi, si è causate altre contusioni in tutto il corpo. Un nipote che abita poco distante è venuto a bussare, ma il Savarino non gli ha risposto, perché non voleva farsi trovare in quelle condizioni.

E' rimasto sul pavimento per tutta la giornata e la notte di mercoledì. Soltanto alle 4 di ieri è riuscito ad aggrapparsi al letto e a tirarsi su. Verso le 9 è ritornato il nipote e questa volta il Savarino si è deciso ad aprirgli: si è lasciato scivolare dal letto e si è trascinato alla porta. Il giovane ha visto che lo zio era in gravi condizioni e ha chiamato il medico di Alpignano dott. Cassana, il quale ha fatto trasferire il Savarino al Maria Vittoria. Qui, dopo le prime cure, il prof. Gazzera lo ha ricoverato in osservazione.

Tre negozi svaligiati durante la scorsa notte

Forzata la saracinesca, i ladri sono entrati ieri notte nella drogheria di Sebastiano Signorelli, via Monte di Pietà 17, hanno rubato merce per un milione: un centinaio di bottiglie di liquori e vermut, latte d'olio, biscotti, cera per pavimenti, detersivi, saponi, cosmetici, dadi, caffè e un quintale di mandorle. Se ne sono andati con il voluminoso carico passando da un portone di via dei Mercanti.

— Dal negozio di elettrodomestici di Giovanni Chiminazzo, corso Moncalieri 33, ladri notturni — che avevano sfondato la vetrina con il cric — hanno asportato radioline, lucidatrici, un migliaio di dischi; valore del bottino, un milione.

— Drogheria svaligiata in via Sesia 48. I ladri sono entrati con chiave falsa e hanno rubato generi alimentari per circa 1 milione.

Un furto nella parrocchia della Madonna di Campagna

Un furto è stato commesso la scorsa notte nella parrocchia Madonna di Campagna. I ladri hanno forzato le cassette delle elemosine, impossessandosi delle offerte, e hanno tagliato con una punta di diamante il vetro dell'urna della Madonna rubando catenelle d'oro offerte dai fedeli. Il valore del bottino è di circa 70 mila lire.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal sacrestano frate Giusto, il parroco padre Venanzio ha avvertito i carabinieri della vicina stazione. Dalle prime indagini è emerso che i ladri sono entrati nella chiesa passando probabilmente dalla porta dell'attiguo convento che rimane aperta sino a tardi. Pratici del luogo, hanno lavorato indisturbati. Già venti giorni fa nella chiesa era stato commesso un furto: in quell'occasione il ladro aveva portato via anche la cassetta.

Ha il braccio fratturato nei congegni d'un tornio

Un operaio della Fiat Grandi Motori, Vincenzo Feltre, 41 anni, via Boccherini 31, è rimasto ieri pomeriggio con il braccio imprigionato in un tornio. Prima che i compagni riuscissero a fermare la macchina l'arto veniva spezzato in alcuni punti. E' stato ricoverato all'istituto Maria Adelaide, dove il braccio è stato ingessato; prognosi 30 giorni.

Una donna e il suo amico trasformarono il loro alloggio in una «casa-squillo»

Per lei il pubblico ministero ha chiesto 9 anni e mezzo, per lui 8 anni, più due anni di casa di lavoro per ciascuno - L'ospitale appartamento in corso Monte Cucco

Due tenutari di una casa di appuntamenti sono comparsi ieri davanti la prima sezione del Tribunale (pres. Rezza, p.m. Neppi, canc. Forlito). Sono Zelino Nucci, 44 anni, da Deruta e Angela Rauti, di 41 anni, da Lucera: avevano trasformato il loro alloggio, al secondo piano di corso Monte Cucco 123, in un rifugio per «ragazze squillo», convocate per telefono a richiesta dei clienti. La stessa Rauti, talvolta, si prestava ai desideri della particolare ospitalità.

Nel pomeriggio del 13 agosto 1965 agenti del Buon Costume entravano nell'alloggio di corso Monte Cucco 123 e vi trovavano due donne e tre uomini, oltre il Nucci. Una delle donne, all'arrivo della polizia, non aveva fatto in tempo a rivestirsi. La Rauti era in vestaglia. Le indagini portarono all'arresto dei due conviventi, disposto dalla Procura della Repubblica il 26 agosto.

Davanti ai giudici il Nucci e la Rauti hanno tentato ieri di giustificarsi. «Da circa dieci anni, — ha detto il Nucci — sono separato da mia moglie, e vivo con Angela Rauti. Commercio in vestiti e maglieria e spesso, per ragioni del mio lavoro, debbo assentarmi. Non ho mai saputo che, nel nostro alloggio di corso Monte Cucco, avvenissero convegni amorosi e tanto meno che Angela ne traesse un vantaggio. Io, invece, che lavorava vendendo indumenti femminili. Non mi risulta che, durante le mie assenze, facesse la "squillo". Gli uomini e le donne trovati dalla polizia, il 13 agosto, in corso Monte Cucco 123 erano amici miei e di Angela, accolti senza alcun fine di lucro». La stessa cosa, all'incirca, ha sostenuto la Rauti, ma i testimoni l'hanno smentita. «Sono andato alcune volte da lei — ha detto uno dei sorpresi — sempre su appuntamento telefonico. La padrona di casa provvedeva ad avvisare le ragazze. I quattrini venivano consegnati alla Rauti: dalle 10 alle 15 mila lire ogni volta».

Una delle «squillo», pettinatrice, sulla trentina, ha precisato: «Angela mi telefonava in negozio, fissandomi appuntamenti in genere al pomeriggio o la sera. A me dava, per ogni convegno, 5000 lire, più 2000 lire per il taxi».

Una graziosa brunetta, con stivaletti bianchi, ha corso il rischio d'essere incriminata come teste reticente. Sosteneva che frequentava la casa della Rauti solo per acquistare indumenti e biancheria. Ma alla fine si è decisa a parlare: «E' vero, ho acquistato della roba, tanto che sono ancora in debito di circa 80 mila lire. La Rauti mi dava quello che volevo, senza anticipi. Io la pagavo incontrandomi con gli ospiti che lei stessa mi presentava. Ed ogni volta scalava 5000 lire dal mio debito».

Il p.m. dott. Neppi ha ritenuto entrambi gli imputati responsabili di esercizio d'una casa di appuntamenti e di sfruttamento di più persone: per il Nucci ha chiesto 8 anni e un mese; per la Rauti 9 anni e 6 mesi. Con l'aggiunta, per entrambi, di 2 anni di casa di lavoro. Gli imputati sono difesi dagli avvocati De Marchi, Dal Fiume, Vigliani, Campi. Il processo continua stamane.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,8
MINIMA	+ 5,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,9; pressione 742,6; umidità 56%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temp. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +16,4; min. —0,4; media +6,8.

Cisl, Uil e Cgil espongono i punti della prossima azione sindacale

Altre notizie: l'accordo nazionale con le piccole e medie industrie metalmeccaniche riguarda quindicimila lavoratori della nostra provincia

In preparazione della manifestazione sindacale che si terrà domenica alle 10 al Teatro Alfieri, i segretari provinciali delle tre organizzazioni torinesi dei lavoratori hanno tenuto ieri una conferenza stampa. Sono intervenuti Genisio della Cisl, Garavini della Cgil, Ferrari della Uil.

E' stata presentata una dichiarazione concordata nella quale si afferma: «Il mondo imprenditoriale ha cercato di approfittare del periodo di recessione economica per annullare alcune conquiste sindacali, e questa politica continua a perseguire anche oggi, rifiutando il dialogo della contrattazione. Sul piano torinese questa politica è stata integrata da una serie di provvedimenti repressivi: sospensioni, trasferimenti, licenziamenti di rappresaglia, per creare all'interno delle fabbriche un clima che Torino operaia respinge nel modo più assoluto e categorico».

Il testo della Cgil, Cisl, Uil prosegue: «Le organizzazioni dei lavoratori, mentre riaffermano la loro disponibilità al dialogo e la ferma volontà di raggiungere le mete fissate, guardano con attenzione a quanto si sta verificando nel campo imprenditoriale: l'accordo concluso con la Confapi e il cambio della guardia alla presidenza della Confindustria possono anche significare che qualcosa forse sta per muoversi».

Riferendosi alle azioni sindacali in corso il segretario della Cisl Genisio, che ha illustrato il documento anche a nome della Cgil e della Uil, ha concluso indicando tre obiettivi: «pieno occupazione, liberare il lavoratore dal bisogno materiale, difenderlo compiutamente nella sua dignità di uomo anche sul posto di lavoro».

— A Roma ieri è stato siglato (vedere servizio in 13ª pagina) il nuovo contratto di lavoro tra i sindacati dei metalmeccanici (Cisl, Uil, Cgil) e la Confapi (Confederazione piccole e medie industrie). Nella provincia di Torino l'Associazione piccole e medie industrie raggruppa circa 450 aziende del settore metalmeccanico con 13-14 mila dipendenti. I sindacati hanno già annunciato che questi stabilimenti saranno esclusi dai prossimi scioperi dei metalmeccanici.

L'Api, che ha sede in piazza Statuto 3, è retta dal presidente dott. Rosmotto e dai vice presidenti ing. Brezzo, ing. Maggiora e dott. Negro. Tra i membri del consiglio d'amministrazione c'è il sen. Magliano. Il sindacato metalmeccanici della Uil ha trasmesso ieri sera alcune informazioni sull'accordo stipulato con la Confapi. Il contratto entra in vigore il 4 aprile e scade il 31 dicembre 1968. Gli aumenti sui minimi sono del 5 per cento (per gli impiegati decorrono dal 1° aprile). Sono migliorati i rapporti retributivi (parametri) delle varie categorie di operai e impiegati.

Le nuove paghe minime per gli operai (aumento tabellare e rivalutazione dei parametri) comportano aumenti che oscillano da 10 a 28 lire orarie. Per gli impiegati l'aumento oscilla da 3 mila a 10 mila lire mensili con punte fino a 20 mila.

Sono previste riduzioni graduali dell'orario di lavoro «per cui a fine contratto — dice il comunicato della Uil — si avrà la seguente situazione: elettromeccanica, meccanica generale, fonderie di seconda fusione 44 ore settimanali; siderurgia 42 ore; auto 42 ore e mezzo; navalmeccanica 44 ore e mezzo». La prima riduzione di mezz'ora alla settimana decorrerà dal 1° luglio 1966. Sono fissate altre norme che migliorano l'indennità di malattia e di infortunio, l'indennità di anzianità, ecc.

— Si è svolto ieri lo sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'industria mineraria proclamato da Cgil, Cisl, Uil, per la vertenza riguardante il contratto nazionale di categoria. Il nucleo più grosso nella nostra provincia è costituito dall'Amiantifera di Balangero «dove — informa la Cgil — ieri i 300 operai hanno scioperato compatti». La Talco-Grafite era esentata.

Conferenze di cultura cattolica — Domani alle 17,45 al teatro Carignano, il prof. Augusto Del Noce dell'università di Trieste, parlerà su «Progressivismo cattolico».

Specchio dei tempi

Il mestiere del ministro (Per scegliere non è necessario conoscere?) - Un gentile romano parla di Torino - Maggiore comprensione per le mogli adultere? - Le contraddizioni de «*La Stampa*» - Per ora abbiamo trascurato le carrozzelle

Un lettore ci scrive:

«Un signore alla televisione ha dichiarato: "E' vero che i ministri passano da un ministero all'altro con grande facilità e magari a ministeri che sbrigano e trattano affari lontani dalle loro consuete occupazioni, ma questo non importa nulla, perché il loro compito non è quello di studiare e risolvere i problemi che si presentano in un dato ministero, ma semplicemente quello di scegliere le decisioni ed i consigli che loro offre la burocrazia".

«Ora a questo punto io vorrei domandare al signore che ha sostenuto questa tesi se anche per scegliere non sia necessaria una competenza specifica e se egli mi risponderà che non è necessaria mi ritirerò in buon ordine. Ringraziamenti ed ossequi».

Antonio Libelli

Un lettore ci scrive:

«Sono un romano de Roma, ma per il mio lavoro viaggio molto al Nord ed attualmente sono in Piemonte dove vengo molto sovente. Ho letto su "*La Stampa*", il mio giornale preferito, del 20 febbraio l'articolo di Arrigo Benedetti "Il commendatore non è in sede", articolo molto bello; dice delle grandi verità. Però non condivido l'affermazione che Milano deve guardarsi da Torino, perché potrebbe diventare la seconda città italiana. No, Torino non diventerà mai la seconda città italiana perché è la prima e non può retrocedere. Torino, la culla del Risorgimento, dell'Unità d'Italia, non può essere declassata; certe prerogative non si possono né distruggere, né cancellare.

«Torino è veramente la capitale morale e spirituale dell'Italia; è stata la prima, lo è ancora, lo sarà sempre. Torino è regale, signorile, cortese, gentile, affabile in tutte le sue manifestazioni. Con i meriti di Torino non ve ne sono altre. Viva la regale, la signorile Torino!».

Mario Capuzzolo

Un lettore ci scrive:

«A proposito dei due mariti tornati dalla Germania e che hanno sorpreso in flagrante adulterio le loro mogli, la signora firmataria di "*Specchio dei tempi*" Gigliola Venturi invoca per "le poverette" più comprensione e la rigorosa applicazione dell'art. 3 della Costituzione per la parità assoluta fra l'uomo e la donna. Ci mancava solo la proposta di una onorificenza!

«Non si può osannare per quei due mariti che hanno rotto il manico della scopa sulla schiena delle loro mogli, ma neppure si possono condannare quei due poveretti che per il sostentamento delle mogli stesse hanno lavorato in Germania, notte e giorno, nelle miniere o nei cantieri, nel mentre le loro consorti si davano alla dolce vita. Parità di diritti sì, ma anche parità di doveri.

«Pubblica se vuoi, ma ne dubito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La pagina n. 5 di "*Stampa Sera*" di lunedì 21/22 febbraio è quasi interamente occupata dalla notizia del fattaccio dell'ubriaco assassino e illustrata ampiamente con la vistosissima e raccapricciante foto della scala carica di sangue grondante. Ma è sangue di un povero uomo — uno sposo, un padre morto — un disgraziato nostro fratello, non di un capo di bestiame al macello!

«E' di pessimo gusto l'esibizione del cronista avido del brivido e della carriera, senza quel tanto di buon senso che suggerisce rispetto e sentimento. I buoni soffrono, i cattivi imparano. Solo la cassetta del giornale ci guadagna e chi ha il coltello facile e il cuore duro.

«E questo proprio mentre "*La Stampa*" tutta riempie le pagine di carità, di inviti per i sofferenti della fame, qui diamo allegramente in chiara visione lo spettacolo di chi si scanna! Non aiutiamo il male esaltandolo!».

M. Luigia

Una lettrice ci scrive da Finanza:

«Ieri, sostando a Porta Nuova, ho visto, ferma in attesa, una delle famose "carrozzelle" e ho ripensato alla benefica sottoscrizione indetta da "*La Stampa*" appena in tempo per essere quasi subito sopraffatta dall'urgente richiesta di aiuti per l'India. Sabato, 12 febbraio, per una seconda volta, avevo sottoscritto, presso i vostri uffici, a "Carrozzelle, addio" per cui mi fu rilasciata ricevuta n. 8074, intestata "Erredibi".

«Allorquando sarà un po' ridimensionato l'impegno per l'India, chissà se vorrete cortesemente riportare il vostro encomiabile interesse alle quotidiane esigenze "di casa"? Ammirata per tanta Vostra sollecitudine verso chi soffre, fiduciosa nelle Vostre grandi risorse di bene, distintamente ossequio».

Segue la firma

«P.S.: Desidero comunque di conservare l'anonimo».

Le modelle dell'Accademia chiedono le marche sociali

E un aumento dello stipendio

Anche a Torino le modelle dell'Accademia Albertina vogliono migliorare la loro posizione professionale, come le colleghe di Milano (che hanno scioperato tre giorni, rivendicando diritti contrattuali) e di Roma. Il prof. Paulucci, direttore della Accademia, ha ricevuto la richiesta di miglioramenti economici e normativi. Nella nostra città le modelle sono soltanto sei, talvolta otto. Lavorano tre ore tutte le mattine e sono pagate 700 lire lorde all'ora, 620 nette.

In sostanza le modelle chiedono un aumento di retribuzione e un contratto di lavoro che le riconosca dipendenti statali, come i custodi e i bidelli delle scuole, con diritto alla pensione e alle ferie pagate. A Torino pare si accontenterebbero, tanto per incominciare, di avere le marchette dell'Inps. «*Sono brave ragazze* — dice il prof. Paulucci, — *sarei lieto di aumentare il compenso anche a mille lire all'ora, ma temo non sia possibile per motivi di bilancio. Per le modelle lo stanziamento statale è di un milione all'anno. Insisteremo presso il ministero perché sia aumentato*».

Il prof. Paulucci auspica che alle ragazze venga riconosciuta la qualifica di prestatrici d'opera (oggi sono libere professioniste), con diritto alle marchette della previdenza sociale.

Sarà raddoppiato il ponte sulla Dora al Martinetto

Il ponte Candido Ramello sulla Dora, tra corso Tassoni e corso Svizzera, presso l'ospedale Amedeo di Savoia, a primavera verrà raddoppiato con una spesa di 220 milioni. Si tratta di un vecchio ponte in muratura sull'importante direttrice per Ciriè-Valli di Lanzo, già restaurato quarant'anni or sono ma ormai inadeguato al traffico. E' a due archi, lungo 62 metri e mezzo e largo 16, adesso sarà portato a 40. Il Comune ha indetto la gara d'appalto, ci ha detto l'assessore ing. Porcellana, e tra un mese circa dovrebbero incominciare i lavori.

A CENTO ANNI DALLA NASCITA

Croce filosofo

Quando, nel primo decennio del secolo, Benedetto Croce iniziava la sua battaglia per il rinnovamento della filosofia italiana, questa filosofia si trovava schierata sui due fronti del positivismo e dello spiritualismo. Il positivismo era sostanzialmente una difesa del metodo e dei risultati della scienza; lo spiritualismo una difesa della religione e delle sue credenze fondamentali. Il primo difendeva una concezione meccanica del mondo nella quale non trovavano posto né significato le attività spirituali dell'uomo, la coscienza, la libertà; il secondo difendeva una Causa soprannaturale del mondo e considerava la coscienza umana orientata e guidata infallibilmente dai valori trascendenti (il Vero, il Bello, il Bene) incorporati in quella Causa. Né il positivismo né lo spiritualismo si ponevano il problema della storia: cioè il problema del mondo che è creato e portato avanti dagli uomini ed è perciò il teatro della loro libertà.

E' ben vero che queste due classiche correnti apparivano, nei filosofi italiani del tempo, inclini a confondersi e a cedere, nei loro margini, l'una verso l'altra. Ma è anche vero che il vino non diventa migliore quando viene annacquato e che questi cedimenti, mentre diminuivano la loro forza polemica, non accrescevano la loro capacità di risolvere i rispettivi problemi. Fin dai primi articoli sulla *Critica* (1903), Croce attaccò alla base positivismo e spiritualismo. Con la scienza, cioè con le discipline naturali e matematiche, la filosofia non ha nulla che fare perché la divide da esse una radicale diversità di metodi: quelle discipline sono dominate da esigenze pratiche e costituite da « finzioni concettuali » che hanno il solo scopo di classificare e conservare le conoscenze acquisite, mentre la filosofia è scienza speculativa e si avvale di concetti autentici, che sono universali e concreti, cioè coincidono con la realtà stessa. Dall'altro lato, la religione è filosofia ma in forma imperfetta cioè mista di elementi pratici e sentimentali e trova solo nella filosofia autentica la sua purificazione. Ma con questa purificazione il Dio personale della religione, creatore e reggitore del mondo, diventa lo « Spirito universale, immanente in noi tutti, continuità e razionalità dell'universo ». E la filosofia, liberatasi da ogni dipendenza dalla scienza e dalla religione, si disinteressa della natura e della sopranatura e si rivolge al mondo che è propriamente suo: il mondo della Storia.

* *

Vico e Hegel apparivano a Croce, da questo punto di vista, come i due pilastri perenni della filosofia. Vico, perché aveva mostrato che solo la storia, e non la natura, è la realtà accessibile alla conoscenza e ne aveva messa in luce la razionalità immanente; Hegel, perché con lui « Dio era sceso definitivamente dal cielo in terra » e « si era acquistata la coscienza che l'uomo è la sua storia, la storia unica realtà, la storia che si fa come libertà e si pensa come necessità, e non è più la sequela capricciosa degli eventi contro la coerenza della ragione, ma è l'attuazione della ragione ». Ma soprattutto a Hegel doveva costantemente ispirarsi la filosofia crociana che spesso si presentò come « un ritorno » all'idealismo classico tedesco e alla sua esigenza di un sistema capace di dominare e risolvere tutti i problemi. Da Hegel, Croce intese scostarsi soltanto in due punti: nella negazione della « filosofia della natura » che è parte integrante del sistema hegeliano e che per Croce è impossibile non potendo esserci « filosofia » di ciò che è l'oggetto specifico delle scienze; e nella negazione che la dialettica possa applicarsi al rapporto tra le forme spirituali, come Hegel aveva fatto asserendo che l'arte è la tesi, la religione è l'antitesi e la filosofia la sintesi, perché le forme spirituali non sono opposte tra loro ma distinte e solo nell'ambito di ciascuna forma (cioè tra bello e brutto, tra vero e falso, tra utile e inutile, tra bene e male) c'è antitesi, tuttavia risolta continuamente dallo sviluppo della forma stessa.

Se la storia è l'unica realtà, tutti i fatti sono fatti storici e la conoscenza storica è *tutta*



Benedetto Croce, il filosofo italiano del quale si celebra il centenario della nascita

la conoscenza. Quando la filosofia cessa di occuparsi della natura o della sopranatura, di Dio e della Materia, cessa di essere filosofia e diventa storia o meglio filosofia-storia: la quale ha per suo principio « l'identità di universale e individuale, d'intelletto e intuizione, e dichiara arbitrario o illegittimo ogni distacco dei due elementi, i quali realmente sono uno solo ». L'identità di filosofia e storia significa dunque che non esiste un sopramondo al di là del mondo dello Spirito nella sua storia; che non esiste una Ragione al di là dei fatti che essa deve interpretare o guidare; che non esiste un *dover essere* diverso dall'*essere;* e che in altri termini Hegel ha espresso il principio eterno della filosofia nella sua celebre formula: « Tutto ciò che è reale è razionale, tutto ciò che è razionale è reale ».

* *

La negazione radicale di ogni trascendenza, cioè di ogni realtà o principio che sia al di sopra e al di là dello Spirito e della sua Storia è, secondo Croce, il risultato più importante della filosofia moderna a partire dal Rinascimento. Questo risultato si rivela evidente nel risalto che nell'età moderna hanno assunto due scienze, l'*estetica* e l'*economica* (la quale ultima comprende, secondo Croce, la politica, il diritto e l'economia) che hanno una natura radicalmente mondana, antitrascendente e profana. Ad opera di queste scienze, ciò che prima era assegnato alla sfera della « sensibilità » (sensazioni, emozioni, interessi, desideri) e perciò ignorato o negato, è entrato a far parte della vita dello Spirito. Ciò vuol dire che lo Spirito, che è l'universale, ha riassorbito in sé il particolare, cioè la molteplicità dei fatti, delle impressioni, delle emozioni, dei comportamenti pratici; che ciò che si chiamava « natura » ed era considerato estraneo allo Spirito, è diventato sua parte integrante; e che lo stesso dualismo tra soggetto conoscente e oggetto conosciuto è venuto meno perché l'oggetto non è una realtà esterna allo Spirito ma lo Spirito stesso in quanto praticamente attivo. Si è potuta così riconoscere la piena autonomia dell'estetica rispetto all'attività conoscitiva e dell'economica rispetto all'attività morale. L'arte è diventata una forma autonoma dello Spirito e le opere artistiche riuscite sono creazioni eterne, condizionate bensì storicamente nel loro contenuto ma indipendenti da ogni condizione nella loro forma espressiva cioè nel loro valore estetico. E si è potuto scorgere nell'economica un'attività indipendente dalla morale e considerare la politica (proprio come voleva Machiavelli) come l'esercizio di una forza diretta all'utile e che fa nascere o impone il consenso.

Tuttavia, e nonostante che l'estetica e l'economica siano entrambe forme eterne dello Spirito assoluto, non c'è alcuna simmetria, secondo Croce, fra le creazioni dell'una e quelle dell'altra. Le creazioni estetiche sono immortali, quelle dell'attività economica (le forme del diritto, della società e dello Stato) si fanno e disfanno secondo la dialettica del rapporto tra forza e consenso. L'uomo non può accampare diritti « immortali » o « naturali »: l'eguaglianza di cui parlavano gli Illuministi è una parola vuota, un concetto matematico illecitamente trasposto in una sfera che non è la sua.

* *

Ciò non vuol dire che il mondo del diritto e della politica si sottragga a quella legge del progresso che domina tutta la storia. Da un capo all'altro della sua opera, Croce ha voluto essere ed è stato il profeta del progresso. Il progresso è reso necessario dalla presenza nel mondo dello Spirito assoluto (cioè del Dio immanente) che è l'autentica realtà del mondo e s'individua negli uomini e nelle loro opere. Nella divina totalità che è la storia, non c'è decadenza perché in essa nulla si perde e in nulla essa si arresta: di decadenza parla solo l'individuo quando vede cadere i suoi ideali o i suoi gusti privati. In uno degli ultimi scritti (1951), prospettandosi l'eventualità di una vittoria del male sul bene, Croce diceva che in questo caso comincerebbe « un lungo processo di ascosa o aperta ribellione » che darebbe luogo alla fine a « un progresso più solido e più sicuro »; e vedeva in questa soluzione, prospettata dalla « teoria hegeliana della dialettica », il « fondamento logico della storiografia moderna ».

Da questo punto di vista, anche gli eventi più negativi, come l'assolutismo politico contro il quale Croce ha combattuto la sua più memoranda battaglia, rientrano nel piano provvidenziale della storia e conservano nella sua filosofia una colorazione ottimistica. Negli ultimi tempi, egli metteva gli aspetti deteriori o più sconcertanti della vita pubblica e privata dell'uomo sul conto della categoria della « Vitalità »: nome con il quale ribattezzava la forma economica dell'attività pratica diretta al soddisfacimento dei bisogni. E insisteva sulla distinzione tra « storia come pensiero » che è necessità razionale e « storia come azione » che è libertà nella lotta contro il male. Ma ribadiva nel contempo la razionalità assoluta della storia e la dialettica del progresso; e così chiudeva con perfetta coerenza il ciclo di un pensiero che per cinquant'anni si era ispirato a quella credenza.

* *

La grandezza di un filosofo non si misura dalla persistenza nel tempo delle sue dottrine, ma dall'importanza del compito che si è assunto e ha realizzato e dalla via che ha aperto alla ricerca ulteriore. Il compito, che Croce si assunse, di spazzare dalla cultura italiana l'amorfa filosofia del secondo '800 e di far vedere come un rinnovato hegelismo potesse prestarsi a impiantare su nuove basi la ricerca filosofica e gli studi storici e letterari, fu da lui condotto a termine con estremo vigore. Tutte le vie che il grande idealismo romantico del primo '800 poteva offrire per la soluzione dei problemi che si prospettavano ai principi del nostro secolo, sono state da lui chiarite in modo originale e sistematico. Figure misconosciute della storia italiana, come quella di Vico, sono state dalle sue interpretazioni imposte all'attenzione mondiale. I grandi problemi filosofici sono stati da lui sottratti al monopolio della vecchia metafisica e dibattuti sul piano della cultura vivente.

Certo, come egli stesso prevedeva, la filosofia non si è arrestata al suo sistema. I capisaldi di esso, che si sono qui richiamati perché sono quelli che egli tenne più fermi nell'intero corso della sua opera, hanno subìto l'usura del tempo. L'identità di razionalità e realtà, di realtà e storia, di storia e progresso, di progresso e necessità, è riconosciuta oggi come una delle alternative tipiche del pensiero [illegible] ma non fa più appello alla scelta. La trascendenza, cui egli oppose il suo immanentismo radicale, non è più oggi il monopolio delle filosofie religiose perché è attribuita ad ogni tipo o forma di realtà e al mondo stesso nel suo complesso. Il divorzio tra scienza e filosofia, l'identificazione della religione con la filosofia (che è la negazione del significato specifico della religione), sono punti di vista divenuti dubbi o caduti. Problemi nuovi sono insorti, che non trovano spazio nella filosofia di Croce perché sono inerenti allo sviluppo tecnologico della civiltà contemporanea, all'allargarsi dell'orizzonte umano, che non può escludere da sé alcuna forma di cultura o di civiltà (per quanto primitiva) e alla crisi dei valori che investe la tradizione occidentale. E la più pesante eredità della filosofia hegeliana, quella di un sistema unico e totale che risolva tutti i problemi e a cui ogni filosofo autentico porti un contributo che rimane [illegible] per sempre, è in netto contrasto con la mentalità contemporanea, attenta a rintracciare in ogni campo la *pluralità* delle vie, dei problemi, delle soluzioni, degli interessi e dei gusti, pluralità che chiama continuamente l'uomo alla responsabilità delle scelte.

Diminuisce tutto questo la grandezza dell'opera di Croce? Non la diminuisce, come non diminuisce quella di ogni grande filosofo del passato al quale si può sempre ritornare per insegnamento ed aiuto. Perciò tutti oggi, anche quelli più lontani dalla sua filosofia, onorano la sua memoria e gli rendono omaggio con una libera critica.

Nicola Abbagnano

Saragat a Napoli per il centenario

Napoli, 24 febbraio.

Benedetto Croce nacque a Pescasseroli (Abruzzi) il 25 febbraio 1866. Domenica prossima, al teatro San Carlo di Napoli, le celebrazioni nazionali per il centenario della nascita verranno ufficialmente aperte dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat.

La solenne cerimonia è stata organizzata dal comitato promotore delle celebrazioni, presieduto dall'on. prof. Giovanni Leone, sotto l'alto patronato del Capo dello Stato.

La cerimonia avrà inizio alle 11 con il saluto del sindaco di Napoli. Seguirà un breve discorso dell'on. Leone. Il presidente Saragat pronuncerà quindi il discorso celebrativo.

Il governo di Vienna fra il Mec e l'Oriente comunista

L'Austria guarda alla Comunità europea come alla salvezza della propria economia

Le esportazioni dirette in Germania e Italia, i due principali clienti, trovano un forte ostacolo nei dazi protettivi che il Mercato Comune ha elevato nel centro del Continente - I tentativi della Cancelleria austriaca per superare la difficoltà, aderendo al Mec, bloccati dalla Russia - Mosca si oppone richiamandosi al trattato di pace che proibisce a Vienna di stabilire particolari legami economici con la Germania - Le possibilità d'un compromesso sembrano lontane

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, febbraio.

La frontiera fra Austria e Germania è una di quelle che si passano facilmente. A Braunau, a Simbach, a Passau, i giovanotti tedeschi vengono a ballare nelle cittadine austriache e le ragazze austriache vanno al cinema in quelle tedesche. Neppure a Chiasso, al posto di confine fra Italia e Canton Ticino, c'è altrettanta fluidità.

Facile per gli uomini, questa frontiera austro-tedesca presenta invece notevoli ostacoli per gli scambi commerciali. Fra il verde degli abeti, nelle linde stazioncine si innalzano invisibili barriere doganali che frenano il flusso e il riflusso delle merci. La « colpa », dicono gli austriaci, è del Mec, il Mercato Comune Europeo. Una volta fra Austria e Germania i dazi erano bassi, i treni merci correvano senza troppe preoccupazioni; ma con la nascita e lo sviluppo del Mec la situazione è profondamente mutata. La Repubblica federale tedesca, entrando a far parte della nuova comunità economica, ha fatto causa comune con gli altri membri — Francia, Italia, Benelux — diminuendo progressivamente i dazi che la dividevano da loro; ma contemporaneamente è stata costretta a variare, spesso alzandole notevolmente, le tariffe doganali con i paesi estranei al Mercato Comune.

Si è creata così una specie di cittadella fortificata — il Mec, appunto — all'interno della quale le merci possono circolare quasi liberamente, ma circondata torno torno da un'alta muraglia che la divide dal resto del mondo. L'Austria, rimasta fuori della porta, guarda questa muraglia con preoccupazione sempre crescente: i suoi principali fornitori, i suoi principali clienti, e in particolare la Germania alla quale fu sempre legata da un vero e proprio cordone ombelicale economico, sono dall'altra parte, all'interno della cittadella.

Per risolvere il problema ci sarebbe un solo mezzo: scalare la muraglia, entrare nel Mec. Ed infatti la stragrande maggioranza degli imprenditori austriaci guarda al Mercato Comune come a una specie di Eden proibito, di terra promessa dove ogni loro problema sarebbe risolto d'incanto.

« Se riuscissimo ad entrarci — *essi ripetono ogni qualvolta parlano con uno straniero* — le nostre esportazioni verso il nostro principale cliente, la Germania (28 % delle esportazioni austriache), e anche quelle verso il secondo nostro cliente, l'Italia (11 %), aumenterebbero di colpo. E soprattutto smetteremmo una buona volta di vendere quasi in perdita, come facciamo attualmente nel disperato tentativo di mantenere i mercati ».

Entrare nel Mec, scalare la muraglia: l'Austria da qualche tempo sta tentando pazientemente di farlo, ma i suoi sforzi ricordano quelli di certi grossi insetti che, giunti quasi alla sommità di una parete, incontrano sempre un ostacolo che li fa precipitare costringendoli a ricominciare daccapo la loro estenuante fatica. L'ostacolo nel caso specifico è quello del Trattato di Stato del 1955 col quale i quattro grandi, ponendo fine all'occupazione militare, non soltanto decretarono la neutralità austriaca, ma proibirono a Vienna di stabilire particolari legami economici con la Germania. L'art. 4 del trattato dice infatti: « E' proibita l'unione politica o economica fra l'Austria e la Germania. L'Austria non concluderà alcun accordo con la Germania, né inizierà alcuna trattativa commerciale, né adotterà alcuna misura economica con la Germania ».

Si capisce che a un certo punto i governanti austriaci abbiano cominciato a battersi per ottenere l'ingresso di Vienna nel Mercato Comune. Uno dopo l'altro i vari cancellieri e i vari ministri degli Esteri, nei loro pellegrinaggi a Washington, a Parigi, a Mosca, cominciarono a insistere sullo stesso tasto: il Trattato di Stato vietava all'Austria di stabilire legami politici o economici con la Germania, ma non le proibiva di aderire a una comunità di cui facesse parte anche la Germania. Dunque l'Austria poteva legittimamente entrare nel Mec.

Le risposte degli occidentali a questa interpretazione austriaca hanno assunto di volta in volta diverse sfumature a seconda del momento politico o della congiuntura economica; non è cambiata mai invece la risposta di Mosca la quale, sia pur con toni diversi, ha sempre risposto negativamente.

Rigettata a valle da questi bruschi dinieghi, Vienna non si scoraggiava ma ricominciava ogni volta a scalare la muraglia tentando sempre una nuova via. L'ultima, alla quale sta lavorando da diverso tempo, è quella del cosiddetto arrangement, un compromesso, come dice la parola, che dovrebbe permetterle di ottenere tutti i vantaggi riservati ai membri del Mec, restando tuttavia fuori dalla comunità, perlomeno nominalmente. Di che si tratta è presto detto. Il Mercato Comune dovrebbe impegnarsi ad abbassare i suoi dazi nei confronti dell'Austria, portandoli allo stesso livello di quelli, ormai bassissimi, che esistono fra i Paesi membri del Mec. In parole povere, abbattere la famosa muraglia.

Da questa breccia tuttavia, passando attraverso l'Austria, potrebbero irrompere nel Mec senza pagar dazio, o quasi, ingenti quantitativi di merci jugoslave o bulgare — tanto per fare un esempio — che sconvolgerebbero l'equilibrio del Mercato Comune. Per evitare tanto sconquasso l'Austria dovrebbe impegnarsi a sua volta ad elevare i suoi dazi verso i Paesi terzi fino a portarli allo stesso livello di quelli adottati dal Mec. In altre parole, dopo aver abbattuto la muraglia che la divideva dal Mercato Comune, l'Austria, entrata ormai a far parte della cittadella, dovrebbe spostarne in avanti i bastioni per ripristinarne il sistema protettivo.

Ma non sarebbe questa una piena, totale ammissione al Mec? No, ribattono gli austriaci, e per due ragioni. Primo: questo allineamento non sarebbe automatico, ma avverrebbe di volta in volta in seguito a specifiche disposizioni governative. In pratica l'Austria, a differenza di tutti gli altri Paesi membri, potrebbe sempre uscire dal Mec da un giorno all'altro. Secondo: Vienna manterrebbe integra la sua facoltà di stringere accordi commerciali coi Paesi dell'Est, facoltà cui i membri del Mec hanno parzialmente rinunciato dato che, in simili casi, debbono preventivamente consultarsi e concordarsi. Insomma quella austriaca nel Mercato Comune sarebbe una « cittadinanza elastica » che non violerebbe il Trattato di Stato.

Dopo molte discussioni l'Occidente in linea di massima sembra favorevole a un simile arrangement. Resta da vedere quel che dirà l'Unione Sovietica cui spetterà la parola decisiva.

Nell'un caso o nell'altro la decisione finale sarà determinata da un complesso di circostanze su cui Vienna ormai non può esercitare eccessiva influenza.

Gaetano Tumiati



La cartina rende evidente la posizione centrale che l'Austria occupa nell'Europa. Ad occidente, i Paesi del Mec (Italia, Francia, Germania Occ., Belgio, Olanda e Lussemburgo) ad oriente le nazioni comuniste. L'Austria è estesa 83 mila kmq (poco più della quarta parte dell'Italia) e conta 7 milioni di abitanti. Risorse principali sono il ferro, il petrolio, il legname

Il 40 per cento dei francesi muore per malattie di cuore

Molti, se curati in tempo, potrebbero essere salvati - Secondo i cardiologi mancano le attrezzature e il personale adatto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 febbraio.

(l. m.) Su cento francesi che muoiono, quaranta decessi sono da imputarsi a malattia di cuore, ed i cardiologi riuniti in congresso all'ospedale Broussais di Parigi hanno lanciato quindi un vero e proprio allarme per attirare sulla gravità del problema l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità competenti.

Le cifre indicate sono effettivamente eloquenti: su 525 mila decessi annuali in Francia 200 mila — cioè più del 40 per cento — sono causati da affezione cardiaca o vascolare. Le sole malattie delle arterie (angina pectoris, infarto del miocardio, ipertensione) provocano annualmente almeno 100 mila morti. Su 200 mila ammalati colti da infarto, ne muoiono 40 mila.

Sottolineando queste cifre, i cardiologi francesi affermano che una maggior proporzione di ammalati potrebbe essere salvata se venissero prodigate in tempo le cure necessarie, mentre non è possibile farlo attualmente perché mancano i centri con le attrezzature indispensabili ed il personale adatto.

In nome dei colleghi, il professore Pierre Soulié, preside della Fondazione Nazionale di Cardiologia, ha insistito sulla necessità di uscire dall'attuale immobilismo e di combattere sul serio con molta energia questo male che troppo spesso viene trascurato perché è insidioso e si manifesta improvvisamente. Il professore ha denunciato l'atteggiamento dei poteri pubblici, i quali non concedono agli uffici competenti i crediti necessari per la condotta di una lotta efficace.

Orfanotrofio chiuso per le condizioni igieniche

Ospitava ragazzi dai 5 ai 13 anni - Arrestati due assistenti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 febbraio.

L'orfanotrofio « Santa Maria dello Splendore » che ospitava quarantasette bimbi dai cinque ai tredici anni è stato chiuso per disposizione del prefetto di Napoli. Una recente ispezione compiuta dalle autorità sanitarie per combattere il diffondersi — soprattutto tra le comunità infantili in provincia di Napoli — dell'infezione di epatite virale, ha stabilito che le condizioni igieniche dell'ospizio erano inadatte ad ospitare i piccoli sia per la vetustà degli ambienti pericolanti, sia per l'assoluta mancanza di personale, addetto alla pulizia ed alla vigilanza.

I ragazzi, che frequentavano le scuole pubbliche, non apparivano in buone condizioni. Inoltre, non disponevano a sufficienza di vestiario e coperte per proteggerli dai rigori invernali ed il vitto era piuttosto scarso. L'istituto era sorto nel 1946, nel dopoguerra per interessamento del parroco della chiesa di Santa Maria Ognibene, che aveva messo a disposizione di un comitato rionale i locali annessi al tempio.

Da sedici anni l'orfanotrofio era diretto da padre Giuseppe Giuliano, di [illegible] anni, attuale parroco della chiesa, il quale accoglieva nell'istituto ragazzi abbandonati, dando loro un tetto e provvedendo alla meglio alle loro necessità. L'ospizio non disponeva di beni propri, ma si reggeva con la beneficenza e con i contributi della Direzione generale assistenza pubblica del ministero dell'Interno.

I piccoli ospiti sono stati trasferiti stamani nell'Istituto Principe di Piemonte di piazza Carlo III, affidato alla sorveglianza della provincia, dove sono raccolti circa un migliaio di ragazzi. Il parroco, dopo il provvedimento, per il dispiacere d'essere stato privato dei suoi assistiti, è stato colpito da malore. A tarda sera sono stati arrestati due assistenti: durante il trasferimento dei ragazzi avrebbero favorito la fuga di molti fanciulli.

a. l.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Una pellicola spettacolare sulla Resistenza in Norvegia

(Corso) - La «battaglia dell'acqua pesante», che ha già offerto lo spunto ad altri film, ritorna nel panavision a colori Gli eroi di Telemark, diretto da Anthony Mann sopra un copione di I. Moffat e B. Barzman. Telemark ha nome la zona norvegese dove alla fine del '42 i tedeschi appiattarono fra le montagne nevose una fabbrica di acqua pesante necessaria alla costruzione della prima bomba atomica.

Un gruppo di animosi patrioti norvegesi, con alla testa lo scienziato Pederson e il partigiano Knut, si propone un duplice quanto difficile obiettivo: distruggere la fabbrica da cui incombe sul mondo la minaccia d'una vittoria nazista, e al tempo stesso salvare la vita dei tanti compatrioti che abitano nel villaggio vicino. Umanità e guerra raramente si conciliano, ma il film ci si mette di buzzo buono per riuscirvi.

Fallito il tentativo di occupare la fabbrica con una squadra di sabotatori inglesi il cui aereo si schianta al suolo, non basta neppure che Pederson e Knut mettano con le loro mani la dinamite negli impianti, perché infernalmente i tedeschi caccian subito fuori degli impianti di riserva. La va male anche per i bombardieri alleati che successivamente falliscono il bersaglio, e malissimo per Knut, che viene arrestato.

Ma poi evade, e raggiunti i suoi e ritrovata la moglie da cui aveva divorziato, ha la grande idea: portare l'insidia non più alla fabbrica, ma al trasporto, per via mare, dell'acqua pesante dalla Norvegia a Berlino. Due bombe ad orologeria collocate nello scafo della nave servono ottimamente alla bisogna, mentre si deve all'eroismo del partigiano prontamente ritornato sulla nave se donne e bambini dell'equipaggio sono messi in salvo prima che le bombe scoppino. Quod erat demonstrandum: si possono fare le frittate senza rompere le uova.

Di sicurissimo effetto sul pubblico amante dei grandi spettacoli, il film alterna azione tesa, (le scene di sabotaggio), luci d'apocalisse (la sequenza finale), situazioni patetiche, episodi avvincenti, suggestivi paesaggi di neve. Si aggiunga che gli interpreti si chiamano Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson e Michael Redgrave, e che tutti sfoderano il mestiere delle giornate festive. Chiedere di più (quel più che sarebbe poi il meglio) ci pare indiscreto.

l. p.

Vedere in VII pagina altri servizi di *Spettacoli*

La recita del «Vicario» vietata ad Anversa

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 24 febbraio.

(s. d.) La Giunta comunale di Anversa ha deciso di vietare la rappresentazione del «Vicario», prevista per la settimana prossima. L'opera di Hochhuth, che discute l'atteggiamento tenuto da Pio XII durante la persecuzione e il massacro nazista degli ebrei, aveva suscitato vari incidenti a Bruxelles, dove era stata rappresentata due settimane fa. La recita aveva dato luogo a scontri e pugilati, e la polizia aveva dovuto trarre in arresto tredici giovani, militanti di partiti di estrema destra, che si erano abbandonati a violenze per protestare contro il contenuto del lavoro.

Il divieto di rappresentazione ad Anversa ha suscitato vivaci polemiche, di cui si rendono interpreti quasi tutti i quotidiani cittadini. Uno, in particolare, ricorda che Anversa, durante l'occupazione nazista, è stata una delle città europee che hanno visto il maggior numero dei propri abitanti ebrei uccisi nei campi tedeschi di sterminio.

Cine club Piemonte — Stasera alle 21,15, in via dei Mille 0, avrà luogo la prima serata di un ciclo di conferenze e proiezioni dedicato a Charlie Chaplin. Presenterà il programma il critico Nedo Ivaldi.

«Riccardo II» di Shakespeare debutta domani all'Alfieri

L'opera allestita dal Teatro Stabile nella nuova traduzione di Mario Luzi con la regia di De Bosio

Va in scena domani sera, al teatro Alfieri, *La tragedia di re Riccardo II* di Shakespeare nell'allestimento curato dallo Stabile di Torino con particolare impegno e larghezza di mezzi. Regista dello spettacolo è Gianfranco de Bosio che affronta per la prima volta un testo shakespeariano, le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati, le musiche di Sergio Liberovici.

Protagonista del dramma, che sarà rappresentato in una nuova traduzione in versi affidata dallo Stabile al poeta Mario Luzi, è Glauco Mauri nella parte di re Riccardo. Suo antagonista, nel personaggio di Bolingbroke futuro Enrico IV, è Gianfranco Ombuen, mentre le altre parti principali sono interpretate da Andrea Bosic, Mimmo Craig, Giulio Oppi, Rina Franchetti, Leda Negroni e altri diciotto attori, oltre a dodici comparse come scudieri, cortigiani e soldati.

Lo spettacolo, al quale per l'occasione lo Stabile ha dedicato gran parte del suo annuo «Quaderno», è in abbonamento e verrà replicato soltanto fino a domenica 13 marzo. Le rappresentazioni, tranne al giovedì (ore 20), incominceranno alle 21 precise. La puntualità è indispensabile per consentire al pubblico, che non sarà ammesso in sala a recita iniziata, di servirsi degli ultimi tram.

Stasera al Nuovo la prima del Balletto di Londra

«Il lago dei cigni» di Ciaicovsky andrà in scena questa sera alle 21 al Teatro Nuovo nella esecuzione del London's Festival Ballet. Sarà questa la prima esecuzione integrale per Torino del famoso balletto, nella coreografia di Jack Carter, tratta da Petipa-Ivanov. Lo spettacolo sarà replicato domani sera e domenica pomeriggio per la stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio.

IERI SERA AL CONSERVATORIO

Il concerto Lana-Lessona per il Centro culturale Fiat

Poiché i concerti che associano il violoncello col pianoforte sono alquanto rari, la *Sonata op. 40* di Sciostakovic, composta trentadue anni or sono, è giunta soltanto iersera a Torino, grazie alla scelta di Libero Lana e di Ludovico Lessona. Trentadue anni. Ma gli studiosi di Sciostakovic non sono d'accordo sul posto che le tocca nel divenire di lui. Alcuni la stimano opera di transizione, altri fermamente collegata alle composizioni posteriori. Qualifiche e assegnazioni sempre ambigue. Non so quanti conoscano tutta la folta produzione di Sciostakovic, e possano sicuramente distinguerne i momenti. Quel che sembra certo è la stretta relazione della *Sonata* di cui si tratta con la mentalità e il gusto di lui, e, così dicendo, si lodano la costanza del carattere, la sincerità d'una tecnica, pregi e difetti.

Anche qui l'estensione della stesura risulta, nel primo tempo, soverchia, perché non imposta da un vigoroso e continuo sentimento, ma casualmente vagante fra il serio e il faceto, il malinconico e l'allegro, fra un melodizzare ottocentesco e un ironizzare modernistico. Una reminiscenza di danza circola nel secondo movimento, e non sempre esclude un che di meccanico. Angosciato, pessimistico, si svolge l'ampio *Largo*, col quale contrasta l'agilissimo, fresco, scherzoso Finale. «Una diversità di ispirazione spesso sconcertante», ha sintetizzato l'Hofman. Ispirazione? Non direi. Un talento musicale. E un modo di fare, piuttosto strambo, incoerente, e tuttavia più volte interessante e gradevole.

La solidarietà nelle intenzioni e nella pratica dei concertisti parve più fruttuosa dove meglio poteva resultare, cioè nella *Sonata* in la maggiore di Beethoven e nella Prima di Brahms, repertorio nobile e austero. E la consonanza dei temperamenti delicati e sobri favorì va l'ottimo risultato. Calorosissimi insistenti applausi ad ogni parte.

a. d. c.

La crisi della giustizia è il tema della conferenza che l'avv. Mario Berutti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati italiani, terrà oggi alle ore 18 al Carignano per i «Venerdì letterari» dell'Ac. L'avv. Berutti discuterà tra l'altro i problemi del «delitto d'onore», della riforma del diritto matrimoniale, degli errori giudiziari.

ECHI DI CRONACA

Fiocchi rosa e celesti

Presso la Casa di Cura «Prof. Luigi Fornaca di Sessant» è nato il 19 febbraio 1966 Carlo, primogenito di Celestina e Alessandro Nicosia che felici lo annunciano.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
15,15: Roma: Corsa «Tris» di galoppo.
16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
17,30: La tv dei ragazzi: a) «I sommozzatori della Marina», documentario; b) Fantasia musicale, con il Trio Brugnoli.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto in miniatura. Musiche di Pierné, Rivier e Rimsky-Korsakoff, con il Quartetto di sassofoni Marcel Mule.
19,30: Alle soglie della scienza: La chimica del petrolio.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il visitatore non suonò alla porta», commedia di Joaquin Bellia, con Mario Pisu, Arnoldo Foà e Silvia Monelli. Due fratelli scapoli, di mezza età, trovano un bambino abbandonato sulla porta della loro casa e decidono di custodirlo. Quando si sono affezionati alla creatura, la madre si fa viva, e dice che lo rivuole.
22,05: «Benedetto Croce, maestro di libertà», programma nel primo centenario della nascita del filosofo. Prima puntata. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «I diritti della difesa», inchiesta di Paolo Gloriosa sulla giustizia italiana, per la rubrica «Prima pagina».
22,15: «La corda al collo» telefilm western per la serie «La legge del Far West».

TELEVISIONE SVIZZERA — 10,25: Davos: Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 20: Telegiornale; 20,45: Telefilm della serie «Stop ai fuorilegge»; 21,35: Controcampo, rotocalco sportivo; 22,15: Campionati svizzeri di sci.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,30: Melodie e romanze; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Il cuore in paradiso», di A. Fontanelli. Prima puntata; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Piccola fantasia musicale; 17,45: «Solitudine estrema», di G. Francesco Luzi; 18,30: Musiche di Mortelmans; 19: Dopo il Concilio; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il mestiere del regista; 21: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi all'Auditorium di Torino, con la pianista Enrica Cavallo; Bach, Schubert; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9: Canta Salvatore Adamo; 9,15: Orchestra diretta da M. Legrand; 9,30: Giornale radio; 9,35: Settimana corta; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il venerdì di Miranda, con Miranda Martino; 17,05: I ruggenti anni Venti; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ritratto d'autore - Giro del mondo in musica; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Fra crepuscolarismo e futurismo, di Natalino Sapegno; 18,55: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Un fil di luna; 21: Il mondo dell'operetta; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 11: Compositori italiani; 12: Musiche di balletto; 13: Un'ora con Bartok; 14: «La forza d'amor paterno», di A. Stradella; 15,40: Serenate; 16,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura tedesca; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Brahms, Bartok; 20,40: Musiche di S. Prokofiev; 21: «Le miniere di zolfo», di Bennett, dal Teatro alla Scala. Direttore Nino Sanzogno. Prima esecuzione in Italia, ripresa diretta.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti agione La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri - Teatro Stabile: da domani «Riccardo II» di W. Shakespeare. Stasera ore 21 precise anteprima per critici e insegnanti. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.
Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 il London's Festival Ballet in «Lago dei cigni» ballo in 4 atti di Ciaikowski (gradito l'abito da sera). Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 11. Direttore Joseph Keilbert, musiche di Franz Schubert.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pollicino».
Gobetti: ore 21,15 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Ed egli si nascose» di I. Silone. Regia di Giacomo Colli. Rid. Abbonati Teatro Stabile.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Storie naturali» di Primo Levi.

Alcione: Riv. Pia Velsi 16,15-21,15.
Maffei: Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42.822): ore 21 Compl. I Pino's; cantano Rita Arnoldi e James Ston.
Arlecchino: ore 21 Fred Bongusto.
Augusteo: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 Caterina Caselli.
Faro Dance: ore 21 Compl. Ruby.
Gay Sala: 15.45-21 Boccaccio-d'Andri.
Giardino delle Arti: ore 21 I Beroni.
Hollywood: ore 21 Don Backy.
La Perla Dance: ore 21 Santi Latora.
Le Roi Dancing: ore 21 Moirè Kerima.
Principe: ore 21 Compl. I Lords.
Trocadero: ore 21,15 I Keni.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Les Vegas (corso Moncalieri 145, telefono 683.666): I Pard's.
San Giorgio - Valentino «Alle Taverne del Camino»: Tony Belle ed I Jo.

Abadan (Doria 15): Serate jazz clan.
Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare e Sein ye-ye.
Caprice (Sacchi 10, t. 521.538): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.560): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
West End Gogo - Ristorante, Hotel 500 mt. Traforo Pino, tel. 890.270.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): espone Nunziato Barrese.
Arte Antica (Mattcotti 40): Lia Randelli; acquerelli, acquerelli, disegni.
Botero (Botero 15): Sergio Scanu.
Galatea: dipinti di A. Savinio.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Orario 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Sculture e disegni di C. Piccolis.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): 10 anni da A. Tosi. Selezione di 25 opere dal 1923 al 1954. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Enrico Allimandi. Orario: 10-13; 16-20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «I dolci inganni» C. Spaak, J. Sorel, C. Marquand, Milly (Italia 1960, minuti 95). Vietato ai minori di anni 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bunny Lake è scomparsa» di Otto Preminger, con Laurence Olivier, Carol Lynley, K. Dullea. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «A caccia di spie» con David Niven, Françoise Dorléac, panavision, metrocolor.
Corso: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson, technicolor, scope.
Cristallo: «Marie Chantal contro il dr. Kha» colori, M. Laforêt, F. Rabal, A. Tamiroff, R. Hanin.
Doria: «Stato d'allarme» con Richard Widmark, S. Poitier, J. McArthur.
Ideal: «Rancho Bravo» techn. panavision, J. Stewart, M. O'Hara, B. Keith.
Lux: «Viva Maria!» Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, panav. eastmancolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
Reposi: «Boeing» technicolor, con Tony Curtis, Jerry Lewis, Dany Saval.
Romano: «Marcia nuziale» con Ugo Tognazzi. Viet. anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.

Ariston: «Cincinnati Kid» col. S. Mc Queen, E. G. Robinson, A. Margret.
Arlecchino: «Le meravigliose Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, technicolor, scope.
Augustus: «Patto a tre» techn. Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin.
Capitol: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, tech. panavis.
Metropol: «La donna nel mondo» di G. Jacopetti, techn. Viet. anni 18.
Torino: «Non disturbate» Doris Day, Rod Taylor, technic. scope. Orario: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,20.

Alexandra: «Giulietta degli spiriti» techn. Giulietta Masina, Sandra Milo, S. Koscina. Vietato minori anni 14.
Faro: «Giulietta degli spiriti» techn. Giulietta Masina, Sandra Milo, Sylva Koscina. Vietato minori anni 14.
Fiamma: «100.000 dollari per Ringo» sc. tec. R. Harrison, G. Milland.
Gioiello (tel. 500.760): «Ciao Pussycat» colori, P. Sellers, P. O'Toole, U. Andress, Capucine. Viet. anni 18.
Hollywood (tel. 851.904): «Adios Gringo» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), eastmancolor. Ult. 22,30.
La Perla: «Adios Gringo» technicolor, Giuliano Gemma, Evelyn Stewart.
Maffei: «Carosello sexy» Rivista Mario Ferrero, 16,15 - 21,30. Film: «Un'adorabile idiota» techn. Bardot.
Massimo: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Ménage all'italiana» con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Anna Maria Mello. Vietato minori anni 18.
Principe: «Adios Gringo» technicolor, Giuliano Gemma, Evelyn Stewart.
Statuto: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, Virna Lisi, C. Spaak, scope. Vietato ai minori di anni 18.

Adriano: «Duello infernale» con Rod Cameron, Don Castle.
Alcione: «I due della legione» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, tech. Rivista Pia Velsi 16.15 - 21.15.
Alpi: «Il principe guerriero» techn. Charlton Heston, R. Forsythe.
Regina: «L'uomo dalla pistola d'oro» L. Davila, G. Milland, techn. scope.

Centrale: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, techn. sc. Ap. 10.
Milano: «I 3 toreri» colori, F. Franchi, C. Ingrassia, e «Anthar l'invincibile» col. Morris. Apert. ore 10.
Olimpia: «La congiura dei 10» col.
Po: «Una matta voglia di donne» viet.
P. Nuova: «Le 7 folgori di Assur» col. H. Duff, e «I Diavoli di Spartivento» col. Barrymore jr., Apert. 10.
S. Felice: «Murieta John» techn. sc. Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.

Esperia: «Questo pazzo pazzo donne». Vietato ai minori di anni 18.
Giardino: «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Mirafiori: «Caccia al ladro» technic. Cary Grant, Grace Kelly.
Vinzaglio: «Tamburi sul grande fiume» sc. techn. R. Todd, M. Kock.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Il colonnello Von Ryan» technic. scope, F. Sinatra, R. Carrà.
Eliseo: «Operazione terzo uomo» P. Brice, D. Lavi, H. Drache, technic.
Nuovo: «L'inferno di Yuma» technicolor, con Virginia Mayo.
S. Paolo: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, techn. scope. Viet. anni 18. Apert. ore 18.

Artistic: «Sexy show, carosello di notte» technicolor.
Balaio: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» Spencer Tracy, techn.
Corallo: «Lord Jim» Peter O'Toole, C. Jurgens, J. Hawkins, techn. scope. Inizio spettacoli 19,30; ultimo 22.
Eridano: «I lupi del Texas» techn. scope, Rory Calhoun, Virginia Mayo.
Ornpa: «I gringos non perdonano» tec.
V. Veneto: «I 3 sergenti del Bengala» tech. sc. R. Harrison, W. Guida.

Astra: «La 10ª vittima» M. Mastroianni, Ursula Andress. Vietato 18.
Bernini: «Una Rolls Royce gialla» tec. I. Bergman, R. Harrison, Delon.
Cibrario: «I violenti» Baxter, techn. e «Tarzan contro uomini leopardo» R. Hudson, technicolor, scope.
Eliseo: «Per un pugno di dollari» col. scope, C. Eastwood, M. Kock.
Massaua: «L'affare Blindfold» techn. Rock Hudson, Claudia Cardinale.

Odeon: «Le belle famiglie» con S. Andersen, Adolfo Celi.
Star: «Una vergine per il principe». V. Gassman, V. Lisi, sc. tech. V. 18.

Adua: «Due mafiosi contro Goldginger» col. F. Franchi, C. Ingrassia.
Aurora: «Per un dollaro a Tucson».
Brescia: «Una ragazza da sedurre» Rock Hudson, Leslie Caron, techn.
Châtillon: «Sfida implacabile» M. Brecy, e «F.B.I. Capo Canaveral».
Maior: «L'affare Blindfold» colori, Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Nord: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, colori. Vietato min. anni 18.
Oriente (Barca): «L'ape regina» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Viet. 18.
Palermo: «Canaglie di Londra».
Sociale: «30 Winchester per El Diablo» col. sc. C. Mohner, T. Collins.
Zenit: «Z X l'imprendibile 880» con Burt Lancaster.

Cabiria: «La strada del crimine» colori, J. Woodward, S. Whitman.
Colosseo: «Adios Gringo» Giuliano Gemma, E. Stewart, colori, scope.
Continental: «Le furie del West» col. R. Calhoun, R. Cameron, R. Lee.
Flora: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato anni 16.
Ghigo: «Uno straniero a Sacramento» B. Frey, S. Claire, colori.
Italia: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, tech. sc. V. 18.
Moderno: «Diciottenni al sole» C. Spaak; «Scaramouche» Granger, tech.
Piemonte: «Tom e Jerry discoli volanti» in technicolor.
S. Carlo: «Operazione Crossbow» colori, Sophia Loren, George Peppard.
Spezia: «Coriolano eroe senza patria» techn. scope, G. Scott. Apert. 15.

Diana: «Hong Kong portofranco per una bara» scope, techn. H. Drache.
Dora: «001 operazione Giamaica» M. Scherr, R. Camerdiel, colori.
Roma: «Stirpe degli implacabili» col. sc. John Douglas, K. Loritz.

Alba: «I 7 del Texas» techn. P. Piaget, R. Hunder, Gloria Milland.
Ambra: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, M. Kock, scope, col.
Apollo: «Operazione terzo uomo» tech. P. Brice, D. Levi, H. Drache.
Edera: «OSS 117 furia a Bahia» technicolor, Mylène Demongeot.
Lucento: «Cinque vittime per un assassino». Vietato minori anni 14.
Lutrario: «Guerra segreta» V. Gassman, Robert Hossein, Henry Fonda.
Splendor: «Il principe guerriero» techn. scope, C. Heston, R. Boone; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

MONCALIERI

Excelsior: «Cornelius Sol Levante».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Maffei, Maior, Odeon, Torino, Vitt. Veneto. — Palazzo dello Sport: Campionato regionale di boxe (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Nuovo: «Londons festival Ballet» (biglietti ridotti all'Enal per sabato e domenica). — Teatro Gobetti: «Ed egli si nascose»: Comp. Stabile dell'Aquila (biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti). — Teatro Carignano: «Canssón dla piola n. 2»

Annullata ieri sera la recita al Gobetti

La recita del dramma «Ed egli si nascose» di Ignazio Silone al Teatro Gobetti è stata annullata ieri sera per un'improvvisa indisposizione dell'attrice Claudia Giannotti, che interpreta il personaggio di Annina. La compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila riprenderà le repliche questa sera.

L'AIUTO DEI LETTORI ALL'INDIA

Il terzo aereo de «La Stampa» vola verso Madras nei prossimi giorni ne partiranno altri dodici

L'apparecchio (un quadrimotore «DC6B») è decollato ieri sera da Torino alle ore 21, salutato da centinaia di persone - Arriverà nella città indiana stasera alle 20 - Trasporta tremila chili di pastina glutinata, quattromila chili di latte condensato, 1350 chili di gallette vitaminizzate e 500 chili di olio di oliva - I viveri saranno consegnati al salesiano padre Mantovani che assiste migliaia di bimbi e lebbrosi - Con l'aereo sono partiti anche due nostri inviati

Madras è una delle regioni più colpite dalla carestia

Ieri sera alle 21 dall'aeroporto di Caselle è decollato il terzo «DC 6 B» della «Sam-Alitalia» noleggiato da *«La Stampa»* per portare altri aiuti al popolo dell'India. E' diretto a Madras, nel territorio fra le montagne dove svolge il suo apostolato padre Orfeo Mantovani. A Madras la fame, la miseria e le epidemie sono più incombenti che a Bombay.

L'apparecchio destinato a Madras era giunto a Caselle ieri mattina, lo pilotava il comandante Luigi Balletti ed aveva come equipaggio i primi ufficiali Gianfranco Pilati, Corrado Muci e Filippo Sansolone, e i motoristi Di Briga e Franciusi. Nei capannoni dello scalo-merci erano già ammucchiati gli scatoloni con la scritta *«I lettori de "La Stampa" per l'India»*. Il carico consisteva in 3000 chilogrammi di pastina glutinata «Buitoni», 4000 di latte concentrato «Nestlé», 1350 di gallette militari vitaminizzate, 500 di olio: complessivamente 8850 chilogrammi. Una spedizione leggermente inferiore al previsto, a causa della chiusura dell'aeroporto di Damasco, che costringe l'apparecchio a dirottare su Il Cairo: un'ora in più di volo, la necessità di una maggiore scorta di carburante.

Dal Cairo, dove l'arrivo era previsto per le 3,55, il «DC 6 B» ripartirà per Bahrain, nel Golfo Persico. Una «sosta tecnica» di un'ora e mezzo, poi l'ultimo balzo verso Madras dove è atteso per le 20 (ora italiana). In totale, 23 ore di viaggio per coprire la distanza di circa 6500 chilometri che separano Torino da Madras (da Torino a Bombay la distanza si aggira sui 5000 chilometri).

Le operazioni di carico si sono svolte celermente — grazie alla fattiva collaborazione del dott. Polimeni, dell'«Alitalia» — e alle 20 l'apparecchio era pronto per il decollo. Per augurare un felice esito di questo terzo «volo della solidarietà» erano sulla pista il comandante dell'aeroporto, ing. Marra, il generale Brach Papa, funzionari della Compagnia aerea. Centinaia di persone assistevano alla partenza dai margini del campo. Dal gruppo si è staccato correndo un giovane, con un mazzo di rose. Le ha consegnate al comandante Balletti: «*Sono per la chiesa di padre Mantovani. Laggiù è sepolto mio fratello, partito missionario otto anni fa. Non l'abbiamo più riveduto*». Il comandante, commosso, ha preso i fiori ed è salito nella carlinga. Sull'aereo hanno preso posto anche l'inviato de *«La Stampa»* Giovanni Giovannini e il capo dei servizi fotografici, Aldo Moisio, che illustreranno ai lettori la situazione di Madras una delle zone più colpite dalla carestia.

I quattro motori si sono messi in moto ruggendo. Alle 21 l'apparecchio si è avviato verso la pista di decollo per l'ultimo controllo dei motori, quindi ha preso l'abbrivo, mentre la folla salutava agitando le braccia. Il quadrimotore ha stentato per qualche attimo a sollevarsi, tra l'ansia dei presenti. Poi si è staccato dal suolo, puntando verso Roma.

I nostri aiuti per via aerea all'India proseguiranno nei prossimi giorni. Confidiamo di poter inviare, a partire da sabato, ed entro la prossima settimana, altri 12 apparecchi carichi di viveri.



I nostri inviati Giovanni Giovannini, a sinistra, ed il capo dei servizi fotografici Aldo Moisio ieri sera alla partenza per Madras dall'aeroporto di Caselle

Chi sono i quattro missionari che ricevono gli aiuti dei nostri lettori

L'arrivo a Madras (6500 chilometri da Torino) del terzo «DC 6B» con altri aiuti in natura per alleviare la fame di quelle sventurate popolazioni sarà preceduto, oggi, da un soccorso in denaro che — d'accordo con la direzione della Casa-madre dei missionari di Don Bosco — abbiamo inviato, telegraficamente e attraverso la Banca d'America e d'Italia, ai quattro salesiani che si prodigano nell'assistenza alle varie zone dell'India.

Si tratta di centomila dollari (63 milioni di lire, al cambio ufficiale) suddivisi in parti eguali tra padre Aurelio Maschio, padre Orfeo Mantovani, padre Domenico Curto e padre Mauro Casarotti. Ciascuno dei quattro missionari riceverà 25 mila dollari. Sappiamo che in questo periodo di carestia è quasi impossibile, in India, rifornirsi di viveri. Con i nostri fondi, tuttavia, i sacerdoti potranno acquistare sollecitamente, magari negli Stati vicini, una modesta scorta di generi alimentari di prima necessità (riso, farina, cereali) da distribuire agli indigenti e ai malati, nell'attesa di ricevere direttamente altri prodotti.

Dei quattro missionari, tre sono ormai figure popolari per i nostri lettori. Di padre Maschio, che risiede a Bombay, ha illustrato nei giorni scorsi l'abnegazione e lo zelo il collega Francesco Rosso. Da 42 anni in India, combatte la fame con lo slancio di un crociato ma ad armi impari. La zona di Bombay è una delle più vaste, ma anche una molto colpita dalla miseria. Inutile ricordare quanto scrive in questi giorni Francesco Rosso, che vede con i propri occhi le migliaia di bambini denutriti, affamati; le donne prosciugate dalle maternità e dall'angoscia fatalistica, i vecchi e gli infermi che si trascinano lungo le strade e s'accasciano all'improvviso, per morire nell'abbandono più squallido.

Padre Maschio si aggira tra queste miserie, si china su queste creature rassegnate, le raccoglie, le ospita, le sfama. Come può, quando può. Deve pensare anche ai confratelli che vivono nel territorio sotto la sua giurisdizione spirituale, aiutarli a svolgere lo stesso apostolato. Le poche rupie di cui abitualmente dispone non possono moltiplicarsi, mentre si moltiplica la fame da alleviare. Migliaia di bimbi si rivolgono a lui, centinaia di famiglie accorrono al suo convento per implorare soccorso. I 25 mila dollari saprà trasformarli in cibo, con l'esperienza e la oculatezza che caratterizzano la sua opera di carità.

Padre Orfeo Mantovani risiede a Madras, è conosciuto in tutta l'India come il «padre dei miserabili». Anch'egli si prodiga per i fanciulli orfani o abbandonati, ma dedica soprattutto le sue cure ai lebbrosi. Un compito agghiacciante, che solo la grande fede può assumersi con serenità. Per via aerea, stasera padre Mantovani riceverà il primo aiuto dei lettori de *«La Stampa»*. Il latte concentrato, le gallette, l'olio d'oliva saranno utilissimi per i suoi assistiti. Ma dureranno pochi giorni, perché le bocche da sfamare sono tante, troppe. I 25 mila dollari gli consentiranno di procurare altre merci, aumentare la possibilità di soccorrere quegli infelici.

Padre Domenico Curto vive in una zona particolarmente disagiata, a Damra, distretto di Goalpara, nell'Assam. E' al confine con l'India e il Pakistan, un territorio «militare» e quindi difficile da raggiungere non solo a causa della distanza dai centri costieri. Di padre Curto era stato il primo appello — due anni fa — a *«Specchio dei tempi»*. Un'invocazione che più tardi era stata rinnovata da due ragazzi indiani: *«Aiutateci a non tornare nella giungla!»*. Nella giungla, in tempo di carestia, si può trovare qualche radice da mettere nello stomaco, per placare la fame. Ma quelle creature non devono cercare la salvezza soltanto nei tuberi selvatici, come gli animali. Avremmo voluto spedire subito a padre Curto un aereo colmo di viveri, ma per ora non ci è possibile. Gli abbiamo mandato 25 mila dollari come primo aiuto. Anche lui troverà il modo di impiegarli nel modo più efficace a favore dei villaggi che assiste.

Un nome nuovo, per i lettori, è invece quello di padre Mauro Casarotti, che dirige l'ispettoria salesiana di Calcutta. E' un giovane missionario lombardo, dinamico e con una forte carica di simpatia. Il territorio affidatogli è vastissimo, confina con il Pakistan. Padre Casarotti svolge la sua attività nella diocesi di Krishnagar (Bengala), presso un Centro missionario che comprende sette «opere» e tra una popolazione molto povera. Un particolare la sintetizza, questa povertà: nella zona abitata dalla tribù dei Santali, interi nuclei hanno per casa uno strato di paglia sotto alle grosse piante. Non un tetto per ripararsi, non un giaciglio diverso da quello delle bestie. Se quelle popolazioni indiane non possiedono nulla, alla stessa stregua vivono i missionari.

Nel territorio di padre Casarotti, a Calcutta, c'è anche una missionaria — madre Teresa — che è diventata un personaggio quasi leggendario. Prodigandosi con una tenacia sovrumana, ha creato tra l'altro una «Casa dei morenti». Accoglie gli indiani che hanno ormai perduto tutto, salvo i deboli battiti del loro cuore, e attendono la morte. Relitti umani, esseri scheletriti e deformi. Madre Teresa e i suoi aiutanti vanno a cercarli, questi moribondi, e li portano nella «Casa» per rendere meno atroce la loro morte. Non è una salesiana, ma di fronte alla fratellanza non esistono congregazioni né disparità. Tant'è vero che nell'istituto salesiano di Calcutta, in occasione della recente festa di Don Bosco, i ragazzi indiani hanno raccolto spontaneamente 2000 rupie per madre Teresa.

Anche per padre Casarotti i 25 mila dollari giungono al momento giusto, in questo periodo di estremo bisogno. Provvederà ad aiutare, con viveri e medicine, gli indiani dei quali si occupa con tanto amore cristiano.

Giorgio Lunt

Ieri a sottoscrizione chiusa sono arrivati altri 19 milioni

Il totale sale a 519.012.075 lire - Nei prossimi giorni l'elenco delle nuove offerte - Il ringraziamento d'un indiano studente in Italia

La nostra sottoscrizione si è conclusa mercoledì sera, ma continuano ad arrivare centinaia di offerte (nei prossimi giorni ne pubblicheremo gli elenchi). Ieri ai nostri uffici sono giunti altri 18 milioni 909.845 lire, il totale complessivo sale quindi a 519.012.075 lire.

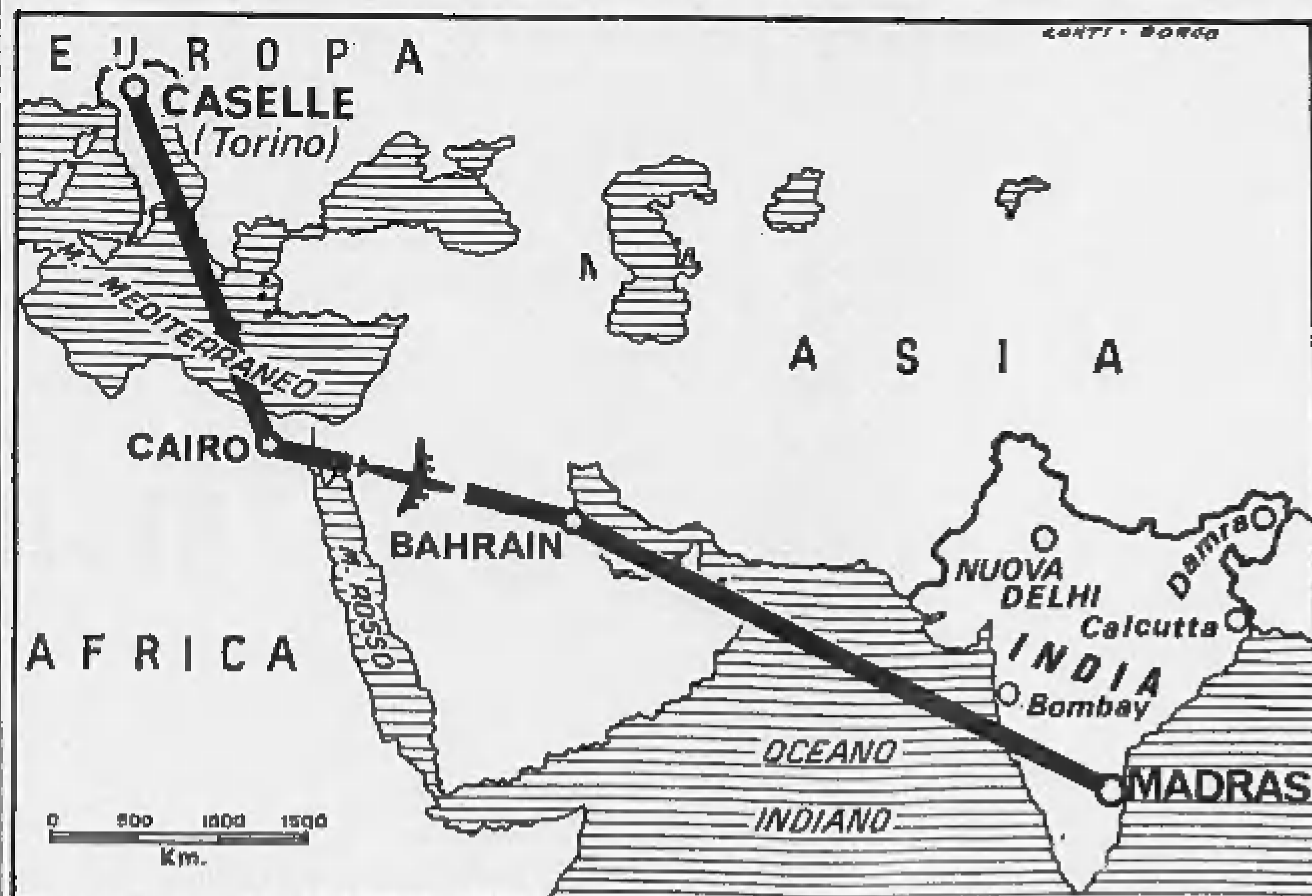
Tra i contributi più significativi l'undicesimo versamento (861.400 lire) dell'*Eco di Biella*, che ha collaborato con tanto slancio alla nostra iniziativa, altre 511.335 lire raccolte per noi dalla Cassa di Risparmio, le 612.200 ancora raccolte dalle filiali dell'Istituto di San Paolo, le 570.000 lire donate dai dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Treviso, la generosa offerta della popolazione di Momo (Novara) e dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Massa Carrara.

Rilevante anche il contributo (420 mila lire) inviatoci dall'Ente provinciale per il Turismo di Imperia (anche a nome delle Aziende di soggiorno delle città di Cervo, Taggia, Sanremo, Bordighera, Diano Marina, S. Bartolomeo, Ventimiglia) e della direzione e dipendenti delle officine meccaniche «Giovanni Cerutti» di Casale Monferrato (500 mila lire). Simpatico il gesto della *«Famija Livornesa»* di Livorno Ferraris, cospicuo l'apporto della direzione e dipendenti della «Savara» di Borgo San Pietro di Moncalieri, delle Comunità cattolica e valdese di Villar Pellice, della direzione e dipendenti della società «Autostrada Torino-Milano», della società di confezioni «Ibac» di Torino, del Comune e della popolazione di Porte di Pinerolo. La nostra redazione di Aosta ci ha inviato altre 647.500 lire, raccolte in quella città.

Ammirevole, come nei giorni precedenti, la gara di solidarietà da parte delle scuole. Il preside, i professori, il personale e gli allievi dell'istituto tecnico statale «Quintino Sella» hanno portato 620.280 lire, dall'istituto «Minerva» ne abbiamo ricevute 314.070. Tra le altre generose offerte di ieri citiamo ancora quelle del liceo-ginnasio statale «S. Giuseppe Calasanzio» di Carcare (Savona), della media «G. Mameli» della stessa città, dell'istituto magistrale «Rosa Govone» di Mondovì, dell'istituto agrario di Alba, della scuola agraria salesiana di Lombriasco, delle scuole elementari di Boves e Beinette in provincia di Cuneo, delle scuole del Circolo didattico di Cassine (Alessandria), della media «Marconi» di Borgosesia, della media di Galliera Veneta e di Vallemosso (Vercelli).

Un ragazzo indiano che studia in un convitto di Biella, insieme all'offerta sua e dei suoi compagni ha inviato questa commovente lettera: «*Chi ti scrive è un umile cittadino della grande, stupenda nazione indiana. Ti prego di esprimere la mia gratitudine a tutti i lettori per quello che hanno fatto e fanno per alleviare la miseria e la fame in cui vivono milioni di miei compatrioti. Non so come ringraziare l'amico popolo italiano. Neanche il più celebre poeta riuscirebbe a trovare parole per ringraziare tutti. Nemmeno il cuore più arido può non versare lacrime di commozione davanti a tanta generosità e fraternità. Colgo l'occasione per rispondere a molte persone che mi hanno chiesto perché noi indiani non mangiamo la carne in questo periodo di carestia. Noi indiani moriremmo (e moriamo) piuttosto di andare contro la nostra religione. Forse è una religione un po' balorda, tuttavia non troverete in nessuna parte del mondo dei fedeli così attaccati alle loro credenze, costumi e religione*».

Al grazie del ragazzo indiano per la grande dimostrazione di fratellanza, uniamo a tutti i sottoscrittori il nostro, altrettanto sincero.



La rotta dell'aereo de «La Stampa» partito ieri da Torino diretto a Madras con un volo di 6500 km

L'arcivescovo di Torino porta al Papa 56 milioni raccolti per la fame in India

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 24 febbraio.

Torino ha offerto altri 56 milioni 605.000 lire per gli affamati dell'India e li ha affidati all'arcivescovo mons. Michele Pellegrino, il quale stamattina li ha consegnati nelle mani del Papa. L'arcivescovo è stato ricevuto da Paolo VI nella biblioteca privata e trattenuto a lungo colloquio. Ha fatto notare al Pontefice che i torinesi hanno destinato questa nuova somma ai bisognosi in aggiunta a quelle già versate tanto generosamente attraverso il giornale *«La Stampa»* e gli uffici della Radiotelevisione. Il Papa ha detto di ben conoscere ed apprezzare la *«meravigliosa rispondenza»* che Torino ha dimostrato in così tragica circostanza per una parte dell'umanità ed ha incaricato l'arcivescovo di portare all'Arcidiocesi tutta il suo ringraziamento e la sua speciale benedizione.

Stamane Paolo VI ha riservato un'udienza anche all'ausiliare di Pinerolo mons. Santo Bartolomeo Quadri, che gli ha consegnato la somma di lire 8.726.000 offerta dalla diocesi per l'India.

Questa sera *L'Osservatore Romano* pone le offerte in denaro portate al Papa dall'arcivescovo di Torino e dall'ausiliare di Pinerolo in testa al lungo elenco delle sottoscrizioni pervenute nelle ultime ore. Il giornale vaticano ha raccolto in totale fino ad oggi per la lotta contro la fame la somma di lire un miliardo 323 milioni 469.134.

f. p.



I rappresentanti de «La Stampa» a bordo dell'aereo con i membri dell'equipaggio

Uno studio per "rinforzare„ l'economia

La provincia di Asti chiede 30 nuove e moderne industrie

La zona è ancora essenzialmente agricola e facile allo spopolamento - Esiste la possibilità di inserimento nel triangolo industriale che fa capo a Torino, Piacenza e Genova

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 24 febbraio.

Il consiglio provinciale ha discusso oggi le prospettive di un adeguato incremento industriale nella provincia di Asti. Il presidente dott. Andriano ha svolto una relazione sullo studio compiuto dall'assessorato per lo sviluppo economico circa le prospettive industriali. Questo studio rappresenta una raccolta di materiale riguardante il problema da sottoporre al vaglio degli amministratori e dei tecnici competenti. In esso vengono esaminate le strutture delle industrie già esistenti, ripartendole per rami di attività, per dimensioni aziendali, per numero dei dipendenti occupati oltre che per localizzazione nell'area provinciale.

Si parla inoltre dei vari centri a sviluppo industriale che interessano l'industria astigiana, interni ed esterni ai confini geografici della Provincia, della struttura statica e dinamica dell'industria della mano d'opera industriale e delle sue peculiarità.

La provincia di Asti si presenta come una provincia essenzialmente agricola. Circa la metà della popolazione attiva è infatti dedita all'agricoltura. La sua industrializzazione è piuttosto limitata. Di questa la preminenza assoluta è del settore metalmeccanico seguito dall'industria alimentare e da quella dell'artigianato. L'area astigiana è stata influenzata sfavorevolmente dalla situazione congiunturale, in misura tuttavia assai inferiore alle altre province.

Le industrie medie astigiane sono 23, di cui quattro fiorite tra il 1961 e il 1964. La percentuale di popolazione attiva dedita all'industria era del 23% dal 1963 al '65; purtroppo, si deve ora constatare un forte regresso. Il numero delle ditte operanti nel 1965 è di [illegible] con un numero medio mensile di addetti di 19.785.

Lo studio rileva inoltre che l'amministrazione provinciale si è fatta promotrice di una politica intesa a favorire, con contributi, l'impianto di nuove industrie: 30 aziende per complessivi mille operai.

Il dott. Andriano ha detto tra l'altro: «*Si deve sostenere l'esigenza di potenziare la politica industriale astigiana. Come? Asti si trova in un punto abbastanza favorito, al centro del triangolo industriale. Esso ha i requisiti per poter divenire il centro di raccordo di una fitta rete industriale, facente capo da un lato al polo di Torino, autentico polmone dell'industria astigiana e dall'altro, tramite il polo di Alessandria, ai poli di Piacenza, Genova e Savona*».

Utilizzando i vari finanziamenti e provvidenze appositamente stanziati per consentire uno sviluppo completo e duraturo dell'industria, si può operare un intervento diretto ad uno sviluppo organico della piccola e media industria provinciale ed extra-provinciale nelle località ove è possibile reperire mano d'opera in misura sufficiente anche tra quella agricola al fine di impedire le emigrazioni e mantenere l'agricoltore vicino alla propria terra, consentendogli di svolgere eventualmente una doppia attività: quella industriale e quella agricola.

E' auspicabile infine l'avvento di una industrializzazione dell'agricoltura mediante la trasformazione delle sue colture, per rendere più produttivo questo importante settore, con la conseguente occupazione di un numero inferiore di unità lavorative, le quali ora devono essere utilizzate per bonificare l'industria.

Lo studio prospetta la necessità di incrementare le industrie estrattive, sostenere la industria metalmeccanica incrementandola specie come ramo complementare del polo torinese; operare una ristrutturazione dell'industria tessile ora ancora a carattere artigianale, e potenziare l'industria alimentare. **v. m.**

Apertura domenica in Piemonte della pesca in molti torrenti

(a. v.) Domenica all'alba si riaprirà la pesca alla trota nei corsi d'acqua piemontesi costituiti in riserve della Federazione della pesca sportiva. Sempre domenica cesserà il divieto assoluto di pesca nei seguenti torrenti, e loro affluenti, popolati prevalentemente da salmonidi:

Provincia di Torino — Cantogno Pellice (dalle origini al ponte di Bibiana), Chisone (dalle origini al ponte di Miradolo), Sangone (dalle origini al ponte di Trana), Dora Riparia (dalle origini al ponte di Avigliana), Ripa, Messa, Sture di Lanzo (dalle origini al ponte di Cafasse), Malone (dalle origini al ponte di Front), Orco (dalle origini al confine inferiore di Castellamonte), Soana, Chiusella (dalle origini al ponte della strada Chivasso-Ivrea), Dora Baltea (dal confine della Val d'Aosta al ponte Vecchio di Ivrea).

Provincia di Alessandria — Piota, Gorzente, Erro (dal confine provinciale al ponte Cartosio-Malvicino), Borbera, Curone, Spinti, Visone, Lemme, Orba (dal confine provinciale alla diga di Molare), Caramagna e Stura (dal confine provinciale al ponte della strada Ovada-Novi).

Provincia di Vercelli — Acque del Consorzio biellese per la tutela della pesca scorrenti a monte della strada Mongrando - Biella - Cossato - Gattinara; Sesia (tra il ponte della strada Gattinara-Romagnano e il ponte della Pietà di Quarona).

Il divieto assoluto di pesca in questi torrenti sarà nuovamente ripristinato a decorrere dal mezzogiorno del 1° ottobre prossimo, in virtù dei decreti provinciali emanati per salvaguardarne il patrimonio ittico. La pesca alla trota nelle acque «libere» non comprese in questi decreti sarà consentita sino al 15 ottobre: cesserà invece alle ore 12 del 1° ottobre nelle riserve della Federazione della pesca sportiva.

Biella onora la memoria del pittore Piero Bora

(Nostro servizio particolare) **Biella**, 24 febbraio.

Il pittore Piero Bora, di Chiavazza, cadde trentunenne il 17 febbraio 1941 nella guerra d'Albania, ed ora nel venticinquesimo anniversario della sua morte la città e il Circolo degli Artisti di Biella ne onorano la memoria con una mostra nelle sale del Museo Civico: una mostra che dà la misura delle possibilità di questo artista stroncato nel fiore della giovinezza.

Nella sua vocazione, schietta, fortissima, era stato un precoce, e la famiglia l'aveva subito intelligentemente assecondato cercandogli un maestro locale, poi inviandolo, a diciott'anni, a studiare a Torino nell'Accademia Albertina, maestri Ferro, Rubino, Casanova, Onetti, Rigorini, Testo, prima ancora di terminare i corsi nel 1936, s'affermò seriamente in vari concorsi, poi nel '38 aprì studio a Biella, preparandosi a prove maggiori.

Se si guardano certi suoi paesaggi, ritratti, nature morte di quegli anni, si vede quanto un solido insegnamento accademico gli fosse stato propizio a equilibrare le audaci aperture di gusto che la Torino dei «Sei pittori», del «Secondo Futurismo», delle proposte europee del «Teatro» creato da Riccardo Gualino, delle prime architetture razionali apparse con l'Esposizione del '28, aveva offerto alla sensibilità del dotatissimo giovane. Sono opere nettamente inserite nella tradizione figurativa cui egli con fermezza credeva, ma nello stesso tempo già annunziatrici di una libertà espressiva che l'avrebbe condotto ad affermazioni coraggiosamente personali. Le lasciano presagire quadri eccellenti come la *Venezia* e *Il torrente Cervo* del '36, *Le mondine* del '37.

La mostra non vuol significare soltanto il compianto per una giovane vita spenta da una guerra ingiusta, ma anche una dolorosa perdita artistica nella terra di Lorenzo Delleani. **mar. ber.**

Sfilano per Novara gli operai della Cobianchi che temono la chiusura dello stabilimento

Una loro delegazione ricevuta dal Prefetto - Voci su alcuni gruppi industriali che avrebbero intenzione di rilevare l'azienda di Omegna - La fabbrica dà lavoro a circa mille dipendenti - I licenziamenti sono stati sospesi fino a maggio



I dipendenti dello stabilimento Cobianchi di Omegna ieri durante il corteo di protesta nel centro di Novara

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 24 febbraio.

Cinquecento operai della Metallurgica Cobianchi, di Omegna, giunti a Novara stamani con sette pullman e altri mezzi di trasporto, hanno inscenato una manifestazione di protesta per la situazione di disagio morale in cui si trovano per la mancata soluzione del problema che riguarda l'eventuale chiusura dello stabilimento, che dà lavoro a un migliaio di persone, fra operai, tecnici e impiegati. I manifestanti da via XX Settembre attraverso via Rosselli, hanno raggiunto, muniti di vistosissimi cartelli e di fischietti, la piazza antistante il palazzo della Prefettura.

Una loro delegazione, capeggiata da sindacalisti e dall'on. Maulini, ex sindaco di Omegna, è stata ricevuta dal prefetto, al quale sono stati spiegati gli scopi della manifestazione: innanzi tutto, per protestare, poiché le maestranze hanno visto nello smantellamento di due macchine il preludio alla chiusura dello stabilimento. In secondo luogo, per ricordare che ad una commissione di parlamentari novaresi, recatisi a Roma, due mesi or sono, era stata promessa, a breve scadenza, una riunione dei ministri dell'Industria, del Tesoro, del Bilancio e delle Partecipazioni Statali per studiare la possibilità di scongiurare il pericolo della chiusura della Metallurgica Cobianchi.

I sindacalisti hanno fatto inoltre presente che se è vero che lo stabilimento, per i suoi impianti antiquati, è economicamente improduttivo, la Edison ha la possibilità, con una adeguata trasformazione, di renderlo produttivo.

La situazione delle maestranze della Cobianchi, comunque, non si presenta oggi così grave come era apparsa nel dicembre scorso. Non solo tutti i licenziamenti sono stati sospesi fino a maggio e l'eventuale chiusura differita a luglio, ma, oltre l'interessamento governativo, c'è quello di alcuni gruppi industriali, che sembrerebbero disposti a rilevare l'azienda per continuarne l'attività. **p. b.**

Contadino armato di scure uccide la moglie e una vicina

Presso Reggio Calabria - In una crisi di follia - Le vittime avevano 32 e 36 anni - L'uomo (30 anni) proibì alla moglie di frequentare la casa dell'altra donna

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Calabria**, 24 febbraio.

Un duplice delitto è avvenuto oggi a S. Nicola di Caulonia, un centro agricolo della provincia: il contadino Antonio Carè, d'anni 30, ha ucciso la moglie Teresa di 32 anni e subito dopo una vicina di casa, la trentaseienne Palmira Dichiera, presso la quale la moglie era stata domestica fino a pochi mesi fa.

La tragedia è avvenuta verso le 12,30 allorché il Carè, armato di scure, è tornato dal lavoro nei campi. Entrato nella sua casa alla periferia del paese, si è avventato contro la moglie e con un colpo di scure le ha staccato di netto il capo. Poi, brandendo l'arma, di corsa si è precipitato in via Pinarelli, dove abita la famiglia Dichiera. Sorpresa la signora Palmira che rincasava, le ha vibrato alle spalle un colpo di scure, spezzandole la colonna vertebrale.

Infine si è recato alla caserma dei carabinieri, ai quali ha consegnato l'arma, confessando il crimine. La signora Dichiera, soccorsa dai familiari, spirava durante il trasporto all'ospedale di Reggio.

Secondo quanto è risultato dalle prime indagini svolte dai carabinieri, Antonio Carè avrebbe ucciso la moglie e la signora Dichiera in una crisi di follia. Il Carè si era sposato nel luglio scorso, quando la donna svolgeva servizio di domestica presso la famiglia Dichiera. Egli vedeva però malvolentieri che la moglie frequentasse quella casa e non aveva mancato di manifestare ripetutamente la sua avversione. Questo sentimento si trasformò poi in furore quando la donna gli annunciò di attendere un bimbo. Da allora il Carè aveva proibito alla moglie di frequentare la casa Dichiera. **a. l.**

Intendente di Finanza condannato per falso in atto pubblico

A otto mesi con la condizionale e la non iscrizione

(Dal nostro corrispondente) **Padova**, 24 febbraio.

(p. v.) L'ex intendente di Finanza di Padova, dott. Carmelo Corbino, di 56 anni, è stato condannato dal tribunale a 8 mesi e 10 giorni di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione, per falso continuato in atto pubblico. Uguale condanna è stata inflitta alla signora Adriana Adami in Micochero, di 36 anni, coimputata con altre cinque persone, dipendenti della stessa Intendenza di Padova, di falsità ideologica in certificati amministrativi, falsità ideologica in atto pubblico, falsità materiale in atto pubblico e tentata truffa. Si tratta di reati relativi all'assunzione di personale all'Intendenza di Finanza.

Il tribunale ha assolto Gaetano Pergola, di 43 anni, dal reato di concorso in falso materiale in atto pubblico per insufficienza di prove, e da altri reati con formula piena. Giuliana Soccal, di 31 anni, Silvana Donà, di 22 anni, Silvana Liguori, di 24 anni, sono state assolte da ogni addebito perché i fatti non costituiscono reato. Il dott. Corbino durante l'interrogatorio aveva spiegato le alterate registrazioni, dalle quali è risultato che non ha tratto alcun profitto personale, con la preoccupazione di evitare che i fondi disponibili andassero in economia e di assicurare il funzionamento dell'ufficio.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna dell'ex intendente a 18 mesi, e per gli altri imputati pene da 14 a 11 mesi. I difensori si sono appellati.

Deciso per oggi pomeriggio dai giudici di Imperia

Sopralluogo della Corte nel cimitero a Ventimiglia dove il becchino fu assassinato a colpi di rivoltella

I magistrati vogliono ricostruire come avvenne la tragica lite nel camposanto - L'imputato (un immigrato trentacinquenne) deve rispondere di omicidio premeditato - Egli respinge gli addebiti: «Ho agito per legittima difesa; ero stato aggredito» Ascoltati parecchi testimoni, compreso il principale accusatore, l'aiutante del becchino che fu presente alla sparatoria

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 24 febbraio.

La Corte d'Assise di Imperia ha deciso di compiere, domani pomeriggio, un sopralluogo nel cimitero di Ventimiglia per ricostruire con precisione il delitto del gennaio 1964 per il quale sta giudicando — sotto l'accusa di omicidio premeditato — il bracciante siciliano Gaetano Bona, trentacinquenne: nella sparatoria, com'è noto, rimase ucciso il becchino del camposanto, Vincenzo Di Lorenzo di 37 anni, abitante a Ventimiglia.

Oggi, inoltre, i giudici hanno ascoltato l'aiutante del becchino che fu spettatore del fatto di sangue: si tratta di Antonio Rizzuto, cugino consanguineo della moglie del Bona e, al tempo stesso, padrino d'una figlia dell'ucciso.

Presidente — Lei conosceva bene Vincenzo Di Lorenzo?

Rizzuto — Sì, da anni. Era un tipo calmo.

Presidente — Lo ha mai visto andare armato?

Rizzuto — No.

Presidente — Racconti che cosa avvenne al camposanto.

Rizzuto — Il mattino dell'11 gennaio stavo scavando una fossa nel cimitero. Vidi entrare Gaetano Bona. La cosa mi meravigliò.

Presidente — Perché?

Rizzuto — Era una giornata feriale e sapevo che il Bona avrebbe dovuto trovarsi in Francia, dove lavorava.

Presidente — Che cosa fece il Bona?

Rizzuto — Lo vidi mettere fiori e acqua sulla tomba del fratello Giuseppe, ucciso mesi prima da Giuseppe Ficarra.

Presidente — E il Di Lorenzo?

Rizzuto — Si allontanò. Il Bona lo seguì, ma io non feci caso alla cosa.

Presidente — E poi?

Rizzuto — Improvvisamente udii due colpi di arma da fuoco e sentii gridare disperatamente dal Di Lorenzo: "Compare, aiuto!" Voltatomi, scorsi Bona e Di Lorenzo che stavano colluttando in un'aiuola in mezzo alle tombe. Mentre il Di Lorenzo era in ginocchio piegato su se stesso, il Bona, brandendo una pistola, era in piedi dinanzi a lui.

Presidente — Lei intervenne?

Rizzuto — Sì. Accorsi e afferrai il Bona per trattenerlo, stringendogli il braccio nel quale teneva l'arma. Di Lorenzo allora, benché gravemente ferito, si rialzò e fuggì. Il Bona con uno strattone si liberò di me e inseguì ancora il ferito, che intanto era caduto nuovamente a terra. Vi fu un'altra colluttazione, tra i due, ma il Di Lorenzo poté finalmente fuggire alla presa del Bona. Seppi poi che si era rifugiato in un vicino bar: portato all'ospedale, morì.

Presidente — E l'imputato?

Rizzuto — Il Bona uscì dal cimitero, risalì sulla sua moto e si allontanò.

Contrariamente a quanto aveva detto nei primi interrogatori e anche in istruttoria, il Rizzuto non ha voluto convalidare una sua precedente e grave dichiarazione: cioè, che nel momento in cui il Bona inseguiva il Di Lorenzo aveva esploso un altro colpo con la rivoltella. Invano il Rizzuto è stato richiamato dal Presidente e dal Procuratore Generale a non essere reticente sulla circostanza: il teste, tenacemente, s'è mantenuto sulla sua nuova posizione.

E' stato poi interrogato l'avv. Aldo Cotta, di Ventimiglia, che fu patrono di parte civile del Bona nel primo processo a carico di Giuseppe Ficarra.

Sono stati quindi escussi altri testimoni, fra i quali alcuni parenti del Bona, il fratello di Ficarra, Renzo, e Maria Nazionale, i quali hanno deposto soltanto su elementi marginali della causa. La teste Maria Strohler, che quel tragico mattino si trovava nel cimitero di Ventimiglia presso la tomba del marito, ha dichiarato che aveva udito due spari, seguiti da invocazioni di aiuto, e da un rumore di passi affrettati.

La Corte ha infine ordinato per domani pomeriggio un sopralluogo al cimitero di Ventimiglia allo scopo di accertare quale percorso abbia effettivamente compiuto Di Lorenzo nella sua fuga dal camposanto e per determinare meglio quale abbia potuto essere la dinamica del delitto. Il processo riprenderà domattina. **b. g.**

L'imputato Gaetano Bona durante l'udienza in Corte d'Assise ad Imperia (Tel.)

Forse si è ucciso il muratore trovato morto a Borgomanero

Dopo una lite con i familiari avrebbe afferrato la doppietta sparandosi due colpi - Eseguita l'autopsia - Oggi i funerali

(Dal nostro corrispondente) **Borgomanero**, 24 febbraio.

Probabilmente il muratore ventisettenne Giuseppe Mora, trovato morto nel cortile della sua abitazione con accanto il fucile da caccia, si è tolto la vita dopo un ennesimo litigio con i familiari. Comunque gli ultimi dubbi saranno dissipati dai risultati dell'autopsia eseguita dal perito settore prof. Giuseppe Lacroix di Milano.

L'interrogativo che l'autopsia deve sciogliere riguarda cioè la possibilità che il Mora possa essersi sparato da solo i due colpi. Di questi, il primo, quello che lo ha raggiunto al petto, avrebbe causato soltanto lievi ferite. Il muratore, deciso evidentemente a farla finita, si sarebbe poi puntato le canne del fucile alla tempia premendo una seconda volta il grilletto.

Le cause che avrebbero spinto il giovane a togliersi la vita potrebbero facilmente essere individuate nel difficile ambiente della famiglia che egli si era creata cinque anni fa. Le nozze di Giuseppe Mora, avvenute nel 1961, diedero già allora adito a commenti e a pettegolezzi, per la differenza di età che separava gli sposi. Giuseppe Mora, che a quell'epoca aveva 22 anni, portò infatti all'altare l'allora quarantaseienne Augusta Leoni già madre di due figli, Aldo Luigi, nato nel 1942 e Celestina, nata nel 1949.

I rapporti tra i componenti della strana famiglia sono a quanto pare sempre stati burrascosi. Le liti tra marito e moglie e tra l'uomo e i suoi due figliastri erano all'ordine del giorno e l'ultimo, violentissimo alterco, nel corso del quale è andato in frantumi il vetro d'una finestra dell'abitazione dei Mora, risalirebbe proprio alla serata della tragedia.

Il Mora aveva trascorso il pomeriggio di martedì nella trattoria «Da Panica» di Santo Stefano, dove si era trattenuto fin verso le 19.

Nessuno di coloro che l'hanno visto ha rilevato nel suo comportamento qualcosa di anormale. Da quando egli è uscito dal bar a quando, verso le 21, qualcuno ha avvertito telefonicamente i carabinieri di Borgomanero della tragedia, solo i familiari l'hanno visto in vita. Quando i carabinieri sono giunti al n. 14 di via S. Bernardo, nel cortile del vecchio cascinale ai piedi della collina, dove il ventisettenne Giuseppe Mora giaceva supino a terra sotto la pioggia con accanto la propria doppietta, in casa si trovavano la moglie Augusta Leoni, 51 anni, e la figlia Celestina di 17. Domani si svolgeranno i funerali del giovane Mora. **g. b.**

Bonomi operato al cervello dallo svedese prof. Leksel

Da tempo il parlamentare dc soffriva del morbo di Parkinson - L'esito dell'intervento definito ottimo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 24 febbraio.

L'on. Paolo Bonomi, presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, ha subito lunedì sera un delicato intervento operatorio al cervello eseguito nella clinica «Villa Mafalda» di Roma dal prof. Leksel, allievo di Olivecrona e docente di neurochirurgia all'Università di Stoccolma. Nato a Romentino (Novara) 56 anni fa, da tempo soffriva di una grave malattia che, con il passare del tempo, aveva assunto preoccupanti manifestazioni: il «morbo di Parkinson». Questo morbo colpisce i centri nervosi che dirigono il coordinamento dei movimenti e provoca, oltre ad un generale deperimento, continui tremori agli arti e profonde complicazioni di varia natura. La terapia chirurgica presenta difficoltà così grandi che pochissimi specialisti al mondo sono in grado di praticarla, fra questi il prof. Leksel.

L'on. Bonomi, la scorsa settimana era entrato sotto nome fittizio nella clinica romana. La riuscita dell'intervento è stata perfetta tanto che intimi del deputato parlano di «esito miracoloso», aggiungendo che stamattina il paziente si è interessato al nuovo governo chiedendo notizie sull'assegnazione dei sottosegretariati. Lo assistono in clinica la moglie, due figli e altri congiunti. La convalescenza si preannuncia relativamente rapida: secondo un comunicato ufficiale della Coltivatori diretti «tra breve riprenderà la sua consueta attività». Forse potrà partecipare al grande raduno annuale dei coltivatori, in programma per il prossimo aprile al Palatino.

La personalità dell'on. Bonomi spicca nel mondo politico nazionale sia per le sue qualità personali sia per la forza della sua organizzazione, fiancheggiatrice della dc: la Confederazione conta 3 milioni e seicentomila coltivatori diretti. **l. f.**

Chiamati per spegnere il fuoco i pompieri sbagliano indirizzo

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana**, 24 febbraio.

(e. u.) Per cause non ancora accertate, verso le 17 di oggi un camino di aspirazione dei vapori di verniciatura ha preso fuoco nello stabilimento Larenlast della Castor, sulla statale 25 del Moncenisio, nel comune di Chiusa San Michele. Preoccupati per la infiammabilità del materiale per la lavorazione nel reparto, il personale ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Torino, che sono subito accorsi.

Il fuoco al camino di aspirazione era stato però soffocato dagli stessi operai addetti alla lavorazione, prima che potesse svilupparsi e provocare gravi danni.

Per una coincidenza, nella stessa ora una colonna di fumo si levava, a circa 500 metri dallo stabilimento, sul greto della Dora, dove stavano bruciando alcune sterpaglie. I vigili del fuoco, giunti a sirene spiegate nella zona e non vedendo altre sorgenti di fuoco, si dirigevano verso la Dora. Dovevano però fermarsi al passaggio a livello della stazione di Condove e dopo essersi accorti dell'origine del fumo ritornavano verso lo stabilimento che aveva chiesto il loro intervento.

Il comunicato sulla visita di Wilson in Russia

Per Londra e Mosca è «urgente» un accordo contro le atomiche

Il documento afferma: «In attesa di un trattato internazionale, non dovrà essere presa in alcun paese del mondo nessuna iniziativa in contrasto con gli scopi di un simile accordo» - E' un chiaro riferimento all'impegno anglo-sovietico di opporsi ad un eventuale riarmo nucleare della Germania - Wilson dichiara alla partenza: «Gran Bretagna e Russia debbono allearsi nella guerra contro la povertà e la fame. Se non lo faremo, la storia ci condannerà» - Sui sondaggi con il Nord Vietnam il «premier» ha detto: «Abbiamo consegnato un promemoria ad Hanoi. Attendiamo la risposta»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 febbraio.

«I governi della Gran Bretagna e dell'Urss riconoscono l'urgenza di misure contro la diffusione delle armi nucleari in tutto il mondo e la necessità di raggiungere al più presto possibile un accordo internazionale su questo problema. Nel frattempo non dovrà venir presa in alcuna parte del mondo nessuna iniziativa capace di contrastare con gli scopi di un siffatto accordo». Nel comunicato congiunto sulla visita di Wilson, ripartito oggi per Londra, questo è parso il passo più concreto. Esso sembra racchiudere la premessa di opporsi al riarmo atomico della Germania Occidentale, tanto temuto dai russi. Un altro punto di accordo tra Mosca e Londra, messo in evidenza dal documento di stasera, è l'opportunità di estendere agli esperimenti atomici sotterranei il trattato del 1963 che vieta alle grandi potenze *tests* nucleari sulla terra, in mare e nell'aria. Questa raccomandazione delle due parti è scaturita da lunghi colloqui dedicati al disarmo *«generale e completo».*

Il tema del disarmo è affiorato anche da un discorso pronunciato da Wilson alla televisione russa: *«Se nei prossimi mesi* — ha detto Wilson — *non riusciremo a fermare la diffusione delle armi atomiche e ad assicurare ad un tempo garanzie a quei Paesi sprovvisti di armi nucleari che temono attacchi, il mondo imboccherà una strada senza ritorno (quella cioè dell'autodistruzione)».*

La proposta di garantire da attacchi i Paesi senza armi atomiche è partita da Kossighin, e Wilson l'ha definita degna di studio. Secondo osservatori autorevoli, essa può riferirsi in primo luogo alla Germania. La garanzia delle grandi potenze, a cominciare dalla Russia, presuppone però la smobilitazione di basi atomiche straniere sui territori in causa.

Sui problemi della pace, Wilson e Kossighin hanno così trovato qualche punto di contatto: *«Il mondo cambia* — ha detto Wilson alla televisione — *e il pericolo va spostandosi dall'Europa verso vaste aree dell'Asia e dell'Africa, dove centinaia di milioni di nostri simili sono minacciati da fame e carestie. La Gran Bretagna e la Russia devono diventare alleate nella più grande guerra della nostra storia: la guerra contro la povertà e la fame. Perché, nei secoli avvenire, la storia condannerà voi e noi, i vostri e i nostri alleati, se ci renderemo colpevoli di convogliare verso scopi di reciproca distruzione le grandi risorse che la scienza mette a disposizione dell'uomo».*

Per il Vietnam, tanto il comunicato sugli incontri quanto il discorso di Wilson non rivelano immediati, concreti risultati. Il documento si limita a dire che le due parti hanno esposto *«con grande franchezza i rispettivi punti di vista».* Wilson ha poi spiegato alla tv che *«i colloqui di Mosca hanno offerto larghe possibilità per elaborare i prossimi passi che competono ai nostri due Paesi, i quali si sono assunti delle responsabilità...»* (Russia e Gran Bretagna sono fra i principali firmatari degli accordi di Ginevra per l'Indocina).

«Nel nostro scambio di idee sul Vietnam con i capi sovietici — ha detto Wilson nelle sue frettolose dichiarazioni all'aeroporto, poco prima della partenza — *ci sono stati duri colpi. Quanto al colloquio di ieri fra lord Chalfont (ministro inglese per il disarmo) con l'incaricato di affari del Vietnam, direi che esso non ha dato risultati immediati. Bisogna aspettare ora la risposta di Ho Chi-min alle nostre iniziative. Ai vietnamiti è stato consegnato un pro-memoria del nostro governo (non si tratta però di un vero e proprio messaggio). Lord Chalfont tornerà presto a Mosca* — ha aggiunto Wilson —, *i contatti fra Londra e Mosca per la pace nel mondo verranno continuati a tutti i livelli. Infine, vi informo che ho invitato a Londra il premier Kossighin e che egli ha accettato. La data della visita verrà stabilita più tardi».*

Il commiato di Wilson dai capi russi è parso cordiale. Accompagnato da Kossighin, da Gromiko e da Polianski, il *premier* inglese ha accolto il saluto dei soldati della guarnigione di Mosca, fra inni nazionali e sventolio di bandierine. Wilson sembrava impacciato fra quelle militaresche cerimonie. Più volte Kossighin l'ha cortesemente sospinto nelle direzioni prescritte dal protocollo. Wilson portava un cappottino a tre quarti, straordinariamente sportivo, quasi dimesso per la circostanza, il capo era scoperto. Ai soldati ha risposto con piccoli cortesi inchini.

Massimo Conti

«Abbiamo lavorato sodo e bene» dice Wilson tornato a Londra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 febbraio.

(e. o.) Di ritorno dalla sua missione a Mosca, il primo ministro Wilson questa sera ha tenuto all'aeroporto una conferenza-stampa di quaranta minuti, nel corso della quale ha detto di aver *«lavorato sodo e bene»* con gli capi sovietici, ed ha annunciato che Kossighin restituirà la visita, venendo a Londra *«spero presto».*

Wilson ha manifestato un cauto ottimismo più per i possibili futuri sviluppi della sua missione che per i risultati immediati. *«Non volevamo e non potevamo risolvere miracolosamente tutto e subito»* ha dichiarato. *«Abbiamo stabilito dei rapporti reali, e ciò è importante».* Ricorrendo ad un'immagine sportiva, per spiegare che *«la porta è aperta per altri colloqui»* il primo ministro ha aggiunto: *«I rapporti tra Oriente e Occidente sono stati recentemente come quelle partite di rugby in cui il pallone, in mischia, rimane seppellito dal fango: non direi che il pallone è già stato recuperato, ma siamo sul punto di riuscirci».*

Wilson ha indicato nella questione della non proliferazione atomica il punto più suscettibile di trattative. Egli si è rifatto al comunicato ufficiale per mettere in rilievo che esiste da parte dei sovietici il desiderio di *«ampliare il trattato sul bando degli esperimenti nucleari».* Neppure a proposito della crisi vietnamita, per cui non vede imminente nessuna soluzione, Wilson ha dimostrato pessimismo. *«L'anno scorso Hanoi era inavvicinabile. Ma a Mosca il sottosegretario agli Esteri Lord Chalfont è riuscito a mettersi in contatto con la sua ambasciata».* In Parlamento e sulla stampa, alla missione del primo ministro si attribuisce soprattutto un significato interlocutorio: svoltasi in momento sfavorevole, essa poteva soltanto contribuire a tenere vivo il dialogo tra Oriente e Occidente.

A un'unica domanda Wilson non ha voluto rispondere: se indirà o no le elezioni generali. *«Lo dirò al momento e nel luogo opportuno»* ha affermato. Ma questa sera ai Comuni i deputati dicevano che il Parlamento potrebbe essere sciolto il dieci marzo, e le elezioni indette il trentuno. L'atmosfera è certamente preelettorale, e il Primo Ministro, lasciato l'aeroporto, sembrava già essere immerso nei problemi contingenti della politica nazionale.

Messaggio personale di Nasser a Johnson

Si ritiene che la nota contenga la risposta di Hanoi alle proposte di pace americane

Washington, 24 febbraio.

Fonti diplomatiche a Washington hanno dichiarato che il presidente della Rau, Nasser, ha inviato un messaggio personale al presidente Johnson. Le stesse fonti hanno precisato che il messaggio è stato consegnato ieri dal presidente dell'Assemblea nazionale della Rau, in occasione di un suo incontro con Johnson.

Il contenuto del messaggio è coperto dal più stretto segreto ma, secondo indiscrezioni, riguarderebbe il problema del Vietnam e conterrebbe la risposta di Ho Ci-min alle recenti proposte di pace americane.

Fonti dell'ambasciata egiziana a Washington hanno dichiarato che il presidente dell'Assemblea nazionale è rimasto molto soddisfatto delle conversazioni avute con il presidente Johnson e con il segretario di Stato Dean Rusk.

(Ansa)


Wilson accompagnato da Kossighin alla partenza dall'aeroporto di Mosca (Tel. A.P.)

Oggi scioperano in Francia ferrovie, telefoni e telegrafo

L'agitazione durerà 24 ore - Assicurati i treni internazionali - Gli statali minacciano scioperi a catena: domani ferma a Parigi la metropolitana

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 febbraio.

La Francia entra in un periodo di rivendicazioni sociali che costituiscono la risposta dei lavoratori alle decisioni annunciate la settimana scorsa dal governo ed alle dichiarazioni ottimistiche del generale De Gaulle.

Oggi la distribuzione postale è stata ridotta di quattro quinti perché una percentuale notevole degli impiegati addetti a tale servizio ha cessato il lavoro per ventiquattr'ore. Una sospensione di lavoro di due ore è ugualmente avvenuta nella metallurgia parigina e gli operai dell'edilizia hanno manifestato.

Domani sarà in sciopero il personale tecnico delle poste, telefoni e telegrafi, e si produrranno quindi disturbi nelle comunicazioni. A mezzogiorno avrà inoltre inizio nelle ferrovie lo sciopero di 24 ore dei macchinisti ed il traffico ne risulterà notevolmente ridotto. E' stata tuttavia assicurata la partenza di parecchi treni fra cui «il Cisalpino» delle 13,15, per Milano il «Simplon Express» delle 19,28, il «Roma Express» delle 19,53, il treno per Ventimiglia delle 21,46, ed il «Direct-Orient» delle [illegible] per Milano e Trieste. Le conseguenze dello sciopero si faranno sentire soprattutto sulle linee interne e, in particolare, su quelle che uniscono Parigi ai sobborghi.

Sabato gli scioperanti di turno saranno gli addetti ai servizi di contabilità e vaglia negli uffici postali e viene annunciata la cessazione del lavoro nella «metropolitana» per il primo di marzo. Seguiranno altri movimenti nel settore pubblico e nazionalizzato, secondo quanto si dice negli ambienti sindacali.

Gli impiegati statali ed assimilati esigono infatti migliori condizioni di lavoro, una riduzione degli orari ed un aumento degli stipendi, affermando che sono saliti soltanto del 4,6 per cento al 5 per cento in un anno — a seconda delle categorie — mentre il ministro degli Affari sociali ha precisato ieri, al Consiglio dei ministri, che l'aumento medio dei salari nel settore privato è stato del 6,9 per cento nel 1965; con tale precisazione il ministro ha ammesso implicitamente che gli stipendi degli statali sono rimasti indietro, ed i sindacati interessati ne traggono argomento per giustificare il loro ordine di sciopero, avvertendo al tempo stesso che si tratta, per ora, di un «avviso» al governo. Aggiungono che l'azione rivendicativa non ha per ora una forma «dura», volendosi evitare che la cessazione del lavoro faccia subire alla massa i principali disagi, rendendo lo sciopero impopolare.

l. m.

Aumenti del nove per cento chiesti dagli statali tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 febbraio.

(l. s.) Due milioni di addetti ai servizi pubblici dello Stato, dei «Laender» e dei comuni, i ferrovieri e i postelegrafonici tedeschi, i cui contratti scadono il 31 marzo, hanno fatto conoscere oggi le loro richieste: aumenti del 9 per cento di stipendi e salari e accorciamento graduale della settimana lavorativa dalle attuali 44 a [illegible] ore. Le prime trattative tra sindacati e datori di lavoro sono previste per il 15 aprile. Un portavoce dei sindacati ha detto oggi a Stoccarda che se i datori di lavoro opporranno resistenza, è probabile che vi sarà lotta aperta.

Quella annunciata oggi è la seconda ondata di richieste salariali degli ultimi mesi. La prima fu quella dei 3 milioni di metallurgici e metalmeccanici, placata la settimana scorsa con un compromesso. Stasera si è avuta una terza richiesta di aumenti: quella dei 210 mila addetti alle ferriere e alle acciaierie del Bacino della Ruhr, i quali hanno denunciato il proprio contratto in data 31 marzo. Nei prossimi giorni il sindacato fisserà l'entità delle richieste.

Fellini non riesce più a trovare aspiranti attori per il prossimo film

Solo duecento persone hanno risposto al suo appello - Per la maggior parte erano studenti, che non sono disposti a sacrificare molto tempo per la carriera cinematografica - Pochissime le donne


Il regista Fellini ieri a Roma a colloquio con una giovane aspirante attrice per il suo nuovo film (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

Duecento aspiranti attori si sono presentati negli uffici di Federico Fellini dopo aver letto un comunicato apparso oggi su due quotidiani romani.

I tempi di Roma ore 11 e di Bellissima sono finiti; oggi, anche se il comunicato diceva chiaramente che Fellini cercava 10 attrici e 10 attori nuovi da lanciare, all'appello hanno risposto in pochi. Appena qualche anno fa simili annunci richiamavano una vera folla di persone, che la polizia riusciva a stento a trattenere.

Salvo qualche comparsa, gli altri erano ragazzi in cerca del primo impiego, e studenti, non più di una trentina erano donne; il comunicato diceva di presentarsi con fotografie. Le centinaia di foto che riempivano il tavolo della segreteria di Fellini erano quasi tutte delle piccolissime serie di quattro foto che con cento lire le macchinette dei sottopassaggi pedonali stampano in tre minuti.

Nessuno mostrava di credere veramente al sogno di diventare un «divo» del cinema, tutti dicevano d'essere disposti a sacrificare per questo sogno non più di una mezz'ora della propria vita e le cento lire delle quattro foto.

I duecento aspiranti attori affrontavano l'incontro con il grande regista con lo stesso stato d'animo col quale milioni di italiani giocano al Totocalcio; senza nessuna particolare emozione. L'unico ad aspettarsi qualcosa da questo incontro era Fellini. «Questa specie di reclutamento per la legione straniera — ha detto il regista — è un modo mio per cominciare ad illudermi che sto lavorando. Per evitare ulteriori riflessioni e ripensamenti sul film. E' un cominciare a guardare il film in faccia».

Del film Fellini non parla; «Ovviamente, neppure col rasoio alla gola». *Ma queste sono le indiscrezioni:* «La lavorazione del film, negli ottimistici calcoli del produttore, inizierà a metà luglio. Lo girerò tutto a Roma. E' la storia di una città, non Roma nel senso topografico, ma è comunque Roma perché è la città che conosco meglio. Il film è in bianco e nero. Le musiche sempre di Nino Rota. Non è un racconto aperto, ma è un racconto a spirale. Molti alberghi, pensioni, camere mobiliate ritornano più insistentemente nel film». *Non può raccontare la storia del film perché ancora non la sa neanche lui:* «La cosa più faticosa non è inventare una storia, ma liberarmi dalla storia dell'ultimo film».

l. h.

Caccia ai biglietti a Mosca per le pellicole italiane

Finalmente arrivato il gruppo delle nostre attrici

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 febbraio.

La compagnia dei nostri cineasti, bloccata dal maltempo a Budapest, è giunta quest'oggi a Mosca per la settimana del film italiano. Il gruppo comprende fra gli altri i registi Comencini, d'Amico e Paolinelli, e le attrici Maria Grazia Buccella, Giorgia Moll e Laura Efrikian. Attori e registi hanno assistito stasera alla prima di «La suora giovane» di Paolinelli, terzo spettacolo della settimana dopo «Giulietta degli spiriti» e «La ragazza di Bube». Per domani è in programma «I complessi» di L. F. d'Amico.

I critici dei giornali russi non si sono ancora pronunciati sui lavori italiani, [illegible] se la stampa ha riferito le notizie della settimana. L'interesse del pubblico per i nostri film è davvero enorme. Fuori del cinema *Udarnik*, dove avvengono le proiezioni, si assiepa, nelle ore degli spettacoli, una densa folla in caccia di biglietti.

Il programma della manifestazione comprenderà ancora «Vaghe stelle dell'Orsa», di Visconti, previsto per sabato, e «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini per domenica. Chiuderà la rassegna, lunedì prossimo, «Sedotta e abbandonata» di Germi.

Stasera l'Unione dei cineasti sovietici ha offerto ai colleghi italiani un ricevimento all'albergo Praga. Un altro ricevimento verrà offerto domani dal nostro ambasciatore Federico Sensi.

m. c.

CRONACA TELEVISIVA

Un inverno, un amore

Servizio in «Anteprima» sul film «Una questione privata» tratto dal romanzo di Beppe Fenoglio - Stasera ricordo di Benedetto Croce

Un inverno, un amore... Con questo titolo molto bello e poetico «Anteprima» di ieri sera ha dedicato un servizio al film «Una questione privata» che il regista Trentin ha girato la settimana scorsa nelle Langhe, attorno ad Alba.

Tutti sanno che «Una questione privata» è un famoso romanzo di Beppe Fenoglio. Ne è stata tratta una commedia, ora vedremo il film. E si capisce il perché. Il racconto, pur scritto con assoluto pudore di sentimenti, con stile scabro, ha una carica drammatica eccezionale; la storia d'amore del partigiano Milton per la bella e lontana Fulvia e la sua disperata ricerca dell'amico Giorgio al quale la ragazza si sarebbe concessa ha una cadenza inarrestabile, un crescendo di tragedia: tragedia «privata» che viene travolta e schiacciata dalla tragedia collettiva della guerra civile, dalla dura e spietata lotta per la libertà. Il romanzo è un potente e aspro affresco della vita partigiana nella zona di Alba, che Fenoglio aveva conosciuto bene per esperienza diretta.

Il reportage ha ricordato la nobile figura dello scrittore attraverso le parole dei conoscenti e della vedova, soprattutto attraverso la breve ma acuta esposizione del prof. Pietro Chiodi dell'Università di Torino che sulla personalità di Fenoglio ha compiuto studi essenziali. Sono stati interrogati gli interpreti, è stato intervistato il regista il quale è alla sua prima prova di grosso impegno. «Tutti gli amici di Fenoglio ci hanno aiutati — ha detto —, e ci hanno aiutati anche in forma concreta, contribuendo al finanziamento della pellicola». Si sono visti, forse in misura troppo scarsa, alcuni frammenti di sequenze: frammenti che fissavano le Langhe in dolenti immagini invernali di guerra, colline coperte di neve, orizzonti nascosti dalla nebbia, alberi scheletriti, casolari in fiamme, uomini braccati.

Era un buon numero di «Anteprima». C'era un incontro con Blasetti; e un altro con Patroni-Griffi che spiegava i valori della commedia satirica «Luv» di Murray Schisgal di cui sono state offerte tre gustose scene recitate da Walter Chiari, dalla Valeri e da un irresistibile Tedeschi.

* *

«Anteprima» è stata preceduta da uno show del venerando e intramontabile Quartetto Cetra: uno show adatto a signori di mezza età e oltre.

Una piccola inchiesta sul «figlio maschio», orgoglio dei padri italiani (e non solo italiani), ha avviato in modo piacevole «Cordialmente», che però (vedi il pezzo successivo sulle auto truccate) non rinuncia mai ai suoi pistolotti moralistici un po' fastidiosi. Indi, «La fiera dei sogni» dove Bongiorno ha radunato Masges e Nunzio Gallo, gagliardia sportiva e cuore napoletano: successo popolare assicurato.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 22 avrà inizio il documentario «Benedetto Croce, maestro di libertà» che in due puntate rievocherà, prendendo spunto dalle celebrazioni per il centenario della nascita, la grande figura del filosofo che per molti rappresentò durante il ventennio fascista il simbolo vivente dell'opposizione alla dittatura. Il documentario sarà preceduto dalla commedia in un atto «Il visitatore non suonò alla porta» di un autore spagnolo contemporaneo, Joaquin C. [illegible]: vicenda sentimentale di due scapoli alle prese con un neonato.

Il secondo canale si aprirà con il servizio «I diritti della difesa» ovvero un'inchiesta, che raccoglierà opinioni di alti magistrati e avvocati, sul progetto di legge per la riforma del codice di procedura penale. Seguirà un telefilm western.

* *

La nuova serie di *Incontri* prenderà il via il [illegible] marzo sul secondo canale con un'intervista di Vecchietti al musicista russo Aram Khatchaturian.

Nel prossimo numero di *Orizzonti della scienza e della tecnica* il pezzo forte sarà una visita all'Istituto sperimentale di modelli e strutture a Bergamo. «Guida» d'eccezione sarà l'architetto Pier Luigi Nervi che farà assistere alle diverse prove di resistenza cui vengono sottoposti i materiali da costruzione.

u. bz.

CRONACHE DELLO SPORT

Superiorità degli italiani nello sprint di Montecarlo

Motta batte Adorni nel G. P. di Monaco

Terzo Poulidor - I nostri ciclisti hanno praticamente dominato la velocissima corsa - Ottime prove di Gimondi e Dancelli

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 24 febbraio.
Motta, Adorni, Poulidor: tre assi del ciclismo hanno tagliato nell'ordine il traguardo del Gran Premio di Monaco, una delle più interessanti prove d'apertura della stagione 1966. Un ordine d'arrivo favorevole agli italiani, e non soltanto per i primi due posti: altri quattro nostri corridori — Durante, Neri, Monti e Gimondi — sono classificati dalla nona alla dodicesima posizione. E si deve aggiungere che Dancelli, dopo una corsa esemplare, ha avuto la sfortuna di forare quando, insieme a Poulidor, stava per raggiungere il gruppetto dei cinque fuggitivi che avevano comandato la corsa per oltre metà percorso. Il Gran Premio di Monaco è stato insomma dominato dai corridori italiani, una trentina sui centosessanta partenti.

Gianni Motta, dopo il successo nella Sei giorni di Milano, ha inaugurato la sua stagione su strada con una affermazione su avversari di valore, in una corsa condotta a quasi quaranta di media su un percorso che si snodava lungo i saliscendi della Bassa e Media Cornice. La media oraria illustra il valore del successo di Motta: correre a 39,535 di media per 165 chilometri, lungo un circuito da ripetersi quattro volte e nel quale le salite si alternavano con le discese e i falsopiani, dove bisognava continuamente cambiare il ritmo della pedalata, significa avere i muscoli a posto e i riflessi pronti. E Motta tutto questo lo ha avuto, e vi ha aggiunto prontezza, decisione e freschezza a duecento metri dal traguardo, quando è scattato nella lunga volata che gli ha permesso di dominare gli altri sette compagni di fuga.

Per Adorni niente da fare, e Vittorio dopo l'arrivo sfogava un po' di malumore imprecando ad un guasto a una «corona» del cambio, guasto che gli aveva impedito, sull'ultima rampa della Media Cornice, quando mancavano quattro chilometri alla fine, di staccare gli altri compagni di avventura. Adorni, in effetti, si era prodotto in uno scatto che gli aveva fatto ottenere un lieve vantaggio, ma per quel piccolo guasto dovette interrompere l'azione e rassegnarsi ad attendere la volata.

La stessa salita, invece, portò fortuna a Poulidor. Il quale, in compagnia di Milesi, Mazaud e Dancelli, riuscì a farne il punto d'appoggio per evadere dal gruppo dei trenta inseguitori ed arrivare sui primi alla periferia di Montecarlo, perdendo per strada quel temibile avversario che avrebbe potuto diventare Dancelli, appiedato — come si è detto — da una foratura.

Dancelli era stato uno dei maggiori protagonisti della corsa fin dall'inizio, quando subito dopo la partenza si era intrufolato con Armani in un gruppetto di undici corridori che giunse ad avere 35 secondi di vantaggio. L'episodio si chiuse però nel secondo giro, quando in testa si formò un gruppone di quarantatré concorrenti.

Fiori e applausi per Motta, ma Adorni, Gimondi e Dancelli vanno accomunati nello stesso elogio. Per Adorni, in particolar modo, il Gran Premio di Monaco è stato un buon prologo al Giro di Sardegna che s'inizia domenica. Luciano Pezzi, direttore sportivo della Salvarani, era contento, anche se non nascondeva di avere sperato in una vittoria del suo corridore. A lui, comunque, è bastato constatare l'ottima forma sia di Adorni che di Gimondi, del quale ultimo ha apprezzato l'abnegazione nel difendere la fuga di Adorni.

Vittorio Preve

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Motta, km. [illegible] in 4 ore 5'20", media km. 39,535; 2) Adorni; 3) Poulidor; 4) Milesi; 5) Mazaud; 6) Etter; 7) Blanc; 8) Pingeon; 9) Durante a 20"; 10) Neri; 11) Monti; 12) Gimondi; 13) Spruyt; 14) Melckenbeke; segue tutto il gruppo con gli altri italiani.

La vittoriosa volata di Motta su Adorni (Telefoto)

L'Inter, dopo la delusione di Catania si è ripresa nella Coppa dei Campioni

I nerazzurri, che domenica scorsa avevano perso in campionato, hanno travolto mercoledì il Ferencvaros per 4-0 L'Inghilterra ha presentato molte novità contro la Germania - Le prove della Francia B contro il Bologna e del Real Madrid a Bruxelles - Favorevole agli azzurri il sorteggio del torneo europeo per squadre nazionali

La giornata di mercoledì è stata densa di avvenimenti internazionali di importanza. Londra, Parigi, Bruxelles e Milano ne sono state il teatro.

L'Inghilterra affrontava la Germania dell'Ovest, e, trattandosi di due squadre nazionali — due delle sedici che dovranno prendere parte al Campionato del Mondo in luglio — la prova ha fatto accorrere molta gente. Dolorosamente le due squadre erano largamente incomplete, e, come conseguenza l'incontro non ha corrisposto all'aspettativa.

Ha vinto l'Inghilterra per una rete a zero. Parecchie novità nell'undici inglese. Novità come uomini, e novità come formazione. L'Inghilterra segue la corrente: visto che un po' tutti vi ricorrono, vuole giuocare il 4-3-3 pur essa.

Pare un po' strano, che un paese che calcisticamente non si è mai allontanato dai rigidi principi suoi, si lasci ora trascinare dalle tendenze in uso al di qua della Manica. Pare un po' strano anche che l'Inghilterra, che ha creato la numerazione dei giocatori per aiutare il pubblico a vedere chiaro nelle cose, permetta ora che l'uomo che ricopre la maggiore delle responsabilità, proclami ad alta voce che i numeri non vogliono dire proprio nulla. Non siamo i soli a seguire attentamente quanto, al riguardo, avviene nella verde isola, ma pare a noi che meritevole di scrupoloso esame sia, fra tante altre cose, quello che avviene nella mente del commissario tecnico Alf Ramsay.

La Germania non ha certo sfoderato a Wembley, in questa occasione, nessuna delle sue armi segrete. Lavora in casa, più lontano che può dagli occhi del gran pubblico, e come novità ha messo in mostra questa volta un nuovo centroavanti, certo Held, il cui nome tradotto letteralmente vorrebbe dire eroe, che non meraviglierebbe se venisse a soppiantare il famoso Seeler.

Il nerazzurro Peiró ha segnato due reti al Ferencvaros, per la Coppa dei Campioni

La Francia — che proprio coll'Inghilterra dovrà poi misurarsi — ha chiamato l'undici del Bologna per mettere alla prova la compagine dei suoi cadetti. I quali erano poi effettivamente cadetti, solo fino ad un certo punto.

E' successo che l'incontro, invece di fare aprire il cuore alle speranze per quanto riguarda i suoi giovani nazionali, ha messo ancora una volta in buona luce le ottime condizioni fisiche e tecniche, in cui si trovano i petroniani. I quali, pur presentando una formazione incompleta, hanno vinto con tutta tranquillità per tre reti a una. Il loro portiere Negri ha, fra altro, parato un calcio di rigore. E' squadra in vena, quella del Bologna.

* *

Chi in gran vena invece non è, è il famoso Real Club di Madrid. E' andato a Bruxelles per incontrare — in regime di Coppa — il noto Anderlecht, campione del Belgio. E per fare ciò ha provato a lasciare a casa due fra i giocatori anziani che ancora gli rimanevano, l'attaccante Puskas ed il centromediano Santamaria. Vuole ringiovanirsi a tutti i costi, il Real Club. Ed ha perso di stretta misura. A quando la volta di Gento — l'ultimo dei suoi veterani — che questa volta ha giocato nella posizione di mezz'ala? Hanno perso per una rete a zero, i madrileni, e conservano quasi intatte le loro possibilità di ricuperare, nella capitale spagnola, quanto ora subito in Belgio. L'Anderlecht risente, fra altro, della mancanza del suo classico centromediano, deceduto, alcune settimane or sono, in un incidente automobilistico. Che ne direste di una finale della Coppa dei Campioni disputata fra l'Internazionale ed il Real Club di Madrid!

* *

Per ultimo, le cose di casa nostra. L'Internazionale ha battuto — ha liquidato, si potrebbe dire — il Ferencvaros di Budapest per la bellezza di quattro reti a zero. Due reti per tempo: autori, nell'ordine, Jair, Corso, Peirò ed ancora Peirò. La vittoria dei neroazzurri è stata realizzata, senza che la squadra abbia dovuto ricorrere ad un tono elevato di gioco. L'undici milanese ha giocato con cautela e con semplicità, ed ha vinto anche con facilità: con azioni di contropiede, secondo quello che è il suo stile consuetudinario.

Uno stile che proprio non è quello che possiede la squadra del Ferencvaros. Una squadra è questa, che mette in mostra un buon controllo della palla, ed una buona tecnica di gioco, nel complesso — specie in uomini come Albert, come Fenyvesi, come Rakosi, nazionali magiari tutti — ma che è lenta ed anche piuttosto greve.

La squadra non possiede nelle sue file uomini capaci di fiondare improvvisamente in avanti, di precipitarsi negli spazi vuoti cogliendo di sorpresa gli avversari. Un giocatore tipo Corso, maestro in materia, il Ferencvaros non lo ha. Anche in difesa, la compagine ungherese basa principalmente la sua tattica su di un «fuorigioco» praticato alla moda antica. Una moda alquanto pericolosa con un arbitro che non sia un vero «pignolo».

Catania non ha ammaccato l'Internazionale attuale. I nerazzurri hanno ancora molte frecce al loro arco. Nell'incontro di ritorno, a Budapest la settimana prossima, essi troveranno resistenza anche dura, ma — col margine di quattro reti che detengono — dovrebbero senz'altro rimanere saldi in arcione.

* *

Intanto il sorteggio per il Campionato Europeo di squadre Nazionali, svoltosi a Zurigo pure mercoledì, non è stato affatto crudele con gli Azzurri. Li ha destinati a giocare colla Romania, colla Svizzera e con Cipro. Il nostro Gruppo è il sesto, come numerazione, ed ognuno degli altri gironi presenta difficoltà più gravi. L'Italia dovrebbe qualificarsi direttamente per i quarti di finale.

Vittorio Pozzo

L'arbitro di Albenga-Sanremese presenta denuncia per lesioni

Albenga, 24 febbraio.
(g. m.) *Una denuncia per lesioni è stata sporta contro ignoti dal ventisettenne Gaetano Mascali, di Desenzano, l'arbitro di calcio che diresse domenica scorsa l'incontro di IV Serie Albenga-Sanremese, e che al termine della gara venne aggredito da alcuni tifosi.*

Il Mascali lasciò il campo sportivo solo due ore dopo la fine della partita, scortato dai carabinieri. Giunto a Savona si sottopose a visita medica presso l'ospedale San Paolo: gli riscontrarono ecchimosi e contusioni.

Intanto, sul piano sportivo, in conseguenza di questi fatti la commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti ha deciso di squalificare a vita il giocatore Mario Verdino ed il dirigente geometra Piero Vio, e di squalificare inoltre per una giornata il campo di gara.

Benvenuti l'11 marzo combatterà a Torino

Una nuova sigla organizzativa di pugilato, facente capo all'ex «general manager» della squadra ciclistica Carpano, Vincenzo Giacotto, farà il suo esordio al Palazzo dello Sport di Torino venerdì 11 marzo. Protagonista della manifestazione sarà il campione del mondo dei pesi medi junior Nino Benvenuti. Il cui avversario verrà scelto nei prossimi giorni.

Il programma sarà completato con la presentazione di altri elementi compagni di «scuderia» di Benvenuti, fra i quali probabilmente l'anziano Pravisani, campione d'Italia dei «leggeri» e sfidante ufficiale per la corona europea, e Vittorio Saraudi, detentore del titolo nazionale dei mediomassimi.

Contro il Catania

Juventus: Stacchini in campo

Sei reti dei bianconeri in allenamento - Il Torino confermato

La Juventus ha provato ieri in partita, contro la squadra ragazzi rinforzata da Colombo, Da Costa e Traspedini, la formazione che domenica prossima affronterà il Catania allo Stadio. L'allenamento si è protratto per circa un'ora ed i titolari hanno messo a segno sei reti, senza subirne alcuna: i goals sono stati realizzati, nell'ordine, da Cinesinho (8'), Dell'Omodarme (24' e 26'), Bercellino II (28') e, nella ripresa, da Traspedini (12' e 21') subentrato nel ruolo di ala destra a Dell'Omodarme.

Gori, pur evitando prudentemente di colpire il pallone di testa, ha confermato di essere pronto a rientrare contro il Catania. E dovrebbe fare il suo ritorno in prima squadra anche Stacchini, ieri mobile e scattante, dopo un'assenza di quattro mesi; l'ultima sua apparizione, infatti, risale all'incontro con la Roma disputatosi a Torino il 17 ottobre dello scorso anno.

In quanto alla disposizione della difesa, i bianconeri hanno provato alcune nuove soluzioni: l'impiego di Salvadore «stopper» con Mazzia «libero» (in tale ruolo è stato impiegato anche Sarti). Può darsi che Herrera stia meditando di attuarle anche domenica, ma sembra più probabile che il tecnico paraguaiano decida di utilizzare Mazzia terzino, Salvadore «libero» e Sarti «stopper». Si è mosso bene anche Del Sol: le apprensioni relative alla sua disponibilità sono state definitivamente fugate.

Si è avuta frattanto conferma dell'interessamento della Juventus per il centravanti palermitano Troja, del quale però si interessano anche l'Inter ed il Torino. I granata invieranno domenica prossima a Monza un loro osservatore per seguire la prova del forte attaccante. Per quanto riguarda Rabitti, sembra che l'allenatore delle squadre minori bianconere abbia intenzione, per il prossimo anno, di lasciare il settore giovanile per dirigere una squadra professionistica.

Giornata di assoluto riposo per i giocatori del Torino. I granata, guidati dall'allenatore Rocco, stamattina hanno compiuto una lunga passeggiata e nel pomeriggio hanno assistito al «piccolo derby» vinto dalle riserve granata sui ragazzi della Juventus per tre reti a zero. Oggi la squadra conclude la preparazione settimanale.

Contro il Varese il Torino giocherà nella stessa formazione che ha battuto la Fiorentina, e precisamente: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Ferretti; Schütz, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni. Cereser, convalescente dall'attacco influenzale, riprende soltanto oggi l'attività.

b. b.

DOPO IL TERZO POSTO NELLA STAFFETTA AI «MONDIALI»

I giornali norvegesi esaltano la prova dei fondisti azzurri

Sottolineata la coraggiosa gara di De Florian, Nones, Stella e Manfroi i quali sono riusciti a battere svedesi e sovietici - Domani in programma la durissima 50 chilometri

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 24 febbraio.
La conquista della medaglia di bronzo nella staffetta 4 x 10 km. ieri ai campionati mondiali di Oslo, ha galvanizzato i fondisti azzurri che oggi sono stati letteralmente «sommersi» da una valanga di telegrammi di congratulazioni inviati loro dal presidente del Coni, dai dirigenti della Fisi e dalle più disparate società sportive.

Il terzo posto degli italiani ha costituito in effetti la più grossa sorpresa della staffetta di ieri. Nessuno più dei norvegesi sa valutare nella giusta misura il risultato che ha dato all'Italia la medaglia di bronzo nella gara più completa dei «mondiali», quella che impegna non l'atleta singolo ma la forza di una squadra. Sui giornali norvegesi c'è oggi molto posto anche per le foto degli azzurri, per i commenti dei tecnici sulla loro gara.

Tutti sono concordi che sarebbe impossibile, oltre che ingiusto, stabilire una graduatoria di merito fra i componenti del quartetto azzurro. La gara ha messo in risalto la fondamentale importanza della prima frazione in cui Giulio De Florian ha staccato lo svedese Lidh e ha brillantemente approfittato del crollo dell'anziano sovietico Utrobin; la poderosa frazione di Franco Nones, che ha guadagnato 18" su Andersson; il coraggio di Gianfranco Stella, che ha perso solo 6" da Asph in un tipo di neve assolutamente contraria alla sua struttura ed al suo stile; ed infine la determinazione, la calma, il senso di responsabilità, la resistenza commovente di Manfroi, inseguito nell'ultima frazione dallo svedese Sandstroem e dal sovietico Akentyev.

Nella squadra italiana, intanto, il commissario tecnico Strumolo e l'allenatore Nilsson stanno già pensando alla 50 km., che si svolgerà sabato, e nella quale hanno iscritto, nell'ordine, Mario Bacher, Livio Stuffer, Franco Nones e Bepi Steiner. I nostri due tecnici avrebbero voluto schierare De Florian o Gianfranco Stella o Manfroi, ma quest'ultimo oggi è rimasto a letto perché affetto da una lieve forma bronchiale mentre gli altri due, essendosi «scaricati» ieri, hanno chiesto e ottenuto di non affrontare questa nuova fatica. Così la scelta è caduta su Bacher, che fra i giovani è l'unico che vanta una certa esperienza in materia di «gran fondo».

Sin d'ora si preannuncia una gara che potrebbe tramutarsi in un autentico calvario perché da ieri notte si è levato lo scirocco, la temperatura si mantiene attorno allo zero (per Oslo si tratta di una temperatura quasi primaverile...) e la neve si scioglie. La pista della 50 km. stamane si presentava in condizioni pessime. La neve oltremodo pesante e le continue e lunghe salite provocheranno sicuramente il crollo di molti concorrenti.

Oggi si sono allenati Steiner, Stuffer, Bacher, Gianfranco e Aldo Stella, Scola e Piller, mentre Nones ha preferito riposare. Hanno percorso l'intero anello della gara di sabato, che è di km. 25 e che dovrà essere ripetuto due volte, e sono rientrati in albergo alquanto affaticati.

Si sono allenati anche i saltatori sul trampolino grande di Holmenkollen. Dei tre azzurri rimasti in lizza, e cioè Aimoni, Ceccon e Damolin, il primo è stato l'unico che è riuscito ad effettuare un salto superiore agli 80 metri. Strumolo è apparso piuttosto contrariato per le prove dei saltatori, ma sino a quando in Italia non vi saranno trampolini-scuola (in Norvegia ve ne sono mille) non si potrà mai contare su di un numero elevato di specialisti.

Giorgio Bellani

Grave incidente a Zandegiacomo

Lo sciatore azzurro si è fratturato tibia e perone della gamba destra a San Martino di Castrozza - Oggi si iniziano i campionati nazionali

San Martino di Castrozza, 24 febbraio.

Un grave incidente ha turbato oggi la prova di «no stop» dei campionati italiani di sci delle specialità alpine, che si inizieranno domani con le gare di discesa libera maschile e femminile.

Nella «no stop» maschile uno dei migliori atleti della squadra azzurra, Renzo Zandegiacomo del Gruppo sportivo Fiamme Oro, è caduto fratturandosi in più punti la gamba destra.

Prontamente soccorso dai compagni di gara e dagli allenatori Negler e Alberti, il discesista è stato trasportato al «Codivilla» di Cortina, dove i sanitari gli hanno riscontrato le fratture della tibia e del perone.

Nella stessa prova è caduto anche Mahlknecht, l'attuale detentore del titolo della «libera». Mahlknecht comunque non ha riportato danni.

Per lo sfortunato Zandegiacomo la stagione è finita

I «piemontesi» di boxe al Palazzo dello sport

Per pugili dilettanti - Risultati della prima serata - Stasera anche un «match» per professionisti

Continuano stasera al Palazzo dello sport torinese (ore 21) i campionati piemontesi di boxe per dilettanti organizzati dall'Unione sportiva Libertas. I promotori della manifestazione, com'è noto, hanno devoluto l'incasso della prima serata alla sottoscrizione de «La Stampa» per la fame in India: la somma trasmessa al nostro giornale è stata di 219 mila lire, cioè l'introito completo, dal quale gli organizzatori non hanno voluto nemmeno detrarre le spese.

I dieci combattimenti della prima giornata non hanno dato luogo a sorprese. Stasera il programma dilettantistico comprendente undici incontri è ravvivato da un confronto professionistico fra il peso piuma Silvio Loi ed il più esperto casalese Simbola.

Pesi piuma: *Lazzarotto II (GBC) b. Monteforte (Falconi) ai punti; Donzellini (Incet) batte Franzese (GBC) ai punti; Lazzari (Libertas) batte Sirigù (APT) ai punti; Pesare (Galliate) batte Citro (Baroni).*

Superleggeri: *Sgualivato (Baroni) b. Le Calze (GBC) ai punti; Tropiano (Aosta) batte Lazzarotto I (GBC) per k.o. tecnico alla 2ª ripresa; Puddu (Libertas) batte Tuttavilla (APT) per squalifica alla prima ripresa.*

Super welters: *Ferrini (Asti) batte Rizzetto (Libertas) ai punti; Ciccarelli (Libertas) b. Serramondi (Falconi) per abbandono alla seconda ripresa; Statti (Aosta) batte Sidari (Baroni) per abbandono alla prima ripresa.*

Il programma di stasera:

Dilettanti - Pesi mosca: *Luciano contro Camera;* pesi piuma: *Banco c. Muccaluso; Lampis c. Del Cielo; Donzellini c. Lazzari; Pesare c. Lazzarotto;* pesi superleggeri: *Pincetun c. Piva; Bergamini c. Vicentini; De Nucci c. Puddu; Tropiano c. Sgualivato;* pesi welter pesanti: *Merigo c. Viarengo; Bosio c. Biasiato.*

Oggi il via al Rallye dei Fiori

La competizione automobilistica di regolarità si conclude domani a Sanremo - In gara 150 equipaggi - La partecipazione della Lancia, B.M.C., Ford e Renault

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 febbraio.
Il Rallye dei Fiori, l'unica gara automobilistica di regolarità valevole per il campionato europeo in programma sulle nostre strade, prende il via domani da sette città: Bologna, Firenze, Milano, Padova, Sanremo, Torino e Trento. Alla prova, giunta alla sesta edizione, sono ammesse vetture delle categorie «Turismo di serie», «Turismo» e «Gran Turismo», rispondenti ai requisiti prescritti dall'ormai famoso annesso «J» del nuovo codice sportivo.

E' augurabile, a questo proposito, che tutti osservino veramente le norme — buone o cattive, discutibili o meno, — si eviterà il ripetersi di episodi simili a quello accaduto in gennaio a Montecarlo, quando la giuria dovette squalificare una decina di macchine, comprese le B.M.C. e Ford in testa alla classifica, per aver montato proiettori di un tipo non concesso dal regolamento.

Gli equipaggi in gara sono circa 150, si ritroveranno domani pomeriggio a Sanremo, da dove si lanceranno per un itinerario comune di 1325 km. di cui la metà con fondo non asfaltato, attraverso le province di Imperia, Savona, Genova, Alessandria e Cuneo.

La fatica dei concorrenti si concluderà a Sanremo sabato verso le 18, dopo circa 37 ore di corsa continua. Sono state approntati anche una dozzina di tratti speciali da percorrere a medie superiori ai 60 km orari d'obbligo sul resto del tragitto. Circa le penalità, un nuovo coefficiente di comparazione basato sulla cilindrata (e non, come in passato, sul peso) permette di stabilire un preciso equilibrio fra auto dalle differenti prestazioni. Ne risultano avvantaggiate le vetture della «Turismo di serie».

Una parola sulle squadre del Rallye. Anzitutto la Lancia, che, forte della splendida prova di Montecarlo, si presenta con le Fulvia coupé di Cella, Fagioli, Andersson e Munari, la Flavia coupé di Trautmann e Maglioli e una Flavia Zagato di Taramazzo. Poi, la B.M.C. con i due grandi «esclusi» di Monaco, Hopkirk e Liddon, e la Renault, che allinea sulle sue «R 8» il vincitore di Montecarlo, il finlandese Pauli Toivonen e gli specialisti Vinatier, Jansson, Lundin e Damberg. Senza dimenticare la Ford e le Lotus Cortina di Elford e Soderstrom, la Daf del campione olandese Slotemaker, le Porsche e la Steyr Puch per cui correrà l'asso polacco Zasada.

Una partecipazione imponente, un percorso difficile, ce ne sarebbe già abbastanza per rendere interessante il Rallye dei Fiori. Ma in più, c'è in aria sapore di rivincita, quelli della B.M.C. e della Ford hanno tutte le intenzioni di rendere la pariglia ai loro avversari di gennaio.

m. fe.

Un nuovo libro di Nuto Revelli sulla "guerra dei poveri,,

Dopo 20 anni continua la tragedia degli alpini reduci dalla Russia

In quaranta drammatiche testimonianze di superstiti, la vicenda di una generazione di contadini e montanari immolata in una guerra assurda - I pochi scampati della «Cuneense» (2530 su 16.000), della «Tridentina» e della «Julia» tornarono in Italia irrimediabilmente rovinati nel fisico - Molti di essi attendono ancora la pensione, un aiuto, un riconoscimento

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, febbraio.

Giuseppe Castellino, classe 1916, contadino di Rocca de' Baldi (Mondovì) con la terza elementare. Ha vestito il grigio-verde degli alpini nel 1937, è ridiventato borghese nel 1946. E' uno della «Cuneense», uno dei pochi fortunati rientrati dalla Russia; se può dirsi fortunato uno che torna con i reni rovinati dalla nefrite ormai cronica. Si è buscato il male in prigionia ed ora, ad intervalli più o meno lunghi, deve sostare in ospedale. I medici gli dicono ogni volta: «*Se vuoi sopravvivere non devi più lavorare*». «*Ma come posso* — dice lui allargando le braccia in un gesto di sconforto — *come posso non lavorare il mio campo con una moglie e la bimba di quattro anni da sfamare?*».

Ci vorrebbe la pensione di guerra. Ne merita dieci per quello che ha dato alla patria sul fronte occidentale, in Albania, in Russia. E tuttavia da vent'anni attende invano un riconoscimento.

Questo è il caso di Giuseppe Castellino, uno della «Cuneense». Lo ha scoperto lo scrittore Nuto Revelli — ex ufficiale degli alpini sul fronte russo, ex comandante partigiano, G. L. di Cuneo, — durante un suo pellegrinaggio nella provincia, alla ricerca di testimonianze di reduci dalla Russia. Ha parlato con quaranta di questi reduci: soldati, perché voleva raccontare la «guerra dei soldati» e non quella degli Stati Maggiori. Il suo libro, che uscirà a giorni da Einaudi avrà per titolo «La strada del davai»: chi è stato prigioniero in Urss sa che «davai» era il grido dei soldati russi di scorta, simile al nostro «*Dài, dài!*». Il libro di Revelli è un documento impressionante e altamente umano sulle disastrose guerre del fascismo, sugli orrori del conflitto di Russia: un quadro allucinante sulla tragedia del Corpo d'Armata alpino formato dalla «Cuneense», dalla «Tridentina» e dalla «Julia» (43.580 tra morti, dispersi, feriti e congelati su 58 mila uomini partiti), sul massacro della «Cuneense» (13.470 tra morti e dispersi, 2180 tra feriti e congelati sui 16 mila effettivi). Soltanto dalla provincia di Cuneo se ne partirono circa seimila; non ne sono tornati più di trecento; una intera generazione di contadini e di montanari distrutta. E qualcuno, rientrato in Italia, non ha più trovato la sua casa, bruciata dai tedeschi, ed ha pianto — se piangere ancora poteva — per il fratello morto con i partigiani.

Per raccogliere queste testimonianze Nuto Revelli (che già ha pubblicato da Einaudi «La guerra dei poveri») ha percorso per cinque anni la pianura e le valli del Cuneese. Non è stato un lavoro facile, perché i reduci non vogliono più parlare della loro guerra. Erano partiti senza sapere dov'era la Russia, per combattere contro un nemico che non odiavano. Sono tornati e ancora adesso non sanno nulla: qualcuno la chiama Asia, qualche altro la identifica genericamente con la Siberia. Non sanno dei massacri nazisti, ignorano che «l'ordine nuovo» di Hitler era il nostro programma, che tre milioni di prigionieri sovietici furono assassinati o fatti morire di fame, ignorano che venti milioni di russi pagarono con la vita la follia di Hitler e di Mussolini, che sei milioni di ebrei morirono nei campi di sterminio nazista.

Sono tornati a casa folli di fame e di terrore e non vogliono più parlare di guerra. Ma per loro, purtroppo, la guerra continua: continua per l'indifferenza e per le ingiustizie che li circondano, continua negli incubi che turbano le loro notti. Se fossero stati ufficiali, istruiti, forse si sarebbero fatti rispettare; se fossero vissuti in grandi città avrebbero ottenuto quanto meritavano battendo i pugni sul tavolo degli uffici o alzando la voce. Ma sono montanari e contadini del Cuneese: gente mite, timida, remissiva, che dà tutto e non osa chiedere nulla.

Così è stato, ad esempio, per Giuseppe Castellino. Ha avuto la sfortuna di rientrare in Italia reggendosi ancora sulle sue gambe (chi invece è finito all'ospedale ha trovato tutto più facile per ottenere la pensione) ed è subito tornato a casa. Ha passato i primi mesi come in «trance». Si riempiva di tagliatelle per vincere la fame di anni. Quando gli hanno detto che poteva avere la pensione si è dato da fare; ma ha sbagliato la pratica: non ha unito i documenti per provare che il suo male era iniziato in prigionia. Nessuno gli ha detto niente. La pratica ha seguito il suo corso come se fosse regolare: visite dopo visite, controlli, esami. Quando tutte le formalità erano state compiute gli hanno detto: «*Non serve a nulla, tanto lei non ha i documenti più importanti*». Ora li ha trovati: un ufficiale medico che era con lui in prigionia ha dichiarato di averlo visto ammalarsi di nefrite, di averlo curato come poteva. E tuttavia la pensione non arriva, o forse arriverà troppo tardi. Tanti suoi ex compagni sono nelle sue condizioni. Vivono di stenti, dimenticati e per dimenticare.

Giorgio Mattio, classe 1914, un contadino di Valloriate (Valle Stura), ex alpino della «Cuneense»: «*Ottanta mesi di naia* — dice — *la Francia, l'Albania, la Russia. Ho cominciato a vent'anni, ho finito a trenta. A sei anni non andavo a scuola, mi guadagnavo la pagnotta: e chi è asino vive da asino, mi porto a spalle tutto, proprio come le bestie. Una vita grama, non c'è acqua, non c'è luce, mancano le strade, siamo dimenticati da Dio. Con le bollette delle tasse paghiamo la nostra miseria. D'estate guardo la terra, nelle altre stagioni scendo al basso, lavoro un po' qua un po' là e non combino nulla. E' giusto il proverbio dei nostri vecchi: "Le pietre che rotolano non mettono muffa". Ho quasi cinquant'anni, cinque bocche da sfamare ed è tardi*».

Giovanni Marro, classe 1912, conduce una piccola cascina, in pianura a quattro passi da Cuneo. E' stanco e malato: «*Siamo dimenticati. Che non vengano mai più guerre. Ancora adesso sovente sogno e soffro: sogno di essere ancora in prigionia*».

Ernesto Sasso, classe 1917, fu in Russia col battaglione alpini «Pieve di Teco». Non lavora più la campagna perché è tornato con il fisico a pezzi e non si è mai ripreso: «*Avrei voluto scrivere la mia storia* — dice — *la storia della guerra stupida e orribile. Vorrei scrivere e ringraziare la gente che in Russia mi ha aiutato*».

Romano Beltramo, classe 1922, contadino di Tarantasca: «*Pesavo 83 chili quando partii per il fronte russo. Nel giugno 1944 in Siberia ero ridotto a 48 chili. Oggi a mala pena raggiungo i 68 e sono sempre stanco, stanco come un vecchio*».

Giovanni Galaverna, classe 1921, ex manovale, è tbc di Russia (uno dei pochi con la pensione) e vive a Santa Croce di Cervasca. Ricorda la cattura da parte dei sovietici, la lunga terribile marcia verso il campo di concentramento. Ricorda i compagni che cadevano sulla neve e morivano per la diarrea o per il freddo.

Antonio Nova, classe 1915, contadino di Vignolo, ora lavora in un'impresa come ferraiolo: «*Sono un uomo quasi finito* — dice —, *senza forze. Un relitto con i figli ancora piccoli*».

Giuseppe Viale, classe 1918, di Borgo San Dalmazzo, ex contadino, ora gestisce una tabaccheria. E' malato come tutti i reduci dalla prigionia di Russia: «*I nostri padri non finivano mai di parlare della guerra 1915-18. Per me, per noi è un'altra cosa. Non ho mai raccontato a nessuno la mia storia, si risoffre nel raccontarla. E poi, chi non ha vissuto quell'esperienza non può capire, non può credere*».

Giovan Battista Dutto, classe 1912, di Peveragno. Manovale, lavora a giornata e in più aiuta la moglie a condurre un po' di campagna e terra: «*Ho regalato dieci anni alla patria, ho quattro figli piccoli da allevare. Per colpa della malaria due o tre volte all'anno tremo come una foglia, la milza si fa grossa così come due pugni chiusi. Ho fatto domanda per la pensione ma non ho ottenuto niente. Che Dio non mandi più nessuna guerra*».

Questo è un angolo del mondo dei reduci della «Cuneense»: un mondo che sgomenta e che deve far meditare.

Bruno Marchiaro

Giuseppe Castellino, reduce dalla prigionia in Russia, fotografato a Rocca de' Baldi

Un manovale denunciato per violenze a una quattordicenne

Avigliana, 24 febbraio.
(n. u.) I carabinieri di Almese hanno denunciato all'autorità giudiziaria per violenza a una quattordicenne e guida senza patente il manovale Umberto Ciullo, di ventitré anni, residente a Milano in via Fratelli Zoia 105.

Il Ciullo era fuggito da Milano con una minorenne, certa P. C. di 14 anni, figlia di una profuga slava pure residente a Milano, trovando ospitalità ad Almese, in via Fucina 12, presso un amico, il trentaquattrenne Leonardo Petroso, manovale.

La quattordicenne è stata accompagnata alla sezione femminile della questura di Torino, che ha provveduto a riconsegnarla alla madre. L'amico ospitale, il Petroso, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per favoreggiamento.

Donna irrompe in chiesa e lancia una boccetta d'inchiostro sulla sposa

Una quarantunenne a Milano - Aveva saputo che il suo ex amante (con il quale aveva vissuto diciotto anni) stava sposandosi con un'altra giovane - L'uomo, un novarese di 52 anni, ha reagito schiaffeggiandola

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 febbraio.

Una donna, abbandonata dall'amante dopo 18 anni, ha lanciato una bottiglia d'inchiostro contro la sposina che stava per unirsi in matrimonio col suo ex amico. Malgrado la movimentata scena, durante la quale l'uomo ha colpito con uno schiaffo l'ex compagna, la cerimonia non è stata interrotta. La donna che era accompagnata dal figlio di diciassette anni, avuto durante la lunga relazione, è stata subito bloccata dall'intervento della Volante, chiamata sul posto. Accompagnata in questura ha presentato un esposto contro l'uomo per lo schiaffo ricevuto ma è stata diffidata dal turbare ancora la tranquillità dei coniugi.

La movimentata scena è avvenuta nella piccola chiesa del Sacro Cuore, in via Parea, dove alle 11,30 si stava celebrando il matrimonio tra un ex maresciallo pilota, Carlo Sala, di 52 anni, da Nibbiola (Novara) e la signorina Maria Colombo, una sarta di 38 anni da Casalbuttano (Cremona).

La coppia aveva già pronunciato il «sì» quando nella chiesa è entrata di corsa una donna, Ida Prisco, di 41 anni, abitante in via Melchiorre Gioia 41, insieme al figlio, Giancarlo, di 17 anni, avuto dalla relazione col Sala e da lui legalmente riconosciuto: «No, no, non vi dovete sposare», ha gridato, ed ha lanciato addosso alla sposa l'intero contenuto di una boccetta d'inchiostro che aveva tra le mani. L'abito nuziale, di un tenero colore primaverile, è rimasto lordato. La sposina, terrorizzata, si è alzata, gridando. Lo sposo, voltandosi di scatto, si è trovato di fronte l'ex amica e le ha allungato un sonoro ceffone.

Per qualche minuto Ida Prisco ha lanciato grida isteriche, mentre il figlio cercava di colpire il padre col bastone a cui si appoggiava. Poi i presenti riuscivano a bloccare i due e a trascinarli fuori della chiesa mentre il sacrestano provvedeva a chiamare la Volante.

Il sacerdote poteva così condurre a termine sveltamente il rito, e gli sposi dileguarsi attraverso la sacrestia. Ida Prisco e suo figlio sono stati invece accompagnati in questura. Quando la donna si è calmata, piangendo ha raccontato che, dopo avere vissuto insieme per diciotto anni con Carlo Sala, negli ultimi tempi le loro entrate si erano ridotte alla pensione di sottufficiale di lui e al poco denaro guadagnato con il suo lavoro. In casa lei confezionava, infatti, articoli per regalo. Da qualche mese, precisamente da quando il loro figlio Giancarlo era stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli in seguito ad un investimento, Carlo Sala si era sempre più allontanato dalla sua compagna e dal ragazzo. Si era esiliato a Nibbiola, un paesino in provincia di Novara, dove evidentemente era riuscito, in tranquillità, a sbrigare le pratiche burocratiche ed a sistemare altre cose per sposarsi con la Colombo.

Saputo che il Sala si sarebbe sposato, la donna ha avuto questo gesto d'esasperazione per dimostrare la sua opposizione alle nozze. Prima di lasciare la questura, Ida Prisco ha fatto un esposto per lo schiaffo ricevuto. Dal canto loro i funzionari l'hanno diffidata dal turbare ancora la quiete dei due sposi.

g. m.

Ida Prisco ha tentato di impedire a Milano il matrimonio dell'uomo che l'aveva abbandonata (Telefoto)

La sciagura nel pomeriggio a sessanta chilometri da Reggio

Due treni «merci» si scontrano in Calabria deragliano e bruciano: morti tre ferrovieri

Un quarto sarebbe disperso - Le vittime sono i due capitreno (43 e 44 anni) e un aiuto macchinista, ventitreenne Feriti gravemente altri cinque ferrovieri - La collisione è avvenuta su una linea secondaria a binario unico - Uno dei convogli, lanciato in velocità, non avrebbe visto il disco rosso - Bloccato il traffico fra Reggio Calabria e Metaponto

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 24 febbraio.

Tre ferrovieri sono morti oggi pomeriggio per uno scontro fra due treni «merci» a sessanta chilometri da Reggio Calabria: i convogli, lanciati in velocità, si sono rovesciati ed incendiati. Le vittime sono l'aiuto macchinista Domenico Chirico di 23 anni, da Reggio Calabria, i capitreno Giuseppe Oppedisano di 43, da Ardore, e Francesco Meduri di 44, da Reggio. Non si sa ancora se vi sia un'altra vittima: sarebbe un altro ferroviere che aveva ottenuto un passaggio su uno dei convogli. Nella collisione cinque ferrovieri sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto al chilometro 404 della linea ferroviaria Jonica (a binario unico, che unisce Reggio a Metaponto), fra le stazioni di Ferruzzano e Africo Nuovo, all'uscita di una galleria. Alle 13,50 il treno contrassegnato col numero 7811 viaggiava da Catanzaro verso Reggio Calabria. Sul convoglio si trovavano — oltre al giovane Chirico e all'Oppedisano — anche il macchinista Leone Versace, di 32 anni, da Bova, e il frenatore Fortunato Manti, di Roccella Jonica.

Dalla direzione opposta, sullo stesso, unico binario, giungeva il treno numero 7368, che trainava alcuni carri carichi di pietrisco ed era diretto da Reggio Calabria a Catanzaro. Su questo secondo convoglio vi erano il macchinista Domenico Bartolo, di 46 anni, il suo aiuto Domenico Lombardo di 43, il capotreno Meduri e il frenatore Felice Vazzana, di 46 anni, tutti di Reggio Calabria.

Sembra che il disastro sia avvenuto per un errore del macchinista del «merci» proveniente da Reggio. Infatti alla stazione ferroviaria di Ferruzzano, malgrado il segnale rosso di arresto (che indicava di dare la precedenza all'altro convoglio) il Bartolo avrebbe fatto proseguire la marcia del tragico treno. Invano il capostazione e un frenatore, da terra, hanno tentato di segnalare al personale di servizio il gravissimo errore.

Dopo qualche chilometro è avvenuto il tremendo scontro, proprio all'uscita di una galleria e quindi senza che il personale abbia avuto il tempo di accorgersi di quanto stava per accadere e, conseguentemente, di azionare la «rapida».

I due locomotori si sono incastrati l'uno nell'altro e in pochi minuti sono stati avvolti dalle fiamme; parecchi carri si sono rovesciati, incendiandosi. Il macchinista Leone Versace è stato salvato da un coraggioso automobilista, il quale è riuscito ad estrarlo in tempo dal finestrino dopo averne spaccato i vetri. Le tre (o quattro?) vittime, se non sono morte sul colpo, sono state certamente subito investite dalle fiamme. Fino a stasera i loro corpi non sono stati ancora estratti: le fiamme hanno fuso le lamiere, rendendo i due locomotori un tutto unico.

Leone Versace, Domenico Bartolo, Domenico Lombardo e Felice Vazzana sono stati soccorsi e ricoverati negli ospedali di Locri e Melito Porto Salvo. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. Soltanto il frenatore Fortunato Manti è rimasto illeso e in serata ha potuto riabbracciare i propri familiari a Roccella Jonica.

Il traffico ferroviario è rimasto bloccato e si pensa che non potrà essere riattivato sulla linea Reggio-Catanzaro prima di due giorni. I treni provenienti o diretti per Bari saranno instradati via Sant'Eufemia Lamezia. Sul luogo del disastro si sono recati il prefetto di Reggio Calabria dottor Rizzoli, il capo compartimento ing. Ippolito e parecchie autorità.

e. l.

La locomotiva di uno dei due «merci» deragliata e capovolta dopo lo scontro sulla ferrovia jonica (Tel. A.P.)

Un medico di Auschwitz scoperto in Germania Est

Berlino, 24 febbraio.
La Procura di Stato della Germania comunista ha ufficialmente accusato oggi il medico tedesco orientale Horst Fischer di complicità negli stermini di Auschwitz. Fischer, secondo quanto riferisce l'agenzia «Adn», lavorò nel famigerato campo nazista come medico e partecipò «*alla selezione per lo sterminio con gas Zyklon B di decine di migliaia di internati fra il novembre 1942 e il gennaio 1945*».

Il processo a Milano per il terrorismo

Un teste altoatesino definisce nazisti i dirigenti della Svp

Teodorico di Wolkenstein, nobile tirolese, dichiara che elementi estremisti hanno preparato una carta geografica del nuovo Reich che va dall'Alto Adige a parte del Belgio - Il dott. Magnago, presidente della Volkspartei, spiega alla Corte come è nato l'odio degli altoatesini di lingua tedesca per l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 febbraio.

Al processo in Corte d'Assise per gli attentati dei terroristi altoatesini hanno deposto due testi di particolare importanza, il dott. Silvius Magnago, presidente della Vsp, e Teodorico di Wolkenstein che aveva tentato di fondare un suo partito.

Silvius Magnago, alto, magrissimo col volto scavato con a fianco le due stampelle di metallo che gli servono a trascinarsi sulla sua unica gamba, ha parlato per quasi due ore. Ha iniziato a dire dell'Alto Adige dei primi anni del fascismo, della discriminazione verso gli abitanti del gruppo etnico tedesco, dei nomi incisi sulle tombe tradotti in italiano, delle scuole clandestine (la «Katacomben Schule») nelle quali si insegnava ai bambini la loro lingua madre messa al bando.

Presidente — *Quali furono le reazioni della popolazione di lingua tedesca?*

Magnago — *Sino a quando avemmo dei deputati, la nostra protesta si levò in Parlamento. Poi con la clandestinità per conservare le nostre tradizioni, le nostre caratteristiche etniche. Infine con l'odio, un odio e un rancore del quale ancora oggi risentiamo gli effetti».*

Magnago ha tracciato il suo quadro sino al 1939, anno in cui fu concessa a tutti gli altoatesini la facoltà di optare per la Germania di Hitler o per il Regno d'Italia, e poi sino ai giorni nostri, limitandosi ad esporre le sue concezioni sulla autonomia sudtirolese.

Presidente — *Che cosa intende per autonomia totale della provincia?*

Magnago — *Che venga data alla provincia la facoltà di legiferare e amministrare come le già esistenti regioni a statuto speciale. Inoltre che Bolzano sia staccata da Trento.*

Dopo avere affermato di aver militato tra il 1936 e il 1938 nell'esercito italiano (a Palermo e a Roma) e di avere poi optato per la Germania, prestando servizio militare una seconda volta nel corpo dei «Gebirgesjager» (alpini), il dott. Magnago ha dichiarato che non gli risulta che «nazisti o ex nazisti abbiano nella "Svp" posti di responsabilità».

Si è venuti quindi a parlare della «Commissione dei 19» e di una lettera che il 28 gennaio 1948 l'allora presidente della «Svp» Erich Ammonn inviò all'on. Tomaso Perassi, presidente della sottocommissione per gli statuti regionali, per esprimere il compiacimento del proprio partito. Tale lettera, sottoscritta anche dal segretario generale della «Svp», Otto von Guggenberg, diceva nella parte iniziale: «Nella qualità di presidente della "Svp", ringrazio, anche a nome del gruppo di lingua tedesca, dell'amabilità con la quale ella ed i componenti della onorevole Commissione hanno voluto ascoltare le osservazioni da noi esposte in merito allo schema di statuto per l'ordinamento autonomo della regione Trentino-Alto Adige».

Prima di Magnago aveva deposto Teodorico di Wolkenstein, di Castel Toblino (Trento). Il teste, un anziano discendente della vecchia aristocrazia alto-atesina, ha parlato di alcuni aspetti storici della questione dell'Alto Adige, soffermandosi sui rapporti tra la Germania nazista e il fascismo. Poi è passato alle vicende delle quali si stanno occupando i giudici di Milano. Ha riferito di aver saputo della esistenza di una carta geografica compilata da elementi estremisti e nella quale si raffigura il «nuovo Reich» con una estensione territoriale che verrebbe a ledere anche l'integrità del Belgio.

Il teste ha sostenuto che in Alto Adige non esistevano preconcetti contro la «Svp», ma piuttosto si temeva che una affermazione di questo partito sarebbe andata a beneficio di «alcuni ex nazisti, piccoli Hitler che governano la "Svp" stessa». Uno degli avvocati della difesa ha chiesto a quali persone intendesse alludere parlando di «piccoli Hitler». Il teste ha risposto immediatamente «*Diciamo Magnago, Benedicter, Rietl. Mi pare che bastino*».

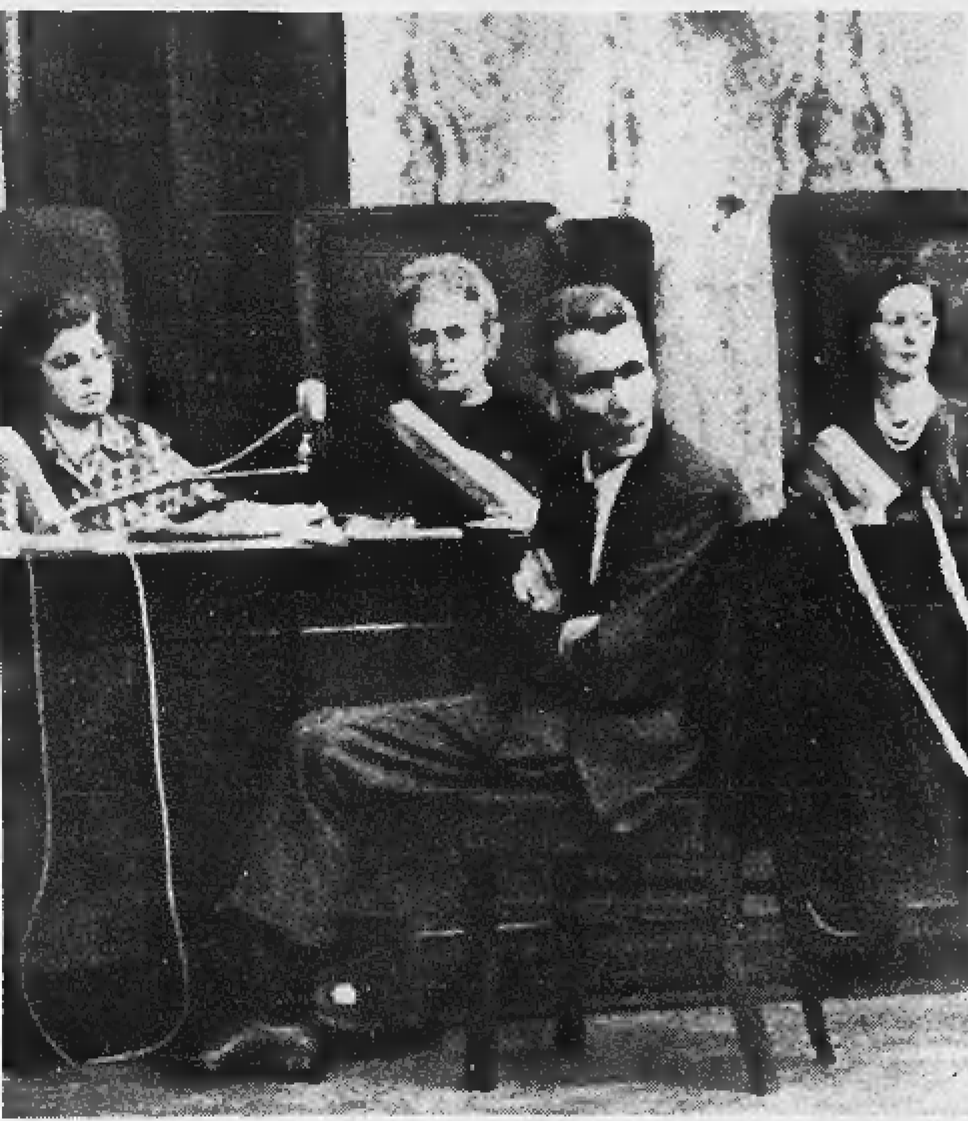
Il teste ha confermato quindi di avere fondato un piccolo partito che non ebbe seguito.

Avvocato Mitolo (di P. C.) — *Il teste mi pare abbia detto che era pericoloso appartenere al partito da lui fondato.*

Teste — *Era pericoloso perché si manifestarono subito reazioni e intimidazioni.*

Il processo è stato rinviato a domani mattina.

Frattanto, l'avv. Di Tarsia, dell'Avvocatura di Stato, ha esibito alla Corte una relazione del Ministero della Difesa nella quale sono elencate le perdite di uomini e di mezzi, e i danni economici subiti dalle forze armate. Si sono avuti una ventina di morti, circa 200 feriti e danni per tre miliardi e mezzo. **a. m.**



L'on. Silvius Magnago depone al processo contro i terroristi altoatesini (Tel. Ansa)

Scalpore per la vicenda dell'uomo che trovò le sue due mogli all'obitorio

Il singolare caso a Sanremo - Le due donne erano morte a poche ore una dall'altra - Dalla prima aveva ottenuto l'annullamento - Poi si era risposato con la ragazza con la quale era da anni fidanzato e che è morta per un parto prematuro

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 febbraio.

Scalpore in Riviera per la notizia del siciliano che sabato pomeriggio, recatosi nella camera mortuaria dell'ospedale civile di Sanremo per rendere l'estremo saluto alla moglie Bianca Maria Pellegrini, di 30 anni, da Brescia, si è accorto che accanto alla salma della donna era stata nel frattempo deposta quella della sua prima moglie, deceduta nello stesso ospedale.

Il caso davvero sorprendente è accaduto al commerciante Giovanni Cattaneo, di 38 anni, nativo di Palermo e residente da alcuni anni a Sanremo.

La vicenda, davvero insolita, ha avuto inizio nel 1956 quando il Cattaneo, già fidanzato con la Pellegrini a Brescia, trascorse una vacanza a Sanremo. Fu in quella occasione che il giovane palermitano conobbe Marina Locatelli, una bella ragazza non ancora ventenne e figlia di un impiegato di banca, e pare dietro le pressioni dei genitori di lei si decise a sposarla col solo rito civile. «*Se proprio mi devo sposare* — disse allora al padre della ragazza — *lo farò solo civilmente. Il matrimonio religioso richiede anche amore e quest'ultimo in me manca del tutto*».

Pochi giorni dopo i due venivano sposati dall'allora vicesindaco di Sanremo, ing. Guido Pancotti. Il loro viaggio di nozze durava solo due giorni. Giunti a Palermo infatti Giovanni e Marina si dividevano e ognuno rientrava a Sanremo per proprio conto.

Il Cattaneo istruì immediatamente la pratica per l'annullamento del matrimonio e tornò a Brescia per chiedere alla Pellegrini se fosse ancora disposta, non appena fosse stata emessa la relativa sentenza, a sposarlo. Nel '61, passata in giudicato la sentenza di annullamento emessa dalla Corte di appello di Genova, il giovane siciliano decideva, di comune accordo con la fidanzata che in quel periodo si trovava a Brescia, di fissare il giorno delle nozze per la ricorrenza del Natale. In compagnia di due amici che dovevano fungere da testimoni, il Cattaneo il 24 dicembre partiva a bordo della sua auto alla volta della città lombarda, ma giunto nei pressi di Finale Ligure si trovava coinvolto in un incidente stradale. Ferito fu costretto a letto per sette mesi e dopo si sposava con Bianca Maria. Dalla loro unione nascevano due bambini, Pierluigi, che ha oggi tre anni, e Pierpaolo, di 2 anni.

Nei giorni scorsi la donna, che era giunta al settimo mese d'una nuova gravidanza, accusava i primi dolori pre-parto e veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale civile, ove dava alla luce una bambina morta. Successivamente anche lei decedeva per disfunzioni cardiache. Il corpo della poveretta veniva composto nella camera ardente e il Cattaneo trascorreva la mattinata in lacrime accanto al cadavere della moglie.

Nell'intervallo del pranzo gli inservienti trasportavano nella stessa camera un altro corpo, proprio quello della Locatelli, che era deceduta alcune ore prima in seguito all'aggravarsi di un grave male che da mesi la affliggeva. Al suo ritorno il Cattaneo si trovava davanti, per fatale caso, le salme delle sue due mogli. **c. b.**

Ex presidente della General Motor morendo lascia in beneficenza circa venti miliardi di lire

New York, 24 febbraio.

Alfred Sloan, ex presidente della «General Motor» morto giovedì scorso a 90 anni, ha lasciato una sostanza valutata a 90 milioni di dollari (60 miliardi di lire). Un terzo di questa somma andrà in beneficenza. Nel testamento, pubblicato ieri, Alfred Sloan ha disposto che 10 milioni di dollari siano devoluti all'istituto per le ricerche sul cancro, altri 10 milioni all'istituto tecnologico di Massachusetts e altri 10 milioni al «Memorial Hospital» di New York.

Cameriera diciottenne denuncia «Hanno tentato di violentarmi»

Trovata di notte a Milano svenuta per la strada - La ragazza ha accusato un cliente della pensione dove lavora

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 febbraio.

(g. m.) Una cameriera, Alessandra Marchitelli di 18 anni, è stata trovata stanotte verso l'una svenuta sul marciapiede di via Mario Pagano, da un passante che ha immediatamente avvertita la Volante. Soccorsa e trasportata al Policlinico, la ragazza si è ripresa, ed ha fatto un confuso racconto.

«*Sono stata aggredita da uno che ha tentato di seviziarmi*» ha dichiarato, dopo lunghe pause di reticenza e frasi confuse, la cameriera, occupata in una pensione di via Mascheroni 8, protagonista di questo strano fatto.

La giovane ha anche precisato che l'autore dell'aggressione sarebbe stato un cliente della pensione. Il gestore, Raffaele Bratto, di 38 anni, non crede però a questa versione: è convinto che la ragazza, affidata alla sua tutela perché minorenne, ieri sera abbia commesso una «scappatella».

I medici del Policlinico, constatate le condizioni non allarmanti della Marchitelli anche se era colpita da un forte *choc* e da eccitazione psicomotoria, la dimettevano e la giovane ritornava alla pensione. La polizia cerca di far luce sul misterioso episodio.

Alessandra Marchitelli, la ragazza diciottenne trovata svenuta su di un marciapiede a Milano (Telefoto)

Stabilimento di gomma a Milano distrutto da violento incendio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 febbraio.

(g. m.) Questa mattina verso le nove a Gorgonzola, a pochi chilometri da Milano, è scoppiato un violento incendio nello stabilimento Ago adibito alla lavorazione della gomma.

I danni sono ingentissimi: si parla di circa 200 milioni.

Mentre continuano gli scontri tra fiamminghi e valloni

Dopo 15 giorni di crisi in Belgio formato un nuovo centro-sinistra

Il dc Segers è riuscito a creare una commissione per stabilire il programma del governo
Il Paese sotto la minaccia d'una grave inflazione - Il socialista Spaak ammonisce: «Dimenticare le rivalità linguistiche o rinunciare ad un ruolo autorevole nei rapporti internazionali»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 24 febbraio.

Dopo quindici giorni di crisi, dopo che re Baldovino ha dovuto affidare l'incarico di formare il nuovo governo ad esponenti di tre diversi partiti per trovare un uomo politico disposto ad assumersi l'onere di condurre a fondo le trattative, il Belgio sembra ora avviato ad avere un nuovo gabinetto di centro-sinistra. Verso tale coalizione si è infatti orientato il formatore incaricato, il democristiano Segers, il quale è riuscito a creare una commissione di 18 personalità (9 democristiane ed altrettante socialiste), la quale dovrà tracciare le grandi linee del programma per il nuovo governo. La soluzione della crisi non è quindi ancora imminente, ma si possiede finalmente un elemento concreto sulla possibile nuova formazione che dirigerà il paese.

I problemi principali consistono nella soluzione della grave crisi economica che minaccia da qualche tempo il Belgio e che fa temere sia alle porte una massiccia inflazione. Le misure, spesso draconiane, prese nei mesi scorsi per colmare il profondo deficit delle finanze statali, non sembra abbiano dato risultati apprezzabili: ora, secondo il governatore della Banca nazionale, è assolutamente indispensabile riuscire a contenere le spese pubbliche entro il limite massimo di un aumento del 4-5 per cento rispetto allo scorso anno. Non rispettando questo vincolo si correrà inevitabilmente verso un deficit ancora più grave, con rischio di ulteriore indebolimento della moneta. Contemporaneamente, però, dovranno essere cercate nuove entrate, il che fa supporre che tra i compiti del nuovo governo vi sarà quello, ingrato, di ritoccare nuovamente tasse, imposte e tariffe dei servizi pubblici.

Altri interrogativi gravano inoltre sul programma del futuro governo Segers: sono quelli posti dal problema dell'assistenza mutualistica — che è stata la causa diretta della caduta del precedente governo Harmel, — dalle riforme indispensabili per evitare la crisi dei bacini carboniferi e, non ultimi in importanza date le lotte che suscitano nel paese, quelli rappresentati dall'eterno conflitto tra fiamminghi e valloni. Ancora stanotte, a questo proposito, in varie parti del paese si sono avuti incidenti tra gli estremisti dei due gruppi etnici. Nella zona dei Fourons, presso Liegi, che amministrativamente appartiene alla Fiandra, i francofoni hanno preso d'assalto un municipio, versando bidoni di catrame sugli archivi e inzaccherando la sala delle riunioni. A Overijse, alla periferia di Bruxelles, ma sempre in Fiandra, sono invece stati i fiamminghi a compiere opera di vandalismo contro segnali stradali, cartelli pubblicitari e insegne di negozi, scritte nelle due lingue.

Queste rivalità, che il più delle volte sarebbero risolvibili con spirito di tolleranza e desiderio di collaborazione, hanno fatto nascere un senso di sfiducia anche in esponenti di primo piano della vita politica, che non hanno esitato a denunciare pubblicamente che fino a quando i belgi non saranno capaci di superare l'antagonismo interno e di guardare al di là dei limitati orizzonti di campanile, la crisi persisterà. Il caso più clamoroso è quello di Paul Henry Spaak, che nei giorni scorsi ha rassegnato le dimissioni dalla direzione del partito socialista, di cui era l'esponente più conosciuto.

Si attribuisce ora a Spaak — che in passato è stato primo ministro, che ultimamente era ministro degli Affari Esteri, e che per qualche tempo ha anche ricoperto la carica di segretario generale della Nato — l'intenzione di non voler più entrare a far parte del prossimo governo belga. «Le polemiche linguistiche e le contese sull'assistenza mutualistica, provocando crisi di governo e continui turbamenti politici, impediscono una autorevole e continuativa presenza del Belgio sulla scena internazionale», *è una frase attribuita a Spaak da alcuni giornali della capitale. C'è da aggiungere che secondo alcuni osservatori lo stesso Spaak assumerebbe nel giugno prossimo, in occasione della formazione del nuovo esecutivo unico del Mec, la presidenza della rinnovata Commissione di Bruxelles. Successore del ministro socialista al portafoglio degli Affari Esteri nel costituendo governo Segers sarebbe il democristiano Théo Lefèvre, già primo ministro fino al maggio dell'anno scorso.*

Sandro Doglio

Polemiche per uno studente sospeso in un istituto di Ivrea

Ivrea, 24 febbraio.

(r. a.) Uno studente dell'Istituto tecnico «C. Olivetti» di Ivrea sarebbe stato sospeso per due giorni per aver pubblicato sul giornale interno, da lui diretto, un articolo sul comportamento degli studenti nei confronti delle ragazze.

A tal riguardo i parlamentari comunisti Giorgina Arian Levi, Spagnoli e Sulotto hanno presentato al ministro della P. I., la seguente interrogazione: «Per sapere se corrisponde a verità che il preside dell'Istituto tecnico industriale statale "C. Olivetti" di Ivrea (Torino), dopo aver dato il suo parere favorevole agli articoli da pubblicarsi sul numero unico di gennaio-febbraio 1966 del giornale studentesco *Il telescopio*, abbia poi sospeso per due giorni dalle lezioni l'alunno direttore responsabile del giornale in seguito alla protesta di un insegnante per l'articolo sull'inchiesta "Noi e loro: dieci domande che mettono a fuoco l'atteggiamento dei giovani dell'I.T.I. nei confronti delle ragazze"; e se non ritenga invece che il suddetto articolo sia molto positivo e lodevole e riveli quanto siano profondi negli studenti la coscienza morale, il senso di responsabilità di fronte ai fondamentali problemi della vita e la critica consapevolezza delle aspirazioni della gioventù moderna».

A Ivrea sull'episodio viene mantenuto il più stretto riserbo. Dalle notizie trapelate dall'ambiente dei professori sembra però che la sospensione dell'allievo che frequenta la quinta classe del corso elettrotecnici sarebbe dovuta a un motivo disciplinare. Il giovane avrebbe tenuto un contegno irriguardoso verso il preside al quale avrebbe sollecitato più volte il permesso di vendere il giornale all'interno della scuola.

Festeggiati a Torino i 61 anni del Rotary

(b. a.) L'ing. Enzo Pradelli ha commemorato ieri sera il 61° anniversario di fondazione del Rotary Club al termine della riunione conviviale del sodalizio. Tutti i Rotary del mondo (sono 12 mila) festeggiano questa settimana la data del 23 febbraio 1905, giorno in cui a Chicago quattro soci diedero vita al primo club della catena, su iniziativa dell'avvocato Paul Harris. Da allora, ha detto l'oratore, i soci sono stati complessivamente 2 milioni e mezzo; oggi sono 600 mila, sparsi in tutti i continenti ad eccezione dell'Europa orientale e dell'Asia. Si tratta di un'associazione unica nel suo genere perché, mentre ne esistono circa centomila di categoria, questa le comprende tutte.

Scopo del Rotary Club, ha ricordato l'ing. Pradelli, è quello di far conoscere i soci rappresentanti delle varie attività al fine di creare condizioni di amicizia, nel reciproco interesse, e di influire sulla comunità secondo i principi rotariani: «*In 61 anni i soci che si sono avvicendati nel sodalizio hanno ricevuto grandi benefici attraverso esempi, relazioni, incentivi culturali e professionali. Ma hanno anche dato molto: nei piccoli centri costituendo elemento di unione fra i maggiorenti locali, per il bene di tutti; nelle grandi città promuovendo l'autoanalisi dei problemi sociali, politici ed economici. Tutti uniti al di sopra degli interessi personali, coloro che sono in grado di studiare tali problemi possono, con la somma delle rispettive competenze, costituire un organismo veramente in grado di indicare le singole soluzioni*».

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

[redacted] IL GIOCO DIVENTA UN ALLUCINANTE DELIRIO

Las Vegas, città dell'azzardo

Situata [redacted] margini del deserto, sembra sorgere all'improvviso dal nulla [redacted] una immensa macchia di luce [redacted] centro, [redacted] larga come un ippodromo, fiancheggiata per tutta la sua lunghezza da casinò, alberghi, locali notturni, teatri, ristoranti - Chilometri [redacted] "slot machines" allineate l'una accanto all'altra - I giocatori mettono una moneta, abbassano una leva, ricominciano, [redacted] fermarsi, con un ritmo regolare, ossessionante, quasi tragico

(Dal nostro inviato speciale)

Las Vegas, febbraio.

Favoloso, qui, è un aggettivo che si spreca. Il primo ad usarlo fu, un secolo fa, Mark Twain, quando definì questa terra del Nevada «favolosamente ricca d'oro, d'argento, di ladri, assassini, *desesperados*, signore, bambini, avvocati, cristiani, indiani, cinesi, poeti, predicatori e tangheri». Erano i tempi della corsa all'oro, quando il miraggio di una rapida ricchezza richiamava diseredati da ogni angolo d'America e del mondo. Ora le miniere d'oro e d'argento sono esaurite, ma tre cose sono rimaste: l'aggettivo «favoloso», la folla cosmopolita e l'illusione di diventare milionari [redacted] giorno all'altro, ai tavoli da gioco.

Per centinaia di chilometri abbiamo sorvolato il deserto di Mojave, che assume toni cinerei nella luce radente del tramonto. E' un paesaggio dantesco, il ter[redacted] s'inarca e sprofonda in gigantesche rughe di roccia nuda, flagellata dal vento che ammucchia tra l'una e l'altra distese di sabbia, sfumata di bianco abbagliante, d'oro, di viola con lo svariare della luce. Oltre la Valle della Morte, il punto più basso [redacted] tutto il continente, un centinaio di metri sotto il livello del mare, la fusoliera s'affaccia [redacted] un altopiano circondato di montagne, immensa conca sotto [redacted] cielo blu acciaio. Al centro, uno sfarfallare di luci multicolori: Las Vegas.

Ci vivono *croupiers*, fattorini, inservienti, camerieri, poliziotti, tassisti [redacted] ballerine, ma non è fatta per abitarci. E' nata per l'azzardo, per [redacted] lucido delirio del giocatore. Ecco il *fabulous strip*: questa strada larga come un ippodromo, fiume di luci, di richiami, di insegne. E' fiancheggiata per tutta la sua lunghezza da alberghi e case da gioco. Gli edifici che non sono nè alberghi, nè casinò, ospitano locali notturni, teatri, ristoranti. Dove vivano i duecentomila abitanti di Las Vegas, resta [redacted] mistero. La città è tutta qui, in queste luci abbaglianti lungo lo *strip*. Attorno in ogni direzione, centinaia di chilometri di deserto, coyotes, volpi, [redacted]ci, rettili e cactus.

Entriamo al Flamingo, [redacted] inalbera come insegna un colossale fenicottero [redacted]so. Anch'esso, manco a dirlo, *fabulous*. Non assomiglia a nessun'altra [redacted] da gioco europea. Il brusio della folla dei giocatori, qui, è sostituito da un ronzio metallico, punteggiato di [redacted]tti: la vo[redacted] delle *slot machines*, che [redacted]n cessa mai, giorno e notte. Le chiamano [redacted] *armed bandits*, banditi con un braccio solo. *One armed* per via della leva che, abbassata, inghiotte la moneta e aziona i tre dischi costellati di disegni georgici: prugne, ciliege, pere, meloni, campane. *Bandits* perché finiscono col portar via tutto il denaro che si ha [redacted] tasca. A seconda delle combinazioni, la macchina rigetta monete: e se è facile sentirne cadere di quando in quando tre o quattro, tanto per invogliare a proseguire il gioco, tutti sanno che il *jackpot*, il colpo fortunato che svuota la cassaforte interna, è più raro [redacted] una quaterna al lotto.

Nella penombra del Flamingo, questi banditi meccanici sono allineati a plotoni, lungo le pareti, [redacted] ogni spazio libero: centinaia, da quelli che si accontentano di inghiottire 5 cents alla volta, a quelli che divorano [redacted]nete da un dollaro c[redacted] noccioline. Vediamo i giocatori infilare, con ritmica regolarità, la moneta, abbassare la leva, attendere che i tre dischi rotanti si siano fermati con uno scatto sec[redacted] e ricominciare. Per ore. Gli inservienti negri, che girano a raccogliere mozziconi di sigarette e rifiuti, sostano ogni tanto, estraggono furtivamente di tasca una moneta e tentano la sorte. Davanti a [redacted] *slot-machine* una donna dai capelli grigi, poveramente vestita, con un bicchiere di *whisky* in mano, ancheggia a ritmo di musica, continuando ad abbassare la leva a intervalli regolari. E' una specie di danza propiziatoria, patetica e disperata, davanti all'idolo impassibile che continua a inghiottire monete senza restituirne nessuna. Domani mattina, ripartendo, la vedremo ancora qui: ipnotizzata, ancheggiante, [redacted] se questa stupida macchina esercitasse l'attrazione di una voragine senza fondo.

A Las Vegas, la speranza di vincere è più esile che in ogni altro «casinò» del mondo. Le *slot machines* non perdonano, le *roulettes* hanno lo [redacted] e il doppio zero: due probabilità [redacted] favore del banco. Non conosciamo gli [redacted]l giochi, che non esistono nelle sale europee. I più frequentati sembrano i tavoli di *crap*: circondati da alti bordi imbottiti [redacted] verde, per impedire [redacted] dadi, che il banchiere lancia con violenza, di schizzare [redacted] pavimento. Gli altri giocatori puntano, perd[redacted] e vincono secondo un complicato e misterioso punteggio. Altrove [redacted] gioca [redacted] *blackjack*, [redacted] specie [redacted] *baccarat*, con dollari d'argento grossi [redacted] piattini di caffè, e nelle sale riservate si ingaggiano accanite partite di *poker* [redacted] 52 carte: le combinazioni sono più [redacted] che [redacted] *poker* europeo, due coppie all'asso bastano a scatenare rilanci favolosi.

Questa immensa sala del Flamingo, cui gli arredi rossi e neri conferiscono un fasto cupo, funereo, non ha finestre. La luce non deve entrare ad avvertire i giocatori che sta nascendo un nuovo giorno, il tempo resta sospeso e immobile nella penombra discreta. Le consumazioni, ai tavoli, sono gratuite, perché nemmeno la fame e la sete distolgano i clienti dal gioco. Muscolosi giganti in uniforme — i poliziotti privati della casa — si aggirano tra la folla silenziosa e assorta, vigilando che nulla turbi questo metodico, discreto rastrellamento di dollari. Non si odono risa, nè chiacchiere: solo le grida rauche [redacted] giocatori di *crap* che incitano i dadi e il continuo, ossessivo ronzio delle *slot machines*.

All'alba, [redacted] dal Flamingo che è affollato come di [redacted] L'aria del deserto entra gelida, pulita nei polmoni dolenti per le troppe sigarette. All'aeroporto, ancora *slot machines*, per ripulire i visitatori degli ultimi spiccioli. Nelle vetrine degli *shops* furoreggia l'ultimo *souvenir* per le mogli rimaste a casa: un grembiulino civettuolo, c'è disegnata una donnina traballante che alza il bicchiere, aureolata di fiammelle, il naso [redacted] luccicante. E' [redacted] cimberli, «lit like [redacted] Christmas tree», di[redacted] gli americani, accesa [redacted] albero di Natale e dice: «So[redacted] stufa di lavare i piatti, andiamo a Las Vegas, la città del divertimento [redacted] delle follie».

Giorgio Martinat

I banditi [redacted] braccio solo *del Flamingo: una serie di macchine a gettone tenute da figurini vestiti da* cowboys. *A Las Vegas, vincere è praticamente impossibile*

Da maggio a ottobre programma pieno

I grandi festival europei [redacted]

La maggior novità: i concerti di musica sacra, a Perugia [redacted] in altre città dell'Umbria, [redacted] principio dell'autunno

Il programma dei grandi festival europei di musica [redacted] la prossima estate è [redacted] mai fissato [redacted] ogni particolare. Chi volesse assistervi, farà bene a prenotare il posto, soprattutto per Salisburgo, Bayreuth, Lucerna e l'Olanda, dove gli appassionati fanno spesso segnare il «tutto esaurito».

Bordeaux [redacted] il fuoco con il suo Maggio, che avrà inizio il giorno 13 [redacted] «La sposa venduta» di Smetana.

Seguirà Vienna presentando, fra il 21 maggio e il 19 giugno, un Offenbach riveduto [redacted] Karl Kraus e due opere di Ligeti.

Lisbona, il 5 giugno, offre l'ultima opera scritta da Olivier Messiaen su invito della Fondazione Gulbenkian.

L'Olanda, fra il [redacted] giugno e il 15 luglio, presenta, insieme con parecchie opere di Verdi e di Rossini, un lavoro contemporaneo: «Il labirinto» di Schat e un'opera classica di Bellini «I Capuleti».

A partire dal 15 giugno, e fino al 28, il violinista Yehudi Menuhin si produrrà a Bath, in Inghilterra, [redacted] proprio festival [redacted] musica da camera.

Granata, in Spagna, accoglierà nei suoi giardini moreschi gli amatori di musica nelle due settimane [redacted] 29 giugno all[redacted] luglio.

Così anche a Ragusa (Dubrovnik) sulla costa jugoslava, dal [redacted] luglio al 24 agosto.

Monaco, dal 16 luglio, e fi[redacted] al [redacted] agosto, presenterà le quattro grandi opere di Mozart (Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Il flauto magico, Così fan tutte), «Agrippina» [redacted] Händel, «I Maestri Cantori» di Wagner, sei opere di Richard Strauss, due di Verdi, una di Rossini, una [redacted] Hindemith e [redacted] Werner Egk.

Un'accorta organizzazione «combina» il festival [redacted] Monaco con le manifestazioni di Salisburgo e di Bayreuth, dove, il [redacted] luglio, Boulez dirigerà per la prima volta «Parsifal» di Wagner. L'esecuzio[redacted] verrà ripetuta il 2, 12, 19 e 21 agosto.

Nello stesso tempo, a Aix-en-Provence, [redacted] eseguirà Pelléas e Mélisande di Debussy il 25 e il 29 [redacted]. [redacted]vamente le [redacted] saranno dedicate a Mozart e a Richard Strauss.

Il 27 luglio, a Salisburgo, Karajan dirigerà la «Carmen» di Bizet e ripeterà il 30 luglio, il 10, 15 e 27 agosto. Lo [redacted] festival ha inserito nel [redacted] programma, quest'anno, un'opera moderna: «Die Bassariden» di Henze. [redacted]curiamoci, Mozart non verrà dimenticato.

Musica da camera in agosto: [redacted] Mentone [redacted] nuovo Yehudi Menuhin a Gstaad.

Edimburgo, fra il 21 agosto e il 10 settembre, ospiterà il Teatro d'Opera di Stoccarda ed il suo repertorio: «Wozzeck» e «Lulù» di Berg, «Lohengrin» [redacted] Wagner e «I racconti [redacted] Hoffmann» di Offenbach.

Infine, tra il 20 settembre ed il 20 ottobre, si svolgerà a Perugia un festival curioso: quello della musica sacra. Si tratterà, fra l'altro, d'un festival «itinerante» perché [redacted] sposterà [redacted] chiesa in chiesa tra Gubbio, Orvieto e Terni, in tutto il fascino dell'Umbria all'inizio d'autunno.

[redacted] le [redacted] sono varie, gli interpreti [redacted] lo saranno di meno. Le orchestre e i solisti sembreranno veramente danzare il valzer [redacted]ssando rapidamente da [redacted] festival all'altro.

Da Salisburgo, dove [redacted] produrrà in agosto, l'Orchestra filarmonica di Vienna passerà a Lucerna, [redacted] settembre, dove sarà posta sotto la direzione di Lorin Maazel. Farà seguito l'orchestra di Cincinnati.

Il Concertgebow si esibirà ad Amsterdam, la Società del Conservatorio di Bordeaux a Aix, l'Orchestra nazionale francese [redacted] Besançon e a Strasburgo, il New Philharmonia [redacted] Edimburgo e, in ottobre, a Berlino, la Filarmoni[redacted] e [redacted] presenteranno [redacted] programma di musica barocca.

Non uno solo dei maggiori direttori d'orchestra sarà assente al richiamo dei festival: Karajan, Klemperer, Giulini, Cluytens, Klecki, Markevitch, Bouly che [redacted], di gran lunga, i più richiesti, Bruno Maderna ed un giovane italiano di [redacted] si dice un gran bene. Claudio Abbado, saranno [redacted] vedette incontrastate di questa estate musicale.

Nicola Hirsch

Aperta a Vienna la [redacted] dove è [redacted] Schubert

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, [redacted] febbraio.

La direzione del museo della città di Vienna ha provveduto ai restauri e alla ricostruzione storica della stanzetta dove Franz Schubert morì [redacted] 19 novembre 1828 all'età di soli 32 anni lasciando in eredità al mondo della musica 600 *Lieder* e [redacted] sinfonie di cui una, la settima, nota come «Incompiuta». Da alcuni giorni questo sacrario, indicato come una nuova attrazione musicale [redacted] metropoli [redacted]nubiana, è aperto al pubblico dalle 9 alle 16: e [redacted] è stato registrato un [redacted] di visite, soprattutto di scuole e di comitive turistiche, che supera le duemila unità. Si tratta di una squallida stanzetta illuminata debolmente da una finestra che dà su un cortile, al secondo piano della Ketten Brücken[redacted] nel quarto distretto di Vienna. Schubert vi è morto poverissimo. Non ci sono mobili, perché egli non ne aveva mai posseduti di p[redacted] ma soltanto quadri evocativi dell'epoca, tre grosse vetrine [redacted] teca che raccolgono cimeli, bozzi, documenti di archivio.

Gli unici beni materiali trovati nella stanza dopo la [redacted] ed elencati da un funzionario sono: tre giacche [redacted] frac, tre giacche da passeggio, dieci paia di pantaloni, nove gilets, un cappello, cinque paia di scarpe, due paia di stivali, tredici paia di calze, un lenzuolo, una coperta, un materasso, per un valore complessivo di 63 Gulden.

b. t.

[redacted], gente che sfoglia opuscoli [redacted]

Il problema delle famiglie francesi «Dove [redacted] quest'anno?»

La villeggiatura estiva [redacted] diventata [redacted] degli aspetti essenziali della società, vi partecipa la quasi totalità della popolazione urbana - Circa un [redacted] trascorrono le ferie annuali all'estero - In agosto, Parigi è assolutamente deserta

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, febbraio.

I francesi incominciano [redacted] parlare delle vacanze estive appena passata la Befana. Già da allora arrivano [redacted] i primi opuscoletti di propaganda turistica [redacted] la gente li sfoglia prendendo [redacted] vivo interesse alle illustrazioni che riproducono prati fioriti, eccelse vette ricoperte di neve, placidi paesaggi marini, cosparsi [redacted] bianche vele, sotto un cielo che nessuna nuvola sembrerebbe aver mai rattristato.

Chi sia a Parigi, in una atmosfera pesante che da qualche anno [redacted] diventata ancora più opaca a causa dei termosifoni alimentati a nafta, incomincia da quel momento a sognare [redacted] a poco a poco il sogno si fa soverchiante, condiziona ogni aspetto dell'esistenza. Ora, che il primo annuncio della bella stagione è già nell'aria con le foglioline verdi spuntate all'improvviso da qualche giorno sugli alberi dei boulevards, non si parla d'altro in ogni famiglia: dove andremo in villeggiatura quest'anno?

Non è facile mettersi d'accordo: per i figli le vacanze sono un'occasione [redacted] divertimento, mentre i genitori vi cercano soltanto [redacted] po' [redacted] riposo. Gli uni vorrebbero andare [redacted] distendersi nelle tranquille vallate alpine, mentre gli altri preferiscono [redacted] spiaggia e, fra tutte le spiagge, scelgono Juan-les-Pins, che è la più affollata, la più caotica, la più rumorosa, oppure St-Tropez, la più snob di Francia. Nascono discussioni, i giovani chiamano croulants gli anziani, i litigi [redacted] inaspriscono a ma[redacted] a [redacted] che i giorni passano, finché [redacted] padrone di casa finisce per picchiare [redacted] pugno sul tavolo e l'armonia domestica [redacted] ristabilisce soltanto il giorno della partenza.

La mania della villeggiatura aveva già fornito l'intreccio [redacted] qualche lavoro teatrale al principio del [redacted]colo. Ma erano commedie convenzionali, sulla falsariga [redacted] di antichi modelli ben più illustri. In Francia come altrove, d'altronde, si preoccupavano allora della villeggiatura soltanto poche migliaia di persone d'un ceto ristrettissimo e tutto ciò che se [redacted] poteva dire rientrava nella tematica del costume borghese; oggi, invece, [redacted] diventata [redacted] degli aspetti essenziali della società di massa, perché vi partecipa la quasi totalità della popolazione urbana.

Il 70 per cento dei francesi, ossia circa [redacted] milioni di persone, prendono le va[redacted] d'estate e ciò vuol [redacted]re che, in pratica, [redacted] prendo[redacted] tutti coloro che vivono in città, perché la maggior parte degli agricoltori lavo[redacted] tutto l'anno. Dalle statistiche del Commissariato nazionale del Turismo, risulta poi che, su mille francesi che [redacted] le vacanze, 400 partono per la villeggiatura, 150 dei quali vanno all'estero e 270 rimangono in Francia.

Però, anche queste statistiche devono essere interpretate con qualche avvertenza, perché è chiaro che nella popolazione [redacted] Nizza o [redacted] altre località climatiche [redacted] pochi quelli che lasciano la loro città durante le vacanze; cosicché si può dire che, invece, da Parigi partono quasi tutti. La capitale sarebbe infatti deserta nel mese d'agosto se [redacted] arrivassero i turisti, volenterosi visitatori d'una città in cui trovano tutto chiuso, teatri, restaurants, botteghe, e perfino i [redacted] che vivono esclusivamente sull'industria turistica, come i tre famosi [redacted] Saint-Germain-des-Prés: Deux Magots, Flore e Brasserie Lipp, che l'estate scorsa hanno fatto festa anche loro.

La frenesia dei francesi per la villeggiatura è dovuta soltanto al diffuso benessere popolare? E' vero fino ad [redacted] certo punto, perché, [redacted] si considera la media dei salari, si vede che, in Francia, essi [redacted] affatto superiori a quelli degli altri paesi dell'Europa occidentale. E' certo, d'altronde, che molte famiglie dei ceti più minuti devono risparmiare tutto l'anno e sottoporsi a non poche privazioni in vista della villeggiatura.

Abbiamo detto che circa un terzo di coloro che par[redacted] per le vacanze vanno a villeggiare all'estero: ebbene, [redacted] maggioranza di questo terzo è composta da famiglie operaie, ciò che probabilmente non avviene in nessun altro paese a regime capitalista. La scarsità dei mezzi d[redacted] famiglie di quel ceto le costringe [redacted] an[redacted] in [redacted] oltre confi[redacted] nella maniera più economica, ricorrendo ai viaggi in grandi comitive organizzati dagli enti turistici. Sono tali famiglie, insieme a quelle dei lavoratori tedeschi, che affollano [redacted] tre [redacted] quattro persone per camera [redacted] pensioncine di Viareggio e di Rimini, o gli accampamenti nella pineta versiliana, e [redacted] loro promiscue vacanze non soddisfano certo un bisogno di riposo nè una aspirazione alla vita mondana.

Ma ciò che spinge irresistibilmente i francesi ad affrontare migliaia di chilometri di ferrovia per andare a passare un mese tra le più penose scomodità in Italia, in Spagna, in Jugoslavia, è soprattutto un'assoluta necessità di evasione. E' il cielo di Parigi, insopportabile dopo un'interminabile uniforme squallore, che spinge la gente ad andare a cercare il sole lontano, sia pure nelle condizioni più disagiate e meno attraenti.

Sandro Volta

[redacted] disco di Benedetti Michelangeli

Mozart [redacted] Beethoven

Wolfgang Amadeus Mozart *Concerto n. 15 in si bemolle maggiore per pianoforte ed orchestra K. 450*; Ludwig van Beethoven *Sonata op. 2 n. 3 «dedicata a Haydn»*, Arturo Benedetti Michelangeli pianoforte. Orchestra sinfonica [redacted] da camera [redacted] Pomeriggi musicali di Milano diretta da Ettore Gracis. Ricostruzione tecnica 1965. La Voce del Padrone - EMI QALP [redacted]. 30 [redacted]

«E' un concerto che vi farà sudare», [redacted] Mozart al padre Leopoldo, vantandosi, nel 1784, dell'opera compiuta. A noi, che l'ascoltiamo oggi nell'interpretazione di Arturo Benedetti Michelangeli, non ci fa sudare [redacted] trasalire: le idee geniali di Mozart sono tradotte in maniera davvero eccelsa dal grande pianista italiano. Ascoltate l'iniziale *Allegro*, pieno di soluzioni tecniche difficilissime, ma una più bella dell'altra (nella cadenza, il pianista raggiunge momenti di grazia!), l'*Andante*, nel quale il pianoforte [redacted] lasciato spesso a se stesso, quasi l'orchestra fosse troppo timida [redacted] disturbare l'inventiva dello strumento concertante, l'*Allegro* finale, nel quale, ancora ed ancora, Benedetti Michelangeli insegna con ogni tocco che cos'è l'arte del pianista (splendida la parte conclusiva del concerto).

Sull'altra facciata, la *Sonata* [redacted]. 2 n. 3 di Beethoven, una delle composizioni beethoveniane più eseguite [redacted] Michelangeli, forse proprio perché apriva, nella storia della sonata per pianoforte, l'Ottocento e [redacted] distaccava dal Settecento, pur essendo stata dedicata a Haydn. Arturo Benedetti Michelangeli [redacted] tutto ciò che apre coraggiosamente tempi nuovi, non ha mai temuto [redacted] suonare per primo un concerto moderno. E anche in questa *Sonata* di Beethoven egli mette in luce la sua «modernità», la suona con piglio virtuosistico, sì, ma anche con la trasognata eterea leggerezza del romanticismo (l'*Adagio*!).

Il disco è stato ripreso da una vecchia registrazione, di parecchi anni fa. Un altro miracolo della tecnica di questi nostri strani tempi. Bella la copertina.

r. la.

Borse economia e finanza

È [redacted] politica «volontaria» [redacted]

Il governo inglese controllerà l'aumento [redacted] prezzi e dei salari

Notifica preliminare obbligatoria per ogni richiesta di modificare le retribuzioni o le tariffe - Forti multe [redacted] contravventori - Il progetto di legge si è [redacted]so necessario per il continuo incremento delle retribuzioni, mentre la produttività è rimasta quasi immutata

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 febbraio.

Attesissimo, controverso, da taluni già temuto, è uscito oggi il «prices and incomes bill», il «disegno [redacted] legge sui prezzi e i redditi». Del progetto si parla ormai da [redacted] [redacted]si; è stato più volte modificato; proprio ieri, riceveva la riluttante approvazione del consiglio direttivo della «Confederazione generale del sindacati». E' questo il piano che stabilisce una «notifica obbligatoria preliminare» per gli aumenti di prezzo, per le richieste salariali e per gli accordi stessi tra produttori e lavoratori. Le nuove disposizioni sono accompagnate da pene. Chi non osserverà le norme potrà essere punito con multe fino [redacted] cinquecento sterline, 875 mila lire italiane.

Quest'arma non sarebbe divenuta necessaria [redacted] imprenditori [redacted] sindacati — i secondi, soprattutto — avessero collaborato con il governo nell'attuazione di una politica «volontaria» dei redditi. E' mancato invece il consenso sperato da Wilson e dal ministro per gli affari economici George Brown. Benché [redacted] irruente, è continuata nel '65 la corsa dei prezzi e delle retribuzioni. Queste ultime sono salite del 7-8 per cento (le paghe orarie del 9), mentre la produttività è rimasta quasi immutata.

Come risolvere il problema? Abbandonare la politica dei redditi? Impossibile: si sarebbe [redacted] [redacted] repentaglio la già fragile salute economica [redacted] finanziaria del Paese. Imporla d'autorità? Una democrazia può tollerare [redacted] [redacted] «calmiere» per un periodo di emergenza, non [redacted] terapia a lungo [redacted] termine. E' nato così il «compromesso» descritto nell'odierno disegno. Si è deciso di costringere ad una pausa, ad una attesa, tutte, o quasi, le istanze nel settore dei prezzi e dei salari: si è pensato di dare a tutte le categorie interessate — come ha detto Brown — «il tempo [redacted] riflettere, per discutere». Anche perché, durante tale intervallo, i casi più importanti saranno all'esame della già esistente «commissione nazionale per i prezzi e i redditi».

Ed ecco le principali clausole del complesso disegno:

1) *«Prezzi [redacted] tariffe»*. Non può essere attuato un aumento, senza precedente notifica allo Stato di trenta giorni: e, se entro questi trenta giorni il ministero per gli Affari Economici sottoporrà il caso alla «Commissione per i prezzi [redacted] i redditi» nessuna variazione [redacted] potrà essere fatta prima del giudizio di tale organo o, se il verdetto tardasse, entro tre mesi. Chi venderà [redacted] prodotto o un servizio [redacted] prezzo più elevato senza la notifica preliminare, potrà essere multato fino a cento sterline, e, se è una ditta, fino a cinquecento.

2) *«Richieste salariali o di miglioramenti nelle condizioni di lavoro»*. Sia chi presenta l'istanza sia chi la riceve dovrà notificarla allo Stato con sette giorni di anticipo. Di una settimana è pure la notifica obbligatoria degli accordi fra datori di lavoro e lavoratori, accordi che — co[redacted] i prezzi — non potranno essere messi in atto prima che sia passato da un minimo di un mese ad un massimo di tre, secondo se del problema s'occuperà o [redacted] la «Commissione». Anche qui le pene vanno da cento [redacted] cinquecento sterline.

m. ci.

Franchigia unica di 50.000 lire per [redacted] moglie sulla «Vanoni»

Abolita la detrazione [redacted] 240 mila lire per [redacted] donna che lavora. Confermata la facoltà, per il lavoratore dipendente, [redacted] non allegare l'attestato della ditta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

Sta per essere diramata la consueta circolare del ministero delle Finanze in vista della scadenza della denuncia annuale dei redditi, fissata per legge alla data improrogabile del 31 marzo.

Come negli anni scorsi, il lavoratore non è tenuto a presentare alcun attestato della ditta presso la quale presta [redacted] [redacted] opera in base a contratto di lavoro subordinato. Viene tuttavia ribadito l'obbligo per il datore di lavoro di fornire ai dipendenti ogni indicazione ritenuta utile alla presentazione di [redacted] fedele dichiarazione [redacted] redditi. I lavoratori hanno [redacted] facoltà di non presentare al fisco il foglietto rilasciatogli dalla ditta: il fisco, a sua volta, può richiedere il certificato del datore di lavoro, qualora la denuncia non appaia persuasiva.

Con la Vanoni di quest'anno verrà abolito il trattamento di favore per la moglie che lavora, in base al quale anche il [redacted] reddito fruiva della detrazione fissa di [redacted] mila lire al pari del reddito [redacted] marito. La franchigia per la moglie sarà di 50 mila lire, sia che lavori alle dipendenze di terzi sia che [redacted] dedichi esclusivamente alle faccende domestiche.

ar. ba.

La Germania Occ. ha prodotto 212.738 automobili in gennaio

Le costruzioni di veicoli sono in aumento, le esportazioni registrano una flessione

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 24 febbraio.

(p.) Nel mese di gennaio l'industria automobilistica germanica ha prodotto 260.052 veicoli, di cui 212.738 vetture, contro 258.627 in dicembre e 243.873 veicoli nel gennaio dell'anno scorso. Le esportazioni di autoveicoli hanno invece subito una forte contrazione: da 156.048 unità in dicembre a 127.628 unità in gennaio.

Vendute negli Stati Uniti 206.823 auto in dieci giorni

(Nostro servizio particolare)
New York, 24 febbraio.

(p.) Nella seconda decade di febbraio sono state [redacted] dute negli Stati Uniti 206.823 automobili con [redacted] media giornaliera di 25.823 unità. Queste cifre rappresentano un declino del 7% sulle vendite della seconda decade [redacted] febbraio [redacted] [redacted]. Va però tenuto presente che in tale periodo si sono avuti quest'anno otto giorni lavorativi, contro nove l'anno scorso.

Previsto [redacted] [redacted] degli [redacted] fra i due [redacted]

Le esportazioni italiane negli S.U. [redacted] [redacted] del 21 per cento nel '65

Con questo incremento, le nostre vendite hanno raggiunto il 63 per cento del valore delle importazioni dagli Stati Uniti, contro [redacted] media del 50 p[redacted] cento negli anni precedenti - Dichiarazioni del presidente dell'Istituto commercio estero

Scambi commerciali Italia-Stati Uniti

ANNI	Esportazioni (miliardi)	Importazioni (miliardi)	Tasso di copertura (1)
1954	80,2	166,5	[redacted]
1955	88,6	253,1	[redacted]
1956	125,9	325,4	38,7
1957	143,6	427,1	33,6
1958	158,7	328,3	48,3
1959	216,0	234,1	92,3
1960	240,6	419,0	57,4
1961	239,1	539,6	44,3
1962	275,6	553,3	49,8
1963	295,1	651,4	45,8
1964	317,0	612,2	51,8
1965 (2)	354,4	564,0	62,8

(1) Rapporto percentuale fra valore delle esportazioni e valore [redacted] importazioni. (2) Gennaio-novembre.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

Ospite d'onore della Camera di commercio americana per l'Italia, il prof. Donati, presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice), ha fatto oggi alcune interessanti dichiarazioni sull'importanza e sull'evoluzione degli scambi fra Italia e Stati Uniti.

Egli ha anzitutto ricordato il generoso contributo americano alla ricostruzione postbellica della nostra economia, contributo che ha favorito [redacted] ripresa e lo sviluppo dei traffici fra i due paesi su basi mercantili. Nel decennio 1954-65 l'interscambio commerciale con gli Stati Uniti ha registrato una espansione persino superiore alla media, già elevatissima, del commercio estero italiano.

Il valore delle importazioni [redacted] in tale periodo è assai più che triplicato, mentre quello delle nostre esportazioni verso gli Stati Uniti è quasi quadruplicato. Ciò ha fatto sì che l'incidenza dei traffici con l'America, sul complesso degli scambi commerciali italiani, salisse dal 12,8 al 15,7 per cento del lato delle importazioni e dal 7,8 all'8,6 per cento da quello delle esportazioni.

La bilancia commerciale fra i due paesi ha sempre registrato disavanzi piuttosto pesanti per l'Italia: le nostre esportazioni coprono in genere appena la metà delle importazioni, ma vi sono stati anni in [redacted] il tasso di copertura è sceso ad appena un terzo (1957). Nel 1959, anno di relativo ristagno per la nostra economia, le importazioni dagli Stati Uniti di materie prime e macchinario segnarono un tracollo, mentre le esportazioni in senso opposto fecero un balzo senza precedenti; il tasso di copertura superò eccezionalmente il [redacted] per cento.

Su scala ben più ridotta, il fenomeno si è ripetuto nell'ultimo biennio. Le importazioni dall'America sono diminuite nel 1964 e si [redacted] mantenute nel 1965 sul livello dell'anno precedente. Le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti, già cresciute nel 1964 di circa il 6 per cento, [redacted] nel 1965 aumentate addirittura del 21 per cento. Evidentemente, hanno cospirato allo stesso fine la debolezza della domanda interna e la prolungata espansione dell'economia degli Stati Uniti. Il tasso di copertura affiorerà nel 1965 il 63 per cento, ossia un livello inconsueto anche se non così episodico come quello registrato nel 1959.

Sulla scorta di simili precedenti il prof. Donati ha potuto formulare previsioni abbastanza ottimistiche per il commercio Italia-Usa nel 1966. La ripresa, sempre più decisa, della nostra [redacted]mia, dovrebbe tradursi in maggiori importazioni dagli Stati Uniti, così come è già del resto accaduto negli ultimi mesi del 1965.

D'altro canto, è ormai opinione unanime che l'espansione a ritmo sostenuto dell'economia am[redacted] proseguirà nel 1966, alimentando una vivace domanda di merci di produzione italiana. Il fatto che le nostre vendite all'America [redacted] [redacted] rapidamente diversificate negli anni scorsi, così da comprendere una gamma sempre più ampia di prodotti industriali, conferisce alla previsione un alto grado di attendibilità.

Arturo Barone

L'inchiesta sulla congiuntura in Italia

[redacted] gli [redacted] [redacted] prospettive economiche

Per la prima volta dopo tre anni, i giudizi favorevoli sono più numerosi [redacted] quelli sfavorevoli - La maggioranza prevede ancora un andamento stazionario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

Gl'industriali italiani, interrogati a fine gennaio sulle tendenze della nostra eco[redacted] nei successivi [redacted] quattro [redacted] (ossia fino ad aprile-maggio), hanno dato prova di un maggiore ottimismo. Per la prima volta dopo tre anni, i saldi fra giudizi favorevoli e giudizi sfavorevoli sono risultati tutti positivi. E' vero peraltro che la stragrande maggioranza si è pronunciata per un'evoluzione sostanzialmente stabile, [redacted] variazioni in più o in meno.

Per le ordinazioni, il 69 per cento prevede un andamento stazionario, il 22 per cento [redacted] aumento (contro il 17 del mese precedente) e solo il 9 per cento (invece di 14) una flessione. Il saldo è pertanto cresciuto da +8 a +22. Circa la produzione, il 69 per cento (invece del 67) prevede stabilità, il [redacted] (invece del 20) prevede un aumento e il 10 (invece [redacted] 13) per cento una diminuzione. [redacted] saldo positivo è passato [redacted] +7 a +[redacted].

Quanto ai prezzi, i pronostici di stabilità sono ancora più alti: il 76 per [redacted]nto (invece del 75 di fine dicembre). Le previsioni di aumenti sono salite nell'ultimo mese dal 12 al 14 per cento, quelle di flessioni sono viceversa diminuite dal 13 al 10 per cento.

Del mutato clima d'opinione [redacted] [redacted] [redacted] sintesi dei giudizi sulla congiuntura nei prossimi 3-4 mesi: stazionari il 71 per cento (73 a fine dicembre), favorevoli il 17 (13 il mese prima), sfavorevoli il 12 (14 il mese prima).

[redacted] ba.

L'indice generale azionario passa [redacted] 83,69 [redacted] [redacted]

Apertura [redacted] e chiusura debole [redacted] un ribasso [redacted] dell'1,50 per cento

Gli ordini di acquisto prevalgono nella prima parte della seduta, poi una corrente di realizzi annulla i guadagni iniziali - Al listino le quotazioni si assestano su livelli generalmente più bassi della vigilia - Nel dopoborsa scambi limitati

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	24	Variaz.
VALORI [redacted]		
Rendita 5%	105 20	+ 0 55
» conl.	105 10	+ 0 35
Redimibile 3½	100 20	—
» conl.	100 10	—
Ricostruz. 3½	88 85	+ 0 35
» conl.	88 75	+ 0 35
Ricostruz. 5%	98 80	—
» conl.	98 70	—
dil. Fond. 5%	98 30	—
Pr. R. 5% Tr.	98 40	—
» 94	98 35	—
B.T.N. 5% '68	100 85	+ 0 10
» » '68	101 75	+ 0 15
» » '69	102 05	+ 0 20
» » '70	101 90	—
» » '71	101 82	— 0 03
» » '73	101 82	+ 0 22
» » '74	101 90	+ 0 10
B.T.E. 5% '66	100 77	+ 0 12
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 90	+ 0 20
» Enl 6%	98 65	—
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('54) 6%	99 90	+ 0 20
» ven. 6%	99 —	—
» ('56) 6%	99 50	—
» '57 6.6%	99 20	+ 0 90
» ('58) 6%	99 30	—
» ('74) 6%	99 50	+ 0 40
» '58 5½%	94 60	—
» '60 5½%	94 90	+ 0 10
» '61 5½%	94 10	—
» '63 5½%	92 70	— 0 [redacted]
» ('84) 6%	99 —	— 0 70
» Sider6%opt.	99 80	—
» Elettr5½%	115 —	—
» » 5½%opt	94 50	—
» Sider 5½	98 30	—
Elter (III) 4½	98 25	—
Elter (IV) 5%	94 10	—
FF. SS. 5½%	96 40	—
» » '51	95 60	—
» » '55	95 90	+ 0 20
» » '55	95 30	—
» 6% '60	92 60	—
» [redacted]	92 70	—
» 6% '65 I	98 35	+ 0 10
» 6% '65 II	96 60	—
P.S.Ap. 5% I	90 50	— 0 80
» » » 5% II	93 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 425	+ 0 025
» » » [redacted] II	96 20	— 0 10
[redacted] » 6%65 III	96 55	+ [redacted]
OO.PP. 5%	90 —	— 0 60
» » 5½%	95 30	— 0 40
» » 6%	96 75	— 0 05
» » » Sp.64	96 65	—
» » » Sp.65	96 50	— 0 10
Cas Petrolio 6%	98 90	+ 0 10
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	98 —	+ 0 50
» Sp. 6% '58	98 —	+ 0 25
» Sud 6%	97 60	—
» » 5½%	92 90	+ 0 10
» » 5½ '61	92 80	+ 0 20
» 5½ '61 I	93 50	—
» 5½ '62 I	93 —	—
» 5½ '62 II	92 85	+ 0 15
» 5½ '63 I	93 —	—

Titoli	24	Variaz.
C. P. 5½ '63 I	95 50	—
» 6% '64 I	96 575	—
» Cala 5½%	92 50	— 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorам. 5%	90 50	+ 1 575
» 5% '63	90 50	+ 2 90
» Dllr.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	88 80	— 0 10
C.F.B. Nap. 5%	90 35	—
Isvelmer 5½	99 70	—
» 6% '58	99 70	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 62 I	92 75	—
» 5½ 62 II	92 —	—
» 5½ 62 III	91 20	—
» 5½ 63 I	91 90	—
» 5½ 63 II	91 85	+ 0 05
» 6% 64 I	96 45	—
» 6% 64 II	96 25	— 0 15
» 6% 65 II	96 20	+ 0 05
Cassa DPL 5%	94 975	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu real. 6%	97 15	+ 0 05
» » 5½	93 10	—
» Edison6%51	99 50	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	99 80	—
» Cotini 6%	98 80	—
» St.Merz.6%	97 30	—
IMI XIT 6%	99 80	—
» XV 1-2-3	99 90	—
» XVIII 6%	98 575	—
» XIX 6%	99 70	—
» XX 6%	99 50	—
» XXI 5%	93 70	—
» XXII 5%	91 60	—
» XXIII 5%	91 70	—
» XXIV 5½	92 60	— 0 20
» spec. '64	99 10	—
» [redacted]	96 90	—
Torino '51 5%	98 —	—
» '53 6%	98 —	—
» AEM5½60	92 25	—
» AEM5½62	92 10	—
Genova 6% '58	98 10	—
» 6½% '61	99 50	—
Fiat 6% '49	99 40	— 0 40
Fiat 6% '56	99 80	—
Fiat 6% '57	99 70	— 0 32
Fiat 5½% '60	94 50	+ 0 65
IRV 5½%	92 20	—
Pirelli 6% '49	100 —	—
» 5½ '62	91 80	—
Oliv. '48-49 7%	102 50	—
» '53 7%	104 —	—
» '55-75 7%	104 25	+ 0 50
» '58 7%	103 50	+ 0 25
» '58 6½%	101 15	—
» '62 5½ I	91 80	— 0 15
» '67 5½ 2	91 75	— 0 20
» Oell 5½%	91 80	—
Magneti 49 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	102 70	—
Eternit 7%	104 —	—

Titoli	24	[redacted]
Zignahi 6% '60	98 50	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 50	— 0 50
» 7% 58 I	101 90	— 0 05
» 7% 58 II	103 —	—
Cent-Sem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	105 —	—
» 7% '56	106 —	—
Ang.-Fras 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '48	103 —	—
» 5½ '62	96 95	+ 0 20
Cotini 6%	99 80	—
» 6% '58	98 65	—
» 5½% '60	93 80	—
» 5½% '61	92 80	—
» 5½% '62	92 50	—
Marideleit. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	97 50	—
» 6% '50	98 —	—
» 6% '64	97 30	—
Stipel 6%	100 60	—
Timo 6%	98 —	—
Tebre 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 40	—
SIP 6%	100 50	—
Pibigas 6½%	98 50	—
Medifalsa 7%	102 —	—
Fergat 6%	107 75	—
C.Pozzi 5.75 59	99 —	—
» 5,50 62	97 —	—
Rumianca 5½	92 20	—
» 5,50 67	91 90	+ [redacted] 10
Lancia 5½% 60	89 50	—
» 5½% 62	88 75	—
Liquigas 6% 59	95 —	—
Cora-Sev. 5½	92 40	—
IBM Italia 5½	91 60	—
It. Gas 5½ '61	94 60	+ 0 25
Tr.G.S.Ber 5½	93 50	+ 0 50
Autostrada 5½	92 —	+ 0 10
» 1% 65	97 30	— 0 05
Motta 6%	96 20	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99 20	—
Ac. P. 5,50%	175 —	—
Imm. Roma 5%	224 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	8160	— 200
Ass. Toro priv.	6370	— 50
Ass. Generali	115000	+ 1000
Piem. Finanz.	1250	— 20
STET	3115	— 5
Invest	3600	— [redacted]
Finsider	961	— 1
Finelettrica	1440	— 17
Mediobanca	82400	+ 400
La Centrale	10650	+ 25
Marit. Finanz.	2710	+ 5
Ferr. Mond.	2585	+ 30
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2300	—
N.A.I.	8950	—
Torino-Nord	23 50	— 5 50
SIP	2775	+ 5

Titoli	24	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2927	— 2
FIAT privil.	2245	— 10
Nebiolo	800	— 17
Moncenisio	1290	— 10
Italsider	1229	— 12
Westinghouse	1010	—
Fornara	455	—
Dalmine	1752	+ 1
Olivetti priv.	3950	— 60
Terni	658	— 8
E. Marelli	830	— 20
M. Marelli	1225	— 24
[redacted]		
Borgosesia	9500	— 120
Viscosa	5170	+ [redacted]
Viscosa privil.	3815	— 50
Chatillon	6190	— 110
Fisac	[redacted]	—
CHIMICI		
Italgas	1449	— 4
Farmitalia	1350	+ 50
Schiapparelli	5500	—
Mira Lanza	42000	— 300
SAFFA	6460	+ 30
ANIC	2102	+ 5
Rumianca	1944	— 21
Montecatini	2045	— 31
Liquigas	242	— 2 75
Pibigas	116	— 3
S.A.R.O.M.	1200	—
Cir	4500	—
MINERARI		
Montiponi	830	— [redacted]
Talco-Grafite	21000	—
M. Amiata	13220	—
[redacted]		
Rum. Zuccheri	[redacted]	—
Florio	[redacted]	
Venchi-Unica	243	— 2
Eridania	3585	— 15
Motta	17500	— [redacted]
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3690	— 20
Silos	3950	— 50
Risan. (Napoli)	6400	+ 30
Imm. Roma	619	— 7 50
Gilardini	2100	+ 50
Ferro	137	+ 2
[redacted]		
[redacted]	5000	—
Acqua Potab.	990	— 5
C. Acqua Roma	702	— 30
Acq.DeFerr.-G.	1200	—
Cartiera Ital.	1400	— 8
Cartiera Burgo	17850	— 170
Fernesi Riun.	14000	—
Eternit	8950	—
Pirelli	4070	— 60
Ceram. Pozzi	311 50	— 1 50
Rinascente	420	— 8
Rinascente pr.	340	— 4
Ind. Stura	1660	—

La Borsa di Torino ha aperto ieri con una prevalenza di acquisti, rivolti soprattutto su alcuni assicurativi, chimici, finanziari. In denaro particolarmente Viscosa ed Assicurazioni Generali. La fase del «durante» ha messo in luce continui cambiamenti di tendenza, con intonazione riflessiva in finale di seduta, rispetto ai massimi toccati in apertura. Il quadro di chiusura è stato comunque caratterizzato da variazioni modeste nei due sensi nei confronti del listino della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Cedente l'immediato dopoborsa, in linea con la chiusura di Milano. Dai minimi del primo pomeriggio il mercato ha presentato successivamente una ripresa, inquadrata in un volume di scambi limitato. Prezzi informativi della serata: Fiat 2895, Viscosa [redacted], Montecatini 2020, Ass. Generali 113.800-114.000, Edison 3095-3100.

Totali della giornata: *Titoli di Stato per lire 10.500.000 c.n., obbligazioni per lire 33.300.000 c.n., azioni n. 432.525.*

Milano, 24 febbraio.

All'inizio della riunione le disposizioni sono apparse ancora favorevoli: in vista le Italcementi, l'Anic, i chimico-farmaceutici ed i valori del gruppo Edison. Sugli alti prezzi iniziali si è sviluppata una consistente corrente di realizzi e di vendite speculative che ha investito tutta la quota. I valori guida [redacted] quelli più speculati [redacted] terminati così sui minimi con flessioni abbastanza marcate nei confronti di ieri. L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» passa da 83,60 a 82,42, con una flessione dell'1,50 per cento. Scambi su normali livelli nel reddito fisso, a prezzi irregolari.

Titoli trattati: di Stato per 123.500.000 lire, obbligazioni per 736 milioni di lire, azioni numero 3.261.700, per un valore di 9 miliardi 215 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	81.400	Pirelli & C.	4735
Cim	5350	Sifir	1430
Centrale *	10.545	Stet*	3100
Invest	3672	Italpi	3492
Bastogi *	3549	Generali*	113.950
Sviluppo	2400	Ras*	46.305
Finmare	433	Incendio	11.619
Finelettr.	1440	Assicur.	92.950
Finsider *	957	Ass. Tor.	8215
Breda	3845	Ass.Tor.pr.	6349
Safeg	100	Ass. Mil.	29.900
Sme *	2695	Ass.Mil.pr.	21.100
Generalfin	1030	Fond. Vita	23.995
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1515	Ausiliare	2900
Mitial	2220	Sip*	2772
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.500	Lanerossi*	3790
Val Ticino	19,50	Tilane	235
Olcese *	866	Fisac	301
De Angeli*	3205	Cascami *	6180
Cucirini *	7555	Bemberg	1200
Linificio	628,50	Chatillon *	6025
Rossari	21.700	Snia Visc.*	5055
Rotondi	29.000	Viscosa pr.	5810
Tosi	2540	Pacchetti	609
Unione M.	32.700	Scotti	212
Gavardo	1835	Marz. pr.	2280
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1230	Siele	8997
Magona	1140	Breda-Is.	1570
Metallur.*	4370	Falck	4550
Amiata *	15.250	Falck pr.	4420
Montec.*	2022	Trafileria	845
Monteponi	825	Ilssa-Viola	840
Dalmine *	1744	Terni *	650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2890	Fr. Tosi	995
Fiat priv.	2239	Westingh.	990
Nebiolo	[redacted]	Olivetti	3920
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	3270	Magnoli	1230
Emiliana	[redacted]	Tecnom.*	1723
Orobia	2601	Alta Ven.	1755
Marelli *	[redacted]		
[redacted]			
Distillerie*	2940	Certera	1900
Eridania *	3530	Motta *	17.100
Eq. Molini	1500	R. Zucch.	240
CHIMICI			
Anic *	2001	Rumianca *	1912
Saffa *	6405	Sarom	1205
Italgas *	1410	C. Erba	11.500
Liquigas	241,75	Erba priv.	7570
Nap. Gas	777	Schiapp.	17.100
Pibigas	115	Caffaro	262
Larderello	5230	Ledoga	4680
Mira L.*	42.040	Ledoga pr.	5100
Dosignano	1540	Coga	8350
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2415	Milano C.	31.000
Iniziative	2648	Silos	3850
Sagi	2500	Ven. Ferr.	795
Beni Stab.	2687	Risan. N.	6600
Dos Imm.*	615		
DIVERSI			
Edison *	3095	Pirelli S.*	4010
Bieda	42.400	T. Acqui	6324
Burgo *	17.540	Sinnet.*	417
Giardi	705	Rinasc. pr.	333
Ciga	4680	Mondad.pr.	3530
Italcem.*	18.000	C. Acqua	695
Cementir	5480	De Ferrari	1280
Cer. Pozzi	300	Sas	5650
Eternit	4930	Sges	4639
Bejna A.	1051	Donzelli	1966
Smeriglio	123		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Genova, [redacted] febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 4900; Navigazione Alta Italia 8800; Cotonificio Ligure 2040; Eridania 3600; Romana Zuccheri 242; Industria Zucchero 5210; Distillerie Italiane 2920; Zuccheri Sermide 1060; Esercizi Molini 1550; Mi[redacted] L[redacted] 41.525; Italsider 1227; Aedes 2450.

FALLIMENTI

TORINO

Soc. fatto Le Presti Giuseppe e Siracusa Gaetano, autoricambi, v. Germonio 15; sent. 24 febbraio; cur. dr. Siccato; ver. 2 aprile; giud. Fenoglio.

Soc. accom. Chemical Leaf Rochester di Costamagna & C. (accom. Costamagna Pietro), saponi dimagranti e cosmetici; v. Lungopò Antonelli 77; sent. 24 febbr.; cur. rag. Merlono; ver. 13 aprile; giud. Vercellone.

PROCURA DELLA REPUBBLICA TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 11-5-1964 ha pronunziato la seguente sentenza (esecutiva il 5-11-1964)

CONTRO

DE FILIPPI Sandro nato il 10-7-1938 in Levanto, in atto detenuto nelle Carceri di Torino in espiazione [redacted] pena per avere nel periodo luglio-settembre 1963, in Genova e Torino, al fine di commettere i reati di millantato credito e di truffa, attribuito a se stesso la qualifica di Capitano del Corpo degli Alpini, Ufficiale dello Stato Maggiore, Capitano medico, Cancelliere del Tribunale Militare di Torino, Comandante del Distretto Militare di Genova ecc. (artt. 81 n. 2; 81 cpv.; 498 Cod. Pen.)

OMISSIS

condanna il suddetto imputato alla pena di L. 60.000 di multa; revoca la sospensione condizionale della pena e la non menzione concesse al De Filippi con sentenza 14-11-63 del Pretore di Livorno, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 23 febbraio 1966.

Il Segretario Capo
G. MARASA'

Le quotazioni nelle Borse estere

A W[redacted]ll [redacted]treet sensibili ribassi

La media Dow Jones degli industriali è scesa da 960,13 [redacted] 950,66

New York, 24 febbraio.

Wall Street ha chiuso oggi con sensibili perdite scendendo al di sotto di quota 960, che era considerata il «livello di sostegno». Comunque, il rallentamento nel ritmo delle contrattazioni, secondo gli esperti, riflette un carefursi delle offerte e il prevalere di un atteggiamento di attesa da parte degli investitori veri e propri che aspettano adesso di conoscere la reale tendenza del mercato prima [redacted] impegnarvi i propri soldi. Il discorso pronunciato dal presidente Johnson ieri [redacted] è apparso non portare alcun nuovo elemento nella situazione [redacted] quanto riguarda le prospettive di cessazione delle ostilità nel Vietnam o la possibilità di inasprimenti fiscali entro il corrente anno.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 950,66 (960,13); ferroviari 262,[redacted] (263,88); obbligazioni interne 85,74 (85,80); pubbl. utilità 142,60 (142,78).

Az. scambiate n. 7.880.000.

Londra: [redacted] 449,4 [redacted] 446,8

Londra, 24 febbraio.

Intonazione calma. Le incertezze elettorali e le preoccupazioni per [redacted] sterlina hanno orientato il mercato al ribasso.

Indice 446,8 (ieri 449,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa [redacted] (64 1/2); Snia Viscosa priv 31 1/2 (31 1/2); Montecatini (non uff.) 27 (28 1/2).

Zurigo: [redacted] 213,7 a 212,2

Zurigo, 24 febbraio.

Scambi limitati, con prevalenza di leggeri declini.

Indice 212,2 (ieri 213,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 82,50 (78,90); Rumianca 13,60 (13,95); Italcementi 120 (125), Snia Viscosa [redacted] 36,25 (35,85); Bastogi 18,25 (18,40); Centrale 5 (5,10); Fiat 20,70 (21,15); Unione Banche Svizzere 2780 (2820); Società di Banca Svizzera 2230 (2255); Credito Svizzero 2465 (2500); Electrowatt 1570 (1560); Interhandel 4440 (4400); Italo-Suisse 245 (247); Aare-Tessin 1020 (1025); Adolph Saurer 1350 (1360); Bally 1425 (1425); Brown Boveri 1840 (1850); Ciba 6225 (6275); Fischer 1390 (1380); Lonza 950 (965); Nestlé 2810 (2810); Sulzer 2950 [redacted].

Parigi: [redacted] 109,1 [redacted] 108,8

Parigi, 24 febbraio.

Tendenza irregolare; fermi i titoli primari.

Indice 108,8 (ieri 109,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 30,40 (31,10); Finsider 7,40 (7,50); Pirelli 31,20 (31,60); Snia Viscosa 39,50 (40); Fiat 24,50 (24,50); Fiat priv 17 (17,20); Montecatini 16 (16,20).

Francoforte: 120,10 (120,27)

Francoforte, 24 febbraio.

La cadenza di apertura so[redacted] state seguite da recuperi, che hanno quasi annullato le perdite subite.

Indice 120,10 (ieri 120,27).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Edison 19,90 (20,55); Fiat 18,70 (18,80); Fiat priv 14,25 (14,40); Finsider 6,15 (6,25); Magneti Marelli 7,89 (7,80); Montecatini 13 (13,15); Olivetti 24,55 (25,70); Snia Viscosa 32,95 (33,20).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 24 febbraio.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 120,50-128,50; marco occ 154-157.

Oro fino 708-718 lire al grammo; argento 27.000-28.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6175-6325, nuovo conio 6150-6350; [redacted]go svizzero 6400-6600; marengo italiano 57[redacted]00.

Navi per 12.215.817 tonn. varate nel mondo nel '[redacted]

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 febbraio.

(b.) Secondo i dati pubblicati dal «Lloyd Register [redacted] Shipping», nel 1965 sono state varate nel mondo navi mercantili per 12.215.817 tonnellate lorde, con un aumento di 1.170.480 tonnellate sul totale dei vari effettuati nel 1964. La produzione giapponese rappresenta da sola [redacted] 43,19 per cento del totale mondiale con [redacted] milioni 400 mila tonnellate.

La Svezia si è portata al secondo posto, dopo il Giappone con 1.170.048 tonn., pari al 9,0 per cento del totale mondiale.

[redacted]LI A [redacted] [redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	17/2	24/2
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	22.100	22.190
Ital. Vita	3.080	3.090
Reale Grandine	850	850
S.A.I.	317.000	310.038
BANCARI		
Ambrosia Ital.	2.300	2.310
Comm. Ital.	23.000	23.000
Comm. Industria	6.900	8.000
Naz. Agric.	7.000	7.000
Pop. di Milano	7.445	7.443
Pop. di Novara	16.300	16.300
Prov. Lombarda	3.400	3.350
Unione	6.400	6.400
Vanzetti	11.175	11.175
Ambrosiano	8.850	8.790
Roma	22.200	22.800
Cred. Comm.	1.150	1.120
Credito Italiano	3.334	2.330
Ist. [redacted] Carlero	85.000	86.000
CARTIERE		
Meyner	30	38
[redacted]	38.100	38.100
Ermolli	38.040	28.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	3.300	3.350
Max Meyer	11.330	11.330
Corp. Farmaceut.	800	800
Zambeletti	10.200	10.200
Rolla & B.	3.350	3.350

TITOLI	17/2	24/2
[redacted]		
C.G.E.	11.800	11.800
C.G.S.	4.300	4.400
Olivetti ord.	3.450	3.340
Rejna Zanard.	3.700	2.600
Cant. Tirreno	31.000	31.000
Acc. Fenzetti	194	194
Ferro Met. Carb.	1.185	1.165
Metall. Brugg	1.350	1.350
Mortes	39	40
TESSILI		
Cot. Bodarna	2.350	2.350
Cot. Olcione	20.780	20.780
Cot. Solbiate	880	880
Fratte [redacted] B.	4.380	4.380
Borgomanero	3.750	3.750
Manif. Sperges	2.380	2.380
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	11.240	11.400
Sarma Mangili	10.850	10.350
Darl. ped. Mirtel	670	670
DIVERSI		
Sepsi priv.	850	845
Sarta Italia	1.750	1.750
Frig. Milan.	9.000	9.000
Zucch. Landon.	7.750	7.750
Ingegnoli F. P.	3.000	3.000
Calz. Farma	5.323	5.120
Arti Grafiche	12.550	12.550

Il nuovo contratto firmato dai sindacati

Accordo per i metalmeccanici delle piccole e medie aziende

Interessa 150 mila dipendenti dalle imprese che aderiscono alla Confapi - Sono escluse quelle della Confindustria - I miglioramenti si aggirano sul 12 per cento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

Le federazioni dei metalmeccanici (Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm) hanno concluso oggi un accordo con la Confederazione nazionale della piccola e media industria (Confapi) per un nuovo contratto dei dipendenti dalle aziende metalmeccaniche minori. La Confapi, che non aderisce a nessuna delle grandi Confederazioni sindacali degli imprenditori (Confindustria e Intersind), rappresenterebbe un complesso di aziende piccole e medie con circa 150.000 lavoratori, rispetto al totale di 1.200.000 unità impiegate nell'intero settore metalmeccanico.

L'accordo prevede miglioramenti economici e normativi nella percentuale globale del 12 % in un triennio. In particolare: 1) aumento dei minimi tabellari nella misura del 5 % a decorrere dalla paga in corso al 4 aprile, al quale si aggiungeranno benefici (circa il 5 %) derivanti dall'applicazione di nuovi rapporti fra le varie categorie; 2) il riconoscimento della contrattazione integrativa anche a livello di azienda; 3) l'avvicinamento del trattamento operai-impiegati nell'ambito di un nuovo inquadramento, con l'abolizione delle categorie speciali ed il loro passaggio a quelle impiegatizie, l'allargamento del numero delle categorie operaie ad impiegatizie; 4) per gli operai, aumento degli scatti di anzianità da due a tre e determinazione nella percentuale del 2 % della misura del terzo scatto; 5) maggiorazione dell'indennità di anzianità, a partire dal 1° gennaio 1967, da 48 a 100 ore per ogni anno di lavoro per gli operai che abbiano da 1 a 10 anni di anzianità nella stessa azienda ed a 150 ore per ogni anno di anzianità oltre il decimo; 6) miglioramento del trattamento di malattia, di infortunio e del compenso per lavoro straordinario; 7) avvio alla regolamentazione dei premi di produzione.

Il nuovo contratto, che avrà attuazione dal 4 aprile 1966 al 1° gennaio 1969, è stato giudicato soddisfacente dalle parti. «*Esso dimostra* — ha dichiarato il segretario generale della Fim-Cisl, Macario — *che i sindacati sanno tenere fede alle promesse fatte ai lavoratori ed alle responsabilità ad essi affidate rispetto all'economia ed al paese. L'agitazione ora continua nelle aziende a partecipazione statale e nelle aziende private della Confindustria*». Secondo il dott. Corti, segretario generale della Uilm, quello stipulato oggi «*è un buon contratto ed è la dimostrazione che quando esiste buona volontà da ambedue le parti è sempre possibile raggiungere un'intesa*». «*Gli oneri* — ha aggiunto il dott. Corti — *sono commisurati alla situazione economica ed alle previsioni produttive, essendo graduati nel tempo e collegabili alle previsioni di incremento della produttività indicate anche nel programma di sviluppo economico*». Boni e Trentin per la Fiom-Cgil hanno, anch'essi, sottolineato gli aspetti positivi dell'intesa, mentre la Confapi rileva «*come sia questa la prima volta, nella storia sindacale italiana, in cui venga redatto un contratto collettivo nazionale di lavoro a valere per una specifica categoria dimensionale, cioè la categoria delle piccole e medie industrie*».

E' appena il caso di osservare, a commento delle varie dichiarazioni, che il nuovo contratto riguarda soltanto le aziende associate alla Confapi: ne restano, quindi, escluse tutte le industrie piccole e medie aderenti all'Intersind e, attraverso l'organizzazione di categoria, alla Confindustria.

Si è svolto oggi il preannunciato sciopero dei minatori, indetto dai sindacati per sollecitare il rinnovo contrattuale, mentre professori, assistenti e studenti universitari si sono astenuti dalle lezioni per un'ora al fine di richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento sulla necessità di affrontare con decisione i problemi della scuola e dell'università. Le federazioni dei lavoratori edili hanno confermato per l'8 marzo uno sciopero nazionale di 24 ore contro il mancato avvio di trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Il sindacato elettrici della Uil ha chiesto l'intervento del nuovo ministro del Lavoro per risolvere la nota vertenza.

Giancarlo Fossi

I metalmeccanici Cisl domani a Belgirate

Milano, 24 febbraio.

Il Consiglio nazionale della federazione italiana metalmeccanici (Fim), aderente alla Cisl, si riunirà sabato e domenica prossimi a Belgirate (Novara). All'ordine del giorno figurano diversi argomenti, fra cui la ratifica degli atti contrattuali e i problemi connessi alle prospettive dell'unità sindacale.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale della Fim, Luigi Macario.

Nuovo esposto alla Procura contro l'avv. Marcoz d'Aosta

Aosta, 24 febbraio.

(l. v.) Alla Procura della Repubblica di Aosta è stato presentato un altro esposto da parte di un gruppo di consiglieri regionali della dc, del psdi e della ligue-campagnarde sul comportamento del presidente del Consiglio, avv. Oreste Marcoz, che nell'ultima seduta del 12 febbraio si sarebbe reso responsabile, secondo i firmatari, di «attentato contro l'Assemblea regionale» e di «omissione o rifiuto di atti di ufficio».

Un altro simile esposto era stato presentato dagli stessi consiglieri in data 11 febbraio e si riferiva alla riunione consiliare di due giorni prima. In tutte e due le sedute il presidente Marcoz, secondo gli accusatori, si è rifiutato di porre in votazione i due argomenti proposti dai consiglieri della dc, del psdi e della ligue-campagnarde e precisamente le dimissioni dei consiglieri dc dott. Francesco Gheja e avv. Giuseppe Torrione, rinviati a giudizio per la vicenda del Casinò, e la loro sostituzione con altri due consiglieri dc.

Il Procuratore della Repubblica dott. Caccia ha già richiesto alla segreteria del Consiglio regionale i verbali e le registrazioni delle due adunanze e sta vagliando il caso.

Il processo il 22 marzo

Christoff in pretura per i pugni a Tito Gobbi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

(g. g.) Il basso Boris Christoff dovrà presentarsi il prossimo 22 marzo in Pretura, imputato di avere percosso, e avere procurato delle lesioni al baritono Tito Gobbi, suo cognato, durante una clamorosa lite avvenuta due anni or sono nella «hall» di un albergo a Chicago.

L'episodio avvenne la sera del 18 novembre 1964, era andato in scena il «Trovatore» e tanto Christoff quanto Tito Gobbi avevano riportato un grande successo, tanto che, al termine dello spettacolo, erano stati costretti più volte a presentarsi sul proscenio per ringraziare il pubblico. La lite, o meglio l'incontro di boxe fra il tenore e il baritono, avvenne poco più tardi, quando essi rientrarono in albergo. Tito Gobbi fu costretto a farsi ricoverare in ospedale per i pugni ricevuti dal cognato. Inutilmente la sorella del baritono, moglie di Christoff, cercò di fare tornare la pace fra i due rivali. Tito Gobbi si presentò al console italiano per denunciare il suo aggressore.

Dopo due anni, la denuncia è arrivata in Italia e la mattina del 22 marzo prossimo, Boris Christoff dovrà presentarsi dinanzi al pretore di Roma: sosterrà di avere reagito ad un'ingiustizia, essendosi ritenuto diffamato dalle parole del baritono.

Completato il finanziamento dell'autostrada Torino - Piacenza

La società autorizzata a emettere obbligazioni per ventisette miliardi - Si lavora già su oltre metà del percorso



(Nostro servizio particolare)
Asti, 24 febbraio.

Sul tracciato dell'autostrada Torino-Piacenza, lungo complessivamente 165 chilometri, si lavora su più della metà del percorso. I cantieri si estendono per 80 chilometri: da Torino (Santena) ad Asti est, e da Voghera a Calendasco. I lavori, ostacolati nelle settimane precedenti dalla nebbia e dal gelo, riprendono in pieno in questi giorni che quasi preludono alla primavera. Restano da appaltare i lotti centrali compresi fra Asti e Voghera, e il tratto terminale fra Calendasco e Piacenza.

Anche durante la lunga crisi governativa, il ministro dei Lavori pubblici, nel curare l'ordinaria amministrazione, ha evitato ogni rallentamento nell'esecuzione del piano autostradale. Egli ha infatti confermato che è stata approvata l'intera progettazione della Torino Piacenza, ed ha aggiunto che il ministero del Tesoro ha concesso la garanzia dello Stato alla prima quota di 7 miliardi del prestito obbligazionario.

Inoltre la Banca d'Italia ha autorizzato l'emissione di tutto il prestito obbligazionario previsto per la Torino-Piacenza, per l'importo complessivo di 27 miliardi. Anche dal lato finanziario non ci sono più difficoltà: la società Satap può emettere le obbligazioni e procederà prossimamente all'appalto dei lotti centrali, fra Asti, Alessandria, Tortona e Voghera, e quelli terminali presso Piacenza.

Entro quest'anno tutti i lotti saranno appaltati, e il direttore generale della Satap, ing. Enzo Giacchero, conferma che il primo tratto dell'autostrada, il Torino-Asti, potrà essere aperto al traffico nel 1968.

e. d.

Condannati i 4 giovani di Bussoleno responsabili di furti, incendi e rapine

Le pene variano da 6 anni e 4 mesi a 1 anno e 7 mesi - Venti giorni di carcere a un ricettatore - La drammatica testimonianza d'un operaio bastonato e rapinato - Il processo alla Corte d'Assise di Torino

I quattro giovani di Bussoleno che nella primavera dello scorso anno avevano compiuto parecchi furti, alcune rapine, incendiando anche due cascine nei dintorni della cittadina, sono stati tutti condannati. Con loro è stato condannato anche un altro giovane accusato di ricettazione.

Ieri mattina il processo si è aperto con la deposizione degli ultimi testi. Drammatica la rievocazione della rapina subita da Federico Pairolo, 54 anni: «*Stavo tornando a casa, era buio*, — ha detto ai giudici — *e un tratto ho sentito dei passi alle spalle. Due giovani mi sono piombati addosso: uno mi ha colpito con un bastone in testa. Ma si è rotto, e sono riuscito a scappare. Mi son corsi dietro: il più alto mi ha colpito a pugni e calci. Sono crollato in ginocchio aggrappandomi a quello che continuava a colpire. L'altro mi ha allora sfilato il portafogli dalla tasca della giacca. Poi sono fuggiti, lasciandomi solo*».

E' la rapina che il Tomassone e il Casè hanno ammesso di aver compiuto: «*Avevamo bevuto una bottiglia di "vermouth"* — ha detto il Casè — *e quando bevo divento cattivo*». Gli altri testi hanno semplicemente confermato quello che gli imputati avevano confessato quando erano stati arrestati. Solo il Mannone ha sempre sostenuto la sua innocenza per le due rapine di cui è stato accusato: una a Maria Albertina Bar, l'altra all'agricoltore Mario Amprimo.

Il p. m. dott. Bonu ha iniziato la requisitoria ponendo l'accento sul brutale e selvaggio comportamento degli imputati che per impadronirsi di poche migliaia di lire non hanno esitato a picchiare, ferire, incendiare. Ha chiesto 8 anni e 8 mesi di reclusione per il Mannone e il Richetto; 8 anni e 3 mesi per il Tomassone; 5 anni e 8 mesi per il Casè, 6 mesi per il Lucino, imputato solo di aver acquistato dagli altri un fucile rubato.

I difensori, avv. Agnes, Forchino, Fusi e Rossomando, si sono battuti per la concessione delle attenuanti. La Corte, (presidente Heer, rel. Capirossi, canc. Santostefano), dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza: Giacomo Mannone è stato condannato a 5 anni e un mese di reclusione per la serie di furti e la rapina all'Amprimo; è stato assolto per insufficienza di prove dall'aggressione alla Bar; Giacinto Richetto a 5 anni e 2 mesi per la rapina e i furti; Giorgio Tomassone a 6 anni e 4 mesi per tutti i reati di cui era imputato; Renato Casè a un anno e 7 mesi per tutti i reati, commessi quando era minore. Pier Carlo Lucino a 20 giorni per la ricettazione.

Questi due ultimi beneficeranno della sospensione condizionale. I genitori del Casè avevano promesso al presidente, in aula: «*Se torna a casa* — avevano detto piangendo — *lo teniamo noi, non lo lasceremo più bere, tornerà un bravo ragazzo*».

a. n.

Soldato di Asti condannato come «obiettore di coscienza»

Il tribunale di Napoli gli ha inflitto un anno e un mese perché il militare si è rifiutato di indossare la divisa

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 febbraio.

Per essersi rifiutato di indossare l'uniforme militare, un obiettore di coscienza, il soldato Luigi Pagliarino di 25 anni, di Asti, è stato condannato ad un anno, un mese e 15 giorni di reclusione militare. Il Pagliarino, appartenente ai «Testimoni di Geova», è comparso dinnanzi ai giudici del Tribunale militare di Napoli (presieduto dal gen. Berio, p. m. magg. De Mario, relatore col. Merletti) ed è stato difeso dall'avv. Aldo La Vella.

Non è questa la prima condanna riportata dal Pagliarino; l'obiettore di coscienza si è più volte rifiutato di indossare l'uniforme militare. Egli è stato già condannato per lo stesso reato dai Tribunali militari di Torino, Padova, Verona e Roma. L'ultimo «rifiuto d'obbedienza» per il quale è comparso dinanzi ai giudici di Napoli è avvenuto nel gennaio del 1965 allorquando, dimesso dal carcere militare di Gaeta ed assegnato al C.a.r. di Bari, si rifiutò di indossare la divisa.

Luigi Pagliarino abita ad Asti in via San Francesco 27 con la famiglia, costituita dal padre, Francesco, di 52 anni, operaio, dalla madre, Maria, di 48 anni, e da due sorelle, una delle quali si è sposata domenica. L'obiettore di coscienza fino a qualche anno fa svolgeva mansioni di autista presso una ditta di autotrasporti di Asti, ed è assai stimato e ben voluto da quanti lo conoscono.

a. l.

Un cagnolino «sepolto vivo» torna dopo 2 anni dal padrone

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 febbraio.

(a. l.) Un cane volpino ha fatto ritorno, dopo più di due anni, nella casa del suo padrone, che, ritenutolo morto per gravi lesioni riportate sotto un camion, lo aveva amorevolmente sepolto in un sacco sulla riva del fiume Volturno. La bestiola, che ha il pelo con larghe macchie nere, rosso e marrone, è di proprietà del venditore ambulante Nicola Tavoletta, di 42 anni, il quale vive ad Aversa insieme con la madre e una sorella.

«Friariello», così era stato chiamato dal Tavoletta il cagnolino, un giorno dell'inverno del '64 fu travolto da un camion, nei pressi della stazione della Ferrovia Alifana. L'uomo lo raccolse gravemente ferito e corse da un veterinario di Aversa, il quale, dopo avere visitato il volpino, consigliava il venditore ambulante di lasciarlo morire in pace, non essendovi speranze di salvarlo.

Il Tavoletta, amareggiato per la disgrazia capitata alla fedele bestiola, pensò di seppellirlo sulla riva del Volturno. Riposto «Friariello» in un sacco, con la bicicletta raggiunse la località e, nel terreno sabbioso, scavò una fossa poco profonda e vi adagiò il cagnolino. La diagnosi del veterinario fu evidentemente affrettata poiché il cane riprese le forze, riuscì ad uscire dal sacco e a guarire, vivendo finora randagio. Oggi «Friariello» si è presentato scodinzolando festosamente sull'uscio di casa del Tavoletta, che nel vederlo non ha creduto ai suoi occhi! Quando però l'ambulante ha visto le cicatrici delle lesioni che «Friariello» aveva riportato nell'incidente, non ha potuto fare a meno di commuoversi.

Una tremenda documentazione presentata dall'Onu

Oggi nel mondo vivono 250 mila schiavi venduti e comprati come oggetti qualsiasi

La grande maggioranza sono in Africa - Si tratta di servi della gleba, che appartengono al padrone come gli alberi e le pietre, schiavi per debito (soprattutto in India), donne vendute in sposa, che fanno parte del patrimonio e passano al fratello, allo zio, al nipote - Una rete di schiavi al mercato nero - Uomini che si recano alla Mecca in devoto pellegrinaggio, ridotti in servitù da predoni - A volte, sono i genitori a offrire in vendita i figli - Anche dove la «tratta» è stata abolita, restano abitudini e costumi difficili da vincere

Bimbi negri trovati legati su di un camion nel deserto verso la frontiera del Sudan (Foto Folco Quilici)

(Nostro servizio particolare)
Londra, febbraio.

Siamo venuti a Londra, per cercare una precisa testimonianza a quanto ha affermato nel luglio scorso una commissione delle Nazioni Unite riunitasi a Ginevra. Secondo i dati forniti da questa commissione, vivono ancora oggi nel mondo 250.000 persone in condizioni di schiavitù: schiavi nel senso letterale della parola, 250.000 persone cioè che possono essere vendute o comprate come oggetti. *Gran parte di questi uomini e di queste donne vivono in Africa. Una associazione riconosciuta dalle Nazioni Unite, la Società antischiavistica, ha la sua sede centrale nella capitale inglese; abbiamo chiesto di confermarci queste notizie al Presidente dell'Associazione:* «Sì, secondo le nostre informazioni, ci sono migliaia e migliaia di persone, nel mondo, oggi, e particolarmente in Africa, che possiamo chiamare schiavi. Fra le differenti forme di sopravvivenza della schiavitù, possiamo ricordare la cosiddetta "servitù della gleba": si tratta di persone che sono legate alla terra, come lo erano i servi della gleba in Europa, nel Medioevo. In alcune zone del Sudan, per esempio, se il padrone di un terreno vende la sua proprietà, i contadini e i pastori che vivono in quei campi vengono venduti con la terra stessa, come gli alberi, le pietre, le costruzioni. Si chiama, poi, "schiavitù per debito" l'usanza molto diffusa in India, ma presente anche in Africa; il debito si paga lavorando per la persona alla quale si deve il denaro. L'interesse sul debito è però così alto che non c'è alcuna possibilità di restituirlo; infatti il debitore non guadagna abbastanza, mentre lavora per il suo creditore, per pagare gli interessi e rimane così servo a vita».

Il presidente dell'Antislavery Society ci ha poi detto che sopravvive in Africa (e forse è la più diffusa) la forma servile del matrimonio, in cui la donna è venduta in sposa. Quando il marito muore, queste donne vengono a far parte del suo patrimonio e possono passare al fratello, allo zio, o al nipote. Esse sono trasferite in successivi matrimoni ai nuovi acquirenti, senza alcun diritto proprio. Tutte queste notizie, documentate, precise, esatte fino al dettaglio le abbiamo aggiunte a quanto avevamo potuto sapere, durante i nostri viaggi in Africa equatoriale, riguardo al traffico di «merce umana negra» (soprattutto di donne e bambini), verso i paesi del Medio e Vicino Oriente.

Circa un milione di arabi, un fiume gigantesco di uomini e donne, si riversa ogni anno alla Mecca nel sacro pellegrinaggio dello Haj, *prescritto dal Corano. Vengono dall'India e dall'Africa, dall'Estremo e dal Medio Oriente, dalle isole, dai deserti e dalle foreste. Nei miei diversi viaggi nei paesi musulmani sono stato testimone di queste partenze di massa: ho visto partire i pellegrini in aereo dai paesi più lontani, con voli charter organizzati per loro, o con carovane, o in treno — nel Sudan — o con sambuchi e navi da trasporto dai porticcioli del Mar Rosso.*

Questo grande pellegrinaggio annuale ha un suo sinistro retroscena, che offusca lo spettacolo esterno, affascinante, di tanta fede religiosa.

Questo retroscena è quello della schiavitù.

Esistono indagini e dati precisi: nel 1955 dei 23.000 pellegrini partiti dall'Africa Occidentale Francese ne ritornarono soltanto undicimila; in totale si calcolano in trecentomila gli uomini e le donne rimasti in Arabia nei dieci anni tra il '50 e il '60: non che tutti siano diventati schiavi, ma certamente una gran parte. In Arabia Saudita la legge che codificava e regolava la schiavitù è stata mitigata e parzialmente abolita solo un anno fa; in altri principati arabi come l'Hadramaut o il Kuwait esiste ancora.

Là dove la schiavitù da poco è stata abolita nascono problemi gravi, e si crea una rete di mercato nero, che domanda schiavi pagandoli prezzi esageratamente alti: e questo favorisce e rende audaci i mercanti, i negrieri di oggi.

Gli schiavi africani sono richiesti in Arabia per quei lavori pesanti che gli arabi sono meno propensi a fare. I giovani belli, sia uomini che donne, sono richiesti per riempire gli harem. Gli uomini forti servono come guardie del corpo: godono maggior fiducia dei militari locali, sempre pronti al tradimento e alla cospirazione.

A Londra, dopo avere intervistato il presidente dell'Antislavery Society, ho parlato con John Osman, giornalista del Sunday Telegraph, *che ha compiuto nei mesi scorsi un'inchiesta per scoprire fino a che punto il fenomeno della tratta degli schiavi è legato al sacro pellegrinaggio dell'Haj. Ne ha tratte conclusioni impressionanti, e non tanto quando ci narra di falsi missionari musulmani che con l'inganno guidano in Arabia i pellegrini per rivenderli poi ai migliori offerenti ma quando ci documenta che sono i parenti stessi a vendere le proprie figlie e figli. E' il caso detto del* «traveller's cheque» *umano. Una famiglia africana parte per la Mecca: per acquistare i biglietti il capo famiglia economizza per anni e accumula risparmi; ma per quanto faccia, sovente al momento di partire ha solo il denaro necessario alle spese del viaggio d'andata. Ma non si preoccupa, per le spese sul posto e il biglietto di ritorno egli sa bene come troverà denaro, una volta giunto in Arabia. Venderà un figlio o una figlia, o addirittura la moglie, e col ricavato potrà ritornare a casa.*

Alle autorità del suo paese d'origine denuncerà la sparizione del congiunto dandolo per morto di malattia. Nella sola Fort Lamy ci sono oltre duecento casi all'anno del genere.

Folco Quilici

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali inizialmente poco nuvoloso. Durante la giornata si avranno formazioni di nubi che tenderanno ad intensificarsi con qualche nevicata sull'arco alpino. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare con brevi piogge. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	14	Pescara	9	14
Bolzano	2	17	L'Aquila	4	12
Trento	4	16	Roma	6	18
Verona	3	17	Campob.	4	6
Trieste	9	13	Bari	11	14
Venezia	6	16	Napoli	11	17
Milano	0	14	Potenza	4	7
Genova	8	17	Catanzaro	7	12
Bologna	7	16	Reggio C.	10	18
Firenze	6	16	Messina	10	15
Pisa	5	14	Palermo	10	15
Ancona	8	13	Catania	7	18
Perugia	6	13	Cagliari	10	15

ULTIME NOTIZIE

Al potere un governo di militari anti-nasseriani

Gli insorti hanno vinto in Siria
La rivolta avrebbe fatto 400 vittime

La guarnigione di Aleppo ha resistito 24 ore - Si è arresa dopo scontri e bombardamenti aerei
Il presidente deposto El Hafez sarebbe fuggito: uccisi due suoi figli, la residenza data alle fiamme

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 24 febbraio.

La frontiera con la Siria è tuttora sbarrata, porti ed aeroporti sono chiusi al traffico e non è possibile avere sulla rivolta che ha estromesso dal potere El Hafez e Salah Bitar notizie di prima mano. Le informazioni giungono a Beirut in gran copia attraverso i canali più impensati: da persone fuggite da Damasco per timore di rappresaglie, ma soprattutto dalle radio arabe di Bagdad e del Cairo.

Secondo la radio controllata dagli insorti i dissidenti di Aleppo e di Hama si sarebbero allineati con gli autori del colpo di stato: il 15° dal 1948 anno dell'indipendenza. La rivolta guidata dal gen. Salah Jedid (capo della fazione anti-nasseriana del *Baath*, il partito socialista arabo) avrebbe avuto pieno successo anche secondo radio Bagdad: la quale afferma che l'insurrezione avrebbe fatto 400 morti e che il presidente El Hafez sarebbe riuscito a fuggire dalla sua residenza in fiamme, lasciando due figli uccisi dai ribelli. L'emittente del Cairo parla stasera di « aspri scontri » avvenuti ieri ad Aleppo, dove la guarnizione si è arresa agli insorti dopo bombardamenti aerei.

Il coprifuoco è stato tolto dalle 11 del mattino alle 16 del pomeriggio. Cortei di giovani hanno sfilato gridando: « *La terra ai contadini, le fabbriche agli operai* ». A Beirut i commentatori politici appaiono divisi: alcuni ritengono trattarsi di un regolamento di conti in seno al *Baath*, piuttosto che una vera rivoluzione, e pensano che nella sostanza nulla cambierà in Siria e che la prima preoccupazione dei « duri » impadronitisi del potere, dovrà essere quella di uscire dalle gravi difficoltà economiche. Il reddito scende paurosamente e la lira siriana è svalutata. Altri invece sono dell'avviso che questo colpo preluda ad uno spostamento a sinistra della Siria.

Dopo la « rivoluzione bianca » del 22 dicembre scorso per la quale il moderato Salah Bitar era diventato di nuovo primo ministro, la Siria si avviava ad uscire dall'isolamento sul piano arabo ed internazionale. Nonostante le calde accoglienze già tributate a Ciu En-lai, Salah Bitar si era sforzato di migliorare le relazioni coi paesi occidentali, rafforzando nel contempo i rapporti con gli Stati comunisti dell'orbita sovietica. Salah Bitar vedeva vantaggi nella coesistenza pacifica e aveva approvato la risoluzione del « vertice » arabo di Casablanca intesa a ridurre la tensione con Israele senza peraltro, almeno formalmente, rinunciare alla « liberazione della Palestina »; infine, era riuscito a stabilire un « modus vivendi » con Nasser il quale martedì sera, alla vigilia dell'anniversario della sfortunata unione siro-egiziana, si era astenuto dall'attaccare Salah Bitar.

Adesso tutto è rimesso in discussione. Il fragile equilibrio del Medio Oriente rischia nuovamente di andare in frantumi.

Igor Man

Giunto a Roma il «Caravelle» bloccato mercoledì a Damasco

Roma, 24 febbraio.

E' giunto stasera alle 19,55 a Fiumicino, dopo uno scalo a Beirut, il *Caravelle* dell'Alitalia bloccato ieri all'aeroporto di Damasco dal colpo di Stato. L'aviogetto ha ricevuto l'ordine di arrestarsi nel parcheggio dell'« isola », a quasi tre chilometri dalla stazione aerea romana. Eccezionali misure hanno impedito qualsiasi contatto con i membri dell'equipaggio e con i passeggeri, e non è stata data spiegazione del provvedimento.

Si è solo saputo che a Damasco i viaggiatori avevano trascorso la notte — assieme a quelli di altri aerei — chiusi nelle sale d'attesa dell'aeroporto, senza rendersi ragione dell'improvvisa sospensione dei voli. Solo dopo molte ore hanno avuto notizia del colpo di Stato.

Difficoltà tra Bonn e Israele per le trattative economiche

I tedeschi sono disposti a concedere prestiti, ma chiedono di controllarne l'impiego
Gli israeliani rifiutano: non vogliono essere trattati come un "paese sottosviluppato"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 febbraio.

I negoziati tra la Germania federale e Israele per un accordo economico che surroghi quello per le riparazioni del 1952 (che scadrà il 1° aprile), cominciati ieri a Bonn in una atmosfera di tensione, sono continuati oggi con difficoltà. I punti di vista delle due delegazioni, guidate l'una dal Segretario di Stato per gli Affari economici del ministero degli Esteri tedesco, Lahr, e l'altra dall'ambasciatore di Israele a Bonn, Ben Nathan, sono molto differenti e non si vede come possano essere avvicinati.

Bonn, pure ammettendo che la Germania federale ha un obbligo morale verso Israele, desidera « normalizzare » le relazioni con Tel Aviv. « Normalizzare » significa che l'accordo per le riparazioni tedesche al popolo ebraico (finora sono stati versati 4 miliardi di marchi, circa 620 miliardi di lire) deve essere sostituito da un accordo per aiuti economici, come quelli stipulati con altri Paesi in via di sviluppo che abbisognavano di crediti. Israele non deve, secondo il punto di vista tedesco, costituire un'eccezione: se vuole capitali, deve presentare precisi progetti sul loro impiego.

Israele invece desidera poter disporre a proprio piacimento degli aiuti tedeschi e non vuole essere messo sullo stesso piano dei Paesi sottosviluppati. L'assicurazione che le riparazioni al popolo ebraico sarebbero continuate in una forma nuova sarebbe stata data dall'ex cancelliere Adenauer all'ex primo ministro israeliano Ben Gurion, nel 1960, quando si incontrarono a New York. Inoltre, il governo israeliano vuole raggiungere un accordo pluriennale, mentre quello tedesco insiste per fissare l'ammontare dei crediti di anno in anno.

Se il ministro degli Esteri tedesco Schroeder, assertore della linea dura, dovesse insistere per la «normalizzazione» — è stato lasciato intendere negli ambienti israeliani — rischia di deludere seriamente il popolo ebraico. D'altro canto, se la Repubblica federale dovesse accettare la richiesta degli israeliani — si fa notare a Bonn — susciterebbe nuovi sospetti e allarmi nei dieci paesi arabi che un anno fa ruppero le relazioni diplomatiche con Bonn e che ora dimostrano interesse a riprendere i contatti. Bonn, volendo tenere il piede in due staffe, si trova, come già un anno fa, tra l'incudine e il martello. Se, per non irritare gli Stati arabi, respinge le richieste di Tel Aviv, rischia di essere isolata dall'opinione pubblica mondiale.

Tale pericolo è paventato dal partito socialdemocratico tedesco, il quale critica oggi severamente l'atteggiamento tedesco nei negoziati con gli israeliani. Nel suo bollettino stampa il partito socialdemocratico scrive che la Germania è nuovamente sulla strada di inimicarsi i pochi amici che si è conquistata se — come afferma il governo federale — Israele deve essere considerato un « *Paese sottosviluppato come gli altri* » e deve, per avere crediti, ottenere da parte di Bonn l'approvazione dei propri progetti.

Il servizio stampa socialdemocratico aggiunge che la sensibilità di un israeliano moderno dovrà sentirsi profondamente offesa se la Repubblica federale, in cambio dei crediti, cercherà di porre condizioni politicamente ed economicamente ingiustificate.

t. s.

Il dittatore dell'Uganda denuncia un « complotto »

Obote dichiara: « Volevano rovesciarmi con l'aiuto di truppe straniere »

Kampala (Uganda), 24 febbr.

Il primo ministro dell'Uganda Milton Obote, che martedì ha assunto i pieni poteri e ha fatto arrestare cinque ministri, ha annunciato oggi che la Costituzione è stata sospesa, allo scopo di meglio garantire la stabilità e l'unità del Paese. Egli ha aggiunto che era stato ordito un « complotto » per rovesciare il suo governo con l'ausilio di truppe straniere.

« *Alcune missioni diplomatiche estere in Uganda* — ha detto Obote — *hanno ricevuto la richiesta, da persone che si oppongono al mio governo, di fornire massiccia assistenza militare. In realtà questo è un invito a governi stranieri ad invadere il nostro Paese per l'interesse egoistico di pochi individui in posizione altolocata. Non c'è dubbio che se non si adottano adesso provvedimenti drastici, truppe straniere potrebbero essere tentate di fornire il massiccio aiuto militare richiesto.* (A. P.)

In Sicilia il dc on. Coniglio nuovo presidente della Regione

Gravi incidenti durante le votazioni - Il capo gruppo del pci spezza un microfono sul banco del governo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 24 febbraio.

L'onorevole Francesco Coniglio (dc) è stato riconfermato questa sera presidente della Regione siciliana, al termine di una movimentata seduta. Il suo governo si era dimesso il 22 gennaio scorso in seguito ai risultati della votazione sul bilancio della Regione che era stato respinto con 44 voti favorevoli e 44 contrari.

Questa sera erano presenti in aula 87 deputati su novanta. Risultavano assenti Fusco (msi), Mangano (msi), Rossitto (pci). Per l'elezione del presidente sono state necessarie due votazioni. Nella seconda, di ballottaggio con il capo gruppo comunista Cortese, Coniglio ha riportato 40 voti, il suo antagonista 27. Quattro schede bianche ed undici quelle nulle.

Nella prima votazione avevano riportato voti: Coniglio (dc) 40; Cortese (pci) 21; Faranda (pli) 8; Seminara (msi) 5. Non avendo nessuno dei candidati conseguito la maggioranza assoluta (46 voti) si era resa necessaria la votazione di ballottaggio.

Durante la seconda operazione di voto si sono verificati gravi incidenti allorché Corallo del psiup si è rivolto al presidente dell'Assemblea, Lanza, lamentando che i deputati della maggioranza di centro-sinistra mostravano la scheda con scritto il nome del candidato a due colleghi che stavano accanto all'urna.

Corallo aveva appena finito di parlare, che il comunista Prestipino strappava dalle mani del democristiano Carollo la seconda scheda che questi aveva appena finito di compilare, lanciandola con gesto teatrale sul banco della presidenza invitando nel contempo Lanza ad assicurare la segretezza del voto. Questo atto ha fornito lo spunto per una serie di incidenti: mentre in aula volavano pesanti accuse, Cortese — capo del gruppo comunista — spezzava uno dei microfoni dal banco del governo gettandolo contro lo stesso banco; Rubino (dc) si lanciava contro il parlamentare comunista ma il pronto intervento dei commessi riusciva ad evitare il peggio.

Il presidente dell'Assemblea riusciva tuttavia a controllare la situazione, invitando i deputati a riprendere posto ai loro banchi ed ammonendo l'Assemblea sul significato della votazione in corso, che è proseguita senza ulteriori incidenti.

f. d.

In consiglio a Pinerolo il « caso » del sindacalista

E' stato licenziato dalla Riv-Skf

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 24 febbraio.

Il Consiglio comunale di Pinerolo si è riunito questa sera per l'esame « della grave situazione economica, con particolare riferimento agli scioperi presso gli stabilimenti Riv-Skf e al provvedimento di licenziamento di un membro della commissione interna ».

Dopo una introduzione del sindaco prof. Bernardi (dc) hanno parlato i consiglieri Turk, Bruera e Manganaro (pli), i quali hanno affermato che il licenziamento di un membro di commissione interna non è argomento di competenza del Consiglio comunale e pertanto non ne giustifica la convocazione straordinaria; l'on. Borra (dc), che sull'episodio ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno per chiedere « una indagine dei fatti »; Morero e Bosio (pci); Pronello (psdi); Pazè (dc), che ha chiesto al sindaco di trasmettere il verbale della riunione straordinaria del Consiglio comunale al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pinerolo; Costanzo (psi), che ha affermato l'illegittimità del provvedimento a carico del membro della commissione interna Chiriotti.

A conclusione della discussione, il sindaco ha dato assicurazione che porterà gli atti di questa riunione alla Procura della Repubblica perché ne tragga le debite conseguenze. E' stato approvato a maggioranza un ordine del giorno che conferisce al prof. Bernardi un esplicito mandato in tale senso e perché chieda la revoca del licenziamento.

m. g.

Rinvenuto morto un ex sindacalista scomparso da Trieste: è stato ucciso?

Giaceva in una galleria - La vittima (45 anni, funzionario dell'Arsenale) era sparita tre settimane fa abbandonando per la strada l'auto con le luci accese e una forte somma di denaro a bordo

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 24 febbraio.

Un ex-sindacalista socialdemocratico, scomparso da Trieste tre settimane fa, è stato rinvenuto morto stasera in una vecchia galleria abbandonata nel rione di Sant'Andrea, presso il porto. Si tratta di Alberto Cosulich, quarantacinquenne, sposato e padre d'una bimba e funzionario dell'Arsenale triestino.

Sono stati due ragazzi che giocavano a palla dinanzi all'imbocco del tunnel di piazza Carlo Alberto (un ex-rifugio antiaereo), a fare la macabra scoperta: uno di essi, entrato nella galleria per raccogliere la palla che gli era sfuggita, ha scorto il corpo di un uomo bocconi accanto alla parete. Dato l'allarme sono accorsi agenti di polizia, carabinieri e un magistrato. La salma è stata identificata per quella del Cosulich attraverso la carta di identità custodita in una tasca interna della giacca.

Alberto Cosulich, che da cinque anni non si occupava più di politica e di sindacalismo, (fu anche segretario del sindacato metalmeccanici) era dirigente tecnico dell'Arsenale di Trieste e per conto dell'azienda si recava spesso a bordo delle navi in riparazione nel nostro porto. Nel tardo pomeriggio del 3 febbraio scorso (un giovedì) uscito dall'ufficio era salito a bordo della propria auto « Innocenti » portando con sé una somma di denaro (oltre 150 mila lire ma c'è chi parla di un milione) ed un pacco di documenti della ditta.

Giunto nel rione Sant'Andrea, il Cosulich aveva lasciato l'auto parcheggiata sul bordo della via, con le luci di posizione accese e le chiavi infilate nel cruscotto. Entrato in un bar, il funzionario aveva bevuto un caffè e telefonato alla moglie, a casa, dicendole: «*Vengo subito a casa*».

Da quel momento nessuno lo aveva più visto; la vettura era stata ritrovata l'indomani (4 febbraio) con la batteria scarica ma con le chiavi infilate nel cruscotto e il denaro ed i documenti del Cosulich ancora posati sul sedile posteriore.

Che cosa è accaduto quella sera? Forse lo potranno dire le indagini e l'autopsia ordinata per domani. Il tunnel dove il Cosulich è stato rinvenuto cadavere dista non più di centocinquanta metri dal bar dove il funzionario dell'Arsenale sorbì il caffè e telefonò a casa. Stasera gli inquirenti sono propensi ad escludere l'ipotesi di un malore e affermano di aver già raccolto elementi che dimostrerebbero come il decesso del Cosulich sia stato violento. Benché dall'esame del cadavere — in avanzato stato di decomposizione — non pare siano state scoperte delle ferite, la polizia pensa infatti che il Cosulich sia stato ucciso o si sia tolto la vita magari con un veleno.

u. s.

ULTIME DI CRONACA

Panico fra 12 famiglie per il fuoco in cantina

A Nichelino - Una bimba intossicata

Scene di panico si sono svolte ieri mattina in una casa di otto piani a Nichelino, a causa di un incendio nei locali della caldaia del termosifone. La costruzione è al numero 36 di via Juvarra e vi abitano dodici famiglie tra cui anche quella del fuochista, Giacomo De Piccoli, che ieri alle 5 ha acceso il bruciatore, poi è tornato a letto.

Pochi minuti dopo le sette egli è stato svegliato da un inquilino della casa vicina: nello scantinato c'era il fuoco e il fumo stava già invadendo tutto il vano della scala. Il De Piccoli è corso giù, ma quando ha aperto la porta dello scantinato è stato investito dalle fiammate. Era impossibile entrare. E' risalito in fretta e ha incominciato a dare l'allarme di porta in porta. Contemporaneamente il signor Antonio Delfino, direttore di un supermercato che ha sede dall'altra parte della strada, ha telefonato ai pompieri.

Una grande agitazione ha pervaso la casa. Donne e bambini non appena si affacciavano sui pianerottoli e sentivano l'aria irrespirabile, si mettevano a gridare e a piangere. Da più parti si sentiva dire che bisognava gettarsi dalle finestre. Alcuni uomini sono riusciti a riportare la calma e ad evitare che si compissero gesti disperati. Gli inquilini sono stati invitati ad affrontare la discesa soltanto dopo che si erano provvisti di una pezzuola bagnata da tenere sotto il naso. In questo modo l'evacuazione è avvenuta abbastanza regolarmente.

All'ultimo piano abitano i coniugi Sergio e Gianna Pasetto di 27 anni che hanno una bambina di 11 mesi. Il padre l'ha avvolta completamente in una coperta ed è sceso tenendola in braccio. Subito dopo i Pasetto hanno portato la figlia alla clinica pediatrica di corso Polonia nel timore che fosse rimasta intossicata. A scopo prudenziale la bambina è stata accolta in osservazione.

I vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente e in breve tempo hanno spento le fiamme. L'incendio si era sviluppato in seguito ad un guasto della caldaia e si era esteso al deposito della nafta.

Sulla vettura presa a nolo rinvenuti arnesi da scasso

Due giovani arrestati

Una banda di ladri ha svaligiato ieri notte in piazza Respighi 10 la tabaccheria del presidente dell'Unione tabaccai, Antonio Giacometti, 60 anni. Scelta la merce più costosa, l'hanno caricata su un'auto che era ferma accanto al marciapiede: 20 chili di sigarette, valori bollati e articoli da regalo per un milione di lire. Un inquilino, svegliato dai rumori, ha telefonato alla « Volante » e ai carabinieri.

E' stata compiuta una battuta e un'auto della Mobile ha fermato mezz'ora dopo una « 600 » di noleggio sulla quale erano quattro giovani. Sotto un sedile gli agenti trovavano una rivoltella scacciacani, alcuni oggetti preziosi e arnesi da scasso. In questura i quattro sostenevano di non sapere nulla di quanto era stato rinvenuto sulla « 600 ». Due sono stati denunciati a piede libero: Domenico Icardi, 19 anni, via Medici 29 e Luca Giacolli, 21 anni, via Santa Giulia 57. Gli altri due, noti alla polizia, sono finiti alle Nuove. Si tratta di Francesco Campagna, 32 anni, piazza Vittorio 14 e di Giovanni De Crescenzo, 18 anni, via Breglio 137.

Otto cabine dei telefoni saccheggiate a Porta Nuova

Spariti tutti i gettoni

Otto cabine telefoniche pubbliche della stazione di Porta Nuova, collocate nel corridoio che dal salone del « transatlantico » porta ai binari del lato arrivi, sono state saccheggiate ieri notte. I ladri hanno spezzato i lucchetti dei contenitori di gettoni e hanno rubato le cassettine con il loro contenuto. La Sip-Stipel ha subito una perdita di 150 mila lire per il materiale danneggiato. Non si conosce il valore dei gettoni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

23 febbraio 1966

NATI — **Milanesio** Dario; **Betunzo** Giuliana; **Miola** Silvia; **Meliterna** Antonio; **De Luca** Corrado; **Vanzo** Corrado; **Di Dio** Agata; **Iacobellis** Giovanna; **Donati** Alberta; **Serra** Cristina; **Rinaldini** Mariella; **Ferrara** Antonietta; **Rizza** Giuseppina; **Cussolin** Alessandra; **Martinetti** Piera; **Rava** Maurizio; **Bosio** Enrico; **Cannella** Anna; **Vidi** Cristina; **Bambara** Anita; **Sraffdi-Runchella** Elena; **Comba** Roberto; **Revera** Lorella; **Baravalle** Monica; **Re** Valter; **Calvi** Valentina; **Piano** Laura; **Ferraris** Marco; **Moro** Dario; **Dara** Giovanni; **Nalbone** Patrizia; **D'Andrea** Flora; **Cardillo** Paolo; **Gianinetti** Enrica; **Ravera** Franco; **Grande** Giorgio; **Rapelli** Mauro; **Bondesan** Monica; **Bertignone** Luca; **Bosso** Silvia; **Peola** Cristina; **Monachello** Francesco; **Riccardi** Fabrizio; **Frana** Elena; **Bianco** Claudio; **Passadore** Claudio; **Ferrero** Giorgio; **Caluzzi** Luca; **Giampetruzzi** Margareta; **Castagnetti** Alessandro; **Gaugliardo** Antonio; **Minati** Andrea; **Bella** Barbara; **Lafratta** Pier Luigi; **Beccari** Andrea; **Spinola** Enrico; **Borcazzi** Paolo; **Chiesta** Maurizio; **Milano** Rosella; **Savia** Roberto; **Napolitano** Antonio; **Pecorobba** Concetta; **Giarratana** Monica; **Fassen** Riccardo; **Grieco** Franca; **De Moro** Luigina; **Candia** Davide; **Marcas** Sergio; **Petruzzelli** Silvia; **Masturzo** Bianca; **Morena** Laura; **Maistro** Laura; **Petraruio** Gabriele; **Gazzaniga** Fulvia; **Giacosa** Gabriella; **Chito** Angela; **Ferrero Regis** Roberto; **Donzellini** Donatella; **Gentile** Alessia; **Mini** Cristina; **Lo Russo** Marco; **Dantini** Anna Maria; **Piazza** Luisa; **Gandin** Luca; **Aelli** Barbara; **Cacciabue** Carla; **Lucano** Giuseppe; **Bagnardi** Francesco; **Martone** Patrizia; **Milella** Loredana; **Roccatello** Mauro.

MORTI — **Barberini** Giulia vedova Molino, di anni 95, nata a Roma, casalinga, abitante in via Colli 16; **Rana** Francesco, a. 54, Torino, meccanico, v. Silvio Pellico 16; **Bertolino** Maria, a. 67, Torino, pensionata, c. IV Novembre 96; **Musini** Antonio, a. 69, Intra, pensionato, v. Nizza 233; **Terra** Maria ved. Da Francesco, a. 90, Furnari, casalinga, v. Portula 25; **Prosperi** Antonio, a. 73, Monghidoro, pensionato, v. Cravero 33 int. 31; **Fortacolone** Clara in Temporino, a. 73, Asti, casalinga, c. Unione Sovietica 248; **Fossati** Pietro, a. 69, Pozzolo Formigaro, pensionato, v. G. Collegno 26; **Smena** Carolina ved. Lenna, a. 75, Torino, casalinga, v. San Donato 13; **Massaglia** Giovanni, a. 57, Aramengo, pensionato, via Venaria 43; **Ferrarini** Walter, a. 49, Ciano d'Enza, maresciallo esercito, v. XX Settembre 7; **Givegre** Pietro, a. 70, Poirino, pensionato, c. Regina Margherita 212 bis; **Mengo Roffarello** Ferdinando, a. 62, Torino, pensionato, v. Palmieri 40.

Deceduti in ospedale: **Lazzero** Giovanni, a. 56, Pino, pensionato; **Arista** Maria, a. 77, Messina, casalinga; **Archetti** Giulia ved. Redaelli, a. 78, Milano, pensionata; **Gardini** Silvio, a. 73, Forlì, pensionato; **Oppedisano** Roberto, a. 1, Torino; **Loreti** Venusta, a. 85, Dozza, religiosa; **Catto** Paridina ved. Catto, a. 82, Mongrando, pensionata; **Abba** Mauro, a. 1, Torino; **Cerevice** Cesare, a. 54, Mercenasco, operaio; **Bergogne** Francesca in Luoni, a. 67, Torino, casalinga; **Berla** Inea in Albiceco, a. 61, Torino, pensionata; **Della Valle** Teresilla, a. 76, Trino, pensionata; **Castriotta** Nicola, a. 26, Manfredonia, guardia P.S.; **Tommasi** Giuseppe, a. 69, Niscemi, pensionato; **Fassio** Giuseppe, a. 55, Baldichieri, operaio; **Ferrera** Teresilla in Borio, a. 54, Torino, casalinga; **Errole** Lucia, a. 67, Canale d'Alba, casalinga; **Recco** Elena in Benna, a. 60, Biella, pensionata; **Tonini** Giulia in Perlusati, a. 70, Torino, casalinga; **Trivisanno** Francesco, a. 61, Baranello, meccanico; **Tordella** Giuseppina in Bauchiero, a. 74, Montaña, casalinga; **Buralo** Cristina, giorni 1, Ivrea.

Nati 91 - Matrimoni 30 - Morti 35

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Medico ved. Faldella
di anni 85
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie **Esterina Ramello**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. mese alle ore 10 partendo da via Nazario Sauro 97, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Sassi, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Venaria, 24 febbraio 1966.

La Famiglia **Sacco** partecipa al dolore di Giovanni ed Esterina per la perdita della **MAMMA**.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Faldella:
Caterina e Luciana Ramello
Giuseppina Ramello
Famiglia Gaino.

Emilia, Giuseppe e Aurelia Bianco, profondamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito la Famiglia Faldella per la perdita dell'amata **MAMMA**.

Le sorelle **Vercellino** prendono viva parte al grande dolore dei cari amici Faldella.

I **Dipendenti della Manifattura G. Faldella** si associano al dolore del loro titolare per la perdita della sua cara **MAMMA**.

Iginio e Mario Muzzani sono vicini al caro amico Giovanni e prendono viva parte al suo dolore per la morte della Mamma signora
Maria Medico ved. Faldella
— Torino, 24 febbraio 1966.

Geom. Ede Romeo Rossi e famiglia partecipano al dolore del Sig. Giovanni Faldella per la morte della **MAMMA**.

Andrea Pezzana con **Luisa**, mamma e papà partecipa affettuosamente al lutto del suo Padrino per la morte della Mamma
Maria Medico ved. Faldella
— Torino, 24 febbraio 1966.

Carlo ed Emma Moschini sentitamente partecipano al lutto della Famiglia Faldella per la morte della Signora
Maria Medico ved. Faldella
— Torino, 24 febbraio 1966.

Franco Cipolla colla famiglia partecipa al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della adorata **MAMMA**.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato
Ettore Isnardi
Lo piangono addolorati la moglie **Libera Amerio**, i figli **Beppino** e **Maria Paola**, la sorella **Adalgisa**, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 26 c. m. ore 10,30 da Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 24 febbraio 1966.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e Soci della Canottieri Esperia Torino partecipano dolore famiglia per la scomparsa del Socio
Ettore Isnardi
— Torino, 24 febbraio 1966.

Per la perdita dell'amico **ETTORE**:
Carlo Accornero
Giovanni Cervino
Pinin Cornaglia
Giovanni Olivo
Mario Paschetto
Alberto Perugini
Enrico Pich.

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico
Ettore Isnardi
Famiglia Rubbiano
Famiglia Nebiolo
Famiglia Mochi
Silvio Cavallo
Mario Raimondo.
— Torino, 24 febbraio 1966.

Sono affettuosamente vicini all'Ing. Enrico Torcetta, al Comandante Ferruccio Guglielminetti, ad Eleonisa e Roberto per la scomparsa di
Maria Torcetta in Guglielminetti
la famiglia **Ida, Italo e Federico Cappablanca.**
— Torino, 24 febbraio 1966.

Rimpiangendo la cara amica
Maria Guglielminetti
partecipano al lutto **Mariuccia Bevilacqua, Alessandro Margherita di Saint Pierre.**
— Torino, 24 febbraio 1966.

Improvvisamente è mancato
Francesco Raviola
ex carabiniere
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e i parenti. I funerali avranno luogo sabato 26 c. m. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Mongardino d'Asti.
— Torino, 24 febbraio 1966.

Improvvisamente è mancata
Fernanda Ceoffroy ved. Cav. Carena
Addolorati ne danno il triste annuncio parenti ed amici tutti. Funerali sabato 26 alle ore 14.30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 23 febbraio 1966.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Bertolini ved. Bruno
Ne danno il doloroso annuncio il nipote **Italo**, la nuora **Felicita** e la famiglia **Volpi Lombardo.**
— Torino, 23 febbraio 1966.

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'**Ospedale Santissima Trinità di Arona** si associano al dolore del **prof. Renzo Bossi**, già radiologo dell'Ospedale, per la perdita del Padre
Comm. Aldo Bossi
— Arona, 24 febbraio 1966.

Santo Lastella e Impiegati Ufficio Tariffazione partecipano al lutto della Signorina **Bobbo** per la scomparsa dello zio
Irmo Piccinelli
— Torino, 24 febbraio 1966.

1963 1966
Evaristo Marchisio
Sei ricordato sempre dalle tue famiglie.
— Torino, 25 febbraio 1966.

1965 1966
Bertina Stella in Fontana
sempre affettuosamente ricordata e rimpianta dai suoi cari.
— Torino, 25 febbraio 1966.

Con la certezza della Fede, nell'angoscia rassegnata di quanti Lo amarono, si è chiusa la vita operosa del
DOTT. ING.
Giovanni Abbate
Tenente Colonnello del Genio
Con infinito dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Nina**, i figli **Bruno** con la moglie **Maria Pia Volpi** ed il figlio **Corrado**, **Giuseppe** con la moglie **Donata Ballestrero** ed i piccoli **Marco e Annamaria**; parenti tutti. I funerali sabato 26 corrente alle ore 9,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La tumulazione avverrà nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Rivoli.
— Torino, 24 febbraio 1966.

Le famiglie **Bianchi, Cominone, Cisternino** desolate piangono la repentina perdita del carissimo fratello e zio **NINO**.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giovanni Abbate
Nene e Pietro Ballestrero con i figli **Sandra e Giovannella** col fidanzato **Gianni Bricco.**
— Torino, 24 febbraio 1966.

La **Sezione Torinese della Associazione Genieri e Trasmettitori d'Italia** con profondo dolore annuncia la scomparsa dell'amato Vice Presidente
T. COLONNELLO ING. CAV. UFF.
Giovanni Abbate
— Torino, 24 febbraio 1966.

I cugini **Verdellini e Resi** partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'
Ing. Giovanni Abbate
— Torino, 24 febbraio 1966.

Paola e Gianfranco Fasana partecipano fraternamente al dolore di Beppe e della sua famiglia per la scomparsa del caro **PAPÀ**.

La Famiglia **Bolognino** partecipa con profondo cordoglio al dolore dei Familiari.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Soc.p.Az. C.R.E.A.** si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvvisa dipartita dell'apprezzato e valente Collaboratore
DOTT. ING.
Giovanni Abbate
— Torino, 24 febbraio 1966.

Colleghi ed Amici della Soc.p.Az. C.R.E.A. - Sede, Esercizi e Cantieri - piangono addolorati la scomparsa del
DOTT. ING.
Giovanni Abbate
— Torino, 24 febbraio 1966.

Giuseppina, Renzo e Guido Raviola si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa del fraterno e caro Amico
DOTT. ING.
Giovanni Abbate
— Torino, 24 febbraio 1966.

Aldo Daniele, Guido Raviola e Piergiorgio Vigliani partecipano con profonda tristezza la scomparsa del Collega ed Amico
DOTT. ING.
Giovanni Abbate
del quale ebbero la fortuna di conoscere la profonda umanità e le alte doti di intelletto.
— Torino, 24 febbraio 1966.

Guido ed Elena Pellissier partecipano al dolore dell'amico Beppe per la perdita del Papà
Ing. Giovanni Abbate
— Torino, 24 febbraio 1966.

Le famiglie **Sisto e Borello** partecipano al dolore dei nipoti Bruno e Mariapia per la perdita del caro **PAPÀ**.

Fiorentino, Elena Volpi con **Ezio** sono vicini a Bruno e Mariapia per la perdita del caro **PAPÀ**.

I colleghi **Morelli ed Ossibone** prendono fraternamente parte al dolore dell'amico Giuseppe per la morte del padre
Ing. Giovanni Abbate
— Torino, 24 febbraio 1966.

Carla e Giorgio Rosso partecipano commossi al grave lutto della famiglia Abbate.

Maria Grazia, Pino e Susetta partecipano al dolore di Bruno e Maria Pia.

Vincenzo Borsel e Alessandro Zoppegno prendono viva parte al dolore di Beppe.

E' mancato
Mario Bassignana
Giuseppina e Luigia lo annunciano e parenti e amici. Funerali semplici, senza fiori, venerdì 25 febbraio ore 14,30 da via Luigi Marchino, 3 - Casale Monferrato.
— Casale Monferrato, 24-2-1966.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della S.p.A. Cementerie di Augusta partecipano al lutto del rag. Dino Bassignana dirigente della Società per la scomparsa del padre, signor
Mario Bassignana
— Torino, 24 febbraio 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Cementerie di Augusta sono vicini al rag. Dino Bassignana e prendono parte al suo dolore per la perdita del padre, signor
Mario Bassignana
— Torino, 24 febbraio 1966.

Dopo lungo inarrestabile male è mancata ai suoi cari, munita della speciale Benedizione Papale
Giuseppina Callegari ved. Daglio
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Piero** con la moglie **Gloria Santini** e i nipoti **Cristiano e Ilaria**; le sorelle **Livia** ved. **Viberti** con la figlia **Lidia** e il marito **Gian Pietro Ravera**, **Emilia** e **Paola**; la cognata **Ester Pelizza** ved. **Callegari**; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Trapani 85.
— Torino, 24 febbraio 1966.

Luisa e Romano Pozzo con **Lidia e Dino** partecipano al dolore della famiglia Daglio.

Clelia Maina e Famiglia Granata partecipano al grande dolore del prof. Daglio per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maestro Camillo Gros
già Ufficiale degli Alpini
Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Fenestrelle il 25 corrente ore 10.30.
— Fenestrelle, 25 febbraio 1966.

I colleghi **Durando, Isca e Pratto**, prendono viva parte al dolore dell'amico Ilario.

Dopo lunghe sofferenze, sorretta da Fede profonda, è mancata
Giulia Barberini ved. Molino
Lo annunciano addolorati, a funerali avvenuti, la figlia **Maria** col marito **Alessandro Barbero**; i nipoti **Piergiorgio** colla moglie **Mariagrazia Musso** e bimbi, **Giuliana e Mario**; i parenti.
— Torino, 22 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Calletti
Ne danno il doloroso annuncio fratelle, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. ore 10,30 partendo da corso Belgio 130. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1966.

1963 1966
Nel 3° anniversario della scomparsa di
Clara Riggio in Doandrea
Marito, Figli e Sorella La ricordano con accorato affetto.
— Torino, 25 febbraio 1966.

Per l'anniversario della morte di
Anna Lunazzi in Tassotti
i famigliari la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 25 febbraio 1966.

1964 1966
Alfredo Sola
è sempre ricordato dai suoi cari.
— Torino, 25 febbraio 1966.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'
Ing. Arnoldo Fogagnolo
sabato 26 corr. alle ore 8 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi sarà celebrata una S. Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 25 febbraio 1966.

« L'anima s'acqueta in Dio sola. Da Lui viene la mia salvezza ».
Salmo 62
Dio ha richiamato a Sè l'anima del suo fedele servitore
PASTORE
Carlo Lupo
Con profondo dolore lo annunciano: la moglie **Lily Lupo Meier**; la figlia prof. **Graziella Lupo**; la sorella prof. **Bettina Lupo**; il fratello prof. **Massimo Lupo**; parenti ed amici. La sepoltura avrà luogo sabato mattina alle ore 10,30 partendo da casa per il Tempio valdese di via Rusconi. Non fiori ma beneficenza.
— Como, 24 febbraio 1966.

Prendono viva parte al lutto gli amici:
Nicoletta e Plinio Pinna Pintor
Mirella e Adriano Pellrinieri
Daisy e Roberto Turin
Rosi e Giorgio Turin.

Ha chiuso la sua vita serena
Carlo Lupo
I nipoti **Germaine e René Ravel** sono vicini a Lily e Graziella nel comune dolore.
— Torino, 24 febbraio 1966.

Walter e Lella Boeckstaedt-Maier e figli: **Erika** e marito dott. **Gianni Tarcolo** e figli **Carlo** e moglie **Marziola Girlando** e figlio **Johnny** partecipano il trapasso alla vita eterna del loro carissimo zio
Carlo Lupo
Pastore Valdese
che fu loro Maestro di vita e di fede.
— Torino-Montecarlo, 24-2-1966.

Bianca Leone ved. Molinari, Gigi e Paola Gaudio, Maria Mauri partecipano addolorati al lutto di Walter e Lella per la perdita dello zio
Prof. Carlo Lupo
— Luserna S. Giovanni-Torino-Milano, 24 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Augusto Maglione
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Rossetti**, il figlio **Enrico** con la moglie **Maria Clara** ed i piccoli **Augusto, Daniela, Ornella**, la sorella **Rachele Zanola**, i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 15. Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.
— Varallo, 24 febbraio 1966.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Malattie Infettive Polizia Veterinaria partecipano al lutto che ha colpito il Prof. Enrico Maglione per la morte del **PADRE**.

Preside, Professori ordinari ed incaricati, Aiuti, Assistenti e Personale della Facoltà di Medicina Veterinaria della Università di Torino partecipano al lutto del prof. dott. Enrico Maglione per perdita amatissimo **PADRE**.

Gli Assistenti della Facoltà di Medicina Veterinaria della Università di Torino partecipano al dolore del collega prof. Enrico Maglione per la morte del **PADRE**.

Rosa e Bai Sapino prendono viva parte al dolore che ha colpito il genero e cognato Enrico per la perdita del caro papà
Augusto Maglione
— Torino, 24 febbraio 1966.

Munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata l'anima buona di
Margherita Ravazzoni ved. Martina
Terziaria Francescana
Ne danno il triste annuncio le cognate, i nipoti di Alessandria, Torino, Roma. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via P. Micca 5. Per espresso desiderio della defunta non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 24 febbraio 1966.

Il Padre Curato, la Giunta parrocchiale e le Associazioni di A. C., le Conferenze Donne della Carità di S. Tommaso annunciano con dolore la dipartita di
Margherita Ravazzoni ved. Martina
Presidente Unione Donne A. C.
La raccomandano alle preghiere dei buoni.
— Torino, 24 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Testa
Anziano F I A T
Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Giangualano**, la figlia **Emanuela** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 febbraio alle ore 14,30 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 25 febbraio 1966.

Direzione, Impiegati e Maestranze della F I A T Sezione Officine di Napoli partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del Signor
Renato Testa
— Napoli, 25 febbraio 1966.

Eleonora, Andrea, Alfonso e Rina Cristi, Graziella e Gianni Dorato; la famiglia **Norse e Dovrìo** prendono viva parte al dolore per la perdita del caro
Renato Testa
— Torino, 25 febbraio 1966.

Serenamente si è spento all'età di 88 anni il
DOTT. CAV. UFF.
Luigi Lantelme
Primario Ospedale Mauriziano
Lo piangono con tanto dolore la figlia **Lina** col marito **Nicolò Lotti** e figlio **Luigi**, **Mariateresa** col marito **Ettore Mosca** e figli: **Mirella** col marito **Renzo Calcagni** e bimbi, **Beppe** con la moglie **Ada Torocchi**, **Liciola** e **Guido**; cognati, nipoti, pronipoti e l'affezionatissima **Domenica Salvini**. Funerali in Lanzo, via Don Bosco 5, sabato 26 febbraio ore 14,30.
— Lanzo Torinese, 24 febbraio 1966.

Emma e Antonio Copperi e famiglia prendono viva parte al dolore di Maria Teresa Mosca e Lina Lotti per la perdita del padre
PROF. DOTT.
Luigi Lantelme
— Torino, 24 febbraio 1966.

E' tornata a Dio, l'anima eletta di
Eugenia Arnaud
Terziaria Domenicana
Affranta ne dà l'annuncio la sorella **Valentina**, amici e conoscenti. Un ringraziamento particolare al Dott. Vittorio Caramello, alle infermiere Sig.re La Quintana e Sig.na Leonbruni per le cure prodigatele. Funerali sabato ore 9 da corso Moncalieri 211. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1966.

L'Unione ex Allievi Collegio Beroto prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro Ex Allievo
DR.
Ferdinando Mange-Roffarello
— Torino, 24 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato
Carmelo Nicoletti
Addolorati l'annunciano: i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 26 alle ore 9 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 25 febbraio 1966.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Guido Marenco per la scomparsa della madre
Giuseppina Marenco Benzi
— Torino, 24 febbraio 1966.

Nell'anniversario della scomparsa di
Bruna Marzo - Fontana
con immutato rimpianto. S. Messa ore 9 26 febbraio - Chiesa S. Giovanna d'Arco, via Borgomanero.
— Torino, 25 febbraio 1966.

Bianca Silvi
è sempre viva nel cuore dei suoi cari. Messa sabato ore 8 S. Anna.
— Torino, 25 febbraio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa s.p.a.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18066, Torino.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . — Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO macchine gelati lt. 15 ottime. Telef. 989-213. 1001

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-182, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico. 0166

OCCASIONE vendesi separatore e vento MEM. Saci, Pont St. Martin (Aosta). Telefonare 82-013.

STAMPI trance lavorazione lamiere fino tonnellate 100 esegue con precisione. Telef. 239-786.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 350-569, 362-666.

DECORAZIONI tappezzerie vetrificazioni perfettissime veri esperti rapidamente Ducalone 12.000, Facilitazioni. Telefonare 343-471.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI Ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in tre giorni. Rimborso mensile massimo entro 8 anni, Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203; 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari e dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203; 779-826. O21

A. FINANZIAMENTI su alloggi in proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni, Vallino, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3 milioni concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1 % all'1,60 % fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203; 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

ABBIGLIAMENTO confezioni centrale avviatissimo cedesi causa malattia. Cubito. Tel. 758-949.

ACCONCIATURE cedesi con alloggio motivi familiari, borgo Vittoria. Telefonare 299-[illegible]. 1001

ANDORA, cedesi bar bottiglieria centrale sul mare, Tel. 8119, Andora.

ATTIVA signora referenziatissima esaminerebbe gestione rilievo negozio senza capitale con garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 470 — Torino».

AUTORIMESSA due ingressi su vie di forte transito cedesi tre milioni compresa cauzione. Telef. 324-150.

AUTORIMESSA stazione servizio riparazione, distributore benzina, vera occasione, privato cede. Telefonare 733-762. A18989

BAR super, biliardo, 45.000 giornaliere cede Rivara, Re Umberto 68.

CASA cura piena attività cerca combinazione con medico ospedaliero 40-60enne medicina generale laboratorio radiologia. Inviare requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 459 — Torino».

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima latteria. Telefonare 321-086.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CEDESI - affittasi chiosco tutte licenze al minuto, permesso Questura esercizio pubblico. Telef. 584-001 ore pasti. 1001

CEDESI alimentari drogheria di fronte alla stazione ferroviaria. Telefonare 912-001. 2001

CEDESI alimentari panetteria S. Rita 200.000 giornaliere, Tel. 396-269, ore ufficio. A18616

CEDESI cause familiari negozio centrale abbigliamento, biancheria, maglieria, e per bambini. Tel. 70-995.

CEDESI negozio parrucchiere bene avviato. Via Vicoforte 17, Torino.

CEDESI negozio parrucchiere misto, corso Grosseto 219. A19105

CEDESI [illegible] pane volendo gestione zona Francia. Telef. 768-931.

CINEMA unico zona buon reddito cedesi 6.500.000 trattabili. Telefonare 512-589. A19015

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede esercizio commerciale concedendo congrua dilazione di pagamento.

DROGHERIA angolare 50.000 giornaliere cede Rivara, Re Umberto 68.

ELETTRAUTO avviatissimo attrezzature valore 3.500.000 cedesi 2 milioni 500.000 Ciriè, Cubito. Telefonare 758-949. 0829

DROGHERIA bottiglieria vini liquori, zona mercato S. Paolo, cediamo. Telefonare 519-546. O110

LATTERIA litri 100 aumentabili, 25 mila giornaliere cede 2.900.000. Telefonare 519-546. O110

LOANO causa [illegible] cedesi macelleria avviata, centralissima, 2 milioni trattabili. Telefonare 69-935.

MAGLIERIA merceria profumeria centrale commercialissima cedo Lire 2.500.000 più merce. Telef. 851-192.

SARTA disponendo modelli accetterebbe combinazione con boutique per confezione anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino». A19073

TORREFAZIONE centrale forte reddito dimostrabile cede Rivara, Re Umberto 68. O903

VENDESI Casa dell'Olio su corso, licenza drogheria commestibili. Telefonare 271-120 ore pasti. 1001

VENDESI licenza trasferibile salumerie - rosticceria vini - liquori. Telefonare ore pasti 372-805. 1001

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AFFARONISSIMO vendiamo via Nizza alloggio ammobiliato due camere servizi nuova costruzione, affittato 50.000 mensili contratto annuale 7.500.000 ottimo impiego capitale; tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A.A. ALLOGGI medi signorili in cooperativa prenotiamo costruzione zona Francia, senza requisiti legge. Tel. 539-502. A21533

A. ACQUISTA contanti subito privato alloggio piccolo grande. Telefonare 553-603. O778

A. ALLOGGI vendonsi corso Grosseto pronti subito, Mutuo, rateazione 7 anni, Telef. 293-895. 2001

A. ALLOGGI vendonsi Pino Torinese pronti subito in palazzine, vasto giardino condominiale. Mutuo, rateazioni 7 anni. Telefonare 293-498.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. NICHELINO [illegible] signorile 35 [illegible] 50.000.000 [illegible] 15 milioni [illegible] redditissima. Telefonare 555-382. O664

A. PRATICHE nuovo mutuo 75% inoltriamo acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «Città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscina, facilitazioni pagamento. Telefonare 796-403.

A. SETTIMO vendo 4 camere belle, servizi, 6.000.000, occasione. Telefonare 273-571. O927

A. 4.500.000, 2.500.000 contanti vendiamo villetta libera subito [illegible] montagna. Riva, via Mazzini 1.

A Bardonecchia vendesi alloggio nuovo tre camere, servizi, 60% consegna, mutuo, rateazioni. To 765-462, 753-277. 1001

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, pavimenti marmo, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, cantiere via Ariosto. Telefono 537-420. O954

ACQUISTO privatamente villetta vicinanze Torino oppure alloggio barriera Milano. Telefonare 293-992.

ACQUISTO 4-6 vani casa vecchia centrale permuto alloggio San Paolo affittato 33.000, rimanenza dilazionato. Telefonare 599-368.

AEDILIA Nova s.p.a. costruzioni, D. Abruzzi 75, vende zona S. Paolo case 35-70 camere recente costruzione. Bene affittate ottimo impiego capitale.

AEDILIA Nova s.p.a. costruzioni vende corso Montecucco 107, via Stelvio 78/80, alloggi occupati una [illegible] tre camere servizi, [illegible]. Telefonare 584-574. 1001

AEDILIA Nova s.p.a. costruzioni, telefono 584-574, vende affitta costruendo immobile civile industriale mq. 10.000 zona direttrice Fiat Mirafiori adatto supermercati, grandi magazzini esposizioni depositi.

AGEVOLAZIONI pagamento vendonsi alloggi signorilmente rifiniti, negozi, magazzini Caprera 151. Telefonare 655-381. A18904

AL Valentino zona residenziale vendonsi direttamente da impresa, alloggi signorilissimi, dilazione pagamento 50%. Telef. 545-469. A18663

ALASSIO alloggio palazzina ingresso indipendente, termo, telefono, volendo ammobiliato, permuto vendo con cascina Pinerolo, Cavour. Telefonare dopo ore 18: 655-786.

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O268

ALLOGGI signorili ogni grandezza zona [illegible] adatti anche uffici impresa vende. Telefonare 773-812.

ALLOGGI ultimandi piano rialzato, magazzini, [illegible] zona Italia '61 vendo con mutuo, prezzi convenienti, ottimo reddito. Telef. 595-349.

ALLOGGI via Nizza (piazza Bengasi) 1-2-3 camere tinello 2.300.000 camera. Tel. Consuledile 779-191.

ALLOGGIO due camere e servizi casa nuova costruzione centrale vicinanze corso Spezia Università affittato contratto annuale 50.000 mensili ottimo impiego capitale vendiamo 7 milioni 250.000. Anglesio, Nizza 9.

ALLOGGIO lussuoso Valentino adatto anche uffici, privato vende. Telefonare 595-420. A21565

ALLOGGIO mansardato libero (Crocetta) tre camere cucina 5.900.000. Torincase 541-419. O826

ALLOGGIO signorile Lungo Po mq. 260 vendo 30.000.000 trattabili. Tel. 501-128. A19014

ALLOGGIO vuoto (piazza Rivoli), esentasse, due grandi camere tinello servizi 6.300.000. Telef. 515-241.

ALPIGNANO - Rivoli, evendesi meraviglioso alloggio nuovo: due camere tinello mq. 85. contanti 4.000.000. Torincase 515-318. O826

AUTORIMESSA avviata vendesi muri, affittasi escluso intermediari. Telefonare 251-645. A17409

AUTORIMESSA corso Orbassano mq. 1500 due pieni ingressi indipendenti funzionante buon reddito impresa vende muri e gestione. Tel. 591-421.

AUTORIMESSA moderna luminosissima 1300 metri circa unico salone occasione vendesi. Telef. 273-571.

BORGO Vittoria panoramico camera tinello servizi ascensore adatto persona sola vendesi. Telef. 296-577, 259-051. 2001

CASA nuova, a sé stante, finizioni accurate, ottima posizione, reddito mensile 400.000, vendiamo 92 milioni. Beltramo, telefono 535-912.

CASA porticata vendonsi, affittansi ampi negozi, uso uffici bancari, portali, mutuo, rappresentanze. Telefonare 325-036. A18546

CASA prossimo [illegible] costruzione, a sé stante, esposizione levante, ponente, camere 60, finizioni accurate, zona Santa Rita, massima serietà, vendiamo. Beltramo. Tel. 535-912.

CASA rurale, ottimo stato, 6 camere, porticato, cantina, vicinanze Moncalvo, vendo 3.500.000. Scrivere Publimon Casella 173 Alessandria.

CASCINA giornate 40 pianeggiante, 30 km Torino, vendesi. Tel. 330-539.

CASETTA con terreno 35 km. Torino 3.200.000 vende Rivara, Re Umberto 68. O903

CENTRO S. Rita vendonsi alloggi vuoti, camera tinello servizi da lire 3.100.000 più mutuo, altri occupati da L. 2.350.000 più mutuo. Rivolgersi Alice, via Gradisca 78 oppure telefonare 535-244. O697

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A17084

CONVENIENTISSIMO angolare 4 camere cucina esentasse (S. Donato) vendesi 7.500.000. Telef. 850-031.

COMPRANSI vani otto signorili costruzione nuova o recente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2236 — Torino». A19132

CORIO Canavese vendo casetta 3 camere cucinotta 3.800.000. Telefonare 501-128. A19014

CORSO Vittorio (portici) vendo salone, due camere, servizi. Telefonare 544-461. O908

FINANZIAMENTI su alloggi in proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni, Vallino, via Andrea Doria 15. O524

IMPRESA acquista terreno centrale per [illegible] 100 camere cambio totale con alloggi finiti ed affittati. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 2356 — Torino». A20562

IMPRESA referenziata costruisce casette villini locali industriali. Telefonare 894-859, 570-867.

IMPRESA vende ultimi alloggi 2-3-4 camere cucinotta negozi zona Paradiso barriera Francia 30% contanti 30% mutuo 40% rateazioni. Telefonare 761-618. A18967

LOCALE centrale 75 m. fronte corso, ampie vetrine, ottima posizione commerciale, mq. [illegible], pronto giugno, adatto esposizione, grande industria, deposito, ecc. vendiamo. Beltramo, telefono 535-912. O897

VENDO camera cucina giardinetto corso Regina Margherita, 2 milioni, rendita annuale 170.000. Telefonare 752-179 ore 13-15. 2001

VENDO terreno per villetta mq 897 in Orbassano. Telefonare 665-159.

VENDO villetta km 10 Torino 2 camere salone cucinetta servizi garage 500 mq terreno recintato, contanti 3.000.000 rimanenza 60.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 457 — Torino». 1001

VIA Calvi 5 (capolinea 10) spaziosi ultrarifiniti 2 camere tinello servizi [illegible]. Tel. Consuledile 779-191. O932

VILLA Cumiana, tre camere letto, pranzo, cucina, salone, 2500 terreno, valore 24.000.000 vende miglior offerente. Tel. 393-967. O5

VILLA signorilissima Valsalice vendesi. Telefonare 555-382.

VILLAGGIO «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi ville tre-cinque camere servizi garage giardino mq. 500, mutuo e rateizzazioni. Tel. 561-780, 560-340. O982

VILLETTA isolata con giardino Rivalta vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2235 — Torino».

LOCALE industriale Aeronautica mq. 250 cortile vendesi affittasi. Telefonare [illegible].

LOCALE Santa Rita, mq. 1000, 2 piani, fronte strada, adatto qualsiasi industria, vendesi 55.000.000. Beltramo, telefono 535-912.

LOTTINI terreno strada Torino-Leinì adatti villette vende 2.500.000 tel. 998-016. A19014

NICHELINO vendo alloggi in costruzione spaziosi 1.600.000 camera. Telefonare 655-913.

NICHELINO: via Pinerolo, alloggio libero, due camere tinello cucinino, 4.500.000. Torincase 515-318.

OCCASIONE vendesi casetta seminuova con campicello e tettoia Carette San Maurizio Canavese. Tel. 887-333 ore pasti. 1001

PIAZZA Adriano adiacenze ultimo alloggio salone 3 camere cucina vende convenientemente, Satragni, Cernaia 26. O847

PIAZZA Vittorio Veneto 1. vendo grandiosi panoramici alloggi adatti anche uffici 3-5 locali più servizi. Mutuo. Stabile rimodernato integralmente. Rivolgersi portineria. 2001

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni, Vallino, via A. Doria 15

PRIVATO acquista contanti 2 camere tinello servizi S. Salvario Italia 61. Tel. 587-567.

PRIVATO vende alloggio centro Crocetta mq. 210 giardino box. Telefonare 582-359. A17409

PRIVATO vende direttamente alloggi nuovi liberi e affittati ottimamente 1-2-3-4 camere servizi, comodità pagamento 40% contanti resto mutuo. Rivolgersi in cantiere Nichelino, telefonare 668-276. A13400

PRIVATO vende direttamente cinque scala, alloggi nuovi affittati, reddito 6,50%. Telef. 668-275.

RIVOLI zona ville, centrale panoramica, vendo - affitto bellissimi appartamenti, palazzina signorile, giardino, pronti fine anno. Telefonare [illegible]403

ROSONE Canavese alt. 710 zona turistica vendesi terreno fabbricabile, mq. 3000, anche a lotti. Telefonare 83-18, Perosa Argentina.

SAINT Vincent terreni fabbricabili ottime posizioni vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino». A19059

SPOTORNO condominio Oliveto ultimi appartamenti consegna prossimo maggio, altra stagione 1967. Scrivere Geom. Bonifiglio, Alba, Coppino 7. 31324

TERRENO panoramico, Villarbasse, vendesi. Telefonare ore pasti numero 95-839. 2001

TERRENO progetto approvato 200 camere, corso Lombardia, vendesi. Telefonare 331-756. O751

VENDESI affittasi negozi magazzino seminterrato (mq. 500), zona Paradiso-Corso Francia. Telef. 723-596 ufficio. 793-551 abitazione.

VENDO villetta Cantoira 2 alloggi 2 camere tinello servizi caduno, giardino, garage. Telefonare 851-168.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere. Telefonare 751-828. O918

A. AFFITTASI ampio negozio angolare centralissimo (mq. 300), sottostanti magazzini accessibili automezzi. Telefonare 541-433.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI locali [illegible] mq. 400-200 Cascine Vica. Tel. 752-551.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto confortevole. Telef. 365-995, negozio De Martino. A9674

AFFITTASI alloggi nuovi 3 camere tinello servizi pronti subito. Via San Donato 58. O837

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere tinello servizi corso Luigi Einaudi 65. Visite ore 16-18. A18557

AFFITTASI basso fabbricato cortile mq [illegible] Rivoli. Tel. 764-712.

AFFITTASI Crocetta alloggio 1 camera, salone, doppi servizi 5° piano. Nuova costruzione. Tel. 534-621.

AFFITTASI Santa Rita magazzino seminterrato mq. 1000. Tel. 534-621.

AFFITTASI vicinanze via Lesna Pininfarina 2 camere tinello cucinino 26 mila. Tel. 756-793. A18998

AFFITTASI 3 vani abitazione mensile 18.000 rivolgersi portineria. Piazza Statuto 9. A18750

AFFITTASI 250.000 mensili, autorimessa mq 1200, completa impianti, zona Orbassano. Beltramo, telefono 535-912. O897

ALLOGGIO panoramico piazza Castello, sei camere, cucina, doppi servizi; decorato. Affittasi direttamente. Tel. 553-873. A18642

ALLOGGIO SIGNORILE NUOVO ADIACENZE MUSEO AUTOMOBILE FINESTRE CHE PERMETTONO IL GODIMENTO TOTALE DELLA COLLINA, TRE CAMERE CUCININO SERVIZI AFFITTASI 40 MILA MENSILI COMPRESO RISCALDAMENTO. TELEFONARE 540-820.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzie, concorrenza assoluta. Bellino, telefono [illegible]. A18040

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi, Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CORSO Orbassano affittansi negozi, magazzini, con ingresso carraio. Telefonare 364-414. O656

GRUGLIASCO - camera tinello cucinino entrata camerino grandi confortevoli, posizione, 17.000. Telefonare 783-898. 2001

IN unico stabile vicinanze dogana affittasi laboratorio mq. 500 con ingresso carraio ed uso deposito, industria silenziosa, alloggi 2-3 camere più servizi. Telef. 670-543.

INDIPENDENTE affittasi camera uso laboratorio ufficio deposito. Telefonare 538-641. 1001

LOCALE industria semisilenziosa affittasi vendesi 950 mq. S. Rita. Telefono 389-417. O955

LOCALE mq 380 in Moncalieri fronte arteria grande comunicazione affittasi uso officina esposizione magazzino. Telefonare 644-394 ore pasti.

NEGOZIO, piccolo retro, centrale, ancora alloggio camera cucina, camera indipendente, box. Telefon. 510-758.

NEGOZIO triplice vetrina mq. 120 zona commerciale affitto. Via Monginevro 126. 2001

OASI Residence, corso Peschiera 223, affittansi alloggi signorili da 1 a 5 camere più salone, cucina, doppi-triplici servizi. Telefonare 363-122 o rivolgersi custode. O126

AFFITTASI centro La Loggia alloggi nuovi signorili disponibili subito, camere due più servizi. Tel. [illegible] ore pasti. O956

AFFITTASI Crocetta alloggio cinque camere cucina servizi. Tel. 501-640.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale mq. 2000, uffici, riscaldamento, zona Orbassano, adatto deposito, industria silenziosa. Beltramo, telefono 535-912.

AFFITTASI locale piano terreno mq. 600 adatto industria silenziosa, deposito. Beltramo, telefon. 535-912.

AFFITTASI locale seminterrato centralissimo mq. 230 visibile. Telefonare 595-523. 2001

AFFITTASI locale uso ufficio studio. Debernardi, Ocenam 12, tel. 82-960. O906

AFFITTASI magazzino mq. 64 c.so Maroncelli 4, ampio ingresso cortile interno grande luce. Telefonare 690-726. A19103

AFFITTASI negozio due vetrine uso adatto torrefazione bar barriera Milano. Telef. 559-239.

AFFITTASI per 15.000 alloggio camera cucina servizi nuovo. Telefonare 321-629. A20255

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi richieste, Serra, telefono 660-360. O7

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti garanzia 5000 per camera. Telefonare 273-617. Grillo.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera. Tel. 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI lavori accurati, personale specializzato, Ditta Delsale, telef. 681-334, 650-026.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia, furgoni imbottiti. Telef. 60-787. A19428

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgone imbottiti garanzia. Telefonare 592-483, Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera compreso operai. Interpellateci. Telefonare 676-381, Quarante.

CAMERA cucina bagno termo, cambio pulizia scale. Meccese, Arsenale 42. O906

CAMERA ufficio centrale abbinerei con geometra, professionista. Telefonare 878-325. A19136

CENTRALISSIMI locali mq 280 divisibili adatti magazzino, esposizione, casa signorile, possibilità alloggio terzo piano, affittansi. Telef. 521-686.

CENTRALISSIMO locale 300 mq. vetrine esposizione affittasi subito. Telefonare 511-401. A21534

TERRENO semicentrale mq. 3000, capannone mq. 250, carro ponte, forza luce telefono, affittasi 80.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2097 — Torino». A17651

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O515

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat Piemontese). Telefonare 668-755, 397-001.

AFFITTEREI locale centrale 30-50 mq. 3 sere settimanali per lezioni didattiche. Tel. [illegible]-829.

AMMOBILIATO-vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

CERCASI alloggio 2 camere tinello zona Piazza Statuto e Crocetta. Telefonare ore pasti 684-554.

CERCASI in affitto camera cucina servizi zona piazza Robilant. Telefonare ore ufficio 552-065. 2001

CONIUGI piemontesi cercano tre camere cucina servizi preferibilmente villetta, zona Parella, Campidoglio. Telefonare ore ufficio 70-120.

IMPIEGATA, massime referenze, affitterebbe piccolo alloggio, prezzo moderato. Tel. 552-019, pasti.

REFERENZIATO cerca per lungo affitto appartamentino vuoto lusso fronte collina o precollina una camera sala soggiorno e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino».

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

LAIGUEGLIA Andora affitto da aprile alloggio arredato bella comodità. Telefonare 267-326.

SANREMO cercasi alloggio ammobiliato mesi estivi o annuale. Telefonare ore pasti 375-957. 2001

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 21232

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354. O65

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ENGLISH lady insegnante impartisce lezioni inglese: 1000 l'ora. Telefonare 751-747. A18051

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE dattilografa pratica dispense, manoscritti offresi. Telef. 592-684 pomeriggio. A21386

CASSIERA pratica referenze genitori commercianti occuperebbesi qualsiasi esercizio pubblico ugualmente disposta trasferirsi fuori Torino per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino».

COMMESSA 17enne bella presenza offresi per lavoro negozio. Telefonare 872-232 ore negozio.

CORRISPONDENTE francese inglese traduttrice, bella presenza, buona cultura, pratica contatti con pubblico offresi ufficio o saltuariamente interprete, stendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino».

DATTILOGRAFA diciannovenne per lavori ufficio offresi. Telef. 559-102.

DATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio, ventiduenne, seria, volonterosa cerca impiego. Tel. 632-492

DATTILOGRAFA [illegible] offresi il [illegible] subito. Telef. 686-634.

DICIANNOVENNE piemontese, licenza commerciale, dattilografa, libera subito offresi. Telefonare 231-651.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio paghe contributi occuperebbesi presso seria ditta. Telefon. 961-017.

DICIANNOVENNE pratica ufficio offresi anche telefonista libera subito. Telef. 735-419 mattino.

DICIASSETTENNE offresi primo impiego operatore meccanografico ultimato corso Istituto Maria Vittoria. Telefonare 736-647. A21056

DICIOTTENNE dattilografa computometrista pratica lavori ufficio offresi subito. Telef. 580-294.

DICIOTTENNE segretaria d'azienda stenodattilo, contabilità, inglese francese impiegherebbesi presso seria ditta in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2453 — Torino».

DIPLOMATA, dattilografa conoscenza lingue [illegible] lavori ufficio, offresi. [illegible] 359-300. A21460

DIPLOMATO trentenne pratico lavori ufficio bella presenza volonteroso referenziatissimo patente C offresi mansioni fiducia o altro lavoro disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino». A21268

DIRETTORE commerciale 37enne, geometra, capace risoluzione problemi ogni livello, personalità molto forte, razionalità, sistematicità, [illegible] capacità sintesi e comando, sollecitamente organizzatore, autonomo, ottimo corrispondente esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5110 — Torino». A21675

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO LAUREATO LUNGA PRATICA CONTABILITA' GENERALE COSTI AMMINISTRAZIONE PERSONALE PROBLEMI FISCALI SOCIETARI FINANZIARI SCOPO RIENTRO TORINO CERCA IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5093 — TORINO». A21614

DIRIGENTE SERVIZIO ESPORTAZIONE ELETTRODOMESTICI NOTA AZIENDA TORINESE ESPERTO VENDITE TRATTAZIONE CLIENTI ESTERI SERIA SOLIDA PREPARAZIONE OGNI ASPETTO RAMO, LINGUE FRANCESE INGLESE ET COGNIZIONI SPAGNOLO, ESAMINEREBBE ADEGUATA OFFERTA, DISPOSTO EVENTUALE TRASFERIMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3439 — TORINO». A21244

DISEGNATORE millitesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2473 — Torino». A21557

ESPERTA trattative clientela francese inglese, distinta 24enne impiegherebbesi azienda commerciale, industriale. Telefonare 586-958. A20231

GEOMETRA lunga pratica costruzioni civili industriali prefabbricati contabilità offresi miti pretese. Tel. 332-461

GEOMETRA notevole esperienza edile amministrative progettazioni offresi ufficio tecnico impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2494 — Torino».

GEOMETRA 24 anni, militeesolto, offresi. Telefonare 381-250.

GEOMETRA 27enne, patentato, libero mezza giornata offresi. Telefonare 630-381. A21212

IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio esperta ramo assicurativo offresi. Telefonare 338-300.

IMPIEGATO 21enne millitesente ex esattore patente B occuperebbesi. Telefonare 336-802. A21437

INSEGNANTE taglio e confezione, figurinista, offresi atelier o industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 486 — Torino».

MAESTRO, pratico ufficio magazzino, offresi anche altro impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino».

MAGAZZINIERE contabile et dattilografo 43enne referenziato migliorando offresi. Telef. 684-839.

OPERATORE meccanografico IBM pratico lavori centro tradizionale offresi subito. Telefonare 724-278 ore pasti.

PENSIONATO ex aggiustatore e istruttore scuola professionale cerca occupazione custode officina industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5018 — Torino». A20825

PENSIONATO pratico ufficio magazzino offresi anche fattorino esattore mansioni fiducia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino».

PRATICISSIMO articoli sport invernali offresi vendita magazzino. Telefonare 781-168 pomeriggio.

PRATICO arredamenti preventivista conoscenza relativi tessuti. Telefonare 882-606. A21346

QUINDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telef. 698-683.

RAGIONIERA capo contabile praticissima tutti lavori ufficio bilanci Vanoni paghe contributi, 35enne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5102 — Torino». A16107

RAGIONIERA 1° impiego stenodattilo occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino». A21674

RAGIONIERA 21enne libera subito occuperebbesi seria ditta. Telefonare mattino 480-105. A21608

RAGIONIERE pratico ufficio contabilità generale magazzino, miti pretese, disponibile subito offresi. Telefonare 517-383. A21424

RAGIONIERE triennale esperienza contabilità generale clienti fornitori saldacontista referenziato offresi. Telefonare 538-877. A20205

RAGIONIERE 24enne biennale esperienza contabilità paghe contributi impiegherebbesi. Telef. 350-032.

RAGIONIERE 28enne 2° impiego offresi, libero subito. Scrivere: Latella, piazza Bodoni 5, Torino. A21456

RAGIONIERE 29enne, esperto contabilità, lunga pratica bancaria, offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino».

SEDICENNE offresi stenodattilo comptometer perforatrici bull, libera subito. Telefonare 691-680.

SEDICENNE stenodattilo corrispondente francese offresi 1° impiego. Telefonare 766-272. 785-564 pomeriggio. A21505

SEDICENNE volonterosa offresi come apprendista disegnatore. Tel. 632-145

SEGRETARIA francese inglese capace lavoro indipendente, buona esperienza, offresi. Telef. 323-444.

SEGRETARIA praticissima autoscuola offresi. Telefonare 320-838.

SEGRETARIA 25enne [illegible] lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5083 — Torino».

SIGNORA sola bella presenza, diplomata, patente auto, pratica vendite, libera subito impiegherebbesi azienda commerciale o industriale. Telefonare ore pasti 523-703.

SIGNORA sola dattilografa offresi lavori ufficio, studio legale. Telefonare ore pasti 754-239. A31343

SIGNORINA praticissima paghe contributi e lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino». A21265

SIGNORINA 38enne dattilografa fatturista cassiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino».

STENODATTILO 18enne volonterosa primo impiego offresi. Tel. 365-620.

VENTENNE III impiego dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 683-548. A21543

VENTENNE IV ragioneria serale primo impiego offresi mezza giornata lavori ufficio o commissioni fiducia. Referenziatissimo. Telef. 754-754.

VENTINOVENNE presenza pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 891-030. A20799

VENTIQUATTRENNE pratica ufficio dattilografa 20enne commessa pratica carico scarico magazzino. Telefonare 287-417. A21387

VENTISEIENNE pratico ufficio, tedesco parlato, buona conoscenza inglese, dattilo, offresi per impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino». A21487

VENTISETTENNE referenziato esperto ragioneria aziendale derivante pluriennale attività ramo amministrativo contabilità anche meccanizzata banche clienti fornitori paghe contributi fatturazione bilanci offresi impiego anche responsabilità. Telef. 373-380.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA Società assume elemento 25-40enne anche libero solo ore pomeridiane, requisiti essenziali, dinamismo, presenza et facile dialettica. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano. O698

A. CASA signorile occorre istitutrice serissima 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 142 — Torino».

AN AGENT TRAVELLING ALL AROUND EUROPE IS REQUIRED BY AN AUTOMOTIVE PARTS FACTORY. NECESSARY PERFECT ENGLISH AND FRENCH. PLEASE SEND YOUR REFERENCES P. O. BOX. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2414 — TORINO».

ASSUME nota società distinta dimostratrice, signora o signorina per istruzione uso pratico e vendita a propria clientela apparecchio elettrodomestico. La persona prescelta dovrà frequentare presso la nostra filiale di Torino un corso teorico e pratico. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 478 — Torino».

ASSUMEREBBESI impiegata presenza, pratica ufficio, trattare clienti, anche mezza giornata. Manoscrivere età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5097 — Torino».

CERCASI elemento, possibilmente disegnatore, esperto in analisi lavorazioni, calcolo e riduzione costi, da ditta produttrice di pezzi tranciati e stampati a freddo, con sede in Ornavasso (Novara). Specificare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Milano».

CERCASI impiegata 15-18enne e apprendista motorista. Autodestefani, corso Grosseto 55. O756

CERCASI libero mezza giornata, anche a turno, esazione rate scadute domicilio. Pagamento spese, premio sull'incasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 393 — Torino».

CONTABILE pratico partita doppia paghe contributi assumerebbesi. Scrivere indicando età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 5068 — Torino».

GEOMETRA specializzato in lavori stradali, pavimentazioni bituminose, contabilità lavori cercasi. Dettagliare capacità, posti occupati, pretese, referenze, massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GRANDE albergo di categoria superiore assume subito centralinista operatrice telex. Residenza Torino, possibilmente conoscenza lingue, volonterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino». A21455

IMPORTANTE Ente assume 3 elementi buona cultura 21-35enni residenti Asti provincia per avviamento importanti incarichi ispettivi. Elevate possibilità di guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino».

IMPORTANTE ufficio d'assicurazioni, con agenzie in tutto il Piemonte, cerca due giovani per la gestione e lo sviluppo dell'ingente portafoglio assegnato all'agenzia centrale di Torino. Le persone cercate devono possedere: ineccepibile moralità commerciale, discreta esperienza di lavoro, personalità, volontà ferrea, doti organizzative, attitudine alle relazioni umane. Massima discrezione. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 9480 — Torino» allegando curriculum. A17762

INDUSTRIA chimica Nord Italia cerca tecnico diplomato, elevata esperienza nella elaborazione di preventivi di macchine e impianti. Specificare referenze pretese. Saranno esaminate solo offerte di persone qualificate. Scrivere Pubbliman casella 162 D, Novara. 21266

PERSONALE AVENTE ATTITUDINI ALLA VENDITA DI ELETTRODOMESTICI, ASSUME NOTA CASA MONDIALE, CORSO ISTRUZIONE IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 272 — TORINO».

PRIMARIA INDUSTRIA CIOCCOLATO IN TORINO CERCA PROVETTO CONTABILE, LIBERO SUBITO. CURRICULUM VITAE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3459 — TORINO». A21484

STUDIO professionista cerca impiegata dattilografa. Telef. 753-443.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. ABILE operaio [illegible], seria, referenziatissimo, offresi fabbrica, altro lavoro. Telef. 579-132.

A. AUTISTA provetto torinese 25enne referenziato offresi. Tel. 286-676.

ABILE stiratrice offresi per tintoria. Telefonare al n. 552-731.

APPLICATORE tappezzerie stoffa libero subito cerca lavoro. Telefonare pasti 890-501. 1001

APPRENDISTA 17enne licenza avviamento offresi laboratorio riparazioni radio tv. Telefonare 84-501.

AUTISTA D pubblica offresi primo Torino dintorni, libero subito. Telefonare 523-071. A20999

AUTISTA, anni 33, patente B, volonteroso bisognosissimo disoccupato, moglie e due figli a carico accetterebbe qualsiasi lavoro purché immediata sistemazione. Scrivere Esposito Antonio, Lungo Dora Napoli 16, telefono 278-870. 21522

AUTISTA con macchina o senza praticissimo città e dintorni disposto qualsiasi lavoro offresi. Tel. 516-113.

AUTISTA fattorino occuperebbesi mezza giornata. Telef. 387-348.

AUTISTA fattorino 24enne con patente C serio e volenteroso praticissimo città e dintorni offresi. Telefonare 337-773. A21612

AUTISTA patente B conoscenza città, provincia, disposto lunghi viaggi, offresi con auto o senza o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 736-383.

AUTISTA patente C offresi [illegible] per qualsiasi località. Telef. 630-888.

AUTISTA patente E offresi mezza giornata qualunque lavoro. Telefonare 579-161. A21673

AUTISTA piemontese 30enne patente C-E offresi presso ditta in Torino libero subito. Telef. 641-553.

AUTISTA 24enne patente D pubblica offresi ditta privato. Tel. 396-137.

BARISTA bella presenza offresi ore pomeridiane. Telefonare 778-071.

BARISTA cameriera 25enne lunga esperienza offresi libero subito. Telefonare 555-694. A21260

BABY sitter referenziata offresi custodia neonato oppure assistenza persona anziana. Telefonare 631-207.

CAMERIERE domestico finito lunga esperienza case signorili referenziato offresi. Telefonare 540-145 ore 9-12, 15-20. A21483

CAMERIERE specializzato 26enne perfetto tedesco francese inglese offresi stagione ligure. Scrivere: Gemmellaro, via Bernardino Luini 182.

CHEF de rang offresi presso ristorante o sala bar. Telef. ore pasti 686-147.

CINQUANTACINQUENNE, esperto mercato ortofrutticolo, energico, offresi magazziniere mansioni fiducia o altro lavoro. Telefonare 481-366.

CONGEDATO 23enne qualificato montaggio apparecchiature elettriche, pratico ufficio e magazzino, patente B, bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 562-404.

CONIUGI piemontesi con due bambini cercano portineria anche fra 3 mesi. Scrivere portinaio via Mazzini 12 Torino. A21616

CONIUGI piemontesi 50enni, anni 12 esperienza referenziatissimi custodi e giardinaggio, offronsi preferibilmente nel circondario di Acqui Terme da floricoltori, orticoltori, giardinaggio, custodi, sorveglianti. Telef. 874-933.

DECORATORE abilissimo tappezziere applicatore stucchi libero subito offresi. Telefonare 510-303.

DECORATORE tappezziere volonteroso offresi ditta. Telefonare 277-164.

DECORATORE tappezziere 33enne torinese offresi a seria ditta. Telefonare 761-098. A20883

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

DICIANNOVENNE aiutante [redacted] sa seria offresi. Telefonare 555-659.

DICIASSETTENNE pratico circolazione Torino e provincia, patentino, offresi. Telefonare 630-103.

DIPLOMATA tagliatrice offresi seria ditta camiceria. Tel. ore pasti 83-825.

ELETTRICISTA installatore antenne tv capace referenziato occuperebbesi. Zeolla, Monterosa 50.

ELETTRICISTA pratico automatismi macchine industriali offresi. Telefonare 730-182. A21501

ESPERTISSIMO muratore costruzione riparazioni forni Cubilot elettrici silviere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino».

EX carabiniere con patente C offresi. Telefonare 596-990.

EX guardia giurata offresi guardiano notturno diurno oppure custodia villa anche cauzionando, o maschera cinema. Telefonare 793-930.

FATTORINO [redacted] furgone 600 T proprio portata utile ql. 6 offresi ditta per consegne città, dintorni, Telefonare 756-143. A21479

FATTORINO con motocarro dinamico torinese cerca lavoro, Telefonare pasti 890-501. 1001

GIOVANE automezzo proprio offresi ore libere. Telefonare 757-097.

GIOVANE operaio referenziato addetto presse, macchine, lavorazioni meccaniche offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2444 — Torino».

GIOVANE tuttofare offresi lavori decorosi pratico cucito zona centrale. Telefonare 543-933.

GIOVANE 23enne patente C motorista meccanico et saldatore offresi subito. Telefonare 338-909.

INFERMIERA non diplomata offresi. Telef. 543-226. A21381

INFERMIERA offresi ad ore diurne o notturne escluso la domenica. Telefonare 294-817. A21202

INSEGNANTE francese occuperebbesi pomeriggio sera bambini compagnia casa negozio. Telef. mattino 526-034.

MACELLAIO 30enne dinamico veramente capace offresi andamento negozio purché buona retribuzione. Telefonare 594-271. A21132

MAGAZZINIERE autista 25enne occuperebbesi anche autista privato con referenze. Telefonare 275-100.

OFFRESI cameriera dalle 8 alle 14. Scrivere carta d'identità n. 11.197,809 Torino. A21500

OFFRESI operaio elettricista. Telefonare 237-879. A21631

OFFRESI ragazza apprendista commessa o pettinatrice. Telefon. 563-060.

OFFRESI signora addetta stand o ristorante albergo o qualsiasi lavoro. Telefonare 551-001.

OFFRESI 27enne aggiustatore stampista I categoria conchiglie tranciatura imbottitura e sbavatura. Rubuano delle Orfane 38. A21300

OFFRESI 27enne referenziato [redacted] china, colto svelto preciso tutti lavori magazzino spedizioni o posto fiducia pratico trattare clientela, piccola cauzione. Telefonare 657-191.

OFFRESI 40enne tuttofare 3 ore mattino tre settimanali. Telefonare 392-563. A21470

OPERAIO elettromeccanico conoscenza disegno, controllo accettazione materiali, collaudo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

OPERAIO macchine per segherie capace attrezzista con patente di guida D offresi. Telefonare 519-542.

OPERATORE energico, buona esperienza torni paralleli, torni copiare Canavese et macchine varie libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2464 — Torino».

PASTICCIERE 28enne offresi libero subito, Tel. 210-823.

PENSIONATO autovettura propria, praticissimo città, ex tassista, cerca occupazione presso seria ditta, mansioni di fiducia, piccole consegne domicilio ecc. esclusi lavori manuali, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9693 — Torino».

PENSIONATO cerca lavoro da fattorino pulizie uffici massima fiducia, [redacted] tedesco. Telefonare 872-646.

PENSIONATO piemontese pratico giardino piante offresi anche ore. Telefonare 898-148. A21545

PENSIONATO referenziatissimo offresi lavori fiducia mezza giornata. Telefonare 260-900 ore pasti.

PENSIONATO 38enne imballatore offresi. Telefonare 767-520.

PIEMONTESE abile tuttofare referenziata offresi dalle 8 alle [redacted] preferibile zona Francia, S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5096 — Torino». A21622

PIEMONTESE volenteroso autista ex guardia giurata offresi guardiano notturno per Rivoli e Valle Susa, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5087 — Torino».

QUALIFICA radio montatore esperto impianti elettrici, montacarichi occuperebbesi ramo elettrico, T. 552 377.

RAGAZZO 17enne offresi negozio oppure magazzino qualsiasi genere. Telefonare 652-904. A21503

SALDATORE specializzato radiografie o tubazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2472 — Torino».

SESSANTENNE pensionato offresi per lavori di pulizia. Telefonare 212-661.

SIGNORA distinta seria offresi piccoli lavori uffici, studi, sartoria, boutique, guardarobiera. Tel. 338-804.

TORNITORE pensionato specializzato attrezzature stampi manutenzione offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5034 — Torino».

TORNITORE 19enne militesente avviamento industriale offresi. Telefonare 327-350. A21237

TRENTAQUATTRENNE referenziata offresi tuttofare dalle 9 alle 15. Telefonare 853-722. A21447

TRENTASEIENNE robusto 6 mesi disoccupato cerca lavoro decoroso. Telefonare 234-534. 2001

TUTTOFARE, capace, ottime referenze, offresi giornate. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. 0913

TUTTOFARE offresi dalle 9 alle 15 zona Bernini oppure pomeriggio. Telefonare 770-013. A21366

VEDOVA occuperebbesi mattino mensili fiducia presso studio oppure famiglia anche saltuariamente. Seriaia. Telefonare mattino 770-102.

VENTENNE patente B offresi fattorino o elettrotecnico. Telef. 257-466 mattino. A21276

VENTIDUENNE con patente B offresi subito in qualunque lavoro. Telefonare 511-762. A21549

VENTIDUENNE offresi per qualsiasi lavoro; patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2462 — Torino».

VENTIQUATTRENNE con [redacted] B offresi a famiglia come autista mansioni domestiche per servizio a tavola. Telefonare 552-377.

VENTIQUATTRENNE offresi per aiuto magazziniere o altri lavori manuali. Telefonare 70-140.

VENTIQUATTRENNE pratica [redacted] rebbesi pulizie uffici scale o [redacted] za persona anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2437 — Torino».

VERNICIATORE finito carrozzeria esperto verniciatore catena offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 2434 — Torino». A21235

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A impiegati con tempo libero e pensionati offriamo possibilità integrare reddito vendendo olio oliva nostra produzione a privati consumatori. L'Olearia, Casella Postale 52. Imperia. 21476

A.A. 80.000 mensili cercasi personale femminile propagando calze CO.BI. Via Stampatori 9. Telefono 541-813. A21146

A brava tuttofare fissa, famiglia signorile oltre buon stipendio. Telefonare 682-370. 1001

A tuttofare abile cucina fissa referenziata [redacted] offriamo 75.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2484 — Torino». A21560

A 70.000 cercasi tuttofare fissa per famiglia signorile, due adulti et due bambini decenni. Camera, bagno et televisione privata. Altra cameriera in servizio. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9598 — Torino».

AGGIUSTATORE attrezzista o stampista specializzato cercasi. Via Andorno 31, Torino. 1001

AGGIUSTATORE stampista trance imbutitura lamiera veramente capace assumiamo. Presentarsi: Malfe Socci, Alpignano 246, Grugliasco.

APPRENDISTI 15enni per elettrotecnica cercasi. Telefonare 667-029, zona Lingotto. 2001

ASSUMIAMO falegnami veramente pratici tavoli, buffet Formica, tappezzieri per sedie. Telefonare 737-137.

ASSUMO ragazza fissa aiuto casa, [redacted], ottime referenze. Tel. 546-661.

ATTREZZISTA PRATICO TORNIO PARALLELO E SALDATURA ELETTRICA CERCA INDUSTRIA LAMPADARI PER ATTREZZATURA OFFICINA. MAX [redacted] FLAET LAMPADARI, [redacted] MILANO 205, SETTIMO TORINESE, TEL. 562-376.

AUTORIPARAZIONE [redacted] DE MATA, VIA VALFENERA CALUSO. TELEF. 683-292.

CERCANSI elementi femminili facile redditizio lavoro vendite biancheria ricamata. Rivolgersi A.R.T.E.X., via Massena 7. A21435

CERCANSI lavoranti sarta donna pratiche, per lavori domicilio. Telefonare 288-826. 1001

CERCANSI pulitori ed apprendista. Piazza Monte Tabor 18, Bertolla, Torino. A21517

CERCASI apprendista 15-16 anni addetto presse. Presentarsi: Castagneri, Collegno, Macedonia 32.

CERCASI cameriera fidatissima orario spezzato, paga mensile. Telefonare 396-352. A21296

CERCASI [redacted] tuttofare fissa trattamento familiare. Tel. 760-673.

CERCASI palista jumbista eventuale patente libero subito. Telef. 895-685.

CERCASI ragazza apprendista pasticceria max 18enne zona Campidoglio. Telef. 755-716. 2001

CERCASI ragazza fissa bella presenza tuttofare per bar. Tel. 70-717.

CERCASI tornitore I categoria. Rivolgersi: Amadio, via Bologna 44, Leumann. A21388

CERCO ragazza ragazzo appassionato cinofilia, toeletta cani. Tel. 543-665.

CONIUGI soli mezza età cercansi per portineria, Telef. 526-843, 546-408.

DITTA assume signore, signorine per visita affezionata clientela. Solinas Spa, via Viterbo 73. A21370

FABBRICA meccanica assume personale femminile massimo 19 anni. Presentarsi via Polonghera 36.

FABBRO aggiustatore veramente capace assumesi. Telefonare 561-189.

FAMIGLIA assume domestica a giornata con serie referenze. Massimo stipendio se veramente pratica. Telefonare 689-691. A21603

FAMIGLIA con bambini assume tuttofare fissa anche prima occupazione. Telefonare 655-981. O43

FAMIGLIA signorile cerca donna fissa ottimo stipendio pratica cucina. Telefonare 682-052.

GRANDE ditta americana costruttrice torni automatici assume permanentemente operai qualificati: preparazione macchine uno o più mandrini, utensili per rettifica, di tracciatura ecc. Viaggio Stati Uniti pagato. Paga oraria $ 2,50 più 0,30 premio produttività. Inviare curriculum, certificato apprendistato o qualifica a: «Pubblicità Stampa 2005 — Torino» entro 24 febbraio 1966. Presentarsi 27-28 [redacted] braio-1° marzo p. v. all'Albergo Ambasciatori dalle ore 17 alle 20.

IMPORTANTE casa editrice assume abili venditori automezzo proprio. Presentarsi 9.30-11,30 via del Carmine 15, Labor. 1001

MAGAZZINIERE abilissimo esperienza cerca primaria industria vicinanze Torino. Manoscrivere indicando curriculum, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 2404 — Torino».

NEGOZIO confezioni signora assume aiutante sarta 15-18enne con mansioni di commessa. Iaccod, Consolata 15, telef. 530-814. 2001

REFERENZIATA tuttofare fissa cercasi. Telefonare ore ufficio 531-192.

TUTTOFARE giornata cerca casa signorile. Rivolgersi portineria via Pastrengo 29. 2001

TUTTOFARE preferibilmente fissa referenziatissima cerca famiglia tre adulti. Pollone, Palmieri 36, tel. 70-444.

VERNICIATORE mobili cercasi. Telefonare 293-958. A21535

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTI [redacted] deposito, attivi, introdotti, [redacted] per Torino città, Torino provincia, Alessandria, provincia, antica casa vinicola veronese per vini tipici di propria produzione in bottiglie e bottiglioni. Scrivere, referenziando, Casella Pubbliman 37-33 Verona. 21317

AGENTI tentata vendita prodotti dolciari cercansi da industria specializzata. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2214 — Torino».

ALIMENTARI. Industria scala nazionale cerca concessionari esclusivi introdotti alberghi, ristoranti, comunità. Utile 25%. Referenze. Società Hilde, via Menabrea, 25. Milano.

AZIENDA importanza nazionale assume viaggiatore 25-35 anne preferibilmente diplomato. Stipendio provvigioni rimborso spese auto, curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino».

CERCASI rappresentante introdotto elettrodomestici libero subito, Telefonare 633-689. 2001

CERCASI signore signorine per lavoro organizzato e ben retribuito. Telefonare 61-706. A19943

FRESCURA Santelice Genova Molassana. Prodotti chimici lavaggio autoveicoli, cerca concessionari Milano, Sondrio, Varese, Torino, Sardegna, [redacted], Estero. Capitale adeguato.

IMPORTANTE grossista cerca rappresentante esperto vendita drapperia, laneria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2366 — Torino».

INDUSTRIA cosmetici cerca rappresentanti giovani, media cultura, automezzo. Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino». 2001

MAGLIERIA lingerie francese cercasi rappresentante referenziato veramente introdotto dettagli fini Piemonte. Documentare introduzione. Casella Pubbliman 690 I, Bologna.

ORGANIZZAZIONE pubblicitaria assume [redacted], ottime condizioni. Presentarsi COR, v. Boucheron 14.

PRIMARIA ditta costruzioni macchine da stiro autonome, industriali e lavasecco, cerca rappresentante introdotto tintorie lavanderie, maglifici, confezionisti, zone Piemonte e Valle d'Aosta, Casella 360 A Sip Milano.

RAPPRESENTANTE cercasi per macchine movimento terra e stradali. Primissime marche, zona Alessandria, Asti, Cuneo. Introduzione, referenze corso Turati 10 bis ore 9-10.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20 Tel. 682-110, 652-676, 682-162.

A.A. DETECTIVE Troter controlli infedeltà ovunque. Informazioni [redacted] giani riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

[redacted] prestante istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9. telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, con[redacted]. O589

INFORMAZIONI investigazioni [redacted] tarie scrupolosamente esatte. Brunello. 5. Ottavio 47. tel. 81-328.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. AUTOVEICOLI di tutti i tipi assolutamente seminuovi vere occasioni a prezzi fissi con pagamento anche sino a 30 mesi e garanzia come su vetture nuove. Corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595.

A.A.A. GARANZIE massime convenienza serietà troverete all'autosalone Siracusa vastissimo assortimento. Telefonare 351-496 visitateci. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia [redacted]. Appia III serie, Zagato, Flavia 1962, 1100 special, [redacted] Abarth, 500 D, 1100 tutti tipi, Furgoni: camioncino 750, furgone T2, [redacted] Leoncino. Via Malta 36/10, telefono 366-547. O967

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Tarricelli 4, tel. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44 Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. O546

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 vantaggiosamente acquisterete venderete permuterete, anche festivi. 0103

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint spider, Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A privato vendo 850 dipendente 640.000, 1100 D [redacted] 450.000, Kadett '63 525.000, Opel Rekord '64 720.000; cambio con 500 F sinistrata. Rossi, Aosta 54, Torino.

ABBIAMO rateazioni furgone T 2, camion 615, Dauphine, Cortina familiare, 1500 L, furgoncino. Saluzzo 52. tel. 60-622. [redacted]

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo autosalone corso Siracusa 158 telefono 351-496

ANDREA Doria 13. autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

APPIA Zagato GTE del 1961 grigia metallizzata, Fiat 1500 spider blu con cupoletta e Fiat 1600 spider rossa in ottime condizioni del 1964, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 393-182.

AUTO occasioni corso Agnelli 98 ratealmente, garantite 500 giardiniere, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine da 140.000 in più (aperto festivi).

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquisto permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Dante 131, vasto assortimento autovetture nuove ed usate, Giulia TI, spider, sprint.

AUTOSALONE [redacted]so Siracusa 158, telefono 351-496, [redacted] vende cambia rateizza. [redacted]

AUTOSALONE Isabella, corso Dante 131, compra cambio qualsiasi vettura, vende 1[redacted], 1100, 600, 500.

BIANCHINA panoramica 1961 turchese perfetta vende Commissionaria Lancia Frassati, [redacted] Turati 12, telefono 593-182. O917

CEDERE: 600 ultimissima come nuova, 500 D (1963) buonissimo stato privato. Telef. 483-575.

DAUPHINE 62-63-64 revisionate perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renauto, t. 59-46-75.

DIPENDENTI [redacted] AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

DITTA vende 600 multipla e Volkswagen 10 posti. Telefonare 487-153.

ESPATRIANDO vendo 600 [redacted] tissima tutta in ordine. Elia, Belliore 20. A18914

FAMILIARE 1100 D [redacted] concessionaria vende, vera occasione. Telefonare 924-216. 1001

FIAT [redacted] trattore acquisto [redacted] privato. [redacted] 885-246 ore 13 in poi.

FIAT 1500 occasione rara vendo cambio rateizzo, corso Moncalieri 19.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, Telefonare 850-853. O670

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

PEUGEOT 404 Cabriolet iniezione, tetto rigido 1963 unico proprietario, vende privato. Tel. 93-017 rete Biella.

PRIVATI! Autorimessa vende conto clienti autovetture garantite da 150 mila in su. [redacted], via Sgorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATI [redacted] Francia 343 con minimi anticipi permutate vostra auto, con garantite Appia II, III, 1300, multiple, Dauphine, 1100, 850, 600, 500. [redacted]

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! [redacted] casa vicino corso Vercelli. [redacted]

PRIVATI visitateci anche giorni festivi, corso Dante 131. Tel. 651-753.

PRIVATO causa espatrio vendo 1300 bellissima. Tel. 852-076 ore ufficio.

VENDO 500 giardiniere 1961, 600 prima, prezzo conveniente. Telefonare 546-354. A18405

VENDO 500 1964 radio, bellissima. Telefonare 888-896.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN, Porsche, Auto Union rateazioni 30 mesi senza cambiali più 200.000 per le vostre [redacted], prove, prenotazioni presso Concessionario Monticone, piazza Adriano 1.

500, 600, 1100 usate perfette, vende Cisal e rate senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

500 N novembre 1961 vendesi 210 mila dilazionando. Telefon. 535-351.

682, Tigrotto, Campagnola, Jeep, Japponi, vendo, permuto, Coppa, Strada Meisino 91. Tel. 890 709.

850 ottima mesi 11 privato vende. Telefonare [redacted] pasti 544-890.

1100 D familiare 10 mesi ottimo stato vendesi. Tel. 561-675.

1300 fine '62 unico proprietario vende dilazi[redacted]. Telefonare 676-242.

1300 1963 unico proprietario, fumo Londra; 1500-1961 fine, ottime occasioni, agevolando. Tel. 323-913.

1600 gas, Volkswagen 1200 1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

60.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat aperto festivi. Corso Moncalieri 19. 0567

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AFFARONE vendo motocarrino 49 cabinato e Vespa 50. Tel. 487-153.

FUORIBORDO 10 cavalli compro occasione, Gionson Envirude. Telefonare ore pasti 891-205. A18714

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli rateazioni permute occasionissime, regaliamo patente. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, tel. 489-743 Torino

MORONI [redacted] nei rinnovati [redacted] vasto assortimento abbigliamento sci. Sconti fine stagione. Unione Sovietica 209. 0845

OCCASIONE. Svendiamo tre furgoni Ape ottimo stato. Grosso, corso Venezia 59 A, Torino. A18552

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DISEGNATORE carpenteria meccanica idraulica offresi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2212 — Torino». A18890

GEOMETRA in proprio offresi lavori saltuari disegno edilizia carpenteria metallica rilevamenti pratiche catastali. Telefonare 770-336.

RAGIONIERE decennale esperienza accetta lavori domicilio escluso paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9528 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. PRIVATAMENTE cerco se allere arredamento seminuovo per cucina (Formica) salotto, camera letto (possibilmente in stile). Tel. 796-410.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A privati svendo matrimoniale nuova 160.000. Artisti 10. Tel. 874-002.

ACQUISTO libri usati, intere biblioteche, valutando, pagando massimo. Telefonare 288-948. A17648

ACQUISTO mobili moderni libri usati biblioteche radiogiradischi, elettrodomestici oggetti merci varie, sgombro cantine alloggi. Tel. 483-182.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del Mobile, camera poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55 mila; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi, Lanino 9 angolo Cottolengo. Telefonare 238-705. 0237

ANTICHI tappeti [redacted] vendono [redacted] vatamente, Tel. 891-692.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

BOXER 8 mesi iscritto vaccinato serissimo: 40.000. Telefon. 774-412 ore 19-21. A18410

CAUSA trasloco svendo tinello provenzale rovere. Tel. 580-085 mattino

CINCILLA' piccolo allevamento vendesi [redacted]. Crucco, via Verdi 11, Pianezza. A18709

COCKER fulvi boxer tigrato pedigree vendo, Telefonare 90-931 Rivalta.

COMPRO libri usati nuovi, stampe. Telefonare 676-601.

DOVENDO arredare villa privato acquista vari mobili antichi autentici barocco piemontese letti ottone, tappeti orientali, quadri, argenteria, camino marmo, pozzo in pietra, vari. Offerte, scrivere: «Pubblicità Stampa 9600 — Torino». A19024

DUE brillanti occasione privato vende. Telefon. 726-626 ore 13-14, 20-22.

ESPATRIANDO vendo televisore macchina cucire stufa guardaroba [redacted] ecc. Elia, Belliore 20.

FRANCOBOLLI acquisto privato Repubblica, Vaticano collezione sciolti. Brenner, via Bardonecchia 14, Torino.

FRANCOBOLLI acquisto collezioni Italia, Vaticano, Sanmarino, nonché fogli interi parte moderna, importanti collezioni Paesi stranieri. Ducati Italiani. Telefon. ore ufficio 544-297.

LETTI in ferro battuto, lampadari, specchiere, appliques. Officina telefono 287-626. A13469

MOBILI Casabella, vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 0730

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti [redacted] divano 50.000. O269

MOBILIFICIO Orsp vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. approfittatene, 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. 01000

OCCASIONE macchina maglieria 8/100 Tel. 667-487. 2001

OCCASIONE vendo enciclopedia britannica nuova, Telefonare 500-850 ore 8-11. A18703

OCCASIONI, prezzi fabbrica, [redacted] tinelli formica, Modelli esclusivi, Telefonare 888-832. 2001

PRIVATO cederebbe mobilio antico; perfettissimo stato di conservazione. Telefonare 83-024.

PRIVATO vende cuccioli alani svezzati bellissimi. Telefonare 558-787.

PRIVATO vende tinello rustico completo e lettino seggiolone come nuovi. Telefonare ore 8-10 12-14: 772-879.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Orlanza, Tel. 572-218.

SVENDO metà prezzo libreria barocchino, tinelli, altro giaccone pelle nuova. Telefonare 563-840.

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 87, Torino.

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 856-575. O898

TENDE [redacted] divisori scorrevoli per tinelli, cucinini L. 6000 [redacted]. Fabbrica, via Galliari 2 bis. Telefonare 688-979. 2001

VENDESI cassone prima metà seicento buonissimo stato Tel. 387-173.

VERA occasione privato vende camera letto ottima. Telef. 272-728.

ZONA centro, via Giolitti 8, telefono 538-974, saldi fine anno per inventario. Divani letto pronto, poltrone, salotti, materassi, sino ad esaurimento partite. O880

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con cer[redacted] garanzia A/1 due anni. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ataulo, via Berletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia super, Giulia TI, Flavia coupé 1800, Fulvia 2 C, Appia III serie, Giulietta TI, Giulietta spider, 1500, 1300, 1300 familiare, 1100 special, 1100 lusso, 850, 600, 500; permuta, garanzia, aperto festivi, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A. SUPEROCCASIONE Vignale 750 coupé, 1100 familiare, R8, Opel vasto assortimento Giulie TI, permute garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A. PRIVATI vendono 500, Giardiniera, 600, 1100 F, 1500, permute, facilitazioni, Telefonare 687-514.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ARCIOCCASIONISSIME furgoni Volkswagen fenestrato 9 posti, 1100 T3, 600 T, multiple, Bianchine panoramiche, giardiniera 500, 615 camioncino corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A. ASSICURAZIONI rate mensili: 500, 3600; 600, 4200; 1100, 5400. Telefonate saremo da voi: 81-609.

A. AUTONOLEGGI [redacted] da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincatex, corso Francia 15, telefoni 760-293, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche [redacted] 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta, Corso Ferrucci [redacted]. O56

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, bulmini, furgoni panoramici, giardiniera. Rateizziamo, Vigone 44.

ALLA Sala concessionaria Opel, consegnando nuovi modelli Kadett abbiamo disponibili Fiat 1100 D ed Export, Fiat 2300 ministeriale, Giulietta TI e Sprint, Ford Anglia [redacted] male e quattrostagioni, Consul 315, Volkswagen 1200, Piazza Adriano 11 telefono 759-924, 779-647.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibile assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi variabili da L. 200.000 a L. 500.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11, telefono 779-647, 759-924.

APPIA II, Giulietta TI, Volkswagen, 600 multipla, Corso Moncalieri 19. 0103

ARCIOCCASIONISSIME R8, 4L [redacted] gone, 4L Renault, [redacted] 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia, Vigone 44. O546

ASSICURIAMO mensilmente: 500 3600, 600 4500, 1100 5700. Telefonare 655-087. A13726

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union: prenotazioni, prove su strada presso nuovo Concessionario esclusivo Torino e provincia: Monticone, p.za Adriano 1, telefono 383-772. O42

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 50 km. compresi oppure 50 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

BMW, FIAT, INNOCENTI A40, GIULIA, NSU, SIMCA, VASTISSIMO ASSORTIMENTO SEMINUOVE PREZZI ECCEZIONALI. VISITATECI, CORSO SIRACUSA 158, TELEFONO 351-496. 0104

CITROEN DS - ID controllo 1965 tagliandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando Autosalone Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. O1002

COMPRO, vendo, cambio automobili corso Rosselli 11 angolo Re Umberto.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Felavigna, [redacted] Cristina 93.

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16 tel. 888-990

GIULIA spider hardtop vendo facilitando. Telefonare 535-735.

GIULIA 1963 freni disco, servofreno, Volkswagen 1963, 1200 granluce, 500, 600, 1300, Giulietta, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 8.

ISABELLA autosalone rateizza 850 coupé, berlina, Prinz sport, berlina. Telefonare 651-753. O72

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. O883

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. 0546

OCCASIONISSIMA 500 '64 310.000, 600 semestrale 540.000. Corso Moncalieri 19. 0103

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta. Appia, Coupé, Spider, Sprint. Visitateci, Vigone 44. 0546

OPEL nuovi modelli 1966, Capello, corso Traiano 14, assortimento usato.

PER rinnovo parco automezzi vendiamo 5 furgoni 1100 T anno 1962 ottimo stato. Rivolgersi autorimessa giornale La Stampa, telefono 57-78 interno 217. 21523

PRIVATO [redacted] contanti Flavia coupé o Fulvia berlina, mesi 6, Telefonare 772-578. A21367

PRIVATO vende a privato 850 semestrale, Telef. 325-809 dopo 18,30.

PRIVATO vende bellissima 600 messa nuovo vera occasione. Telefonare 735-900. A21657

PRIVATO vende cambio 1500 1963 come nuovo 580.000. Tel. 634-650.

PRIVATO vende permuta bellissima 2600 Alfa Spider. Tel. 500-271.

PRIVATO [redacted] Prinz 16.000 km. Telefonare 668-375.

PRIVATO vende 1100 103 1959 familiare ottimo stato. Telefonare ore pasti 890-993. A18966

PRIVATO vende 1800 B, [redacted], 600, 500 occasionissime. Telef. 633-155.

RENAULT R8 e Giardinetta R4L 1963-64 perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renauto, corso Turati 74, telefono 59-46-75.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. 0524

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19.

VENDO rateando 500, 600, 750, 1500, Appia III, Giulietta. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto.

VENDO [redacted] belvedere 100.000, 500 D 150.000, 600 140.000. [redacted]. Corso Rosselli 11. 0112